



**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 30 MARZO 2018**

L'anno duemiladiciotto, addì 30 del mese di marzo, alle ore 9,00, presso la sala riunioni del Consiglio di amministrazione del Rettorato in piazza S. Marco, 4, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze, convocato con nota prot. n. 50162 pos. II/8 del 23 marzo 2018 inviata per e-mail, per trattare il seguente ordine del giorno integrato con note prott. n. 51719 del 27 marzo, n. 52940 del 28 marzo e n. 53189 del 29 marzo 2018:

- 1) Approvazione verbali del 22 luglio 2016 e 23 febbraio 2018
- 2) Comunicazioni
- 2 bis) Ratifica decreti
- 3) Sottoscrizione definitiva Ipotesi di Accordo relativo all'installazione ed utilizzo del sistema di videosorveglianza ai sensi dell'art. 4 della legge 300/1970, siglato in data 16 novembre 2017
- 4) Sottoscrizione definitiva ipotesi di accordo integrativo concernente il telelavoro per il personale tecnico amministrativo dell'Ateneo ai sensi dell'art. 23 del CCNL 16.10.2018
- 5) Accordo di collaborazione tra il Servizio Prevenzione e Protezione ed il Laboratorio di Igiene e Tossicologia Industriale, del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica per attività di monitoraggio e controllo ambientale dei luoghi di lavoro
- 6) Piano straordinario ricercatori a tempo determinato di tipologia B (ex-DM 168/2018): nota strategica del Rettore e assegnazione ai Dipartimenti
- 7) Piano straordinario ricercatori a tempo determinato di tipologia B (ex-DM 168/2018): impiego delle assegnazioni e adempimenti relativi
- 8) Proposte di chiamata di ricercatori a tempo determinato
- 9) Proposte di chiamata di professori Ordinari e Associati
- 10) Risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro dei Ricercatori di ruolo, ai sensi dell'art. 72, comma 11, della legge 133/2008 – esame delle posizioni individuali
- 11) Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2018 - ulteriori richieste di attivazione procedure di reclutamento
- 12) Dipartimenti di Eccellenza: richieste di attivazione procedure di reclutamento personale docente e ricercatore
- 13) Richiesta di attivazione di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, comma 3, su fondi esterni, presso il Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale, ai sensi del Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato
- 14) Richiesta di attivazione di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, comma 3, su fondi esterni, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, ai sensi del Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato
- 15) Proposta di chiamata di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) Settore concorsuale 08/D1 SSD ICAR/14, di cui al bando emanato con D.R. 1704/2015, a seguito di rinnovazione dei lavori della Commissione
- 16) Completamento del piano di reclutamento di cui alla convenzione di partenariato tra l'Università Euromediterranéeenne de Fès (UEMF) e l'Università degli Studi di Firenze
- 17) Dipartimenti di Eccellenza: programmazione di personale tecnico-amministrativo e determinazioni in ordine ai collaboratori ed esperti linguistici
- 18) Convenzione fra UNIFI e GARR: disposizione in ordine all'assicurazione dei servizi interni
- 19) Regolamento per l'applicazione dell'istituto del telelavoro del personale tecnico-amministrativo
- 20) Variazione di bilancio per spese mobilità Dottorandi
- 21) Convenzione per l'attivazione e il finanziamento di posti di dottorato industriale per il corso di Dottorato di Ricerca in Smart Computing
- 22) Convenzione tra l'Università degli studi di Firenze, l'Università degli studi di Brescia e l'Ospedale classificato equiparato Sacro Cuore don Calabria di Negrar (VR) per lo svolgimento del master di primo

- livello in medicina tropicale e salute globale - a.a. 2017/2018
- 23) Partecipazione a Progetti regionali per interventi rafforzativi dei Poli Tecnico Professionali - PTP - Por Fse 2014/2020. Progetto *"Start MEC Up - Azioni per il rafforzamento del Polo Tecnico professionale della Meccanica di Pistoia"*
- 24) Convenzione per tirocini non curriculari in Regione Toscana - periodo transitorio
- 25) Assegnazione ai dipartimenti biomedici di locali presso il NIC, nell'ambito del progetto di razionalizzazione degli spazi ivi utilizzati
- 26) Assegnazione al dipartimento di Ingegneria Industriale di locali nel nuovo edificio situato in via Vittorio Emanuele, 32 a Calenzano
- 27) Reclamo presentato in data 23 febbraio 2018 avverso la delibera del Consiglio di Amministrazione adottata nell'adunanza del 21 dicembre 2017
- 28) Rinnovo convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa – CIREs
- 29) Nomina del rappresentante dell'Università di Firenze nell'Ente Toscano Sementi
- 30) Proposta rinnovo convenzione istitutiva del Centro interuniversitario per la Ricerca sulla Genesi e sullo Sviluppo delle Motivazioni Prosociali e Antisociali -CIRMPA
- 31) Nomina Presidente del Centro di Spettrometria di Massa - CISM
- 32) Pagamento della quota associativa del CODAU - Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie, relativa all'anno 2018
- 33) Protocollo d'intesa con l'Ordine dei Giornalisti della Toscana per l'organizzazione di iniziative di formazione e ricerca in ambito giornalistico
- 34) Proposta di nomina del Presidente del Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze
- 35) Nomina del Direttore italiano dell'Istituto Confucio
- 36) Conclusione procedure di valutazione sospesa di Centri di Ricerca
- 36 bis) CUG - Piano triennale di azioni positive 2018-2020
- 36 ter) Modifica dello statuto della Società PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università degli Studi di Firenze
- 37) Istituzione Osservatorio della Ricerca
- 38) Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti competitivi per Ricercatore a Tempo Determinato (RTD) dell'Università di Firenze - Anno 2019-2020
- 39) Modello unico di attribuzione risorse a Dipartimenti e Scuole: trasferibilità degli importi tra *Ricerca e Cofinanziamento degli assegni di ricerca*
- 40) Proposta di modifica al "Regolamento per lo svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da terzi"
- 41) Proposta di modifica al "Regolamento Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni"
- 42) Riconoscimento di Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze della società Kobe Innovative Engineering S.r.l.
- 43) Riconoscimento di Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze della costituenda società MoCa Future designers Soc. Coop.a r.l.
- 44) Riconoscimento di Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze della società INN-3D S.r.l.
- 45) Autorizzazione ex art.6 DR 30/01/2012 n.53 (Regolamento di istituzione Spin off) per l'assunzione di cariche sociali da parte della dott.ssa Olivia Crociani e della dott.ssa Serena Pillozzi nello Spin-off partecipato dall'Università degli Studi di Firenze DI.V.A.L. TOSCANA Srl
- 46) Partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze alla seconda edizione italiana di Campus Party
- 47) Nuovo deposito della domanda di brevetto in Italia dell'invenzione "Apparatus for complex analysis of photonics circuits: space-time imaging through optical gating"
- 48) Contratto di concessione in Licenza esclusiva del brevetto "Ibridoma capace di produrre un anticorpo monoclonale ant-herg1"
- 49) Nuovo deposito della domanda di brevetto in Italia dell'invenzione "RUVIFIST - Reconfigurable Underwater Vehicle For Inspection, Free-floating Intervention, and Survey Tasks/Veicolo Subacqueo riconfigurabile per compiti di ispezione, intervento in galleggiamento e survey"
- 50) Abbandono del brevetto statunitense "Preparation of conjugates comprising adenine derivatives and allergenic proteins and their use for specific immunotherapy of allergic disease"
- 51) Ripartizione dei proventi conseguenti allo sfruttamento dei brevetti da parte dell'Ateneo – art. 6, c. 2, del *"Regolamento relativo alle invenzioni effettuate in occasione di attività di ricerca svolte da personale universitario"*
- 52) Approvazione Protocollo attuativo in materia di ricerca della Convenzione (n. 296/2015) tra UNIFI e LENS e modifica dell'art. 1 del Protocollo attuativo, sempre della Convenzione tra UNFI e LENS,
-

firmato in data 8 giugno 2016

- 53) Concessione di spazi per lo svolgimento di attività di rappresentanza degli studenti dell'Università degli Studi di Firenze

Sono presenti:

- prof. Luigi Dei, Rettore, con funzioni di Presidente
- prof. Marco Carini, membro interno
- dott.ssa Patrizia Cecchi, membro interno
- prof. Giovanni Ferrara, membro interno
- prof. Marco Linari, membro interno
- prof. Bernardo Sordi, membro interno
- dott. Andrea Bianchi, membro esterno
- dott. Fabrizio Fabrini, membro esterno
- dott.ssa Isabella Lapi, membro esterno
- sig.ra Alessandra Baravaglia, rappresentante degli studenti
- sig. Lorenzo Zolfanelli, rappresentante degli studenti

Partecipa, altresì, all'adunanza il Direttore Generale, dott.ssa Beatrice Sassi, che svolge le funzioni di segretario.

O M I S S I S

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

- il dott. Fabrizio Fabrini esce alle ore 13,05, sul punto 28 dell'O.D.G.;
- Il punto 36 bis viene discusso prima del punto 1; i punti 19 e 53 vengono discussi, nell'ordine, dopo il punto 4; i punti 8 e 9 vengono discussi, nell'ordine, prima del punto 5; i punti 27 e 36 ter vengono discussi, nell'ordine, dopo il punto 26; il punto 29 viene discusso prima del punto 28; il punto 52 viene discusso dopo il punto 39.

INVERSIONE ODG

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Rettore.

Sul punto 36 bis dell'O.D.G. «**CUG – PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE 2018 - 2020**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 4 novembre 2010 n. 183 recante semplificazioni e razionalizzazioni in tema di pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche;
- vista la Direttiva del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione di concerto con il Ministero per le Pari Opportunità, del 4 marzo 2011, recante le linee guida sulle modalità di funzionamento dei CUG;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze approvato con D.R. 6 aprile 2012 n. 329;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. 8 maggio 2014 n. 405;
- visto il Decreto rettorale 23 luglio 2012, rep. n. 620, che ha istituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la non discriminazione e il benessere di chi lavora presso l'Università degli Studi di Firenze,

Delibera

l'approvazione del Piano triennale di Azioni Positive 2018 – 2020 del Comitato Unico di Garanzia dell'Università degli Studi di Firenze secondo il testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All.1).

Sul punto 1 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE VERBALI DEL 22 LUGLIO 2016 E 23 FEBBRAIO 2018**»

Il Consiglio di Amministrazione approva i verbali del 22 luglio 2016 e del 23 febbraio 2018.

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI**»

O M I S S I S

Sul punto 2 bis dell'O.D.G. «**RATIFICA DECRETI**»

Il Consiglio di Amministrazione ratifica il seguente Decreto Rettoriale, emanato dal Rettore per motivi di urgenza, ai sensi dell'art. 11 comma 3, del vigente Statuto:

O M I S S I S

Decreto prot. n. 46885 (334) del 20 marzo 2018 relativo alla rimodulazione dei punti organico 2016 a alla ripartizione dei punti organico 2017.

Sul punto 3 dell'O.D.G. «**SOTTOSCRIZIONE DEFINITIVA IPOTESI DI ACCORDO RELATIVO ALL'INSTALLAZIONE ED UTILIZZO DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LEGGE N. 300/1970 SIGLATO IN DATA 16 NOVEMBRE 2017**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 40 bis del D. Lgs. 165/2001;
- visto il CCNL del Comparto Università sottoscritto il 16 ottobre 2008 quadriennio giuridico 2006-2009 e primo biennio economico 2006-2007, e in particolare gli artt. 4 e 60;

- visto il successivo CCNL sottoscritto in data 12 marzo 2009 relativo al biennio economico 2008-2009;
- vista l'“*Ipotesi di accordo relativo all'installazione ed utilizzo del sistema di videosorveglianza ai sensi dell'art. 4 della legge n. 300/1970*”, sottoscritta in data 16 novembre 2017 tra le Delegazioni di Parte Pubblica e Sindacale;
- vista la nota prot. n. 177992 del 29 novembre 2017 inviata al Collegio dei Revisori dei Conti;
- visto il verbale n. 3/2018 con il quale il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole in merito alla certificazione dell'Ipotesi di accordo siglata in data 16 novembre 2017;
- vista l'istruzione di pratica predisposta dall'Unità di Processo “Coordinamento dello Staff di Direzione Generale – Processo Relazioni Sindacali”;
- visto il bilancio unico di Ateneo di previsione per l'esercizio finanziario 2018;
- visto lo Statuto,

DELIBERA

di autorizzare il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell'accordo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 2).

Sul punto 4 dell'O.D.G. «**SOTTOSCRIZIONE DEFINITIVA IPOTESI DI ACCORDO INTEGRATIVO CONCERNENTE IL TELELAVORO PER IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO DELL'ATENEAI SENSI DELL'ART. 23 DEL CCNL 16.10.2008**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 40 bis del D. Lgs. 165/2001;
- visto il CCNL del Comparto Università sottoscritto il 16 ottobre 2008 quadriennio giuridico 2006-2009 e primo biennio economico 2006-2007, e in particolare gli artt. 4 e 60;
- visto il successivo CCNL sottoscritto in data 12 marzo 2009 relativo al biennio economico 2008-2009;
- vista l'“*Ipotesi di accordo integrativo concernente il telelavoro per il personale tecnico amministrativo dell'Ateneo ai sensi dell'art. 23 del CCNL 16.10.2008*”, sottoscritta in data 15 febbraio 2018 tra le Delegazioni di Parte Pubblica e Sindacale;
- vista la nota prot. n. 30245 del 21/02/2018 inviata al Collegio dei Revisori dei Conti;
- visto il verbale n. 3/2018 con il quale il Collegio dei Revisori dei Conti soprassedie dal formulare il proprio parere in merito all'Ipotesi di accordo;
- visto il verbale n. 4/2018 con il quale il Collegio dei Revisori dei Conti esprime il proprio parere positivo in ordine alla certificazione dell'Ipotesi di accordo del 15 febbraio 2018;
- vista l'istruzione di pratica predisposta dall'Unità di Processo “Coordinamento delle Funzioni Direzionali di Programmazione, Organizzazione e Controllo – Processo Relazioni Sindacali”;
- visto il bilancio unico di Ateneo di previsione per l'esercizio finanziario 2018;
- visto lo Statuto,

DELIBERA

di autorizzare il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell'accordo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 3)

INVERSIONE ODG

O M I S S I S

Sul punto 19 dell'O.D.G. «**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO DEL TELELAVORO PER IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il CCNL quadriennio 2006/2009 e in particolare l'art. 23;
- vista la L. 7 agosto 2015, n. 124 “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” ed in particolare l'art. 14 rubricato “*Promozione della conciliazione di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche*”;
- vista la Direttiva n. 3 del Dipartimento della Funzione Pubblica recante “*Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti*”;
- vista la Legge 22 maggio 2017, n. 81 “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”;
- vista l' *Ipotesi di Accordo integrativo concernente il telelavoro per il personale amministrativo dell'Ateneo ai sensi dell'art. 23 del CCNL*, siglata con le Organizzazioni Sindacali in data 15 febbraio 2018;
- preso atto del parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 15 marzo 2018;
- acquisito il parere favorevole espresso dalla Commissione Affari Generali nella seduta del 20 marzo 2018;
- tenuto conto del parere espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 26 marzo 2018;

- avuto riguardo della discussione svoltasi in ordine alla necessità di rendere più rispondente la disposizione di cui all'art. 7, c. 1, lett. e) all'accordo integrativo di cui al precedente punto 4 dell'ordine del giorno,

DELIBERA

l'approvazione del *Regolamento per l'applicazione dell'istituto del Telelavoro per il Personale Tecnico-Amministrativo dell'Università degli Studi di Firenze*, nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 4) a cui dovranno essere apportate le seguenti modifiche:

Art. 7, c. 1, lett. e): aggiungere dopo "oltre 60 km" la frase "e più di un'ora di percorrenza"; aggiungere dopo "da 30 a 60 km" la frase "e più di mezzo'ora di percorrenza".

Sul punto 53 dell'O.D.G. «**CONCESSIONE DI SPAZI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il regolamento per la concessione in uso temporaneo agli studenti di spazi dell'Ateneo emanato con decreto del Rettore, protocollo 123817, repertorio 759 del 4 settembre 2017;
- visto l'art. 5, comma 2 del suddetto regolamento per il quale gli spazi per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. c) ovvero per la concessione di spazi per lo svolgimento di attività di rappresentanza degli studenti, sono individuati dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore. La Commissione di cui all'articolo precedente procede ogni biennio alla relativa assegnazione;
- considerati gli esiti delle elezioni dei rappresentanti degli studenti per il biennio 2017-2019 di cui si riporta il collegamento ipertestuale <https://www.unifi.it/vp-11018-elezioni-studentesche-2017-2019.html>;
- considerato quanto prescritto dall'art. 3, comma 1, lettera c) del predetto regolamento in relazione alle formalità per la formulazione e presentazione delle richieste di concessione di spazi per lo svolgimento di attività di rappresentanza degli studenti;
- rilevato che a seguito di una specifica istruttoria svolta dall'Area servizi economici patrimoniali logistici, in data 20 febbraio 2018 la commissione di cui all'art. 4 del predetto regolamento si è pronunciata favorevolmente nel merito alle istanze che sono state presentate;
- vista la documentazione;
- ritenuto provvedere in merito,

DELIBERA

- 1) di approvare quanto espresso da parte della commissione riguardo l'assegnazione degli spazi di cui al documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 5), in merito ai quali i responsabili delle rappresentanze hanno espressamente fatto richiesta;
- 2) di rimandare a tutto quanto previsto dal regolamento per la concessione in uso temporaneo agli studenti di spazi dell'Ateneo emanato con decreto del Rettore, protocollo 123817, repertorio 759 del 4 settembre 2017, per tutto quanto in esso previsto e disposto;
- 3) di dare mandato ai competenti uffici per la gestione delle consegne dei locali agli aventi titolo.

INVERSIONE ODG

O M I S S I S

Sul punto 8 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI CHIAMATA DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO**»

1) Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 06/A2 (Patologia Generale e Patologia Clinica), settore scientifico disciplinare MED/04 (Patologia Generale) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 763 del 4 settembre 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 06/A2 (Patologia Generale e Patologia Clinica), settore scientifico disciplinare MED/04 (Patologia Generale) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
- visto il D.R. n. 1273 del 1° dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 268 del 26 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Clara Ballerini;
- vista la delibera in data 27 febbraio 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia ha proposto di chiamare la dott.ssa Clara Ballerini a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;

- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Clara BALLERINI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 06/A2 (Patologia Generale e Patologia Clinica), settore scientifico disciplinare MED/04 (Patologia Generale) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica con decorrenza del contratto dal 1° aprile 2018.

2) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 08/D1 (Progettazione Architettonica), settore scientifico disciplinare ICAR/14 (Composizione Architettonica e Urbana) presso il Dipartimento di Architettura.

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 08/D1 (Progettazione Architettonica), settore scientifico disciplinare ICAR/14 (Composizione Architettonica e Urbana) presso il Dipartimento di Architettura;
- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 267 del 26 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Gabriele Bartocci;
- vista la delibera in data 7 Marzo 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Gabriele Bartocci a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Gabriele BARTOCCI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 08/D1 (Progettazione Architettonica), settore scientifico disciplinare ICAR/14 (Composizione Architettonica e Urbana) presso il Dipartimento di Architettura, con decorrenza del contratto dal 1° aprile 2018.

3) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 06/D6 (Neurologia), settore scientifico disciplinare MED/26 (Neurologia) presso il Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino.

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 764 del 4 settembre 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 06/D6 (Neurologia), settore scientifico disciplinare MED/26 (Neurologia) presso il Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino;
- visto il D.R. n. 1284 del 4 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 231 del 15 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Camilla Ferrari;
- vista la delibera in data 26 febbraio 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la dott.ssa Camilla Ferrari a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Camilla FERRARI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 06/D6 (Neurologia), settore scientifico disciplinare MED/26 (Neurologia) presso il Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino, con decorrenza del contratto dal 1° aprile 2018.

4) Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 11/D2 (Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca Educativa), settore scientifico disciplinare M-PED/03 (Didattica e Pedagogia Speciale) presso il

Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 474 del 14 giugno 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 11/D2 (Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca Educativa), settore scientifico disciplinare M-PED/03 (Didattica e Pedagogia Speciale) presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia;
- visto il D.R. n. 1058 del 26 ottobre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 245 del 20 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Laura Menichetti;
- vista la delibera in data 28 febbraio 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia ha proposto di chiamare la dott.ssa Laura Menichetti a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Laura MENICHETTI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 11/D2 (Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca Educativa), settore scientifico disciplinare M-PED/03 (Didattica e Pedagogia Speciale) presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia con decorrenza del contratto dal 1° aprile 2018.

5) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 13/B1 (Economia Aziendale), settore scientifico disciplinare SECS-P/07 (Economia Aziendale) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 764 del 4 settembre 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 13/B1 (Economia Aziendale), settore scientifico disciplinare SECS-P/07 (Economia Aziendale) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
- visto il D.R. n. 1284 del 4 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 243 del 19 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Francesco Mazzi;
- vista la delibera in data 13 Marzo 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Francesco Mazzi a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Francesco MAZZI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 13/B1 (Economia Aziendale), settore scientifico disciplinare SECS-P/07 (Economia Aziendale) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, con decorrenza del contratto dal 1° aprile 2018.

6) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 08/E2 (Restauro e Storia dell'Architettura), settore scientifico disciplinare ICAR/18 (Storia dell'Architettura) presso il Dipartimento di Architettura.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un

Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 08/E2 (Restauro e Storia dell'Architettura), settore scientifico disciplinare ICAR/18 (Storia dell'Architettura) presso il Dipartimento di Architettura;

- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 284 del 27 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Lorenzo Ciccarelli;
- vista la delibera in data 7 marzo 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Lorenzo Ciccarelli a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Lorenzo CICCARELLI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 08/E2 (Restauro e Storia dell'Architettura), settore scientifico disciplinare ICAR/18 (Storia dell'Architettura) presso il Dipartimento di Architettura, con decorrenza del contratto dal 1° aprile 2018.

7) Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 10/F1 (Letteratura Italiana), settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/10 (Letteratura Italiana) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 763 del 4 settembre 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 10/F1 (Letteratura Italiana), settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/10 (Letteratura Italiana) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia;
- visto il D.R. n. 1273 del 1 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 310 del 13 marzo 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Irene Gambacorti;
- vista la delibera in data 22 marzo 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Lettere e Filosofia ha proposto di chiamare la dott.ssa Gambacorti a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Irene GAMBACORTI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 10/F1 (Letteratura Italiana), settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/10 (Letteratura Italiana) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia con decorrenza del contratto dal 1° aprile 2018.

8) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 05/F1 (Biologia Applicata), settore scientifico disciplinare BIO/13 (Biologia Applicata) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio".

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 475 del 14 giugno 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 05/F1 (Biologia Applicata), settore scientifico disciplinare BIO/13 (Biologia Applicata) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio";
- visto il D.R. n. 976 del 13 ottobre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 287 del 28 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo la dott.ssa Caterina Bernacchioni;
- vista la delibera in data 21 marzo 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la dott.ssa Caterina Bernacchioni a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;

- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Caterina BERNACCHIONI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 05/F1 (Biologia Applicata), settore scientifico disciplinare BIO/13 (Biologia Applicata) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio", con decorrenza del contratto dal 1° aprile 2018.

9) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 06/B1 (Medicina Interna), settore scientifico disciplinare MED/09 (Medicina Interna) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 764 del 4 settembre 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 06/B1 (Medicina Interna), settore scientifico disciplinare MED/09 (Medicina Interna) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
- visto il D.R. n. 1284 del 4 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 286 del 28 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Stefano Gitto;
- vista la delibera in data 27 marzo 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Stefano Gitto a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Stefano GITTO a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 06/B1 (Medicina Interna), settore scientifico disciplinare MED/09 (Medicina Interna) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, con decorrenza del contratto dal 1° aprile 2018.

10) Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 13/B2 (Economia e Gestione delle Imprese), settore scientifico disciplinare SECS-P/08 (Economia e Gestione delle Imprese) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 474 del 14 giugno 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 13/B2 (Economia e Gestione delle Imprese), settore scientifico disciplinare SECS-P/08 (Economia e Gestione delle Imprese) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
- visto il D.R. n. 912 del 4 ottobre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 331 del 20 marzo 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea il dott. Francesco Capone;
- vista la delibera in data 27 marzo 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze per l'economia e l'impresa ha proposto di chiamare il dott. Francesco Capone a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Francesco CAPONE a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 13/B2 (Economia e Gestione delle Imprese), settore scientifico disciplinare SECS-P/08 (Economia e Gestione delle Imprese) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa con decorrenza del contratto dal 1° aprile 2018.

Sul punto 9 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI CHIAMATA DI PROFESSORI ORDINARI E ASSOCIATI**»

1) Professore Associato per il settore concorsuale 13/A4 (Economia Applicata), settore scientifico disciplinare SECS-P/06 (Economia Applicata) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 762 del 4 settembre 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 13/A4 (Economia Applicata), settore scientifico disciplinare SECS-P/06 (Economia Applicata) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa.
- visto il D.R. n. 1271 del 1 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 298 del 5 marzo 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo la prof.ssa Annalisa Caloffi;
- vista la delibera del 13 marzo 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Annalisa Caloffi a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Annalisa CALOFFI a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 13/A4 (Economia Applicata), settore scientifico disciplinare SECS-P/06 (Economia Applicata) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, con decorrenza della nomina dal 1° aprile 2018.

2) Professore Associato per il settore concorsuale 01/A2 (Geometria e Algebra), settore scientifico disciplinare MAT/03 (Geometria) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini".

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 849 del 27 settembre 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura valutativa ex art. 24, comma 6, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 01/A2 (Geometria e Algebra), settore scientifico disciplinare MAT/03 (Geometria) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini";
- visto il D.R. n. 1293 del 5 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 113 del 5 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la prof.ssa Fiammetta Battaglia;
- vista la delibera del 22 febbraio 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Fiammetta Battaglia a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Fiammetta BATTAGLIA a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 01/A2 (Geometria e Algebra), settore scientifico disciplinare MAT/03 (Geometria) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini", con decorrenza della nomina dal 1° aprile 2018.

3) Proposta di chiamata di due idonei nella procedura valutativa per la copertura di due posti di Professore Associato per il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico disciplinare MAT/05 (Analisi Matematica) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "U. Dini".

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 849 del 27 settembre 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura valutativa ex art. 24, comma 6, Legge 240/2010, per la copertura di due posti di professore Associato, settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico disciplinare MAT/05 (Analisi Matematica) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "U. Dini";
- visto il D.R. n. 1293 del 5 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;

- visto il D.R. n. 138 del 8 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risultano idonei i proff.ri Serena Matucci e Marco Spadini;
- vista la delibera del 22 febbraio 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare i proff.ri Serena Matucci e Marco Spadini a ricoprire i posti di professore Associato anzidetti;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° marzo 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Serena MATUCCI e del prof. Marco SPADINI a ricoprire i due posti di professore Associato per il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico disciplinare MAT/05 (Analisi Matematica) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "U. Dini", con decorrenza della nomina dal 1° aprile 2018.

4) Professore Ordinario per il settore concorsuale 13/A3 (Scienze delle Finanze), settore scientifico disciplinare SECS-P/03 (Scienza delle Finanze) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 471 del 14 giugno 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 13/A3 (Scienze delle Finanze), settore scientifico disciplinare SECS-P/03 (Scienza delle Finanze) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa.
- visto il D.R. n. 935 del 5 ottobre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 227 del 15 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo la prof.ssa Lisa Grazzini;
- vista la delibera del 13 marzo 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Lisa Grazzini a ricoprire il posto di professore Ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Lisa GRAZZINI a ricoprire il posto di professore Ordinario per settore concorsuale 13/A3 (Scienze delle Finanze), settore scientifico disciplinare SECS-P/03 (Scienza delle Finanze) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, con decorrenza della nomina dal 1° aprile 2018.

5) Professore Ordinario per il settore concorsuale 11/B1 (Geografia), settore scientifico disciplinare MGGR/01 (Geografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Arte e Spettacolo (SAGAS).

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 760 del 4 settembre 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 11/B1 (Geografia), settore scientifico disciplinare M-GGR/01 (Geografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS).
- visto il D.R. n. 1283 del 4 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 70 del 29 gennaio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la prof.ssa Margherita Azzari;
- vista la delibera del 28 febbraio 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Margherita Azzari a ricoprire il posto di professore Ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Margherita AZZARI a ricoprire il posto di professore Ordinario per settore concorsuale 11/B1 (Geografia), settore scientifico disciplinare M-GGR/01 (Geografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), con decorrenza della nomina dal 1° aprile 2018.

6) Professore Associato per il settore concorsuale 03/D1 (Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Tossicologiche e Nutraceutico-Alimentari), settore scientifico disciplinare CHIM/08 (Chimica Farmaceutica) presso il Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 849 del 27 settembre 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura valutativa ex art. 24, comma 6, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 03/D1 (Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Tossicologiche e Nutraceutico-Alimentari), settore scientifico disciplinare CHIM/08 (Chimica Farmaceutica) presso il Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino;
- visto il D.R. n. 1293 del 5 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 131 del 6 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Gianluca Bartolucci;
- vista la delibera del 26 febbraio 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Gianluca Bartolucci a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Gianluca BARTOLUCCI a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 03/D1 (Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Tossicologiche e Nutraceutico-Alimentari), settore scientifico disciplinare CHIM/08 (Chimica Farmaceutica) presso il Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino, con decorrenza della nomina dal 1° aprile 2018.

7) Professore Associato per il settore concorsuale 06/D3 (Malattie del Sangue, Oncologia e Reumatologia), settore scientifico disciplinare MED/15 (Malattie del Sangue) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24, comma 5;
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con D.R. n. 148 del 9 febbraio 2017;
- vista la delibera del 27 febbraio 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica ha attivato la procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 06/D3 (Malattie del Sangue, Oncologia e Reumatologia), settore scientifico disciplinare MED/15 (Malattie del Sangue), riservata alla dott.ssa Paola Guglielmelli, titolare di un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), decorrente dal 1 luglio 2015 e in scadenza il 30 giugno 2018, e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale conseguita nell'anno 2013;
- visto il D.R. n. 1425 del 28 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 151 del 9 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali la dott.ssa Paola Guglielmelli risulta idonea a ricoprire il ruolo di professore Associato;
- vista la delibera del 27 febbraio 2018, con la quale il Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, ha proposto di chiamare la prof.ssa Guglielmelli a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto con presa di servizio alla scadenza del contratto attualmente in essere e precisamente in data 1 luglio 2018;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- considerato che secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5, della legge 240/2010 "*il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, e' inquadrato nel ruolo dei professori associati*",

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Paola GUGLIELMELLI a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 06/D3 (Malattie del Sangue, Oncologia e Reumatologia), settore scientifico disciplinare MED/15 (Malattie del Sangue), presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, con decorrenza della nomina dal 1° luglio 2018.

8) Professore Ordinario per il settore concorsuale 03/B1 (Fondamenti delle Scienze Chimiche e Sistemi Inorganici), settore scientifico disciplinare CHIM/03 (Chimica Generale ed Inorganica) presso il Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff".

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
 - visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
-

- visto il D.R. n. 760 del 4 settembre 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Ordinario per settore concorsuale 03/B1 (Fondamenti delle Scienze Chimiche e Sistemi Inorganici), settore scientifico disciplinare CHIM/03 (Chimica Generale ed Inorganica) presso il Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff”.
- visto il D.R. n. 1283 del 4 dicembre 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 346 del 22 marzo 2018 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la prof.ssa Barbara Valtancoli;
- vista la delibera del 27 marzo 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Barbara Valtancoli a ricoprire il posto di professore Ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l’opportunità di far decorrere la nomina dal 1° aprile 2018,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Barbara VALTANCOLI a ricoprire il posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 03/B1 (Fondamenti delle Scienze Chimiche e Sistemi Inorganici), settore scientifico disciplinare CHIM/03 (Chimica Generale ed Inorganica) presso il Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff” con decorrenza della nomina dal 1° aprile 2018.

Sul punto 5 dell’O.D.G. «**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA IL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ED IL LABORATORIO DI IGIENE E TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE, DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA PER ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO AMBIENTALE DEI LUOGHI DI LAVORO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto tutto quanto riportato in premessa;
- visto il testo dell’accordo di collaborazione tra il Servizio Prevenzione e Protezione dell’Università degli Studi di Firenze ed il Laboratorio di Igiene e Tossicologia Industriale, del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica per attività di monitoraggio e controllo ambientale dei luoghi di lavoro;
- sentita la disponibilità espressa da parte Laboratorio di Igiene e Tossicologia Industriale, del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica,

DELIBERA

- 1) di approvare l’accordo di collaborazione tra il Servizio Prevenzione e Protezione dell’Università degli Studi di Firenze ed il Laboratorio di Igiene e Tossicologia Industriale, del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica per attività di monitoraggio e controllo ambientale dei luoghi di lavoro nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 6) per tutto il 2018 con efficacia dalla eseguibilità della delibera;
- 2) di prendere atto che la proposta di collaborazione di cui al punto precedente è in ogni caso soggetta ad un’opzione per la progressiva durata all’annualità 2019;
- 3) di approvare, nell’ambito della sua attuazione, il finanziamento al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, per un totale di euro 25.000,00 allo scopo di assicurare le risorse necessarie e sufficienti per la sostenibilità degli obblighi inerenti le attività convenzionate;
- 4) di demandare al SPP e al Responsabile scientifico del Laboratorio il dovuto raccordo tra le attività di ricerca del Laboratorio di Igiene e Tossicologia Industriale del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica e le attività istituzionali del SPP.

Sul punto 6 dell’O.D.G. «**PIANO STRAORDINARIO RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B (EX-DM 168/2018): NOTA STRATEGICA DEL RETTORE E ASSEGNAZIONE AI DIPARTIMENTI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l’istruttoria predisposta dagli Uffici
- visto l’art. 1, commi 314 – 337 della Legge 232 del 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017)
- visto il rapporto finale “VQR 2011-2014” pubblicato da Anvur in data 21 febbraio 2017
- vista la pubblicazione del MIUR sulla Scheda SUA-RD di Ateneo dei valori di ISPD per i Dipartimenti di Ateneo in data 15 maggio 2017
- vista la pubblicazione del 9 gennaio 2018 nella sezione Dipartimenti del sito istituzionale dell’ANVUR dell’elenco dei 180 Dipartimenti che sono risultati assegnatari del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022”
- viste le delibere del Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, rispettivamente del 7 e 23 febbraio 2018, sulla “Nota strategica post-esito ‘Dipartimenti di Eccellenza’”
- viste le delibere del Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, rispettivamente del 7 e 23 febbraio 2018, sulla “Destinazione ai Dipartimenti di 26 posti per Ricercatore a tempo determinato di tipologia a)”

- visto il DM 168/2018 del 28 febbraio 2018 “Piano straordinario 2018 per il reclutamento ricercatori di cui all’articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010”
- vista la nota del Rettore “Nota Politica sul Metodo di Distribuzione RTD b) Piano Straordinario DM 168/2018”
- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 29 marzo 2018 sul medesimo punto all’Odg

Approva

- 1) il testo della “Nota Politica sul Metodo di Distribuzione RTD b) Piano Straordinario DM 168/2018” contenuta nel documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 7);
- 2) la nota tecnica sviluppata ad articolazione della nota politica di cui sopra, contenuta nel documento allegato la presente verbale di cui forma parte integrante (All. 8);
- 3) le allocazioni relative al Piano Straordinario dei ricercatori a tempo determinato di tipologia b) (di cui al DM 168/2018) risultanti dall’applicazione delle note politica e tecnica sopra richiamate e riportate nel prospetto allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 9);
- 4) l’impiego di 0,5 PuOr ad anticipazione delle disponibilità dell’esercizio 2019 per sostenere lo sviluppo del Piano Straordinario integrando un posto da ricercatore a tempo determinato di tipologia b) e portando quindi il budget da ripartire a 42 posti, pari a 21 PuOr, come raffigurato nel prospetto di cui al punto precedente.

Sul punto 7 dell’O.D.G. «**PIANO STRAORDINARIO RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B (EX-DM 168/2018): IMPIEGO DELLE ASSEGNAZIONI E ADEMPIMENTI RELATIVI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l’istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l’art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all’art. 13, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento “*elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale*”;
- vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, e in particolare l’art. 1, comma 347;
- preso atto della nota 10 febbraio 2015 (prot. n. 1555) con la quale il Ministero ha fornito chiarimenti in ordine ad alcune specifiche disposizioni contenute nella legge 190/2014 e nel decreto legge 192/2014 citati, relative alla programmazione e al reclutamento del personale per l’anno 2015;
- preso atto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2016 “*Indirizzi della programmazione del personale universitario per il triennio 2016-2018*”;
- vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 – “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*”;
- visto il Decreto Ministeriale 9 agosto 2017, n. 610 “*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l’anno 2017*”;
- visto il Decreto Ministeriale 10 agosto 2017, n. 614 “*Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l’anno 2017*”;
- visto il Decreto Ministeriale 28 febbraio 2018, n. 168 “*Piano straordinario 2018 per il reclutamento ricercatori di cui all’articolo 24, comma 3, lettera b) delle legge 240/2010*” in corso di registrazione, con il quale sono state assegnate a questo Ateneo risorse per l’anno 2018 per l’attivazione di 41 contratti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b);
- richiamata la nota del Rettore “*Nota Politica sul Metodo di Distribuzione RTD b) Piano Straordinario DM 168/2018*” presentata nella seduta odierna;
- richiamata la pratica “*Piano straordinario ricercatori a tempo determinato di tipologia B (ex-DM 168/2018): nota strategica del Rettore e assegnazione ai Dipartimenti*” presentata nella seduta odierna;
- preso atto delle assegnazioni ai Dipartimenti in termini di PuOr e di posizioni da attivare nell’ambito del Piano straordinario di cui alla presente delibera, riepilogate nella Tabella “*Piano straordinario ex DM 168/2018: assegnazione PuOr e posti*”;
- considerato che l’attivazione del suddetto numero dei posti determinerà un accredito o addebito di PuOr per ciascun Dipartimento, di cui verrà dato atto nella pubblicazione “*saldo PuOr*” su sito DAF del 1 luglio 2018;
- considerato che i Dipartimenti potranno utilizzare l’accredito di PuOr risultante a seguito delle suddette attivazioni, per richiedere nuove procedure di reclutamento nell’ambito della programmazione ordinaria, secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo per l’utilizzo dei PuOr per l’anno 2018, fatta salva la disponibilità dei PuOr necessari;

- ritenuto opportuno raccomandare che per l'attivazione delle procedure di reclutamento nell'ambito del presente Piano straordinario, si tenga prioritariamente conto dei settori concorsuali – settori scientifico disciplinari in cui sono attivi contratti di ricercatore a tempo determinato di tipologia a) su Fondi di Finanziamento Ordinario;
- considerato che, successivamente all'espletamento delle procedure relative al Piano Straordinario, verrà effettuata la restituzione integrale di *PuOr* nel caso in cui risulti vincitore dei posti di ricercatore di tipologia b) personale già in servizio su Fondi di Finanziamento Ordinario;
- considerato che detta restituzione di *PuOr* potrà essere utilizzata dai Dipartimenti anche per l'attivazione di procedure per il reclutamento di Professori ordinari, qualora l'indice di piramidalità del Dipartimento sia inferiore alla media di Ateneo, fermo restando i vincoli della programmazione triennale 2018-2020;
- preso atto che l'utilizzo delle risorse assegnate dal D.M. 168/2018 deve effettuarsi improrogabilmente entro il mese di dicembre 2018 ai fini del consolidamento delle stesse;
- ritenuto opportuno, a tal fine, che la copertura dei posti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) approvati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 21 e 23 febbraio scorso nell'ambito della programmazione 2018, costituisca un'anticipazione del Piano straordinario di cui al richiamato Decreto, al pari delle eventuali anticipazioni che verranno deliberate dai Dipartimenti destinatari dell'assegnazione dei 26 posti ricercatori a tempo determinato di tipologia a);
- tenuto conto che ai Dipartimenti che abbiano deliberato un'eventuale anticipazione nell'ambito dell'assegnazione dei 26 posti di ricercatori a tempo determinato di tipologia a) e che richiedano, nell'ambito della assegnazione relativa al Piano straordinario di cui alla presente delibera, un ulteriore posto di ricercatore di tipologia b), anziché di tipologia a), verrà imputato il costo di 0,1 *PuOr*;
- preso atto che 7 dei 41 posti sono stati assegnati dal MIUR, in forza dell'art.1 comma 2 lett. a) del D.M.168/2018, in relazione alla dimensione dell'Ateneo data dalla media dei docenti in servizio al 31/12/2010 e al 31/12/2017 e sono finalizzati alla valorizzazione della qualità dei livelli di ricerca delle diverse aree disciplinari e all'individuazione di specifiche aree strategiche della ricerca scientifica e tecnologica coerentemente con la programmazione triennale di ciascuna Istituzione con riferimento anche a nuove iniziative di ricerca o di didattica;
- preso atto che i Dipartimenti cui sono destinati i suddetti 7 posti devono essere comunicati al Ministero entro 60 giorni dalla registrazione del Decreto da parte della Corte dei Conti;
- ritenuto opportuno proporre la destinazione dei 7 posti con la seguente modalità:
 - 4 posti: 1 per ciascuna delle 4 aree: Scientifica, Umanistica e della Formazione, Biomedica e delle Scienze Sociali ed in particolare ai Dipartimenti di Scienze della Terra, Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche "Mario Serio", Scienze Giuridiche (DSG) che sono risultati vincitori del progetto "Dipartimenti di Eccellenza" per valorizzare la qualità della ricerca delle diverse aree disciplinari del nostro Ateneo;gli ulteriori 3 posti:
 - 1 al Dipartimento di Lettere e Filosofia, come riconoscimento della grande tradizione e del sempre attuale ruolo strategico esercitato tanto nella formazione nel campo della letteratura e della filosofia quanto nella ricerca, come comprovato dalla vincita del progetto "Dipartimenti di Eccellenza";
 - 1 al Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa per la valorizzazione della didattica erogata, specialmente per quanto riguarda i corsi di laurea internazionali e la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale;
 - 1 al Dipartimento di Ingegneria Industriale, per il ruolo strategico rivestito nel trasferimento tecnologico, soprattutto in relazione al possesso delle competenze necessarie a supportare le imprese sui temi di Industria 4.0, e per il riconoscimento del valore formativo del corso di laurea di recente istituzione in ingegneria gestionale.
- tenuto conto che le proposte di attivazione verranno portate in approvazione agli Organi di Ateneo nelle sedute del prossimo mese di aprile;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 29 marzo 2018,

DELIBERA

- 1) di richiedere che i Dipartimenti procedano a deliberare la destinazione dei 42 posti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di cui all'art.24 comma 3 lett. B) della legge 240/2010, assegnati nell'ambito del Piano straordinario di cui al D.M. 168/2018 secondo la tabella "*Piano straordinario ex DM 168/2018: assegnazione PuOr e posti*" colonna B) che forma parte integrante del presente verbale (All. 10), a settore concorsuale e scientifico disciplinare, nonché la relativa richiesta di attivazione bando, indicando se i posti sono compresi o meno nella programmazione triennale 2018 – 2020, con trasmissione dell'estratto della delibera all'U.P. "Amministrazione personale docente e ricercatore" entro il 16 aprile;
- 2) di raccomandare che per l'attivazione delle suddette procedure di reclutamento, si tenga prioritariamente conto dei settori concorsuali – settori scientifico disciplinari in cui sono attivi contratti di ricercatore a tempo determinato di tipologia a) su Fondi di Finanziamento Ordinario;

- 3) di dare atto nella pubblicazione “saldo *PuOr*” su sito DAF del 1° luglio 2018, dell’addebito o dell’accredito di *PuOr* risultante a seguito delle suddette attivazioni;
- 4) di stabilire che i Dipartimenti potranno utilizzare l’eventuale accredito di *PuOr* risultante a seguito delle suddette attivazioni, per richiedere nuove procedure di reclutamento nell’ambito della programmazione ordinaria, secondo i criteri stabiliti dagli Organi di Ateneo per l’utilizzo dei *PuOr* per l’anno 2018, fatta salva la disponibilità dei *PuOr* necessari;
- 5) di effettuare, successivamente all’espletamento delle procedure del Piano Straordinario, la restituzione integrale di *PuOr* nel caso in cui risulti vincitore dei posti di ricercatore di tipologia b), personale già in servizio su Fondi di Finanziamento Ordinario;
- 6) di stabilire che detta restituzione potrà essere utilizzata dai Dipartimenti anche per l’attivazione di procedure per il reclutamento di Professori ordinari, qualora l’indice di piramidalità del Dipartimento sia inferiore alla media di Ateneo, fermo restando i vincoli della programmazione triennale 2018-2020;
- 7) di stabilire che la copertura dei posti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) approvati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 21 e 23 febbraio scorso nell’ambito della programmazione 2018, costituisca un’anticipazione del Piano straordinario di cui al richiamato Decreto, al pari delle eventuali anticipazioni che verranno deliberate dai Dipartimenti destinatari dell’assegnazione dei 26 posti di ricercatore a tempo determinato di tipologia a);
- 8) di imputare il costo di 0,1 *PuOr* ai Dipartimenti che, nei termini di cui al punto precedente, abbiano deliberato un’eventuale anticipazione nell’ambito dell’assegnazione dei 26 posti di ricercatore a tempo determinato di tipologia a) e che richiedano, nell’ambito della assegnazione relativa al Piano straordinario di cui alla presente delibera, un ulteriore posto di ricercatore di tipologia b), anziché di tipologia a);
- 9) richiamate integralmente le motivazioni di cui in premessa, la destinazione e la successiva comunicazione al MIUR, dei 7 posti di cui all’art.1 comma 2 lett. a) del D.M.168/2018, ai seguenti Dipartimenti: di Scienze della Terra, Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, Scienze Giuridiche (DSG), Lettere e Filosofia, Scienze per l’Economia e l’Impresa, Ingegneria Industriale.

Sul punto 10 dell’O.D.G. «**RISOLUZIONE UNILATERALE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI RICERCATORI DI RUOLO, AI SENSI DELL’ART. 72, COMMA 11, DELLA LEGGE 133/2008. ESAME DELLE POSIZIONI INDIVIDUALI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l’istruttoria;
- visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in particolare l’articolo 1, comma 2;
- vista la legge 6 agosto 2008, n. 133 e, in particolare, l’art. 72, comma 11;
- vista la Circolare n. 10 del 20 ottobre 2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni in legge 22 dicembre 2011, n. n. 214, recante disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici (c.d. “Manovra Monti”) e, in particolare, l’art. 24;
- vista la Circolare n. 2 del 8 marzo 2012 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- visto l’articolo 2, comma 4, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- visto l’articolo 1, comma 5, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 114;
- visto il Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987 e successive modificazioni;
- richiamato quanto deliberato nella precedente seduta del 29 gennaio 2018:
“di adottare per l’anno 2018 le seguenti determinazioni in ordine alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro dei Ricercatori:
 - 1) di avvalersi della facoltà di risolvere il rapporto di lavoro, a decorrere dal 1° novembre 2018, dei Ricercatori che maturino entro il 31 ottobre 2018 i requisiti per l’accesso al pensionamento (42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne) prima del compimento del 65° anno di età;
 - 2) di valutare, per quanto di propria competenza, la posizione dei singoli Ricercatori per la concessione di eventuali deroghe alla determinazione di cui sopra, commisurando e relazionando le esigenze organizzativo-funzionali del quinquennio 2018-2022 con specifico riferimento ai temi del riequilibrio del bilancio e del rinnovamento del corpo accademico;
 - 3) di confermare le predette determinazioni per gli anni successivi al 2018, sempre con decorrenza dal 1 novembre.”;
- preso atto di quanto deliberato dal Senato Accademico nella seduta del 7 febbraio 2018:

“di adottare per l’anno 2018 le seguenti determinazioni in ordine alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro dei Ricercatori:

1) di avvalersi della facoltà di risolvere il rapporto di lavoro, a decorrere dal 1° novembre 2018, dei Ricercatori che maturino entro il 31 ottobre 2018 i requisiti per l’accesso al pensionamento (42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne) prima del compimento del 65° anno di età;

2) di non avvalersi della predetta facoltà, qualora il Ricercatore:

a. abbia in corso di validità l’Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore di prima o seconda fascia, conseguita ai sensi dell’articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

b. ricopra il ruolo di docente di riferimento di un Corso di Studi, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987 e successive modificazioni;

oppure rispetti i tre seguenti criteri:

c.1. attività di ricerca certificata da almeno 2 prodotti riferibili agli anni 2013-2016, registrati nell’archivio di Ateneo FLORE, riconosciuti validi ai fini delle procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale e dotati del codice ISSN/ISBN;

c.2. responsabilità scientifica di progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari o di comprovata rilevanza scientifica a partire dal 2013;

c.3. carico didattico di almeno 60 ore nell’anno accademico 2017/18;

- di dare mandato agli uffici di raccogliere i dati necessari alla valutazione delle singole posizioni;

- di confermare le predette determinazioni per gli anni successivi al 2018, sempre con decorrenza dal 1 novembre.”;

- tenuto conto dei termini minimi di preavviso per le eventuali risoluzioni con decorrenza 1° novembre 2018;
- ritenuto di dover procedere all’esame delle posizioni individuali dei Ricercatori che hanno maturato i requisiti per l’accesso al pensionamento per i quali potrebbe essere disposta la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro con decorrenza 1° novembre 2018;
- viste le comunicazioni pervenute dagli Uffici competenti relative alla rilevazione dei dati richiesti sulla base dei criteri individuati nella precedente seduta del 7 febbraio 2018;
- preso atto del costo amministrazione dei Ricercatori interessati;
- preso atto che il Senato Accademico nella seduta del 14 marzo 2018 ha deliberato:
 - “1 - avuto riguardo alla posizione del dott. Stefano Alessandri e alla stregua dei criteri di cui alla delibera del 7 febbraio 2018 citata in narrativa, di avvalersi della facoltà di risolvere il rapporto di lavoro del medesimo a decorrere dal 1° novembre 2018, ai sensi del citato articolo 72, comma 11, della legge 133/2008, raccomandando al Consiglio di Amministrazione di valutare il caso in oggetto in base alle esigenze organizzativo funzionali legate ai garanti per la programmazione didattica 2018-2019;*
 - 2 – avuto riguardo alla posizione della dott.ssa Raffaella Capei e alla stregua dei criteri di cui alla delibera del 7 febbraio 2018 citata in narrativa, di non avvalersi della facoltà di risolvere il rapporto di lavoro della medesima a decorrere dal 1° novembre 2018, ai sensi del citato articolo 72, comma 11, della legge 133/2008;*
 - 3 - avuto riguardo alla posizione della dott.ssa Maria Vittoria Tonietti e alla stregua dei criteri di cui alla delibera del 7 febbraio 2018 citata in narrativa, di non avvalersi della facoltà di risolvere il rapporto di lavoro della medesima a decorrere dal 1° novembre 2018, ai sensi del citato articolo 72, comma 11, della legge 133/2008.”;*
- considerato che è stato disposto il collocamento a riposo della dott.ssa Maria Vittoria Tonietti a decorrere dal 1° ottobre 2018, a seguito delle dimissioni presentate dalla medesima;
- ritenuto opportuno, di conseguenza, proseguire la valutazione per le eventuali deroghe alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro unicamente per i dottori Stefano Alessandri e Raffaella Capei;
- preso atto della raccomandazione del Senato Accademico di valutare il caso del dott. Stefano Alessandri in base alle esigenze organizzativo funzionali legate ai garanti per la programmazione didattica 2018-2019;
- vista la delibera del Consiglio della Scuola di Economia e Management del 20 marzo 2018 con la quale è stata approvata la designazione del dott. Alessandri tra i docenti di riferimento per l’anno accademico 2018-2019 per il Corso di Laurea Magistrale in Design of Sustainable tourism systems (LM49);
- preso atto che i diversi criteri adottati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione per decidere di avvalersi o meno della facoltà di risolvere unilateralmente i rapporti di lavoro appaiono disallineati, tenuto conto della mutata situazione dell’Ateneo,

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono interamente richiamate, anche con specifico riferimento ai temi del riequilibrio del bilancio e del rinnovamento del corpo accademico e in base alle esigenze organizzativo funzionali legate ai garanti per la programmazione didattica 2018-2019:

- 1) avuto riguardo alla posizione del dott. Stefano Alessandri e alla stregua dei criteri di cui alla delibera del 29 gennaio 2018 citata in narrativa, di non avvalersi della facoltà di risolvere il rapporto di lavoro del medesimo a decorrere dal 1° novembre 2018, ai sensi del citato articolo 72, comma 11, della legge 133/2008;
- 2) avuto riguardo alla posizione della dott.ssa Raffaella Capei e alla stregua dei criteri di cui alla delibera del 29 gennaio 2018 citata in narrativa, di non avvalersi della facoltà di risolvere il rapporto di lavoro della medesima a decorrere dal 1° novembre 2018, ai sensi del citato articolo 72, comma 11, della legge 133/2008.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, raccomanda una riformulazione dei criteri da parte sia del Senato Accademico sia del Consiglio di Amministrazione al fine di renderli massimamente coerenti e congruenti fra di loro.

Sul punto 11 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE ANNO 2018 - ULTERIORI RICHIESTE DI ATTIVAZIONE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento *“elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale”*;
- vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, e in particolare l'art. 1, comma 347;
- preso atto della nota 10 febbraio 2015 (prot. n. 1555) con la quale il Ministero ha fornito chiarimenti in ordine ad alcune specifiche disposizioni contenute nella legge 190/2014 e nel decreto legge 192/2014 citati, relative alla programmazione e al reclutamento del personale per l'anno 2015;
- visto il Decreto Ministeriale 28 dicembre 2015, n. 963 *“Identificazione dei programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione Europea o dal MIUR di cui all'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni”*;
- visto il Decreto Ministeriale 6 luglio 2016 n. 552 ed in particolare l'articolo 5 *“Incentivi per chiamate dirette ai sensi della legge 230/2005 e di docenti esterni all'Ateneo”*;
- preso atto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2016 *“Indirizzi della programmazione del personale universitario per il triennio 2016-2018”*;
- vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 – *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”*;
- visto il Decreto Ministeriale 9 agosto 2017, n. 610 *“Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2017”*;
- visto il Decreto Ministeriale 10 agosto 2017, n. 614 *“Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2017”*;
- preso atto delle determinazioni adottate dal Senato Accademico nelle sedute del 8 novembre 2017, 20 dicembre 2017 e 7 e 21 febbraio 2018;
- richiamate le proprie precedenti determinazioni adottate nelle sedute del 24 novembre 2017, 21 dicembre 2017 e 23 febbraio 2018;
- considerato che gli Organi nelle citate sedute del 7 e del 23 febbraio 2018 hanno approvato la sostituzione degli indicatori premiali della ricerca derivanti dalla VQR 2011-2014 impiegabili per finalità distributive interne;
- preso atto di quanto deliberato nella precedente seduta del 21 dicembre 2017 per cui si è reso necessario il ricalcolo del modello in considerazione dei mutati indicatori e, conseguentemente, il conguaglio dei *PuOr* assegnati ai Dipartimenti nella stessa seduta;
- richiamata la comunicazione in argomento presentata nella seduta odierna;
- preso atto che l'applicazione dei nuovi indicatori ha comportato una modesta riduzione dell'impegno di *PuOr* della quota riservata agli interventi strategici o finalizzati per sostenere il processo perequativo, che passa precisamente da 0,423 a 0,404 *PuOr*;
- verificata la necessità di effettuare un recupero di 0,019 *PuOr* complessivi, come risulta nella *“Tabella conguaglio a seguito modifica indicatori premiali del modello”*;
- preso atto delle delibere adottate dai Dipartimenti nell'ambito della programmazione triennale 2018-2020 in ordine alla richiesta di attivazione di procedure di reclutamento per posti di Professore Associato e di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b);
- verificata la conformità delle suddette richieste alle manifestazioni di interesse approvate dagli Organi nelle

- precedenti sedute del mese di febbraio nell'ambito della programmazione triennale 2018-20;
- preso atto che il Dipartimento di Fisica e Astronomia ha richiesto un posto di RTD b) *per lo stesso settore concorsuale e scientifico disciplinare in cui è in servizio il RTD di tipologia a) vincitore di progetto FIR*, cofinanziato dall'Ateneo per 0,1 *PuOr*;
- preso atto che la disponibilità residua dei *PuOr* riservati ad interventi strategici o finalizzati, tenuto conto del conguaglio di 0,019 *PuOr* soprarichiamato e del cofinanziamento di 0,1 *PuOr* al Dipartimento di Fisica e Astronomia, ammonta a 0,596 *PuOr*;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 14 marzo 2018,

DELIBERA

- 1) il conguaglio di -0,019 *PuOr* complessivi di cui alla *"Tabella conguaglio a seguito modifica indicatori premiali del modello"* allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All.11);
- 2) l'attivazione delle procedure di reclutamento per posti di professore Associato e di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di cui alla tabella *"Richiesta di attivazione procedure di reclutamento nell'ambito della programmazione triennale 2016-18"* allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All.12), subordinatamente al parere favorevole dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di riferimento per il settore clinico;
- 3) il cofinanziamento di 0,1 *PuOr* per la procedura di reclutamento di un RTD b) per il SC 02/B1 SSD FIS/03 sul quale è stato reclutato un vincitore di progetto FIR richiesta dal Dipartimento di Fisica e Astronomia;
- 4) l'approvazione della *"Tabella Situazione PuOr dei Dipartimenti"* allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All.13), nella quale risulta la disponibilità dei *PuOr* dei Dipartimenti dopo le operazioni di cui ai punti 1, 2, 3.

Sul punto 12 dell'O.D.G. **«DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA: RICHIESTE DI ATTIVAZIONE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5";
- vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"* che ha istituito un'apposita sezione denominata *"Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza"*, con uno stanziamento di 271 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018 nel Fondo per il finanziamento ordinario delle università statali al *"fine di incentivare l'attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di «Industria 4.0»"*;
- visto il Decreto ministeriale 11 maggio 2017, n. 262 *"Commissione per la selezione dei Dipartimenti universitari di eccellenza e suddivisione dei Dipartimenti tra le aree CUN"*;
- vista la nota prot. n. 8414 del 11 luglio 2017, avente ad oggetto *"Dipartimenti di eccellenza – specificazione delle modalità di attribuzione dei punteggi e dei criteri di valutazione e indicazioni operative agli Atenei per la presentazione delle domande"* che ha indicato quale termine ultimo di presentazione delle domande martedì 10 ottobre 2017;
- vista la delibera degli Organi del 14 settembre 2017 con cui è stato ritenuto strategico per l'Ateneo fiorentino che i Dipartimenti, nell'ambito delle varie opzioni per il reclutamento del personale per i progetti di eccellenza, al fine di soddisfare i requisiti fissati dalla legge di stabilità 2017 (almeno il 25% per posti di ricercatore a tempo determinato di tipologia b) e almeno il 25% per posti di professori esterni), scegliessero le soluzioni volte a massimizzare il reclutamento di RTD di tipologia b) e privilegiassero la programmazione di posti di professore associato rispetto a quelli di professore ordinario, eventualmente motivando in maniera puntuale quest'ultima scelta;
- considerato che la sopra richiamata delibera ha approvato contestualmente un anticipo di *PuOr*, a valere sulle risorse da assegnare nell'ambito della programmazione triennale 2018-2020, nella misura massima per ciascun Dipartimento di 0,65 *PuOr*, pari al valore unitario indicato dal MIUR per la copertura di un posto di RTD b) per 15 anni e, pertanto, comprensivo del costo del passaggio al ruolo di professore associato allo scadere del triennio;
- preso atto che in data 9 gennaio 2018 sono stati resi noti Dipartimenti di Eccellenza ammessi al finanziamento quinquennale (2018-2022) e, precisamente, per l'Ateneo fiorentino i seguenti: Biologia; Chimica "Ugo Schiff"; Lettere e Filosofia; Medicina Sperimentale e Clinica; Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio"; Scienze della Terra; Scienze Giuridiche; Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti"; Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo;

- visto la nota 19 febbraio 2018, prot. n. 2212 avente ad oggetto “*Legge di Bilancio 2018 e altre disposizioni di interesse delle Università*” con la quale il MIUR ha disposto che le Università possono procedere a decorrere dal 1 gennaio 2018 con la chiamata dei professori e ricercatori e con l’utilizzo delle risorse conformemente ai progetti presentati;
- vista la programmazione triennale 2018-2020 del personale docente e ricercatore approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 21 e 23 febbraio 2018;
- tenuto conto che in data 24 gennaio 2018 il Rettore tramite posta elettronica ha informato i Dipartimenti vincitori del progetto della scadenza del 28 febbraio per l’invio delle relative delibere ai fini del reclutamento;
- tenuto conto che sono pervenute richieste di attivazione delle procedure di reclutamento riepilogate nella tabella “*Richiesta di attivazione procedure di reclutamento nell’ambito dei Progetti dei Dipartimenti di Eccellenza*”;
- tenuto conto che l’anticipazione complessiva comporta l’impegno di 5,8 *PuOr* rispetto ai 9,1 *PuOr* programmati dagli Organi nelle delibere richiamate dello scorso settembre;
- preso atto che il Dipartimento di Lettere e Filosofia ha differito la richiesta di attivazione di un bando di RTD b) per il SC 10/D3 (SSD L-FIL-LET/04);
- preso atto che il Dipartimento di Scienze della Terra ha differito l’attivazione un bando di un RTD b) per il SC 04/A2 (GEO/01);
- preso atto che il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica ha differito l’attivazione di un bando di RTD a) per il SC 06/D4 (SSD MED/17);
- preso atto che il Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" ha differito l’attivazione di un bando di PA per il SC 03/A2 (SSD CHIM/02);
- ritenuto opportuno limitare il differimento dell’attivazione delle procedure sopracitate al corrente anno;
- ritenuto opportuno recuperare la prima delle cinque rate stabilite nella citata delibera del 14 settembre 2017 (0,13 *PuOr* e 0,12 *PuOr* al Dipartimento di Scienze Giuridiche), alla fine del corrente anno, nel momento della distribuzione dei *PuOr* per l’anno 2019 che quindi sarà effettuata al netto di tale recupero;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 14 marzo 2018,

DELIBERA

- 1) l’attivazione delle procedure di bandi per posti di Professore Associato e di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) e b), di cui alla tabella “*Richiesta di attivazione procedure di reclutamento nell’ambito dei Progetti dei Dipartimenti di Eccellenza*”, allegata alla presente delibera, della quale costituisce parte integrante (All. 14);
- 2) il recupero della prima delle cinque rate (0,12 *PuOr* per il Dipartimento di Scienze Giuridiche e 0,13 *PuOr* per gli altri Dipartimenti) a fronte della complessiva anticipazione da parte dell’Amministrazione di 5,8 *PuOr*, alla fine del corrente anno, in coincidenza della distribuzione dei *PuOr* per l’anno 2019 che quindi sarà effettuata al netto di tale recupero;
- 3) il differimento dell’attivazione delle quattro procedure residue limitatamente al corrente anno.

Sul punto 13 dell’O.D.G. «**RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DI UN POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A), AI SENSI DELL’ART. 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, COMMA 3, SU FONDI ESTERNI, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI CHIRURGIA E MEDICINA TRASLAZIONALE, AI SENSI DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l’articolo 24 “Ricercatori a tempo determinato”;
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”;
- vista la nota ministeriale n. 8312 del 5 aprile 2013 ad oggetto “Programmazione delle assunzioni del personale per l’anno 2013 ai sensi del D.lgs. 49/2012 e della legge 135/2012. Verifica assunzioni del personale effettuate dall’1/1/2012 al 31/12/2012”;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con Decreto 9 febbraio 2017, n. 149;
- preso atto di quanto deliberato dal Consiglio del Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale nella seduta del 13 dicembre 2017, in merito alla richiesta di attivazione della procedura selettiva di un posto di Ricercatore a tempo determinato, a tempo pieno, ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, settore concorsuale 06/F2 (Malattie Apparato Visivo), settore scientifico-disciplinare MED/30 (Malattie Apparato Visivo);

- preso atto che il Consiglio ha previsto che il costo totale del contratto triennale sia a carico della convenzione sottoscritta con Second Sight Medical Products Sàrl la quale ha provveduto al versamento della prima rata e a fornire le fidejussioni per la seconda e la terza rata;
- preso atto che il costo ammonta ad € 213.880,51, di cui € 146.782,12 per la copertura della retribuzione universitaria del Ricercatore a tempo determinato e € 67.098,39 per la copertura delle voci ospedaliere per lo svolgimento dell'attività assistenziale;
- preso atto che il prof. Stanislao Rizzo, richiedente del posto in oggetto, in data 24 gennaio 2018 ha precisato che la ricerca "*viene svolta dallo scrivente su iniziativa autonoma di carattere scientifico e senza alcuna sollecitazione di terzi*";
- preso atto che il Collegio dei Revisori dei Conti, nella riunione del 2 febbraio 2018, ha espresso il proprio nulla osta alla prosecuzione dell'iter approvativo della richiesta di attivazione del posto di ricercatore in questione;
- preso atto che il Senato Accademico ha espresso parere favorevole nella seduta del 14 marzo scorso,

DELIBERA

- 1) l'approvazione della convenzione sottoscritta tra il Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale e Second Sight Medical Products Sàrl finalizzata al finanziamento di un posto di Ricercatore a tempo determinato, a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, settore concorsuale 06/F2 (Malattie Apparato Visivo), settore scientifico-disciplinare MED/30 (Malattie Apparato Visivo), presso il Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale;
- 2) l'approvazione dell'attivazione, su fondi esterni, di una procedura selettiva per la copertura del posto suddetto,

PRENDE ATTO

che il posto di Ricercatore in esame è totalmente finanziato con risorse esterne al Fondo di Finanziamento Ordinario, giusta la delibera del Consiglio del Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale della seduta del 13 dicembre 2017.

Sul punto 14 dell'O.D.G. «**RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DI UN POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A), AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, COMMA 3, SU FONDI ESTERNI, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE, AI SENSI DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5";
- vista la nota ministeriale n. 8312 del 5 aprile 2013 ad oggetto "Programmazione delle assunzioni del personale per l'anno 2013 ai sensi del D.lgs. 49/2012 e della legge 135/2012. Verifica assunzioni del personale effettuate dal 1/1/2012 al 31/12/2012";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con Decreto 9 febbraio 2017, n. 149;
- preso atto di quanto deliberato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche, nelle sedute del 19 settembre e 24 ottobre 2017, in merito alla richiesta di attivazione della procedura selettiva di un posto di Ricercatore a tempo determinato, a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, settore concorsuale 12/E2 (Diritto Comparato), settore scientifico-disciplinare IUS/21 (Diritto pubblico comparato);
- preso atto che la copertura finanziaria del contratto è a carico dei programmi di ricerca Horizon 2020 "*RESPOND: Multilevel Governance of Mass Migration in Europe and Beyond*" e "*SIRIUS: Skills and Integration of Migrants, Refugees and Asylum Applicants in European Labour Markets*" di durata di 36 mesi a decorrere dal 1° dicembre 2017 il Programma RESPOND e dal 1° gennaio 2018 il Programma SIRIUS e che entrambi i progetti prevedono tra i costi ammissibili quelli del personale a contratto destinati al progetto;
- preso atto che del costo complessivo del contratto di un ricercatore a tempo determinato di tipologia a) con regime di impegno a tempo pieno pari a euro 146.782,12 il dipartimento ha previsto che la metà pari a euro 73.391,06 sia coperto dai programmi RESPOND e l'altra metà di euro 73.391,06 sia coperto sul programma SIRIUS;
- preso atto che i pre-finanziamenti sono stati incassati;
- preso atto che il Collegio dei Revisori dei Conti, nella riunione del 23 febbraio 2018, ha espresso il proprio nulla osta alla prosecuzione dell'iter approvativo della richiesta di attivazione del posto di ricercatore in questione;
- preso atto che del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 14 marzo,

DELIBERA

l'approvazione dell'attivazione, su fondi esterni, di una procedura selettiva per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato, a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il settore concorsuale 12/E2 (Diritto Comparato), settore scientifico-disciplinare IUS/21 (Diritto pubblico comparato) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche,

PRENDE ATTO

che il posto di Ricercatore in esame è totalmente finanziato con risorse esterne al Fondo di Finanziamento Ordinario, giuste le delibere del Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche delle sedute del 19 settembre e 24 ottobre 2017. Sul punto 15 dell'O.D.G. **«PROPOSTA DI CHIAMATA DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A) SETTORE CONCORSUALE 08/D1 SSD ICAR/14, DI CUI AL BANDO EMANATO CON D.R. 1704/2015, A SEGUITO DI RINNOVAZIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il decreto rettorale n. 1704 del 29 dicembre 2015, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Speciale "Concorsi ed Esami" - n. 5 del 19 gennaio 2016, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 08/D1 (Progettazione Architettonica), settore scientifico disciplinare ICAR/14 (Composizione Architettonica e Urbana) presso il Dipartimento di Architettura;
- visti i decreti rettorali n. 292 del 4 aprile 2016 e n. 476 del 16 giugno 2016 di nomina della commissione giudicatrice della selezione suddetta;
- visto il decreto rettorale n. 1129 del 28 novembre 2016 con il quale sono stati approvati gli atti della selezione de quo, dai quali risultava idoneo il dott. Riccardo Renzi;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016 con cui è stata approvata la proposta di chiamata del dott. Riccardo Renzi a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale settore concorsuale 08/D1 (Progettazione Architettonica), settore scientifico disciplinare ICAR/14 (Composizione Architettonica e Urbana) presso il Dipartimento di Architettura, con decorrenza del contratto dal 1° gennaio 2017;
- considerato che il dott. Riccardo Renzi ha quindi stipulato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, un contratto di lavoro subordinato in qualità di ricercatore a tempo determinato, in regime di tempo pieno, presso il dipartimento di Architettura con validità dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019;
- visto il ricorso proposto al TAR Toscana (sez. I – r.g. n. 177/2017) dal dott. Andrea Bulleri, candidato alla richiamata selezione, per l'annullamento del decreto rettorale 1129/2016 di approvazione atti nonché degli atti della commissione giudicatrice e di ogni altro atto presupposto, collegato o altrimenti connesso e/o consequenziale, ancorché non conosciuto;
- vista la sentenza del Tar Toscana 359/2018 che dispone che il ricorso presentato dal dott. Bulleri "*deve essere accolto ai fini del riesame, con conseguente annullamento del verbale della discussione dei titoli e delle pubblicazioni n. 3 in parte qua, del verbale di individuazione del candidato idoneo del 8.11.2016, del decreto rettorale del 28.11.2016 e delle impugnate deliberazioni del Consiglio di Dipartimento e del Consiglio di Amministrazione;*
- considerato che l'Amministrazione ha ritenuto opportuno non procedere alla sospensione del contratto del dott. Riccardo Renzi, in forza delle motivazioni rappresentate dal Direttore del Dipartimento di Architettura con nota prot. n.47921 del 21/03/2018;
- vista la nota del Rettore prot. n. 47582 del 20/03/2018 con cui è stata riconvocata la commissione giudicatrice della citata selezione, per dare esecuzione alla sentenza del Tar Toscana 359/2018;
- atteso che, secondo quanto disposto dalla sentenza citata, la commissione ha provveduto a rinnovare, *in parte qua*, la valutazione e la conseguente attribuzione dei punteggi nei confronti dei candidati Bulleri, Pireddu e Renzi e riformulato l'atto di individuazione del candidato idoneo, motivando i rinnovati giudizi in esecuzione della citata sentenza del TAR Toscana;
- visto il decreto n. 367 del 27 marzo 2018 con cui il Rettore ha approvato gli atti della selezione dai quali risulta idoneo il dott. Riccardo Renzi, al pari di quanto risultante dalla procedura i cui atti erano stati approvati con D.R. 1129/2016;
- il Consiglio del Dipartimento di Architettura, con delibera del 28 marzo 2018, ha proposto di chiamare il dott. Riccardo Renzi a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera,

DELIBERA

di approvare proposta di chiamata del dott. Riccardo RENZI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di

tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 08/D1 (Progettazione Architettonica), settore scientifico disciplinare ICAR/14 (Composizione Architettonica e Urbana) presso il Dipartimento di Architettura a seguito di rinnovazione dei lavori della Commissione giudicatrice, dando atto che, tenuto conto di quanto motivato in istruttoria e in premessa, il contratto precedentemente stipulato con decorrenza 1° gennaio 2017 dal dott. Renzi non è stato interrotto e mantiene pertanto l'originaria scadenza al 31 dicembre 2019.

Sul punto 16 dell'O.D.G. «**COMPLETAMENTO DEL PIANO DI RECLUTAMENTO DI CUI ALLA CONVENZIONE DI PARTENARIATO TRA L'UNIVERSITÀ EUROMEDITERRANÉENNE DE FÈS (UEMF) E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento *“elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale”*;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico, rispettivamente nelle sedute del 22 e 28 gennaio, al testo della convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università Euro-Méditerranéenne de Fès (UEMF) e all'accordo di collaborazione culturale e scientifica tra le due Università, firmati il 26 gennaio 2016 che prevedeva il reclutamento negli anni 2016 e 2017 di 2 RTD a), 3 RTD b), 5 PA, 4 PO;
- preso atto che nelle medesime sedute, i predetti Organi hanno deliberato, altresì di:
 - approvare la proposta operativa formulata dal Miur per l'attuazione del progetto finalizzato alla realizzazione della *“Ecole Euro-Méditerranéenne d'Architecture et d'Urbanisme”*, con la collaborazione primaria fra l'Università di Firenze e l'Université Euro-Méditerranéenne de Fès che prevede l'assunzione da parte del Miur dei costi complessivi dell'attuazione per parte italiana dell'accordo, pari a 884.750 euro, da ripartirsi in due esercizi finanziari, secondo modalità da concordare, facendo presente che l'Università di Firenze dovrà mettere a disposizione i necessari PuOr, assumendo quali costi complessivi la somma di 69.500 euro;
 - assumere l'impegno a carico dell'Ateneo di 5.15 PuOr;
 - assumere l'impegno economico per la quota di 69.500 euro;
 - rinviare alla prima seduta utile la rimodulazione dei Punti Organico residui mediante una nuova ripartizione tra i ruoli;
 - imputare al Dipartimento di Architettura 0.695 PuOr, corrispondenti alla quota dell'impegno economico di 69.500 euro;
 - imputare al Dipartimento di Architettura ulteriori 1.05 PuOr, in accoglimento della proposta formulata dal Dipartimento stesso di suddividere in parti uguali tra l'Ateneo e il Dipartimento la differenza di 2.10 PuOr necessari per il reclutamento di 3 Professori di Ordinari, ex art. 18, comma 1, della legge 240/2010;
- preso atto di quanto deliberato dal Dipartimento di Architettura, nella seduta del 3 febbraio 2016, in ordine alla richiesta di attivazione immediata dei bandi per il reclutamento del personale necessario a soddisfare la suddetta esigenza;
- preso atto delle determinazioni adottate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 10 e 26 febbraio 2016, in ordine alla programmazione del personale docente e ricercatore, e in particolare *“l'attivazione immediata dei bandi per i posti richiesti dal Dipartimento di Architettura nell'ambito della Convenzione di partenariato tra l'Università Euromediterranéenne de Fès (UEMF) e l'Università degli Studi di Firenze”*, riportati nella seguente tabella:

Categoria	Tipologia reclutamento	Settore concorsuale e scientifico-disciplinare
RTD a)	art. 24 c. 3	08/B2 (ICAR/08)
RTD a)	art. 24 c. 3	08/C1 (ICAR/11)
RTD b)	art. 24 c. 3	08/E1 (ICAR/17)
RTD b)	art. 24 c. 3	08/F1 (ICAR/20)
PA	art. 18, c. 1	08/C1 (ICAR/12)
PA	art. 18, c. 4	08/D1 (ICAR/15)
PA	art. 18, c. 4	08/E2 (ICAR/18)

PO	art. 18, c. 1	08/C1 (ICAR/13)
PO	art. 18, c. 1	08/D1 (ICAR/14)

- preso atto, altresì, che le procedure di cui sopra sono concluse e che i vincitori hanno preso servizio nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2016, fatta eccezione per una relativa ad un posto di professore Associato per il SC 08/E2 – SSD CAR/18 la cui presa di servizio è del 1° ottobre 2017;
- considerato che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 28 e 29 aprile 2016, a seguito delle esigenze segnalate dal Dipartimento di Architettura, diversamente da quanto già deliberato, hanno ritenuto opportuno procedere:
 - all'imputazione al Dipartimento di 0.20 *PuOr* per ciascuna delle 3 posizioni di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), nella misura di 0.20 per anno a decorrere dal 2017;
 - all'assunzione a carico del bilancio di Ateneo dell'onere di 0.70 *PuOr* per ciascuna delle 3 posizioni di Professore Ordinario, nelle more della conclusione delle procedure ex articolo 18, comma 1, considerato che il MIUR ha finanziato complessivamente solo 0.90 *PuOr*; nel caso in cui risultino idonei docenti esterni all'Ateneo, sarà imputato al Dipartimento l'intero differenziale, pari a 0.70 *PuOr* per ciascuna posizione;
- considerato che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 10 e 26 maggio 2017, a seguito delle esigenze segnalate dal Dipartimento di Architettura, hanno approvato la richiesta di attivazione di bandi per ulteriori posti di cui alla convenzione di partenariato tra l'Università Euromediterranéeenne de Fès (UEMF) e l'Università degli Studi di Firenze, come riportato in tabella:

Categoria	Tipologia reclutamento	Settore concorsuale e scientifico-disciplinare
RTD b)	art. 24 c. 3	08/C1 (ICAR/13)
PA	art. 18, c. 4	08/D1 (ICAR/14)
PO	art. 18, c. 1	08/E2 (ICAR/19)

- tenuto conto che i vincitori delle procedure suddette hanno preso servizio a gennaio e febbraio 2018;
- tenuto conto che con le nuove richieste restano ancora da attivare, nell'ambito della Convenzione di cui trattasi, le procedure per la proposta di "mobilità estera" per un professore Associato e un professore Ordinario;
- vista la nota prot. 168 del 14 febbraio 2018, con la quale il MIUR ha presentato una proposta operativa in merito al completamento del reclutamento da attivarsi nell'ambito del Progetto Fès di sostituzione, a parità di punti organico e di costi a carico del MIUR, delle due posizioni per un professore associato e un ordinario "da mobilità estera", con una posizione di professore associato da bandire ex art. 18 comma 4 L. 240/2010 e due posizioni di ricercatore a tempo determinato di tipologia b);
- preso atto della nota rettorale del 28 febbraio scorso con la quale è stato comunicato il formale assenso alla sostituzione suddetta nelle more dell'approvazione da parte degli Organi;
- preso atto della delibera del Consiglio del Dipartimento di Architettura, adottata nella seduta del 7 marzo 2018, con la quale a seguito della comunicazione ministeriale è richiesto di attivare le procedure che seguono:

Categoria	Tipologia reclutamento	Settore concorsuale e scientifico disciplinare
RTD b)	art. 24 c. 3	08/D1 (ICAR/14)
RTD b)	art. 24 c. 3	08/F1 (ICAR/21)
PA	art. 18, c. 4	08/E2 (ICAR/18)

- ritenuto opportuno individuare fin da subito la modalità operative di imputazione al Dipartimento di Architettura di 0,4 *PuOr* per le procedure attivate ai sensi dell'art. 24 comma 5 per i Ricercatori a tempo determinato di tipologia b);
- preso atto della richiesta al MIUR, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 610/2017 – interventi straordinari FFO, il finanziamento della quota di 453.334,00 euro per finanziamento dell'istituzione dell'École Euro-Méditerranéenne d'Architecture et d'Urbanisme de Fès, per il reclutamento di personale docente per un importo complessivo di € 884.750,00 da ripartirsi in due esercizi finanziari di cui, la prima quota, pari a € 453.334,00, per l'anno 2017 e la seconda quota, pari a € 431.416,00, per l'anno 2018;
- vista l'assegnazione di euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 10 del D.M. 610/2017 comunicata dal MIUR con nota del 28 febbraio 2018;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 14 marzo scorso,

DELIBERA

- 1) l'approvazione della sostituzione del reclutamento da attivarsi nell'ambito del Progetto Fès, a parità di punti organico e di costi a carico del MIUR, delle due posizioni per un professore associato e un ordinario "da mobilità estera", con una posizione di professore associato da bandire ex art. 18 comma 4 L.240/2010 e due posizioni di ricercatore a tempo determinato di tipologia b);

- 2) l'approvazione dell'attivazione dei bandi per i posti richiesti dal Dipartimento di Architettura nell'ambito della Convenzione di partenariato tra l'Università Euromediterranéenne de Fès (UEMF) e l'Università degli Studi di Firenze, come nel seguito indicato:

Categoria	Tipologia reclutamento	Settore concorsuale e scientifico disciplinare
RTD b)	art. 24 c. 3	08/D1 (ICAR/14)
RTD b)	art. 24 c. 3	08/F1 (ICAR/21)
PA	art. 18, c. 4	08/E2 (ICAR/18)

- 3) l'imputazione al Dipartimento di Architettura degli ulteriori 0,2 PuOr per l'attivazione di ciascuna delle due procedure, ai sensi dell'art. 24 comma 5 per i Ricercatori a tempo determinato di tipologia b), al momento della richiesta della procedura.

Sul punto 17 dell'O.D.G. «**DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA: PROGRAMMAZIONE DI PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO E DETERMINAZIONI IN ORDINE AI COLLABORATORI ED ESPERTI LINGUISTICI**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*" che ha istituito un'apposita sezione denominata "*Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza*", con uno stanziamento di 271 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018 nel Fondo per il finanziamento ordinario delle università statali al "fine di incentivare l'attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di «Industria 4.0»";
- visto il Decreto ministeriale 11 maggio 2017, n. 262 "Commissione per la selezione dei Dipartimenti universitari di eccellenza e suddivisione dei Dipartimenti tra le aree CUN";
- vista la nota prot. n. 8414 del 11 luglio 2017, avente ad oggetto "*Dipartimenti di eccellenza – specificazione delle modalità di attribuzione dei punteggi e dei criteri di valutazione e indicazioni operative agli Atenei per la presentazione delle domande*" che ha indicato quale termine ultimo di presentazione delle domande martedì 10 ottobre 2017;
- viste le delibere degli Organi assunte nelle sedute del 14 settembre 2017 con le quali sono state deliberate le procedure di reclutamento del personale nell'ambito dei suddetti Dipartimenti di Eccellenza, con l'utilizzo delle risorse conformemente ai progetti presentati;
- preso atto che in data 9 gennaio 2018 sono stati resi noti Dipartimenti di Eccellenza ammessi al finanziamento quinquennale (2018-2022) e, precisamente, per l'Ateneo fiorentino i seguenti: Biologia; Chimica "Ugo Schiff"; Lettere e Filosofia; Medicina Sperimentale e Clinica; Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio"; Scienze della Terra; Scienze Giuridiche; Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti"; Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo;
- visto la nota 19 febbraio 2018, prot. n. 2212 avente ad oggetto "*Legge di Bilancio 2018 e altre disposizioni di interesse delle Università*" con la quale il MIUR ha disposto che le Università possono procedere a decorrere dal 1 gennaio 2018 con la chiamata dei professori e ricercatori e con l'utilizzo delle risorse conformemente ai progetti presentati;
- vista la programmazione per l'anno 2018 del personale tecnico amministrativo, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 febbraio 2018;
- tenuto conto che in data 24 gennaio 2018 il Rettore, tramite posta elettronica, ha informato i Dipartimenti vincitori del progetto della scadenza del 28 febbraio per l'invio delle relative delibere ai fini del reclutamento;
- vista la mail inviata ai Direttori dei Dipartimenti di eccellenza, in data 19 marzo 2018, per acquisire formalmente le richieste di personale tecnico ed amministrativo per i progetti approvati;
- tenuto conto che il MIUR, con nota del 21 marzo 2018, ha risposto positivamente alla richiesta di rimodulazione del progetto del Dipartimento SAGAS, con la previsione assunzionale di una professionalità di categoria D (PuOr 0,30) anziché di una categoria c (PuOr 0,25), mantenendo invariato il tetto di spesa del personale;
- preso atto che da tali richieste è emersa l'opportunità di procedere con scorrimenti di graduatorie attive o con l'attivazione di specifiche procedure concorsuali;
- preso atto che il soddisfacimento di tali richieste impegna 2,60 PuOr, Budget MIUR;
- ritenuto opportuno attendere la verifica, di concerto con i Direttori di Dipartimento interessati, dell'impatto degli scorrimenti proposti dai Dipartimenti rispetto al personale presente nelle graduatorie al fine di valutare se non sia il caso di procedere con determinazioni alternative;
- vista la richiesta della "Cabina di Regia", prot. n. 46755 del 20 marzo 2018, e tenuto conto delle graduatorie di concorsi per la selezione di Collaboratori ed Esperti Linguistici attualmente vigenti;

- preso atto che, con il D.M. n. 614 del 10 agosto 2017, sono stati assegnati all'Ateneo fiorentino 56,41 Punti Organico, di cui 1,05 sono congelati per delle procedure di ricollocamento del personale delle Camere di Commercio (art. 3 cc. 6 e 7, D.Lgs. 219/2016);
- preso atto che a seguito dell'apertura della procedura Proper successiva alla nota Miur prot. n. 2212 del 19 febbraio 2018 si è manifestata la disponibilità di ulteriori 7,65 PuOr;
- vista la delibera del 21 dicembre 2017 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha destinato 10,00 Punti Organico al Personale Tecnico Amministrativo a valere sulla Programmazione 2017;
- considerato che Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2018 ha deliberato l'impiego presunto di 8,60 PuOr a valere sull'assegnazione di 10,00 PuOr, che genera un residuo di 1,40 PuOr;
- tenuto conto della proposta di delibera del Senato Accademico assunta nella seduta del 14 marzo 2018, con la quale il Senato ha espresso parere favorevole alla destinazione al personale tecnico-amministrativo di ulteriori 0,68 PuOr, in applicazione della "Relazione del Rettore sull'ipotesi di impiego di Punti Organico (PuOr) nel triennio 2017-2019", determinando quindi un residuo di 2,08 PuOr, tenendo conto dei 0,68 PuOr oggetto della citata maggiore assegnazione;
- tenuto conto del Decreto del Rettore n. 334, Prot. n. 46885 del 20 marzo 2018, di rimodulazione dei PuOr 2016, approvato a ratifica nell'odierna seduta;
- ritenuto di rispondere positivamente alla esigenza rilevata dalla "Cabina di Regia" in relazione alla carenza di n. due CEL di Lingua inglese, di cui uno per il Dipartimento LILSI e uno per la Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, per le esigenze evidenziate in narrativa;
- tenuto conto della necessità di avviare un'interlocuzione con i Dipartimenti al fine di definire i profili richiesti dai medesimi,

DELIBERA

1. l'attivazione delle seguenti procedure concorsuali per il reclutamento di personale proposto dai seguenti Dipartimenti "eccellenti":

<i>Dipartimento</i>	<i>Categoria/area</i>
Chimica	1 C amministrativo
Scienze Biomediche	2 D tecnici
Medicina Sperimentale	1 C tecnico TD
Biologia	1 C tecnico
DiSIA	1D tecnico TD
Sagas	1 D tecnico
Dilef	1 D tecnico

2. lo scorrimento delle graduatorie attive per il reclutamento di personale tecnico amministrativo proposto dai seguenti Dipartimenti "eccellenti", fatta salva la verifica, di concerto con i Direttori di Dipartimento interessati, dell'impatto degli scorrimenti proposti, onde valutare l'opportunità di procedere con determinazioni alternative:

<i>Dipartimento</i>	<i>Categoria/Area</i>	<i>Graduatoria</i>
Chimica	1 D tecnico	D.D. 151 prot. 14575 del 26/01/2018
Scienze Giuridiche	1 D amministrativo-ricerca	D.D. 1868 prot. n. 148037 del 5 novembre 2015 (D CSAVRI) D.D. 1134 (29166 del 14 aprile 2014 (D Ricerca)
Scienze Giuridiche	1 D amministrativo - didattica	D.D. 3485 (103882) del 29 dicembre 2014 (D Didattica) D.D. 1057 (78771) del 27 dicembre 2005 (D Generalista)

3. la definizione dei profili richiesti dai Dipartimenti tali da assicurare la maggiore partecipazione e concorrenzialità, raccomandando al Direttore Generale e al Dirigente dell'Area Risorse Umane di avviare una interlocuzione in tal senso con i Dipartimenti medesimi. Gli esiti saranno portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in sede di comunicazioni.

Le suddette assunzioni sub 1) e 2) graveranno sul finanziamento ministeriale per i Dipartimenti di Eccellenza.

4. di approvare gli scorrimenti di graduatorie per le seguenti assunzioni di n. 2 CEL di lingua Inglese, con presumibile assunzione dal prossimo mese di settembre 2018:

Struttura	N	Area	PuOr	Costo annuo	Modalità espletamento	Motivazione riconosciuta
------------------	----------	-------------	-------------	--------------------	------------------------------	---------------------------------

LILSI	1	CEL inglese	0,20	37.781,38	Scorrimento grad. DD 73/2006	Processo in sofferenza da esiti "Cabina di Regia"
SCUOLA DI STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE	1	CEL inglese	0,20	37.781,38.	Scorrimento grad. DD 73/2006	Processo in sofferenza da esiti "Cabina di Regia"
			0,40	75.562,86		

La sopra esposta proposta di programmazione del personale contrattualizzato genera una spesa stimata per l'esercizio 2018 di circa € 25.187,59, considerando la data di presumibile presa di servizio, al netto dei prossimi rinnovi contrattuali.

5. Di rimandare ad un momento successivo le eventuali determinazioni riguardanti ulteriori assunzioni di Collaboratori ed Esperti Linguistici.

Sul punto 18 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE FRA UNIFI E GARR: DISPOSIZIONE IN ORDINE ALL'ASSICURAZIONE DEI SERVIZI INTERNI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto;
- visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 ed in particolare l'art. 23bis comma 7;
- vista la richiesta di convenzione ex art. 23bis del D.lgs. 165/2001 inviata dal Consortium GARR in data 19 febbraio 2018;
- visto lo schema di convenzione allegato quale "Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e il Consortium GARR per il supporto al servizio GARR CERT";
- vista l'istruttoria presentata dagli Uffici e i relativi allegati,

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 23 bis comma 7 del D.Lgs. 165/2001, la "Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e il Consortium GARR per il supporto al servizio GARR CERT" per il periodo di un biennio nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 15);
- 2) di individuare, ai sensi del medesimo articolo, in virtù di detta Convenzione, il dott. Leonardo Lanzi quale professionalità in grado di svolgere, con impegno a tempo pieno e per un periodo pari a due anni, l'attività di Coordinatore del GARR-CERT, utilizzando le attrezzature e i servizi dell'Ateneo, al quale sarà corrisposto, oltre al trattamento stipendiale ordinario, un compenso aggiuntivo in virtù delle mansioni di coordinamento e gestionali che egli andrà a svolgere nell'ambito del GARR-CERT pari ad € 10.225,00 lordi (esclusi oneri).
- 3) l'impegno dell'Università ad anticipare, oltre al trattamento stipendiale ordinario anche il suddetto compenso aggiuntivo a carico del GARR, a fronte del rimborso trimestrale del trattamento stipendiale ordinario e del suddetto compenso aggiuntivo, inclusi i derivanti oneri riflessi (esclusa IRAP).
- 4) che la Convenzione potrà essere prorogata con atto aggiuntivo che richiami gli stessi contenuti e termini riportati nel presente accordo, previa delibera dei rispettivi Organi competenti, nei limiti della normativa vigente;
- 5) di dare mandato agli uffici per l'adozione degli atti conseguenti.

Sul punto 20 dell'O.D.G. «**VARIAZIONE DI BILANCIO PER SPESE MOBILITÀ DOTTORANDI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il D.M. 8 febbraio 2013, n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" e, in particolare, l'art. 9 che prevede che, a decorrere dal secondo anno, a ciascun dottorando sia assicurato, in aggiunta alla borsa, un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero di importo non inferiore al 10% dell'importo della borsa;
- visti i due documenti su "Accreditamento dei corsi di dottorato", pubblicati rispettivamente in data 24 febbraio 2014 e in data 8 febbraio 2016 con i quali l'ANVUR ha previsto che la quota in aumento del 10% venga riconosciuta anche ai dottorandi senza borsa ammessi al corso di dottorato;
- dato atto di quanto deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute dell'11 e del 27 maggio 2016 in sede di attivazione del ciclo XXXII;
- visto il D.M. n. 40 del 25 gennaio 2018 di rideterminazione degli importi delle borse di dottorato;
- preso atto dello stanziamento sul conto CO.04.01.02.01.01.09 "Mobilità di dottorandi e studenti" del bilancio di previsione 2018, pari ad € 530.000,00;

- considerato che, in ragione del D.M. 40/2018 l'importo stanziato in bilancio non è più sufficiente a coprire il fabbisogno;
- verificato che, rispetto allo stanziamento previsto in bilancio, necessitano € 56.625,32 (arrotondati a € 57.000,00) per l'assegnazione del 10% agli aventi diritto del XXXII ciclo e per l'aggiornamento della quota relativa al 3° anno degli aventi diritto del XXXI ciclo;
- valutato, pertanto, di dover quantificare in complessivi € 57.000,00 il fabbisogno necessario alla copertura del budget;
- ritenuto di dover adeguare il fondo in parola, autorizzando apposita variazione di bilancio;
- visto il bilancio unico di Ateneo di previsione per l'esercizio finanziario 2018;
- visto il vigente Statuto di Ateneo,

DELIBERA

di autorizzare la seguente variazione di bilancio al fine di adeguare il fondo per la mobilità di dottorandi e studenti ai nuovi importi della borsa di dottorato stabiliti dal Ministero:

conto C.O. 04.01.04.01.01.06 "Accantonamenti oneri futuri" - € 57.000,00

conto C.O.04.01.02.01.01.09 "Spese mobilità Dottorandi e Studenti" + € 57.000,00.

Sul punto 21 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE E IL FINANZIAMENTO DI POSTI DI DOTTORATO INDUSTRIALE PER IL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN SMART COMPUTING**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il D.M. 8 febbraio 2013, n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" e, in particolare, l'art. 11;
- visto il D.R. 4 luglio 2013, n. 670, prot. n. 47910, di emanazione del Regolamento per l'accreditamento, l'istituzione e il funzionamento dei corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Firenze, e in particolare l'art. 24;
- visto il vigente Statuto di Ateneo;
- preso atto dell'interesse della KKT s.r.l. ad attivare e finanziare un percorso industriale presso l'Università, nell'ambito del corso di Dottorato in Smart Computing, con sede amministrativa presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, per i cicli XXXIV, XXXV e XXXVI per un numero massimo di tre posti in ciascuno dei tre cicli, riservati a dipendenti impegnati in attività di elevata qualificazione, considerato che le attività formative previste dal Corso sono coerenti con le attività di ricerca e sviluppo dalla stessa promosse;
- preso atto del testo della convenzione predisposta per disciplinare tale percorso industriale con la regolamentazione delle modalità di accesso e di conclusione;
- valutati gli impegni dell'Università e quelli dell'Azienda ed in particolare l'interazione e collaborazione continua fra i due enti;
- considerato che l'Azienda si fa carico, per ciascun dottorando industriale, di tutte le spese relative all'attività di formazione e ricerca, incluse le spese di trasferta per partecipare ad eventi e periodi di studio che richiedano spostamenti al di fuori della sede di lavoro del dottorando, nonché del pagamento delle tasse annuali dovute per l'iscrizione e la frequenza ai corsi;
- considerato, inoltre, che l'Azienda si impegna a versare all'Università un importo di Euro 1.000,00, per ogni posto di dottorato industriale attivato, come contributo di funzionamento ai costi che l'Università sostiene per organizzare le attività di formazione e di ricerca del corso;
- valutato positivamente l'avvio nell'Ateneo di un percorso che consenta un'interazione con il mondo industriale;
- vista la delibera adottata dal Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Smart Computing, nella seduta del 27 febbraio u.s, a favore della proposta di convenzione;
- considerato che il Consiglio di Dipartimento, nella seduta del 12 marzo u.s. ha approvato l'accordo tra l'Azienda KKT e l'Università;
- preso atto che il Senato Accademico, nella seduta del 14 marzo 2018, ha espresso parere favorevole alla stipula della convenzione in parola,

DELIBERA

di approvare la stipula della convenzione per l'attivazione e il finanziamento di posti di dottorato industriale per il Corso di Dottorato in Smart Computing, nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 16).

Sul punto 22 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA E L'OSPEDALE CLASSIFICATO EQUIPARATO SACRO CUORE DON CALABRIA NEGRAR (VR) PER LO SVOLGIMENTO DEL MASTER DI PRIMO LIVELLO IN MEDICINA TROPICALE E SALUTE GLOBALE – A.A. 2017/2018**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la nota prot. n. 35643 del 20 febbraio 2018 con cui il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica

(DMSC) ha proposto il testo della Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Brescia e l'Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore Don Calabria Negrar (VR) per la realizzazione del corso Master di primo livello in Medicina Tropicale e Salute Globale – A.A 2017/2018;

- letto quanto riportato in narrativa;
- preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 14 marzo 2018;
- visto il Regolamento in materia di incarichi d'insegnamento;
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo;
- visto il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi Master universitari, emanato con Decreto Rettorale n. 12872 (167) del 22 febbraio 2011;
- visto il vigente Statuto,

approva

la stipula della Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Brescia e l'Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore Don Calabria Negrar (VR) per lo svolgimento del Master di primo livello in Medicina tropicale e salute globale – a.a 2017/2018, nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 17), dando mandato al Rettore di procedere alla relativa sottoscrizione apportando le eventuali modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 23 dell'O.D.G. **«PARTECIPAZIONE A PROGETTI REGIONALI PER INTERVENTI RAFFORZATIVI DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI - PTP - POR FSE 2014/2020. PROGETTO "START MEC UP - AZIONI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE DELLA MECCANICA DI PISTOIA"»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto decreto dirigenziale Regione Toscana n. 1895 del 9 febbraio 2018;
- visto l'«Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi rafforzativi dei poli tecnico professionali» P.O.R. FSE 2014/2020 Asse C – Istruzione e formazione;
- vista la nota prot. n. 37117 del 5 marzo 2018 del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF);
- vista la delibera con cui il 14 marzo 2018 il Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF) ha approvato a ratifica la partecipazione dell'Università di Firenze, in qualità di partner, all'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi rafforzativi dei poli tecnico professionali» P.O.R. FSE 2014/2020 Asse C – Istruzione e formazione;
- letto quanto riportato in narrativa;
- visto il vigente statuto;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione didattica;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 14 marzo 2018,

DELIBERA

di approvare la partecipazione dell'Università di Firenze all'«Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi rafforzativi dei poli tecnico professionali» P.O.R. FSE 2014/2020 Asse C – Istruzione e formazione.

Sul punto 24 dell'O.D.G. **«CONVENZIONE PER TIROCINI NON CURRICULARI IN REGIONE TOSCANA - PERIODO TRANSITORIO»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visti gli artt. 1 e 9 bis dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- preso atto delle modifiche normative approvate dalla Conferenza Stato – Regioni per le relative Linee Guide;
- vista la necessità di rispondere alle esigenze dell'utenza interna ed esterna e consentire l'attivazione di tirocini non curricolari per il periodo transitorio e fino all'entrata in vigore della nuova normativa regionale toscana;
- visto il testo di convenzione predisposto dall'Ufficio Orientamento e Job Placement;
- vista la delibera del Senato Accademico del 14/3/2018,

Delibera

di approvare il testo di convenzione per tirocini non curricolari di seguito riportato da utilizzarsi nelle more dell'entrata in vigore della nuova normativa regionale in materia, autorizzando il Rettore alla firma del relativo Decreto per la sua pubblicazione.

**«SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO
PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO
NON CURRICULARI IN REGIONE TOSCANA
TRA**

L'Università degli Studi di Firenze, codice fiscale 01279680480, con sede legale in Firenze, Piazza San Marco n. 4 d'ora in poi denominata «soggetto promotore», rappresentata dal Rettore, Prof. Luigi Dei, nato a Firenze il 10/06/1956, giusta i poteri a lui conferiti con Decreto MIUR prot.0000467/2015

E

Il/La.....(denominazione dell'azienda e ospitante) (settore di attività codice ATECO) d'ora in poi denominato «soggetto ospitante», codice fiscale/partita IVA , con sede legale in (...), Via n. , e-mail: telfax nella persona del/la Dott./Sig. nato/a a (..) il in qualità di legale rappresentate

nel prosieguo indicato anche singolarmente come la "Parte" ed unitariamente come le "Parti"

PREMESSO

- che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi sia la normativa nazionale (art. 18, c. 1 lett. a), della L. 196/1997) che la normativa regionale (v. per la Regione Toscana la L. 32/2002, art. 17 ter così come integrata dalla L. 3/2012, art. 2) prevedono che l'università possa promuovere tirocini di formazione ed orientamento;
- che in materia di tirocini di formazione e orientamento l'attuazione di tali principi e criteri sono contenuti nella L.R. toscana 32/2002, così come modificata, attuata dal Regolamento emanato con D.P.G.R. 11/R/2012 e D.P.G.R. 39/R/2015 in modifica del precedente Regolamento attuativo della L.R. 32/2002;
- che pertanto l'Università promuove e attua per i propri neo-laureati entro e non oltre 12 mesi dal conseguimento del relativo titolo o qualifica, i tirocini non curricolari ai sensi:
 - a) della normativa nazionale (Legge 92/2012, art.1.34, 1.35,1.36)
 - b) della normativa regionale toscana per i tirocini non curricolari attivati nel territorio regionale, solo per la tipologia dei tirocini di formazione e di orientamento di cui alla lett. a) dell'art. 17 bis della L.R. 32/2002 e successive modifiche,
- che la Regione Toscana, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, tutela il tirocinio non curricolare quale esperienza formativa, orientativa o professionalizzante, non costituente rapporto di lavoro, realizzata presso soggetti pubblici e privati nel territorio regionale;
- che l'Università, quale soggetto promotore, mira a promuovere la "qualità" dei tirocini non curricolari;
- che il soggetto ospitante, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, ai sensi degli artt.46-47 del D.P.R. N.445/2000, dichiara di essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- che, con riferimento all'attivazione di tirocini non curricolari (vd. art. 86 ter del Regolamento attuativo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 220 del 19/03/2012 così come modificato dal D.P.G.R. 31 marzo 2015, n.39/R) dichiara di:
 - essere in regola con la normativa di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
 - non avere effettuato licenziamenti per attività equivalenti a quelle del tirocinio nei ventiquattro mesi precedenti l'attivazione del tirocinio stesso, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni provinciali più rappresentative;
 - non avere in corso procedure di cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria a zero ore, fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni provinciali più rappresentative, né procedure di cassa integrazione guadagni (CIG) straordinaria o in deroga, né contratti di solidarietà difensivi per mansioni equivalenti a quelle del tirocinio.
- che le Parti intendono instaurare un rapporto di continuativa e reciproca collaborazione al fine di porre in essere e realizzare iniziative congiunte in materia di "tirocini di qualità".

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

1. Nel rispetto della normativa di cui in premessa il/La..... (soggetto ospitante) si impegna ad accogliere presso le sue strutture soggetti in tirocinio di formazione e orientamento non curricolari su proposta dell'Università degli Studi di Firenze.
2. Il tirocinio formativo e di orientamento non curricolare non costituisce rapporto di lavoro.
3. Gli obiettivi, le competenze da acquisire, la durata e le modalità di svolgimento del tirocinio sono indicati nel Progetto Formativo allegato alla presente convenzione (allegati A).
4. Per ciascun tirocinante inserito presso l'ente ospitante, il soggetto promotore e il soggetto ospitante predispongono un progetto formativo e di orientamento - conforme ai modelli allegati - contenente:
 - il nominativo del tirocinante;
 - i nominativi dei rispettivi tutor;

- gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione della durata e dei tempi di presenza in azienda;
- le strutture (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilità civile;
- il rimborso obbligatorio previsto dalla normativa

5. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente di cui in premessa, la durata del tirocinio è previsto fino a 6 mesi (proroghe comprese).

Art. 2 – Durata della Convenzione

La presente convenzione ha durata di anni uno, a partire dalla data della stipula ovvero fini all'entrata in vigore della nuova normativa regionale toscana in materia di cui all'art.10 del presente atto.. Viene comunque fatta salva la possibilità per i tirocinanti coinvolti di concludere il tirocinio.

Art. 3 - Obblighi del soggetto promotore

1. Il soggetto promotore è tenuto a osservare quanto previsto dalla normativa nazionale nonché dalla normativa regionale di cui in premessa. In particolare in considerazione delle procedure e delle caratteristiche specifiche di questo ente promotore:
 - a. si impegna a far pervenire alla Regione o agli enti preposti competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della convenzione.
 - b. provvede direttamente ad assicurare il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore, avendo il soggetto promotore universitario già assolto nei confronti di tutti propri studenti e neo-laureati come previsto dalla vigente normativa in materia di assicurazione (v. art. 3 del D.M. n.142/98 e art. 2, c. 1 bis, del D.P.R. 156/99). La copertura assicurativa comprende anche eventuali attività svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda ma rientranti nel progetto formativo.

Art. 4 - Obblighi del soggetto ospitante

1. Il soggetto ospitante è tenuto ad osservare quanto previsto dalla normativa nazionale e dalla normativa regionale di cui in premessa. In particolare si impegna a:
 - a) rispettare e far rispettare il progetto formativo e di orientamento concordato in tutti gli aspetti;
 - b) garantire ai tirocinanti le condizioni di sicurezza e di igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza, sollevando da qualsiasi onere il soggetto promotore ed in particolare
 - che gli spazi deputati allo svolgimento del/dei tirocinio/tirocini ed i relativi impianti ad esso/essi funzionali sono rispondenti alle normative sopra citate;
 - che le specifiche strumentazioni o macchinari eventualmente utilizzati durante il/i tirocinio/tirocini sono anch'essi rispondenti alle normative vigenti e che il personale preposto al loro utilizzo sia adeguatamente istruito al riguardo;
 - che ha provveduto ad organizzare un adeguato sistema di gestione delle emergenze, e che le relative procedure sono messe a conoscenza del personale;
 - c) in caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio segnalare l'evento al soggetto promotore, entro i tempi previsti dalla normativa vigente;
 - d) consentire al tutor del soggetto promotore di contattare il tirocinante e il tutor del soggetto ospitante per verificare l'andamento del tirocinio e per la stesura della relazione finale;
 - e) segnalare al soggetto promotore l'eventuale cessazione anticipata del tirocinio;
 - f) assicurare al tirocinante parità di trattamento con lavoratori nei luoghi di lavoro dove si svolge il periodo di tirocinio per ciò che concerne i servizi offerti dal soggetto ospitante ai propri dipendenti.Inoltre in caso di attivazione di tirocini di formazione e di orientamento non curriculari:
 - g) inviare la comunicazione obbligatoria prevista dall'art. 1, c. 1180 della legge n. 296 del 27/12/2006 – Legge finanziaria 2007 (Adempimenti connessi alla instaurazione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro) e successive note di indirizzo, che stabilisce che "rientrano nell'obbligo di comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro i tirocini di orientamento dei laureati";
2. Il soggetto ospitante è consapevole e dà atto che:
 - a) il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro;
 - b) il tirocinio non può essere utilizzato per attività per le quali non sia necessario un periodo formativo;
 - c) il tirocinio non è utilizzato per sostituire i contratti a termine nei periodi di picco delle attività, per sostituire il personale dell'azienda nei periodi di malattia, maternità o ferie né per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione;
 - d) il tirocinante non è utilizzato per funzioni che non rispettino gli obiettivi formativi del tirocinio stesso. E' inoltre consapevole e dà atto che:
 - e) non può realizzare più di un tirocinio con lo stesso tirocinante;
 - f) il tirocinante può svolgere il tirocinio una sola volta per ciascun profilo;

g) può attivare un numero di tirocini in misura proporzionale alle dimensioni dell'azienda ospitante, ed in particolare:

- 1) come previsto all'art. 86 nonies delle Modifiche al Regolamento Regionale 47/R/2003 emanato con DGR 220/2012 e successive modifiche o integrazioni. In particolare per i soggetti privati che hanno fino a sei dipendenti a tempo indeterminato è consentito un tirocinante; tra i sette e i diciannove dipendenti a tempo indeterminato sono ammessi contemporaneamente due tirocinanti; tra i venti dipendenti e oltre un massimo di tirocini contemporanei non superiore al dieci per cento del personale dipendente a tempo indeterminato. Nel caso in cui il soggetto ospitante sia pubblico il numero dei tirocini attivabili annualmente non potrà essere superiore al dieci per cento del personale dipendente a tempo indeterminato.
- 2) Per le aziende artigiane di artigianato artistico e tradizionale, indicate nell'art. 8 e nell'allegato A del regolamento 55/R 2009, attuativo della l.r. 53/2008, per gli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella sezione specifica dell'anagrafe regionale delle aziende agricole sub condizione di quanto previsto all'art.86 nonies comma 1 a) 2), per le imprese start-up innovative di cui all'art. 25, c.2 del Decreto Legge n.179/2012, anche senza dipendenti a tempo indeterminato, è consentito un tirocinante;
- 3) ai soli fini della determinazione del numero di tirocini non curricolari contemporaneamente in essere:
 - non vengono computati tirocini attivati nei confronti di soggetti svantaggiati (art.4, c.1, L.8/381), gli apprendisti e i tirocinanti assunti a tempo indeterminato nel corso dell'anno;
 - i soci lavoratori di società cooperative sono considerati come dipendenti a tempo indeterminato;
 - non è computato il tirocinio in cui il tirocinante ha svolto meno del 70 per cento delle presenze previste nel progetto formativo.

Le lettere e) ed f) non si applicano nei confronti dei soggetti svantaggiati di cui all'art. 4., c.1 L. n. 381/91 e dei disabili di cui alla L. 68/1999, ai sensi dell'art. 17 quater. c. 3, l.r. n.32/2002 e successive modificazioni.

Art. 5 - Rimborso spese

1. Il progetto formativo del tirocinio di formazione e di orientamento non curricolare che si svolge nella Regione toscana dovrà prevedere un rimborso forfetario a favore del tirocinante da parte del soggetto ospitante per un importo non inferiore a quello previsto all'art. 86 quinquies del Regolamento attuativo della L.R. 3/2012 approvato con Delibera 220/2012 e successive modificazioni e integrazioni.
2. Ai sensi dell'art. 17 sexies della l.r. n. 3/2012 di cui in premessa "la Regione può concedere contributi per la copertura totale o parziale dell'importo forfetario a titolo di rimborso spese corrisposto al tirocinante ...".

Art. 6 – Tutore

1. Il soggetto promotore nomina un tutore responsabile delle attività didattico organizzative, fra i propri dipendenti di ruolo, dotati di professionalità, capacità ed esperienza adeguate alle funzioni da svolgere, che è tenuto ad eseguire i compiti previsti dalla normativa nazionale nonché dalla normativa regionale, e che si preoccuperà di garantire l'inserimento presso il soggetto ospitante e per tutto il periodo previsto nel progetto formativo e di orientamento.
2. Il soggetto ospitante nomina per ogni tirocinante un tutore responsabile dell'inserimento e affiancamento sul luogo di lavoro per tutto il periodo previsto dal progetto, fra i propri dipendenti a tempo indeterminato dotati di esperienza e capacità coerenti con l'attività del tirocinio prevista nel progetto formativo e il cui nominativo è indicato nello stesso progetto formativo. Il tutore del soggetto ospitante è tenuto a svolgere i compiti previsti dalla normativa nazionale nonché dalla normativa regionale. In caso di assenza prolungata del tutore, il soggetto ospitante è tenuto ad individuare un sostituto dotato di requisiti analoghi a quelli del tutore sostituito. Un tutore non può affiancare contemporaneamente più di tre tirocinanti.
3. Per i soggetti ospitanti senza dipendenti a tempo indeterminato, compreso quelli citati al precedente art.4, c.2, g) 3), il ruolo del tutore è svolto dal legale rappresentante.

Art. 7 – Obblighi e diritti del tirocinante

1. Durante lo svolgimento del tirocinio, il tirocinante è tenuto ad osservare quanto previsto dalla normativa nazionale e dalla normativa regionale di cui in premessa.
2. Il tirocinante gode parità di trattamento con lavoratori nei luoghi di lavoro dove si svolge il periodo di tirocinio per ciò che concerne i servizi offerti dal soggetto ospitante ai propri dipendenti.
3. Nel computo della durata del tirocinio non si tiene conto di eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità. Allo stesso modo non si tiene conto dei periodi di malattia o di impedimenti gravi documentati dal tirocinante che hanno reso impossibile lo svolgimento del tirocinio.
4. Il tirocinante può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al proprio tutore di riferimento e al tutore delle attività didattico-organizzative.

Art. 8 – Relazione finale e libretto formativo

1. Al termine del tirocinio non curricolare svolto in ambito regionale toscano, il soggetto ospitante trasmette la relazione finale sull'attività svolta e sulle competenze acquisite dal tirocinante ai servizi per l'impiego per la registrazione nel libretto formativo del cittadino.

2. *Ai fini della registrazione delle competenze acquisite sul libretto formativo il tirocinante deve aver svolto almeno il 70% delle presenze previste per le attività di tirocinio.*
3. *Una copia della relazione finale deve essere consegnata al tirocinante e al soggetto promotore dal soggetto ospitante.»*

Art. 9 - Trattamento dati personali

1. *Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di ragione, espressamente acconsentono che i dati personali concernenti le stesse comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione mediante elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari del trattamento sono rispettivamente il soggetto ospitante e il soggetto promotore.*
2. *Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dal d.lgs. 196/2003.*

Art. 10 – Norma transitoria

La presente convenzione sarà valida fino all'entrata in vigore della normativa regionale toscana aggiornata e rivista ai sensi delle Linee Guida della Conferenza Stat-Regioni del 25/05/2017.

Art. 11 – Imposta di bollo

La presente convenzione rinvia alla normativa vigente in materia d'imposta di bollo. L'imposta di bollo, se dovuta, sarà a carico del soggetto ospitante.

Art. 12 - Rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione le Parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia quindi in particolare alla normativa nazionale in materia di tirocini, alla l.r. n. 32/2002 e al Regolamento 47/R/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Luogo e data

Per l'Università degli Studi di Firenze

(firma per il soggetto ospitante)

IL RETTORE

Prof. Luigi Dei»

Sul punto 25 dell'O.D.G. «ASSEGNAZIONE AI DIPARTIMENTI BIOMEDICI DI LOCALI PRESSO IL NIC, NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI IVI UTILIZZATI»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- preso atto che, a seguito dell'esigenza di trasferire presso il NIC il personale dei 5 dipartimenti dell'area Biomedica, con i relativi RAD l'U.P. Patrimonio Immobiliare ha proceduto dal mese di marzo 2017 a censire gli spazi utilizzati dal personale universitario presso il NIC e a redigere un progetto per l'accoglimento nell'edificio di nuove risorse;
- atteso che, in una fase iniziale, sono state avanzate delle ipotesi distributive per la razionalizzazione degli spazi già in uso ad UNIFI, trovando una collocazione – accanto alla Scuola di Scienze della Salute Umana, già presente - per 52 nuove unità di personale, inclusi i RAD;
- considerato che, a seguito della riunione paritetica AOUC - UNIFI del 12/06/2017, presso il NIC, è stata avanzata e condivisa l'ipotesi di destinare l'intero piano primo del NIC per l'attività universitaria e l'intero piano secondo per quella ospedaliera, poi ribadita nella successiva riunione del 27/0/2017, nella consapevolezza che gli spazi reciprocamente scambiati erano pressoché identici in termini di superficie;
- preso atto che è stato quindi dato mandato di verificare la possibilità, da parte di UNIFI ed AOUC, di ricollocare le reciproche strutture nei nuovi spazi, in particolare, per UNIFI, dal piano secondo ai locali liberati al piano primo;
- preso atto che, a seguito di successivi incontri con il Direttore Generale, i RAD dei dipartimenti biomedici ed il Responsabile Amministrativo della Scuola di Scienze della Salute Umana, sono state nuovamente e progressivamente rielaborate e affinate le ipotesi distributive relativamente all'intero primo piano del NIC;
- vista la definitiva ipotesi progettuale ove sono evidenziati gli spazi comuni a tutti i dipartimenti, quelli destinati ai Servizi Generali del Rettorato e quelli da assegnare ai singoli dipartimenti;
- visto il parere del Cossum del 9/11/2017, ove esprimendo soddisfazione per la soluzione raggiunta, ha approvato la proposta di distribuzione del personale dei Dipartimenti dell'Area Biomedica e della SSSU, nei locali posti al primo piano del NIC;
- ritenuto opportuno procedere alla formale assegnazione ai dipartimenti biomedici – per la parte comune e per le parti specifiche di ognuno - dei locali situati al primo piano del NIC;
- visto l'art. 34 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità,

DELIBERA

la formale assegnazione ai dipartimenti biomedici - per la parte comune e per le parti specifiche di ognuno - dei locali situati al primo piano del NIC, come rappresentato nella planimetria allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 18).

Sul punto 26 dell'O.D.G. «**ASSEGNAZIONE AL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE DI LOCALI NEL NUOVO EDIFICIO SITUATO IN VIA VITTORIO EMANUELE, 32 A CALENZANO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- preso atto che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23/11/2007 vennero assegnati, nel complesso del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, alcuni locali destinati a “laboratori di ingegneria pesante” all’interno del gruppo di edifici denominato “incubatore di imprese” allo scopo di creare sinergie fra i Centri di ricerca ed alta formazione, l’incubatore di impresa e il Liason Office, da ospitare all’interno del complesso dell’“incubatore”, al fine di favorire il trasferimento dei risultati della ricerca al mondo produttivo;
- preso atto peraltro che, a seguito di stringenti esigenze di sicurezza che inducevano l’urgenza di lasciare, da parte del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica, gli spazi da questo occupati alla Specola, fu necessario revocare integralmente, con delibera CDA del 24/07/2009 le suddette determinazioni ed assegnare invece i locali, già destinati ai laboratori di ingegneria pesante, nel complesso dell’“incubatore”, al Dipartimento di Biologia Evoluzionistica, trasferito da via Romana;
- rilevato quindi che, data l’impossibilità di realizzare i laboratori di ricerca necessari alla partecipazione a bandi competitivi regionali, nazionali ed europei da parte dei Dipartimenti di Ingegneria nella sede di Santa Marta o nel Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, vennero trovate soluzioni provvisorie, utilizzando alcuni locali messi a disposizione dal PIN di Prato o ricorrendo a locazioni, in particolare col Comune di Calenzano per alcuni spazi situati nell’immobile di via Vittorio Emanuele, 32 a Calenzano, per il Centro Ce.R.Tu.S e per il centro di Competenza Regionale Lab THT afferenti al Dipartimento di Ingegneria Industriale DIEF;
- atteso che la permanenza del Centro Ce.R.Tu.S e del Centro di Competenza Regionale Lab THT ha indotto il Comune di Calenzano ad eseguire investimenti finalizzati a garantirne la piena funzionalità e sviluppo, fino a presentare una serie di opzioni per portare alla ratifica con UNIFI di un protocollo d’intesa che stabilisse le modalità di cessione in uso ad UNIFI degli spazi liberi all’interno dell’edificio di via Vittorio Emanuele, 32, per le esigenze dei Laboratori di ingegneria pesante;
- richiamata la precedente delibera del 29 maggio 2015, con la quale venne dato mandato al Rettore per lo studio e la negoziazione delle migliori soluzioni finalizzate a favorire negli spazi ubicati in tale immobile la allocazione dei laboratori pesanti di Ingegneria;
- visto il protocollo d’intesa col Comune di Calenzano per il trasferimento a Calenzano dei laboratori di ingegneria pesante, siglato dalle parti in data 27/07/2015 e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2015;
- richiamata la precedente delibera del 25/03/2016, ove si dava mandato agli Uffici di procedere all’acquisto dell’immobile, approvandone il relativo stanziamento;
- visto il contratto di compravendita siglato in data 06/11/2017;
- preso atto che, in forza di tale contratto, l’Università di Firenze è quindi proprietaria dal 6/11/2017 della maggior porzione dell’immobile, con diritto di prelazione – sancito dall’atto di compravendita citato – per la parte residua, rimasta di proprietà della società Calenzano Comune S.r.l.;
- rilevato che, in merito agli spazi acquisiti, una parte di essi, già locati dalla Calenzano Comune S.r.l. alla citata ex Promo Design S.r.l., sono ad oggi ancora utilizzati da quest’ultima – adesso confluita nel Pin – e per i quali sono in corso di definizione i rispettivi obblighi fra le parti;
- ritenuto opportuno assegnare al Dipartimento DIEF i locali situati nell’immobile di via Vittorio Emanuele, 32 a Calenzano, e individuati graficamente con colore rosa nelle planimetrie rese disponibili;
- visto l’art. 34 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità,

DELIBERA

la formale assegnazione al Dipartimento DIEF dei locali situati nell’immobile di via Vittorio Emanuele, 32 a Calenzano, individuati graficamente con colore rosa nelle planimetrie allegate al presente verbale di cui formano parte integrante (All. 19).

Sul punto 27 dell'O.D.G. «**RECLAMO PRESENTATO IN DATA 23 FEBBRAIO 2018 AVVERSO LA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ADOTTATA NELL'ADUNANZA DEL 21 DICEMBRE 2017**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l’art. 33 della Costituzione, comma 6, secondo il quale “*Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato*”;

-
- vista la legge n. 168 del 9.05.1989 e, in particolare, l'art. 6, recante disposizioni in tema di *"Autonomia delle Università"* emanato in attuazione dell'art. 33 della Costituzione;
 - vista la legge n. 240 del 20.12.2010 e, in particolare, l'art. 2;
 - visto il vigente Statuto di Ateneo, e in particolare gli artt. 1, 5, 11, 14, 24 e 49;
 - visto il Codice Etico di Ateneo;
 - visto il Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, emanato con D.R. n. 389 (prot. n. 74551) del 18.05.2017;
 - richiamata la precedente delibera adottata nell'adunanza del 21.12.2017 relativa all'approvazione della bozza di protocollo d'intesa fra Comune di Sesto Fiorentino, Associazione per la Moschea di Firenze, Università degli Studi di Firenze e Arcidiocesi di Firenze per la realizzazione della Moschea dell'Area Fiorentina e della bozza di preliminare da stipulare fra l'Università di Firenze e Arcidiocesi di Firenze per la vendita a quest'ultima di un'area di 2500 mq, posta all'interno del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, rappresentata in catasto terreni nel F.M. 55, Mappale 443 per porzione ed i relativi allegati;
 - visto il parere obbligatorio del Comitato Tecnico - Amministrativo, in composizione integrata, espresso ai sensi dell'art. 24, comma 3 dello Statuto, nell'adunanza del 13.12.2017, concernente la valutazione estimativa dei terreni oggetto della futura compravendita, richiamato nella predetta delibera del 21.12.2017;
 - visto il parere obbligatorio espresso dal Comitato Tecnico - Amministrativo nell'adunanza del 5.02.2018, relativo ai reclami promossi avverso la delibera del Consiglio di Amministrazione del 21.12.2017 sopra citata dai Sig.ri Roberto Amabile, Pietro Galli e Lorenzo Zolfanelli e dalla Sig.ra Monica Graneroli;
 - richiamata la precedente delibera adottata nell'adunanza del 23.02.2018 con la quale è stato deciso *"di non accogliere i reclami presentati dai Sig.ri Roberto Amabile, Pietro Galli e Lorenzo Zolfanelli e dalla Sig.ra Monica Graneroli e le relative integrazioni aderendo integralmente alle motivazioni adottate dal Comitato Tecnico Amministrativo nel parere espresso il 5.02.2018, che si allega e costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera"*;
 - vista l'istanza, denominata *"ricorso gerarchico al Rettore"*, promossa dal Comitato *"No chiese al Polo"* pervenuta con pec del 23.02.2018 ed assunta al prot. n. 31541 del 23.02.2018;
 - rilevato che, dalla documentazione allegata alla predetta istanza risulta che tra i fondatori del Comitato compaiono i nominativi dei Sig.ri Roberto Amabile (quale presidente del Comitato), Lorenzo Zolfanelli (quale vice presidente del Comitato) e Cini Matteo;
 - dato atto che il Consigliere Lorenzo Zolfanelli è tenuto ad astenersi ai sensi dell'art. 7, comma 10, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione ed ai sensi dell'art. 4 del Codice Etico di Ateneo;
 - considerato che con tale istanza gli interessati, in qualità di *"membri del Comitato"*, hanno chiesto la revoca della medesima delibera del 21.12.2017, oltre all'*"immediata sospensione degli atti approvati ... fino al pronunciamento del superiore gerarchico adito"*;
 - considerato altresì che il Comitato *"No chiese al Polo"*, con tale istanza ha inteso rilevare l'illegittimità della delibera citata dovuta ad *"asserite lesioni delle libertà e dei diritti di cui all'art. 2 dello Statuto - in particolare riguardanti il carattere pluralistico, indipendente da ogni condizionamento religioso, dell'Università - nonché della imparzialità e della correttezza delle attività svolte nell'ambito dell'Università"* e, in particolare, la *"violazione dei principi di imparzialità che anima l'attività amministrativa nell'obbligo dell'Università di una valutazione degli interessi collettivi di persone - non solo cittadini - libere di appartenere/appartenenti a comunità religioso-filosofiche acattoliche (tra cui i ricorrenti), non essendoci per la stragrande maggioranza di essi strutture adatte alle loro esigenze di culto, meditazione e aggregazione. In particolare, la valutazione degli interessi collettivi, o quantomeno la pubblicazione - anche nella forma di bando - della possibilità di alienazione dei terreni in oggetto, con espresso riferimento a specifiche esigenze di culto e aggregazione, avrebbe potuto suggerire ai ricorrenti di manifestare interesse alla compravendita di quei terreni"*;
 - esaminata l'istruttoria predisposta dell'Unità di processo Affari Legali ed i relativi allegati;
 - ritenuto di dover qualificare la predetta istanza quale reclamo promosso avverso la precedente delibera adottata il 21.12.2017, in applicazione di quanto espressamente previsto dall'art. 49 del vigente Statuto;
 - preso atto del parere obbligatorio espresso sul predetto reclamo dal Comitato Tecnico-Amministrativo adottato nell'adunanza del 5.03.2018 ai sensi degli artt. 24 e 49 dello Statuto;
 - rilevato che nel predetto parere il Comitato Tecnico Amministrativo ha espressamente osservato che: *"con riferimento al caso di specie, il reclamo è inammissibile in quanto gli istanti sono privi della legittimazione ad agire e il Comitato "No chiese al Polo", da essi costituito ad hoc, non rispecchia i requisiti richiesti dalla normativa vigente, così come interpretata da consolidata giurisprudenza amministrativa. Il Comitato Tecnico-Amministrativo rileva, inoltre, come nel merito l'operato dell'Ateneo risulti legittimo. L'Ateneo, infatti, in qualità di ente pubblico, è titolare di una capacità di diritto comune che lo rende idoneo a stipulare contratti di compra -*
-

vendita quali quello posto in essere. La convenienza di tale contratto, peraltro, è stata oggetto di una previa idonea valutazione estimativa passata anch'essa al vaglio di questo Comitato".

- tenuto conto delle considerazioni emerse nel corso della discussione e di quanto proposto dal Rettore;
- tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

- 1) di non accogliere il reclamo presentato dal Comitato "No chiese al Polo" assunto al prot. n. 31451 del 23.02.2018, aderendo integralmente alle motivazioni adottate dal Comitato Tecnico Amministrativo nel parere espresso il 5.03.2018 allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 20);
- 2) di trasmettere, a cura degli Uffici di supporto agli organi collegiali, copia conforme all'originale dell'estratto della presente delibera al reclamante.

INVERSIONE ODG

O M I S S I S

Sul punto 36 ter dell'O.D.G. «**MODIFICA DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ PIN SCRL SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità di Ateneo;
- visto lo Statuto della Società PIN Scrl *Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze*;
- vista la proposta di modifica dello statuto trasmessa dalla società PIN Scrl in data 20 febbraio 2018;
- vista la convocazione dell'Assemblea della Società PIN fissata per il giorno 5 aprile 2018, con all'ordine del giorno l'approvazione delle modifiche di statuto;
- considerato che le modifiche proposte riguardano la disciplina degli organi di governo della società e non comportano oneri finanziari per l'Ateneo,
- visto il D.Lgs. 19 agosto 2016, n.175;
- vista la nota del 15 febbraio 2018 della Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del Ministero dell'Economia e delle Finanze in riferimento alla nozione di "*società a controllo pubblico*";
- vista la nota del Comune di Prato che definisce il PIN quale società a partecipazione pubblica escludendone il controllo da parte delle pubbliche amministrazioni associate;
- preso atto che il Comune di Prato risulta aver già deliberato in data 8 marzo 2018, delibera n.19, le modifiche statutarie di PIN S.c.r.l.;
- ritenuto necessario alla luce della suddetta nota del 15 febbraio 2018 della Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del Ministero dell'Economia e delle Finanze sciogliere i dubbi circa la definizione di "controllo" contenuta nel D. Lgs. N.175/2016, ed in particolare se tale definizione possa attagliarsi alla partecipazione pubblica del PIN, mediante richiesta di un parere sul caso specifico.
- ritenuto altresì che nelle more del suddetto chiarimento possa essere dato parere positivo alle modifiche statutarie della Società Consortile in argomento;
- preso atto del parere del Senato Accademico del 29 marzo 2018

approva

alle modifiche dello statuto della Società PIN Scrl *Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze*, come risultanti dal documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 21).

Dà mandato agli uffici di richiedere alla Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del Ministero dell'Economia e delle Finanze un parere circa il regime di società controllata o solo partecipata ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 cui è soggetto il PIN.

INVERSIONE ODG

O M I S S I S

Sul punto 29 dell'O.D.G. «**NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE NELL' ENTE TOSCANO SEMENTI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
 - visto lo Statuto dell'Associazione Ente Toscano Sementi;
 - vista la nota del Presidente dell'Associazione del 7 marzo 2018, che ha invitato l'Università a designare un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente;
 - visto il curriculum e la disponibilità manifestata a proseguire l'incarico del Prof. Marco Bindi;
 - visto il parere espresso dal Senato Accademico dell'Università nella seduta del 14 marzo 2018,
- esprime parere favorevole

alla designazione del Prof. Marco Bindi quale rappresentante dell'Università di Firenze nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Toscano Sementi, per tre anni.

Sul punto 28 dell'O.D.G. **«RINNOVO CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SUL SUD EUROPA – CIRES»**
O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione per la Finanza e la Contabilità dell'Università di Firenze;
- vista la convenzione istitutiva con data 31 marzo 2000 e l'atto aggiuntivo del 5 ottobre 2010 ;
- viste le delibere del Consiglio di gestione del Centro Interuniversitario del 24 ottobre 2016 e del 10 marzo 2017;
- visto il parere favorevole della Commissione ricerca del 27 febbraio 2017;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 14 marzo u.s.;
- vista la convenzione proposta per il rinnovo,

delibera

il rinnovo della convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa – CIRES secondo la bozza allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 22).

Sul punto 30 dell'O.D.G. **«PROPOSTA RINNOVO CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SULLA GENESI E SULLO SVILUPPO DELLE MOTIVAZIONI PROSOCIALI E ANTISOCIALI – CIRMPA»**
O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università di Firenze;
- vista la convenzione istitutiva del 1° giugno 1991 e gli atti aggiuntivi del 1994 e 11 settembre 2000 ;
- vista la delibera del Consiglio di gestione del Centro Interuniversitario del 15 aprile 2016;
- visto il verbale della seduta del Consiglio di Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia del 15 marzo 2017 ;
- visto il parere favorevole della Commissione ricerca del 22 marzo 2018;
- vista la convenzione proposta per il rinnovo,

delibera

il rinnovo della convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario per la Ricerca sulla Genesi e sullo Sviluppo delle Motivazioni Prosociali e Antisociali – “CIRMPA” nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 23).

E' nominata rappresentante dell'Ateneo fiorentino nel Consiglio Scientifico la prof.ssa Ersilia Menesini. Collaboreranno alle attività del Centro, oltre alla suddetta docente, anche i dott.ri Enrica Ciucci, Annalaura Nocentini e Fulvio Tassi.

Sul punto 31 dell'O.D.G. **«NOMINA PRESIDENTE CENTRO DI SPETTROMETRIA DI MASSA – CISM»**
O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità vigente;
- visto l'art. 6 del Regolamento del Centro per i Servizi di Spettrometria di Massa;
- visto D.R. n. 1103 prot. n. 70278 del 18 ottobre 2013 con cui il prof. Gloriano Moneti era stato nominato Presidente del CISM;
- visto il D.R. n. 146 prot. n. 22241 dell'8 febbraio 2018 con cui è stato ricostituito il Consiglio direttivo del CISM;
- visto il verbale della seduta del Consiglio Direttivo del 26 febbraio 2018 in cui è stato indicato il prof. Giancarlo La Marca quale nuovo Presidente del Centro;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico del 14 marzo u.s.;
- vista la disponibilità e il curriculum vitae del docente,

esprime parere favorevole

alla nomina del prof. Giancarlo La Marca quale Presidente del Centro di Servizi di Spettrometria di Massa. Tale nomina avrà validità per la durata di quattro anni.

Sul punto 32 dell'O.D.G. **«PAGAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA DEL CODAU - CONVEGNO DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI UNIVERSITARIE, RELATIVA ALL'ANNO 2018»**
O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità di Ateneo;

- visto lo Statuto del CoDAU - *Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie*;
- considerato il ruolo svolto dal CoDAU per il coordinamento della gestione delle istituzioni universitarie, anche in riferimento alla promozione di studi congiunti, ricerche e proposte di soluzioni sulle problematiche generali attinenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa degli Atenei;
- visto che la quota associativa per l'anno 2018 è stata fissata dall'Assemblea Generale del CODAU in euro 1.500,00,

delibera

l'erogazione della quota associativa dell'Associazione CoDAU *Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie*, per un importo pari a € 1.500,00, relativa all'anno 2018.

Detto importo graverà sul conto CO.04.01.02.01.12.06 del bilancio d'Ateneo.

Sul punto 33 dell'O.D.G. «**PROTOCOLLO D'INTESA CON L'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA TOSCANA PER L'ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI FORMAZIONE E RICERCA IN AMBITO GIORNALISTICO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze approvato con D.R. 6 aprile 2012 n. 329;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. 8 maggio 2014 n. 405,

delibera

di approvare il Protocollo d'intesa con l'Ordine dei Giornalisti della Toscana per l'organizzazione di iniziative di formazione e ricerca in ambito giornalistico secondo il testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 24).

Sul punto 34 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI NOMINA DEL PRESIDENTE DEL CENTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con decreto rettorale 6 aprile 2012, n. 329 in particolare l'articolo 36 che prevede la costituzione di centri servizio;
- visto il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Università di Firenze, emanato con decreto rettorale 8 maggio 2014 n.405;
- visto il Regolamento di Ateneo sulle Modalità di Costituzione e Funzionamento dei Centri di Servizio emanato con decreto rettorale 2 dicembre 2010 n. 1270;
- visto il Regolamento del Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico nelle sedute del 16 e 17 gennaio 2018,

delibera

di nominare il Prof. Nicola Casagli quale Presidente del Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze, per quattro anni dalla nomina.

Sul punto 35 dell'O.D.G. «**NOMINA DEL DIRETTORE ITALIANO DELL'ISTITUTO CONFUCIO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- visto l'atto di "Implementation Agreement between University of Florence and Tongji University for the development of the Confucius Institute at the University of Florence" che individua gli organi di IC-UNIFI;
- viste le delibere del 14 e 29 novembre 2013 di costituzione di una sede dell'Istituto Confucio presso l'Università di Firenze e di nomina dei componenti degli organi dell'Istituto Confucio;
- considerato che la nomina del Direttore italiano di IC è scaduto il 31 dicembre 2017;
- ritenuto necessario procedere al rinnovo del suddetto organo;
- vista l'indicazione della prof.ssa Giorgia Giovannetti, pro-rettore alle Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico del 14 marzo u.s.;
- preso atto della disponibilità dimostrata, dell'esperienza maturata e del curriculum vitae presentato dalla prof.ssa Valentina Pedone,

esprime parere favorevole

alla nomina, quale Direttore Italiano per l'Istituto Confucio, della prof.ssa Valentina Pedone. La nomina avrà validità per 4 anni.

Sul punto 36 dell'O.D.G. «**CONCLUSIONE PROCEDURE DI VALUTAZIONE SOSPESA DI CENTRI DI RICERCA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze e in particolare gli artt. 34, 35, 57;
- visto il Regolamento per i Centri di Ricerca emanato con decreto rettorale n. 85 del 10 febbraio 2014;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il decreto rettorale n. 109 del 18 febbraio 2014 di nomina della Commissione per la definizione dei criteri e la valutazione dell'ammissibilità all'adeguamento dei Centri esistenti alla vigente normativa;
- preso atto delle afferenze dei Centri di ricerca ai Dipartimenti sede amministrativa a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- tenuto conto e condivise le valutazioni effettuate dalla Commissione ricerca per la valutazione dei Centri di ricerca;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 29 marzo u.s.,

esprime

parere favorevole all'adeguamento dei Centri di ricerca alla vigente normativa, con afferenza amministrativa al Dipartimento indicato a fianco, a decorrere dal 1° gennaio 2013:

- Centro di ricerca "Tecnologie dei Microsistemi per la Qualità e la Sicurezza Ambientale" (CITMQSA), afferente al Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF);
- Centro di ricerca "Sviluppo di Nuove Tecnologie Mini-invasive in Chirurgia Oncologica" (COMIS), afferente al Dipartimento di Chirurgia e medicina Traslazionale (DCMT);
- Centro di ricerca "Manifestazioni Sistemiche da Virus Epatitici" (MASVE), afferente al Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica;
- Centro interuniversitario di ricerca "Scienze del Territorio" (CISdT), afferente al Dipartimento di Architettura (DIDA),

e alla disattivazione dei Centri interdipartimentali:

- Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza, Farmacoeconomia (CIRFF);
- Cefalee primarie (CICeP).

Sul punto 37 dell'O.D.G. «**ISTITUZIONE OSSERVATORIO DELLA RICERCA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la proposta della Commissione Ricerca di istituire un Osservatorio della Ricerca come descritto nell'istruttoria;
- vista la delibera di approvazione del Senato Accademico del 14 marzo 2018;
- visto il vigente Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità;
- visto il vigente Statuto,

DELIBERA

l'istituzione dell'Osservatorio della Ricerca le cui finalità e compiti sono descritti nel documento di seguito riportato:

«Le recenti normative sull'analisi delle performance della ricerca degli Atenei italiani ("*Linee guida della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR) - Decreto MIUR n. 458 del 27 giugno 2015, D.M. 987 del 12 dicembre 2016*", "*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio - Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987*", "*Dipartimenti di eccellenza - art.1, commi 314-337, della L.11 dicembre 2016, n.232*") e gli ottimi risultati ottenuti dall'Ateneo di Firenze (VQR e Dipartimenti eccellenti) ci obbligano a un mantenimento della qualità della ricerca su standard estremamente alti. Per poter mantenere questi standard e poterli addirittura migliorare è necessario disporre di strumenti e strutture che siano in grado di fare un monitoraggio continuo delle attività di ricerca dell'Ateneo.

Per quanto riguarda gli strumenti, l'Ateneo ha fatto negli ultimi anni numerosi investimenti per dotarsi di una serie di applicativi che siano in grado di monitorare il livello qualitativo dell'attività di ricerca sia al suo interno che attraverso un costante confronto con le altre realtà nazionali e internazionali (repository istituzionale FLORE-IRIS del Cineca, Scival di Elsevier, UNIBAS-CRUI, Anagrafe della Ricerca). Viceversa, per quanto riguarda le strutture, attualmente l'ateneo effettua delle attività di controllo e monitoraggio, che però sono prevalentemente concentrate in prossimità dai vari processi di valutazione ai quali gli atenei sono soggetti (es. VQR), ma non è dotato di una struttura specifica preposta a effettuare questo tipo di indagini.

L'accesso a fondi di finanziamento provenienti da bandi competitivi e la qualità della produzione scientifica hanno sempre più un'incidenza economica diretta (es. Fondi EU, Ministeriali, Regionali) e indiretta (componente premiale dell'FFO, Dipartimenti eccellenti, Dottorati di Ricerca, ecc.) sulle fonti di finanziamento dell'Ateneo. E' quindi necessario che l'Ateneo si doti, come già fatto da altri Atenei comparabili (UNITO, UNIPD, UNIMI e UNIBO), di un Osservatorio della Ricerca (di seguito Osservatorio) che abbia proprio come obiettivo la rilevazione e il monitoraggio sistematico della consistenza e rilevanza delle attività di ricerca dell'Università e dei relativi risultati, nell'ottica del mantenimento e miglioramento continuo di riconosciuti livelli di qualità.

Tale Osservatorio sulla base dei dati messi a disposizione dagli strumenti su menzionati dovrà monitorare, riferendosi a modelli utilizzati nei più qualificati ambienti scientifici nazionali e internazionali, sia la consistenza e la tipologia delle attività di ricerca, sia la qualità dei prodotti della ricerca del personale strutturato e non strutturato operante presso le varie strutture dell'Ateneo (es. Dipartimenti, Collegi di Dottorato). In relazione a tali monitoraggi e in base a specifiche richieste da parte del Rettore, degli Organi di governo dell'Ateneo (SA e CdA) e della Commissione Ricerca, l'Osservatorio produrrà degli elaborati atti a verificare la qualità della ricerca dell'Ateneo e a migliorarne la performance. Sarà inoltre compito dell'Osservatorio garantire la divulgazione dei risultati della sua attività nel rispetto del principio della massima trasparenza e nel rispetto della tutela dei dati personali.

L'Osservatorio interagirà in modo stretto anche con il Presidio della Qualità, il Nucleo di Valutazione e i Dipartimenti. In particolare, per quanto riguarda l'interazione con i Dipartimenti, le eventuali richieste all'Osservatorio verranno sottoposte alla valutazione della Commissione Ricerca e alla successiva approvazione degli Organi.

Il monitoraggio sarà di norma effettuato con cadenza semestrale, e ogni qual volta sarà necessario fornire dati ufficiali sulla performance di Ateneo nell'ambito di processi decisionali/valutativi interni o esterni all'Ateneo (es: VQR, ANVUR, ecc.) e a seguito di specifiche richieste dei suddetti soggetti.

Le analisi condotte dall'Osservatorio e la documentazione da esso prodotta offriranno ai competenti Organi e strutture elementi conoscitivi utilizzabili per migliorare le strategie di sviluppo della ricerca dell'Ateneo.

L'Osservatorio sarà composto da 10 esperti scientifici appartenenti alle Macro-aree di raggruppamento dei SSD così come definiti dal CUN (Parere n. 7 del 4 Nov 2009)¹ che "corrispondono a grandi aggregazioni con metodi comuni di valutazione scientifica e di gestione", di cui 5 per le macro aree delle scienze e tecnologie formali e sperimentali e delle scienze della vita e 5 per la macro area delle scienze umane, politiche e sociali. Gli esperti scientifici saranno individuati tra i professori e i ricercatori dell'Ateneo in possesso di un elevato profilo scientifico e con esperienza di valutazione della ricerca, che non siano componenti del Senato accademico, del Consiglio di amministrazione, del Nucleo di valutazione di Ateneo, né Direttori di Dipartimento o di Centro di ricerca, né Coordinatori di dottorato di ricerca o Direttori di Scuole di specializzazione. L'Osservatorio, se ritenuto necessario, potrà avvalersi di competenze specifiche.

Gli esperti, designati dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, saranno nominati con decreto del Rettore. Il loro mandato avrà una durata triennale e sarà rinnovabile consecutivamente una sola volta. Gli esperti dovranno garantire la permanenza in servizio per un numero di anni non inferiore a tre. Il curriculum degli esperti scientifici sarà reso pubblico sul sito web dell'Ateneo. All'Osservatorio verrà fornito il supporto tecnico amministrativo del personale con competenze nel campo di attività dell'Osservatorio, e più in generale nelle procedure connesse alla rilevazione delle attività e dei risultati della ricerca afferente ai Servizi alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico – CsaVRI, Coordinamento delle Funzioni direzionali di Programmazione, Organizzazione e Controllo, Sistema Bibliotecario e SIAF, tramite progetti di produttività. Il Rettore, all'atto della costituzione dell'Osservatorio, nominerà tra gli esperti scientifici un Coordinatore. Alle riunioni dell'Osservatorio parteciperà di diritto il Prorettore delegato alla ricerca.

Le modalità del funzionamento dell'Osservatorio saranno disciplinate da un apposito Regolamento da emanarsi entro centoventi giorni dalla delibera di istituzione dell'Osservatorio.»

Sul punto 38 dell'O.D.G. «**BANDO DI ATENEO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI COMPETITIVI PER RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO (RTD) DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE - ANNO 2019-2020**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- tenuto conto delle regole della contabilità economico-patrimoniale;
- visto il Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti competitivi per Ricercatori a Tempo Determinato (RTD) dell'Università di Firenze - anni 2019 -2020;
- vista la delibera del Senato Accademico del 14 marzo 2018;
- visto il vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- visto il vigente Statuto,

APPROVA

di destinare per il finanziamento di progetti competitivi per Ricercatori a Tempo Determinato (RTD) dell'Università di Firenze la somma complessiva di € 500.000,00 tra i due esercizi 2019 e 2020, secondo l'articolazione indicata dai proponenti sulla base delle regole del bando.

Sul punto 39 dell'O.D.G. «**MODELLO UNICO DI ATTRIBUZIONE RISORSE A DIPARTIMENTI E SCUOLE: TRASFERIBILITÀ DEGLI IMPORTI TRA RICERCA E COFINANZIAMENTO DEGLI ASSEgni DI RICERCA**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

¹ https://www.cun.it/uploads/storico/pa_2009_11_16_allegato1.pdf

- visto il modello unico per l'attribuzione di risorse ai Dipartimenti e Scuole a partire dall'anno 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 luglio 2017, con il parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 25 luglio 2017;
- preso atto che in fase di prima applicazione del modello, in particolare per quanto indicato al punto 4), i Dipartimenti hanno richiesto la possibilità di utilizzare le quote *Ricerca* e *Cofinanziamento degli assegni di ricerca* con una maggiore flessibilità rispetto al modello attuale che impone invece intervalli definiti;
- considerato che la Commissione incaricata di elaborare il modello unico di distribuzione delle risorse ai dipartimenti, sentita anche la Commissione Ricerca, ha ritenuto di accogliere la richiesta dei Dipartimenti permettendo la piena trasferibilità degli importi tra *Ricerca* e *Cofinanziamento degli assegni di ricerca*;
- avuto riguardo della precisazione fornita dal Rettore in merito *alla piena trasferibilità degli importi della ricerca al Cofinanziamento degli assegni di ricerca*;
- visto il parere favorevole del Senato Accademico del 29 marzo 2018,

approva

la piena trasferibilità delle quote destinate alla *Ricerca* al *Cofinanziamento degli assegni di ricerca*.

INVERSIONE O.D.G.

O M I S S I S

Sul punto 52 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE PROTOCOLLO ATTUATIVO IN MATERIA DI RICERCA DELLA CONVENZIONE (N. 296/2015) TRA UNIFI E LENS E MODIFICA DELL'ART. 1 DEL PROTOCOLLO ATTUATIVO, SEMPRE DELLA CONVENZIONE TRA UNIFI E LENS, FIRMATO IN DATA 8 GIUGNO 2016**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la Convenzione quadro fra UNIFI e LENS stipulata nel 2015 n° 296;
- visto il Protocollo attuativo firmato in data 8 giugno 2016;
- vista la proposta di testo del nuovo Protocollo attuativo in materia di ricerca;
- vista la proposta di modifica dell'art. 1 del Protocollo attuativo formalizzato in data giugno 2016;
- preso atto del parere positivo espresso sui testi dalla Commissione Ricerca nella riunione del 22 marzo 2018;
- visto il parere positivo espresso nella seduta del 29 marzo 2018 dal Senato Accademico sia sulla proposta di testo del nuovo protocollo attuativo in tema di ricerca che all'integrazione al testo dell'art. 1 del protocollo attuativo firmato nel giugno 2016, con l'aggiunta del punto 8;
- letto quanto illustrato nella presente Istruzione di Pratica,

Delibera

- 1) di approvare il testo del Protocollo attuativo in materia di ricerca della Convenzione (n. 296/2015) tra l'Università degli Studi di Firenze ed il Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lineari L.E.N.S. secondo il testo di seguito indicato:

«PROTOCOLLO ATTUATIVO IN MATERIA DI RICERCA DELLA CONVENZIONE (n. 296/2015) TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE ED IL LABORATORIO EUROPEO DI SPETTROSCOPIE NON LINEARI (L.E.N.S.)

PREMESSO CHE

- l'Università è il centro primario della ricerca scientifica nazionale e che è compito dell'Università elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari di ricerca finanziati in tutto o in parte dallo Stato o da organi preposti al finanziamento pubblico della ricerca;
- con la legge n. 37 del 30 gennaio 1991 è stato istituito presso l'Università degli Studi di Firenze il Laboratorio Europeo di Spettroscopie non lineari, di seguito denominato LENS;
- il LENS è un laboratorio universitario di ricerca a carattere nazionale ed internazionale, cui concorrono le Università italiane e di paesi stranieri ed altri centri di ricerca pubblici e privati, tramite rapporto convenzionale per gli scopi di cui all'articolo 2 della legge istitutiva;
- il LENS ha personalità giuridica, gode di piena autonomia scientifica, finanziaria ed amministrativa entro i limiti e con le modalità stabilite dalla legge e dallo statuto;

CONSIDERATO CHE

- nel LENS si svolgono attività di ricerca complementari a quelle condotte presso l'Università di Firenze con analoghi obiettivi, quali la cooperazione con altri istituti di ricerca anche stranieri, gli studi interdisciplinari ed il trasferimento tecnologico;
- la collaborazione tra Università e LENS è da tempo avviata e si alimenta attraverso proficue collaborazioni anche finalizzate a garantire che i professori ed i ricercatori di molti Dipartimenti dell'Università di Firenze, che costituiscono gran parte del personale scientifico del LENS, implementino le finalità del LENS e ne consentano il mantenimento dei livelli di eccellenza;

- il LENS è ubicato nei locali dell'Università di Firenze presso il polo scientifico di Sesto Fiorentino, via Nello Carrara 1, concessi in uso gratuito al LENS a tempo indeterminato;
- il LENS fornisce a ricercatori di Università ed enti di ricerca italiani e stranieri tutta l'assistenza tecnica, scientifica e amministrativa per l'esecuzione scientifica di progetti di ricerca nei campi della ricerca fondamentale e applicata, anche grazie alle attrezzature di avanguardia di cui dispone;
- il LENS, pur avendo finalità di ricerca, perseguendola attivamente ad alti livelli ed operando già in modo integrato con l'Università di Firenze per l'utilizzo di personale scientifico e tecnico amministrativo, non ha, pur nell'ambito dell'acclarata autonomia, accesso a procedure e strumenti caratterizzanti e vitali per l'avanzamento della ricerca, tipicamente affidate dall'ordinamento al sistema universitario, quale la possibilità di attivare assegni di ricerca ed essere sede di dottorato;
- il LENS operando con personale dell'Università non ha di per sé la titolarità e l'accesso ad alcune funzioni;
- il LENS percepisce un contributo annuo di funzionamento erogato dal MIUR nell'ambito del fondo di finanziamento ordinario destinato all'Università di Firenze;
- in data 10 febbraio 2015 è stata sottoscritta la Convenzione Quadro (n. 296/2015) disciplinante i rapporti tra Università di Firenze e LENS;
- nell'ambito della suddetta convenzione è previsto che *"negli interessi comuni perseguiti nonché nelle sinergie intraprese è di reciproco interesse avviare un'intesa da concretizzarsi con separati atti e protocolli attuativi, mediante la quale, attraverso la programmazione dell'Università, il LENS consegua strumenti, risorse e mezzi per il pieno perseguimento delle sue funzioni"*;
- con D.D. n. 1387 (prot. n. 104794) del 4 agosto 2015, il Direttore Generale ha incaricato un apposito Gruppo di lavoro per la definizione degli accordi attuativi inerenti gli ambiti di comune interesse, previsti nella convenzione tra Università di Firenze e LENS;
- con nota prot. n. 166747 del 4 dicembre 2015 è stata trasmessa al Direttore Generale la relazione conclusiva del suddetto Gruppo di lavoro;
- risulta necessario definire con apposito protocollo attuativo gli aspetti relativi alla gestione dei rapporti sinergici tra UNIFI e LENS in materia di partecipazione ai programmi di finanziamento della ricerca;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

Il Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lineari in seguito brevemente denominato "Laboratorio" o "LENS", legalmente rappresentato nella persona del suo Direttore, Prof. Francesco Saverio Pavone,

E

L'Università degli Studi di Firenze, in seguito brevemente denominato "Università", legalmente rappresentata dal Rettore, Prof. Luigi Dei,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – OGGETTO

Tale accordo ha come scopo quello di disciplinare i rapporti tra LENS e UNIFI nell'ambito delle attività relative alla partecipazione ai programmi di finanziamento della ricerca.

Art. 2 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA COLLABORAZIONE

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione tra UNIFI e LENS, la legge istitutiva del Lens stabilisce un forte legame tra il LENS e UNIFI, dimostrato dalla pluriennale collaborazione fattiva, formalizzata dalla precedente convenzione stipulata fin dal 1992.

Per quanto riguarda la partecipazione a progetti di ricerca è configurabile sia la partecipazione dei due enti in qualità di partner, in questo caso ciascun ente parteciperà individualmente, sia la partecipazione di uno dei due enti in qualità di partner e l'altro con il ruolo di terza parte

Art. 3 – DIRITTI E DOVERI DELLE PARTI

Nel caso di partecipazione a progetti nazionali ed internazionali per il reperimento di nuovi finanziamenti il LENS e l'Università di Firenze si impegnano a trovare la tipologia di partecipazione migliore affinché entrambi gli enti ne traggano la miglior valorizzazione possibile ai fini della determinazione della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario.

Se i professori universitari, membri associativi del Lens, intendono partecipare ai bandi competitivi dei finanziamenti alla ricerca come LENS è necessario che l'Università di Firenze venga inserita nel progetto con il ruolo di "terza parte". Di conseguenza, se nel partenariato di progetto l'Università svolge già il ruolo di partner, il Lens non può partecipare allo stesso partenariato e viceversa.

In ogni caso questo aspetto andrà valutato e approfondito caso per caso alla luce della regolamentazione prevista per ciascun bando.

Art. 4 –REGOLE DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

I mesi/uomo che un docente UNIFI può dedicare all'esecuzione di attività per progetti che non entrano nel bilancio UNIFI non possono superare i 4 mesi/anno. Tale limite tiene in considerazione che il docente ha a disposizione 1720 ore /anno (Delibera CdA) a cui devono essere tolte minimo 350 ore dedicate obbligatoriamente alla didattica; per questo motivo il nulla osta per attività di ricerca al di fuori di UNIFI – in questo caso presso il Lens - può prevedere che il docente associato Lens dedichi al massimo 4 mesi/anno alle attività per progetti di ricerca presso il Lens, fatto salvo casi particolari (in cui sia previsto un numero di mesi superiore da dedicare al progetto), che comunque dovranno essere circostanziati e portati all'attenzione del Rettore per l'autorizzazione.

Resta inteso che il LENS, nella persona del Direttore, deciderà a sua discrezione l'incarico di attività di ricerca da affidare al docente.

Il LENS solleva UNIFI da ogni responsabilità attuale e futura nel caso che la Commissione europea e/o altro ente finanziatore in fase di audit ritenga non eleggibili i costi degli strutturati UNIFI rendicontati.

In qualità di terza parte sia Lens che UNIFI si impegnano a presentare nei tempi richiesti tutta la documentazione necessaria relativa ai costi rendicontati dall'ente partner del progetto.

Il LENS dovrà inoltre inviare ad UNIFI, a fine anno, un file contenente il numero delle ore rendicontate dal personale di UNIFI ai progetti del LENS, con lo scopo di poter fornire al docente stesso un rendiconto integrato delle sue intere attività scientifiche e didattiche annuali.

Art. 5 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO DA PARTE DELL'AREA RICERCA E TT

In base a quanto previsto ai sensi dell'art. 5 P.to 6 della Convenzione num. 296/2015 tra UNIFI e LENS, il LENS si avvale anche del supporto amministrativo dell'Area Ricerca e TT di UNIFI che fornirà al LENS i servizi specialistici qui di seguito indicati:

-Attività di rendicontazione

-Supporto attività di audit

A seguito della comunicazione del Lens di avvio progetto e della trasmissione dei documenti relativi al progetto (Grant agreement, Consortium agreement etc.), l'Area Ricerca e TT provvede ad organizzare la riunione di avvio progetto per organizzare i dettagli relativi alle attività svolte dall'area Ricerca a favore del LENS.

In particolare le attività svolte riguardano:

-Attività di rendicontazione: monitoraggio del progetto su richiesta, ritiro documenti di spesa, controllo delle spese sostenute su U_GOV, compilazione file di rendicontazione, supporto nella predisposizione dei time sheet nell'applicativo programma di Ateneo TEMPro.

-Assistenza durante la visita di audit di I e II livello.

-Invio al Lens della documentazione originale per archiviazione.

Art. 6 – PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Il personale strutturato UNIFI associato o afferente al LENS, così come i ricercatori a tempo determinato, gli assegnisti di ricerca, i dottorandi e gli studenti che svolgono la propria attività presso il LENS, sono soggetti al "Regolamento relativo alle invenzioni effettuate in occasione di attività di ricerca svolte da personale universitario" emanato con decreto rettorale n.595/2013 prot. 40545.

Nel proseguo dell'articolo, col termine "ricercatore" si intendono le categorie di personale suddetto.

Per quanto riguarda i rapporti giuridici ed economici tra il LENS e il personale UNIFI di cui sopra, per quanto non espressamente previsto da questa disposizione regolamentare, si fa riferimento al D.Lgs 30/2005.

6.1 Titolarità delle invenzioni conseguite in ambito di ricerca istituzionale

Qualora l'attività di ricerca che ha portato al trovato sia stata finanziata tramite fondi istituzionali, ovvero provenienti dal LENS o UNIFI, ente o amministrazione di appartenenza del ricercatore, quest'ultimo, è titolare esclusivo dei diritti derivanti dall'invenzione brevettabile di cui è inventore.

Nell'ipotesi in cui il ricercatore intenda cedere congiuntamente a LENS e a UNIFI i diritti di titolarità sull'invenzione stessa, all'inventore spetta comunque il diritto di essere riconosciuto autore dell'invenzione.

Nel caso suddetto in cui il ricercatore decida di cedere alle parti e comunichi l'ottenimento di un risultato proteggibile all'Ufficio competente di una sola delle parti, l'Ufficio che riceve la comunicazione provvede a prendere contatti con l'altra parte condividendo l'Invention Disclosure al fine di sottoscrivere un accordo di condivisione dell'IPR. Sarà cura di ciascuna parte provvedere poi affinché il ricercatore formalizzi la volontà di cessione del proprio diritto di titolarità.

La percentuale di contributo inventivo di ciascun ricercatore verrà di norma suddivisa in misura paritetica tra LENS e UNIFI.

Resta evidentemente inteso che la gestione della titolarità congiunta dell'IPR sarà regolamentata a mezzo di un successivo accordo specifico a cui espressamente si rinvia.

6.2 Titolarità delle invenzioni conseguite in ambito di ricerca vincolata

6.2.1 Nel caso di ricerca finanziata da soggetti privati ovvero realizzata nell'ambito di specifici progetti di ricerca finanziati da soggetti pubblici diversi dall'università, ente o amministrazione di appartenenza del ricercatore, il regime giuridico ed economico dell'invenzione è definito di norma nel contratto/programma di ricerca.

In particolare, nel caso in cui il LENS sia beneficiario di finanziamenti su progetti di ricerca promossi dall'Unione Europea e UNIFI sia Terza parte, i rapporti in tema di proprietà intellettuale sono come di seguito disciplinati: la percentuale di contributo inventivo di ciascun ricercatore operante all'interno del progetto di ricerca europeo verrà di norma suddivisa in misura paritetica tra LENS e UNIFI.

Pertanto, qualora il LENS sia beneficiario di suddetti fondi all'interno di programmi cui partecipano ricercatori UNIFI associati o afferenti al LENS, quest'ultimo informerà UNIFI, al fine di concludere ulteriori accordi specifici per ottenere da questa tutti i diritti necessari sui risultati proteggibili da privativa (attraverso trasferimento, licenze o altro), in modo da essere in condizione di rispettare i propri obblighi nei confronti degli altri partner di progetto, ai sensi dell'art. 26.3 AMGA(Horizon 2020)

Resta evidentemente inteso che UNIFI si impegna ad intraprendere le azioni necessarie con il proprio personale coinvolto nel progetto, in modo che il LENS possa adempiere alle obbligazioni in materia di proprietà intellettuale definite dal programma di ricerca nell'ambito del quale il LENS ha ottenuto il finanziamento.

6.2.2 Se il soggetto finanziatore non rimane titolare di diritti di proprietà intellettuale derivanti dalla ricerca e/o nulla venisse previsto in merito nel contratto programma di ricerca, UNIFI e LENS saranno entrambi contitolari in misura paritetica del brevetto o di altro diritto di proprietà intellettuale, per quanto concerne le quote spettanti agli inventori UNIFI, UNIFI e LENS redigeranno congiuntamente un apposito contratto per definire i termini della gestione dell'IPR, mantenimento, copertura delle spese, attività di valorizzazione/cessione e ripartizione dei proventi.

6.3 Ripartizione dei proventi per valorizzazione IPR

Qualora derivino dei proventi dallo sfruttamento delle IPR depositate a nome congiunto, detratti i costi sostenuti, ognuna delle parti corrisponderà agli inventori associati o afferenti al LENS il 50% dei proventi calcolato sul rispettivo contributo inventivo, così come previsto dal "Regolamento relativo alle invenzioni effettuate in occasione di attività di ricerca svolte da personale universitario" emanato con decreto rettorale n.595/2013 prot. 40545 e dall'art. 65 Co.3 del Dlgs 30/2005.

Art. 7 – TRATTAMENTO DATI

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali provenienti dall'altro ente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione e comunque nel rispetto del Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.

Art. 8– DURATA

La presente convenzione ha la durata di n.7 anni dalla data di sottoscrizione da entrambe le parti ed è rinnovabile per uguale periodo con manifestazione espressa di entrambe le parti, ove non intervenga disdetta da parte di un contraente da comunicarsi mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno sei mesi prima della scadenza

Art. 9 – RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Tutte le controversie che dovessero sorgere tra le parti, in relazione all'interpretazione ed esecuzione del presente protocollo, saranno devolute ad un tentativo di conciliazione da espletarsi secondo la procedura di mediazione definita dal decreto D.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e s.m.

Le parti si impegnano a ricorrere alla mediazione prima di iniziare qualsiasi procedimento giudiziale, richiamando esplicitamente gli effetti e le conseguenze di cui al comma 5 dell'art.5 del D.lgs 4 marzo 2010, n.28.

Letto, approvato e sottoscritto.

Università degli Studi di Firenze

Prof. Luigi Dei

.....

Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lineari (L.E.N.S.)

Prof. Francesco Saverio Pavone

.....»;

2) di approvare la modifica all'art. 1 del testo del protocollo attuativo della Convenzione stipulata tra l'Università prevedendo l'aggiunta del punto 8, come di seguito indicato" Nei progetti ove il LENS rendiconta le ore del personale strutturato UNIFI, viene inoltre applicata la percentuale del 30% calcolata sull'importo totale dei costi degli strutturati UNIFI rendicontati e accettati come contributo dall'ente finanziatore. Tale quota dovrà essere versata dal LENS ad UNIFI entro 30 giorni a decorrere dalla data di incasso del saldo finale del progetto. Il testo del Protocollo con la nuova aggiunta risulta quindi essere il seguente:

«PROTOCOLLO ATTUATIVO DELLA CONVENZIONE STIPULATA TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE E IL LABORATORIO EUROPEO DI SPETTROSCOPIE NON LINEARI (L.E.N.S.)

PREMESSO CHE

- l'Università è il centro primario della ricerca scientifica nazionale e che è compito dell'Università elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari di ricerca finanziati in tutto o in parte dallo Stato o da organi preposti al finanziamento pubblico della ricerca;

- con la Legge 30/1/1991 n.37 è stato istituito presso l'Università degli Studi di Firenze il Laboratorio Europeo di Spettroscopie non lineari, in quanto segue denominato LENS;
- il LENS è un laboratorio universitario di ricerca a carattere nazionale ed internazionale, cui concorrono le Università italiane e di paesi stranieri ed altri centri di ricerca pubblici e privati, tramite rapporto convenzionale per gli scopi di cui all'articolo 2 della legge istitutiva;
- il LENS ha personalità giuridica, gode di piena autonomia scientifica, finanziaria ed amministrativa entro i limiti e con le modalità stabilite dalla legge e dallo statuto;

CONSIDERATO CHE

- nel LENS si svolgono attività di ricerca complementari a quelle condotte presso l'Università di Firenze con analoghi obiettivi, quali la cooperazione con altri istituti di ricerca anche stranieri, gli studi interdisciplinari ed il trasferimento tecnologico;
- la collaborazione tra Università e Lens è da tempo avviata e si alimenta attraverso proficue collaborazioni anche finalizzate a garantire che i professori ed i ricercatori di molti dipartimenti dell'Università di Firenze, che costituiscono la gran parte del personale scientifico del LENS, concorrano ed implementino le finalità del LENS e ne consentano il mantenimento dei livelli di eccellenza;
- il LENS è ubicato nei locali dell'Università di Firenze presso il polo scientifico di Sesto Fiorentino, via Nello Carrara, nr 1, a titolo di comodato;
- il LENS fornisce a ricercatori di Università e enti di ricerca italiani e stranieri tutta l'assistenza tecnica, scientifica e amministrativa per l'esecuzione scientifica di progetti di ricerca e nei campi della ricerca fondamentale e applicata, anche grazie alle attrezzature di avanguardia di cui dispone;
- il LENS oltre ad essere un'infrastruttura di ricerca nazionale si colloca all'interno di una rete di infrastrutture europee e che al suo interno svolge una intensa attività di alta formazione a livello di Dottorato di ricerca;
- il LENS, pur avendo finalità di ricerca, perseguendola attivamente ed a alti livelli, ed operando già in modo integrato con l'Università di Firenze per l'utilizzo di personale scientifico e tecnico amministrativo, non ha, pur nell'ambito dell'acclarata autonomia, accesso a procedure e strumenti caratterizzanti e vitali per l'avanzamento della ricerca, tipicamente affidate dall'ordinamento al sistema universitario, quale la possibilità di attivare assegni di ricerca e essere sede di dottorato;
- il LENS percepisce un contributo annuo di funzionamento erogato dal MIUR nell'ambito del fondo di finanziamento ordinario destinato all'Università di Firenze;
- in data 10 febbraio 2015 è stata sottoscritta una convenzione quadro per disciplinare i rapporti tra Università e Lens;
- con D.D. n. 1387 (prot. 104794) del 4/8/2015 il Direttore Generale ha incaricato un apposito Gruppo di lavoro per la definizione degli accordi attuativi inerenti gli ambiti di comune interesse, previsti nella convenzione tra Università e LENS;
- con nota prot. 166747 del 4 dicembre 2015 è stata trasmessa al Direttore Generale la relazione conclusiva del Gruppo di lavoro suddetto;
- risulta necessario definire gli aspetti economici derivanti dall'attuazione della predetta convenzione quadro;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

il Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lineari in seguito brevemente denominato "L.E.N.S.", legalmente rappresentato nella persona del Direttore Prof. Francesco Saverio Pavone

E

l'Università degli Studi di Firenze, in seguito brevemente denominata "Università", legalmente rappresentata dal Rettore, Prof. Luigi Dei

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

A decorrere dall'esercizio 2016 risultano a carico del LENS le seguenti spese:

1. rimborso all'Università, per un periodo pari alla durata del progetto ERC "photobot", di cui il Prof. Diederik S. Wiersma è Principal Investigator, dell'importo di euro 54.998 relativo al 50% del costo del contratto del prof. Diederik Sybolt Wiersma;
2. finanziamento di n. 6 borse per il dottorato in Atomic and Molecular Photonics per ciclo, stimato per un importo per il triennio pari a 380.000 euro;
3. eventuali contratti con Cineca per l'utilizzo da parte del LENS degli applicativi gestionali forniti dal Consorzio Interuniversitario;
4. interventi di manutenzione ordinaria programmata e non programmata, corrispondenti alla cifra forfettaria di 3.000 euro l'anno;
5. pulizia ordinaria e straordinaria, pari a 48.900 euro l'anno;
6. vigilanza, pari a 8.700 euro l'anno;

7. trasferimento all'Università degli importi derivanti dall'applicazione delle percentuali di trattenuta fissate al 3% del finanziamento incassato su progetti per lo svolgimento di attività di ricerca. Per l'attività conto terzi si fa riferimento a quanto previsto in convenzione, ovvero si applicano tutte le disposizioni contenute nel Regolamento per lo svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da terzi, emanato con decreto rettorale n. 605/2013 prot. 41287. Tali importi sono stimati in circa 85.000 euro l'anno.
8. nei progetti ove il LENS rendiconta le ore del personale strutturato UNIFI, viene inoltre applicata la percentuale del 30% calcolata sull'importo totale dei costi degli strutturati UNIFI rendicontati e accettati come contributo dall'ente finanziatore. Tale quota dovrà essere versata dal LENS ad UNIFI entro 30 giorni a decorrere dalla data di incasso del saldo finale del progetto

Gli importi di cui ai punti 1), 4), 5) e 6), a partire dall'anno 2016, saranno decurtati dal contributo annuale di funzionamento erogato dal MIUR che l'Università assegna al LENS. Per il punto 1) la decurtazione terminerà alla fine del progetto ERC "Photbot" (31/12/2016).

L'importo di cui al punto 2) sarà trasferito dal LENS, su richiesta dell'Università, nei termini previsti per l'emanazione del Bando per l'attivazione dei nuovi cicli del Dottorato di ricerca.

L'importo di cui al punto 7) sarà trasferito dal LENS all'Università entro il 31 dicembre di ogni anno con riferimento ai finanziamenti incassati per ricerca nell'anno in questione. Per le fatture per attività conto terzi emesse nell'anno si applica il regolamento di ateneo relativo.

Art. 2

A decorrere dall'esercizio 2016 risultano a carico dell'Università le seguenti spese:

1. attività di portierato presso l'edificio in cui è ubicato il Lens, pari a 44.250 euro;
2. copertura del costo di n. 13 unità di personale tecnico amministrativo afferente al Lens, per un importo annuo di circa 450.000 euro;
3. energia elettrica, acqua, gas e telefonia fissa, pari a 163.000 euro.
4. Ogni altra spesa non contemplata in questo accordo o nella convenzione LENS-Unifi

Art. 3

Eventuali significative variazioni degli importi di cui agli art. 1 e 2, comporteranno la necessità di rivedere i termini del presente accordo.»

Sul punto 40 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI REVISIONE DEL REGOLAMENTO PER LO "SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA O DIDATTICA COMMISSIONATE DA TERZI"**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto Decreto rettorale, 5 giugno 2013, n. 605 – prot. n. 41287 "Regolamento per lo svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da terzi";
- preso atto del rilievo del MEF sul Regolamento in oggetto;
- vista la proposta del gruppo di lavoro;
- tenuto conto del parere della Commissione Affari generali sulla proposta di revisione espresso nella riunione del 12 febbraio 2018;
- tenuto conto del parere del Comitato Tecnico Amministrativo sulla proposta di revisione espresso nella riunione del 5 marzo 2018;
- visto il parere positivo espresso dal Senato Accademico nella riunione del 14 marzo 2018;
- avuto riguardo della discussione svoltasi in ordine alla discrasia presente nel testo proposto fra le norme che disciplinano la partecipazione del personale docente e ricercatore e il personale tecnico amministrativo nonché dei collaboratori ed esperti linguistici;
- preso atto dell'opportunità di non disciplinare, all'interno del regolamento, le modalità di rilevazione delle attività svolte dal personale tecnico amministrativo e dai collaboratori ed esperti linguistici al di fuori dell'orario di lavoro,

Delibera

- 1) di approvare il testo del Regolamento sullo Svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da soggetti pubblici e privati apportando al medesimo le seguenti modifiche:

Art. 2, c. 2, primo paragrafo : il testo risulta così riformulato "*La partecipazione del personale tecnico amministrativo e dei collaboratori ed esperti linguistici all'attività commissionata da soggetti pubblici e privati è libera. La partecipazione deve comunque essere compatibile con gli obblighi di servizio relativi alle altre attività istituzionali.*"

Art. 2, c. 4: il testo risulta così riformulato "*La attività svolte fuori dal normale orario di lavoro da parte del personale tecnico amministrativo e dai collaboratori ed esperti linguistici saranno individuate con modalità da definire con apposita circolare del Direttore Generale.*"

Il testo del regolamento risulta pertanto il seguente:

«REGOLAMENTO Svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da soggetti pubblici e privati

Art. 1.

Attività assoggettabili al presente regolamento

1. Il presente regolamento disciplina criteri e modalità per lo svolgimento delle attività commissionate da soggetti pubblici e privati di cui all'art. 8, comma 3, dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze.

In particolare:

- A. contratti per ricerche;
- B. contratti per commesse di didattica;
- C. contratti per prestazioni a tariffa;
- D. Contratti di cessione dei risultati di ricerca.

2. Le attività disciplinate dal presente regolamento possono essere svolte nei locali e con le attrezzature dell'Università compatibilmente con le altre attività istituzionali dell'Ateneo.

3. Per "unità amministrativa" ai sensi del presente Regolamento si intendono i Dipartimenti, nonché i Centri di cui agli artt. da 34 a 39 e 57 dello Statuto dell'Università se dotati di autonomia gestionale o di autonomia di sottoscrizione di contratti e convenzioni nell'ambito di apposito protocollo su forme di autonomia gestionale col Dipartimento referente, secondo le previsioni del Regolamento di Ateneo dei Centri di Ricerca.

Art. 2

Impiego di personale nonché addetti pro-tempore ad attività di ricerca e formazione

1. La partecipazione del personale docente e ricercatore all'attività commissionata da soggetti pubblici e privati è libera. Deve comunque essere svolta nell'ambito delle competenze dell'area disciplinare di appartenenza. La partecipazione deve essere compatibile con la piena osservanza degli obblighi di servizio relativi all'attività scientifica e didattica nonché conforme ai principi etici ai quali devono comunque attenersi le attività dell'Università pubblica. L'Unità Amministrativa è tenuta a verificare tali compatibilità, sia in fase di approvazione della proposta, sia al termine della prestazione, utilizzando gli strumenti di analisi e verifica disponibili.

2. La partecipazione del personale tecnico amministrativo e dei collaboratori ed esperti linguistici all'attività commissionata da soggetti pubblici e privati è libera. La partecipazione deve comunque essere compatibile con gli obblighi di servizio relativi alle altre attività istituzionali. Qualora sia previsto un compenso l'attività deve essere svolta al di fuori del normale orario di lavoro, previo nulla osta del proprio responsabile. Deve comunque essere svolta nell'ambito delle rispettive competenze anche se il personale è afferente ad altra struttura o all'Amministrazione centrale.

3. Spetta al Consiglio di Dipartimento approvare la partecipazione del personale, quantificando per il personale tecnico e amministrativo e per i collaboratori ed esperti linguistici l'impegno orario, il cui costo è determinato tenuto conto di una tariffa oraria all'interno della fascia stabilita dal Consiglio di Amministrazione ed il cui nominativo è inserito in apposito albo on-line di Ateneo. E' a tal fine istituito un albo on-line di Ateneo, di Competenze e Disponibilità, alimentato da personale tecnico amministrativo e Collaboratori ed Esperti Linguistici interessati a svolgere tale attività al di fuori del normale orario di lavoro in caso sia previsto un compenso.

4. La attività svolte fuori dal normale orario di lavoro da parte del personale tecnico amministrativo e dai collaboratori ed esperti linguistici saranno individuate con modalità da definire con apposita circolare del Direttore Generale.

5. Gli addetti pro-tempore ad attività di ricerca e formazione possono partecipare allo svolgimento di attività commissionata da soggetti pubblici e privati senza percepire alcun compenso aggiuntivo.

6. Le attività commissionate da terzi svolte dai Dipartimenti sono verificate annualmente dal Nucleo di Valutazione sotto il profilo degli effetti prodotti, della tipologia del personale coinvolto e dei corrispettivi conseguiti.

Art. 3

Tipologie di contratto

1. Le attività commissionate da soggetti esterni pubblici e privati possono essere svolte solo dopo la stipula di apposito contratto tra l'Università ed il committente.

2. Il verbale del Consiglio dell'Unità Amministrativa che approva il contratto deve riportare preliminarmente la tipologia della commessa in oggetto:

A) *Commesse per ricerche e servizi tecnologici non ricorrenti*. In particolare:

A1: ricerca industriale (nota: vedi in appendice definizione da Comunicazione CE 2006/C 323/01);

A2: sviluppo sperimentale, compresa la realizzazione di prototipi (nota: vedi in appendice definizione da Comunicazione CE 2006/C 323/01);

A3: studi e indagini non compresi in ricerche industriali e in sviluppi sperimentali;

A4: servizi tecnologici e organizzativi non a tariffa (consulenze, monitoraggio, progetti esecutivi/ commerciali, sponsorizzazioni ecc.);

B) *Servizi di didattica e formazione*

C) *Servizi a tariffa* col riferimento a una delle prestazioni tipizzate e ricorrenti (quali p.e. analisi, controlli, tarature) e ai prezzi unitari, compresi in un "tariffario" deliberato dall'Unità Amministrativa e pubblicizzato sul sito di Ateneo, nella sezione della ricerca e TT

D) *Cessione di risultati di ricerca*: trasferimento ad un Committente esterno dei risultati già consolidati di uno studio o di una ricerca di cui l'Ateneo abbia la piena disponibilità.

3. Il contratto, da presentare per l'approvazione all'Unità amministrativa, deve indicare, oltre alla tipologia:

- l'oggetto specifico della commessa;
- i committenti ed eventuali terze parti destinatarie della commessa;
- il responsabile (o, in caso di particolare complessità, i responsabili);
- il corrispettivo da erogare da parte del committente;
- le modalità di pagamento;
- la sede, i tempi e le modalità di svolgimento;
- la titolarità e pubblicità di eventuali risultati.

4. Il responsabile dell'attività deve essere un docente o un ricercatore afferente all'Unità Amministrativa e, qualora la tipologia di attività lo consenta, la stessa responsabilità potrà essere attribuita ad un tecnico con idonea qualifica e titolo professionale abilitante (se richiesto per l'attività da espletare), tenuto conto, in quest'ultima ipotesi, dell'inquadramento giuridico previsto dal CCNL del Comparto Università al fine di poter assumere specifiche responsabilità.

5. Il contratto prevede di norma il versamento di un acconto da parte del Committente. In caso diverso, il Responsabile è tenuto a dichiarare, in sede di presentazione del contratto all'Unità Amministrativa, i mezzi previsti per sostenere eventuali anticipazioni di spesa.

6. Il contratto non può prevedere penali a carico dell'Università oltre i limiti del corrispettivo, salvo espressa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

7. Il contratto deve espressamente rinviare, per quanto in esso non specificato, alle disposizioni del presente Regolamento e del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza.

8. Il contratto può essere rinnovato, prima della sua scadenza, tramite un accordo scritto, controfirmato da entrambe le parti, che specifichi le eventuali attività aggiuntive da svolgere e il corrispettivo da erogare da parte del Committente.

9. Il contratto è redatto di norma secondo schemi tipo e liberatorie, predisposti per ogni tipologia dall'Amministrazione Centrale secondo i requisiti generali definiti nel presente art. 3 e nel successivo art. 6.

Nel caso di differenze solo formali il Responsabile della ricerca attesta che il contratto rispetta comunque il Regolamento di Ateneo allegando una dichiarazione in merito. Tale auto-dichiarazione, sottoscritta dal Responsabile della Ricerca e vistata dal Direttore di Dipartimento, viene portata in approvazione all'organo competente all'interno del Dipartimento.

In caso di differenze sostanziali sul contratto, su richiesta del Direttore della struttura, si esprimeranno per un parere le commissioni competenti per materia. Nel caso il Dipartimento non ritenga opportuno adeguarsi al parere espresso dalle Commissioni si esprimerà il Consiglio di Amministrazione

10. Al contratto deve essere accluso un *Allegato di specifica tecnica* con la descrizione dettagliata degli aspetti esecutivi, ovvero:

- per le commesse di tipo A) gli aspetti tecnici e scientifici dell'attività, nonché le fasi di attuazione della medesima e un'eventuale dichiarazione sulla conoscenza pregressa (si veda art. 6, allegato 1);
- per le commesse di tipo B), il dettaglio degli argomenti svolti per ogni corso e il nominativo del personale docente che si ipotizza essere preposto al suo svolgimento;
- per le commesse di tipo C) il tipo di prestazione, il prezzo unitario, eventuali adattamenti rispetto alle prestazioni standard, l'erogazione di eventuali certificazioni di qualità.
- per le commesse di tipo D) dettaglio dello studio o della ricerca di cui si valuta la cessione e, qualora la ricerca sia stata finanziata a seguito di contratto o convenzione, l'assunzione di responsabilità che la cessione è compatibile con gli impegni contrattuali.

11. Insieme al Contratto, il responsabile della ricerca deve presentare all'unità amministrativa la *Tabella ripartizione del corrispettivo versato dal committente (a solo uso interno)* indicante:

- nominativi del personale dipendente dell'Università che partecipa alla ricerca, con l'indicazione, da parte del responsabile della ricerca, della stima dell'eventuale compenso lordo per ognuno o della eventuale percentuale dovuta ad ognuno nel caso di tariffa, nei limiti della percentuale del corrispettivo versato dal committente che, in base a delibere del Consiglio dell'unità amministrativa, può essere ripartita fra il personale dipendente che partecipa alla ricerca;
- Per il personale tecnico amministrativo il compenso orario lordo è stabilito all'interno della fascia approvata dal Consiglio di Amministrazione sulla base della complessità dell'incarico.
- costi stimati, al lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione, per acquisto e/o noleggio di beni o per servizi necessari allo svolgimento della ricerca e altri costi connessi con l'attività di ricerca, secondo quanto disposto

dal responsabile della ricerca, compresa la quota parte di eventuali contributi già sostenuti dal personale coinvolto nel contratto per l'utilizzazione di spazi dell'unità amministrativa a fini di ricerche;

- corrispettivi stimati da destinare all'unità amministrativa per l'uso di spazi, strumenti e attrezzature tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento dell'attività (determinati sulla base dei costi indicati dall'unità amministrativa);
- quota da destinare al Fondo per lo Sviluppo della Ricerca di Ateneo ed alla copertura delle spese generali di Ateneo nonché al Fondo di ateneo per la premialità (determinata in percentuale dal Consiglio di Amministrazione);
- quota da destinare al Fondo Comune di Ateneo (determinata in percentuale dal Consiglio di Amministrazione).

12. Per le prestazioni commissionate da soggetti esterni svolte congiuntamente ad altri partner, che rispettino le condizioni illustrate all'art. 5 successivo, il prelievo a favore dei predetti Fondi di Ateneo si applica solo sulla quota del fatturato complessivo che rimane alla Struttura amministrativa, al netto di quanto spetta ai vari partner.

Nell'ambito di progetti di ricerca in cui l'Ateneo è individuato come sub-contraente i prelievi a favore del Fondo per lo Sviluppo della Ricerca di Ateneo ed alla copertura delle spese generali di Ateneo, e del Fondo Comune di Ateneo possono essere assoggettati a quote inferiori rispetto a quelle previste per attività di ricerca conto terzi, a condizione che su tali proventi non vi sia alcuna ripartizione al personale della Struttura amministrativa.

Art.4

Modifiche alla ripartizione

I contenuti delle tabelle di ripartizione del corrispettivo di cui all'art. 3, come definiti in fase di approvazione del contratto da parte del Consiglio dell'Unità Amministrativa, potranno essere modificati, per le voci di competenza, su proposta del responsabile del contratto nel corso dello svolgimento dell'attività, per adeguarli a variazioni e/o esigenze non previste nella fase iniziale. Deve comunque rimanere assicurata la copertura dei costi di utilizzazione delle attrezzature in carico all'Unità Amministrativa, la copertura delle spese generali di Ateneo e delle imposte e il mantenimento degli importi destinati al Fondo Comune di Ateneo.

Art. 5

Stipula del contratto

1. I contratti devono essere approvati dall'Unità Amministrativa e sottoscritti dal Direttore della stessa e dal responsabile scientifico, secondo i requisiti e le forme previsti dall'art. 3.

2. Per le prestazioni in conto terzi in cui il Committente ha necessità di coinvolgere congiuntamente più partner e la fatturazione è in capo a UniFi, al fine di permettere di stornare ai partner le somme di loro competenza, deve essere formalmente stipulato, antecedentemente alla convenzione, un accordo di partenariato che regoli i diritti e gli obblighi dei vari partner. In questo caso, al corrispettivo fatturato dal Dipartimento al Committente, per la parte di corrispettivo che spetta al Partner non si applicherà il prelievo a favore dei fondi di Ateneo

Art. 6

Documentazione e Titolarità dei risultati

1. Qualora previsto dal Contratto, al termine dello svolgimento dell'attività, il responsabile della commessa è tenuto a redigere una relazione sull'attività svolta che è mantenuta agli atti da parte dell'Unità Amministrativa.

2. La titolarità dei risultati ottenuti ed eventuali diritti al brevetto o ad altre forme di protezione dei risultati, attribuiti in ottemperanza alle leggi vigenti in materia, sono regolati nel Contratto come da—format predisposto dall'Amministrazione centrale. In caso di differenze solo formali, rispetto allo schema tipo, il responsabile della ricerca rilascia specifica auto-dichiarazione da portare in approvazione all'organo competente all'interno dell'Unità Amministrativa. In caso di differenze sostanziali, su richiesta del Direttore della struttura si esprimerà per un parere la commissione competente. Nel caso il Dipartimento non ritenga opportuno adeguarsi al parere espresso dalla Commissione si esprimerà il Consiglio di Amministrazione.

3. Sono garantiti i diritti di pubblicazione dei risultati ottenuti, nelle modalità concordate con il Committente.

Art.7

Obbligo di riservatezza

Il personale coinvolto a qualsiasi titolo nell'attività commissionata da soggetti pubblici e privati è tenuto al rispetto degli obblighi di non concorrenza e riservatezza.

Art. 8

Anagrafe delle attività

1. È istituita presso l'Area dei Servizi alla Ricerca ed al Trasferimento Tecnologico l'Anagrafe dei progetti di ricerca comprensiva delle attività disciplinate dal presente regolamento. La registrazione nell'Anagrafe è necessaria per l'approvazione della fattibilità della Convenzione.

L'Area, anche col supporto delle competenti Commissioni di Ateneo, monitora l'applicazione del presente regolamento, risponde a eventuali richieste di pareri su questioni pertinenti ed effettua analisi sugli andamenti e sui risultati delle attività nel medesimo disciplinate anche nell'ambito del protocollo di collaborazione con la Regione Toscana sul

monitoraggio del conto terzi di ricerca regionale. Tali attività sono svolte garantendo il rispetto degli obblighi di riservatezza verso i committenti e la protezione della proprietà intellettuale.

Art. 9

Compensi al Personale

1. Sono aboliti i limiti previsti al comma 3° dell'art.66 del DPR 382 dell'11/7/1980.

2. Qualora l'importo attribuito al singolo per effetto della ripartizione dell'attività svolta per conto terzi nell'anno solare superi il 70% della retribuzione lorda annua, il 25% della parte eccedente questa quota è destinato al Fondo per lo Sviluppo della Ricerca di Ateneo e al Fondo Comune di Ateneo nelle percentuali determinate dal Consiglio di Amministrazione.

APPENDICE

Punti 2.2 e), g) della Comunicazione della Commissione Europea 2006/C - 323/01

e) «**ricerca industriale**»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera g);

g) «**sviluppo sperimentale**»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.»;

2) di stabilire ai sensi dell'art. 2 punto 3 che il compenso orario per il personale tecnico amministrativo ed i collaboratori ed esperti linguistici è quantificato tenendo conto di una fascia di retribuzione che oscilla fra un minimo ed un massimo, uguale per tutte le categorie di personale coinvolto, che può variare in base alla competenza richiesta fra un minimo di € 50,00 ed € 100,00 lorde amministrazione;

Sul punto 41 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI MODIFICA AL "REGOLAMENTO LABORATORI DI RICERCA UNIVERSITÀ – SOGGETTI ESTERNI"**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento sui Laboratori di Ricerca Università – Soggetti esterni, approvato con D.R. 939/2011 - prot. n. 60967;
- vista la proposta della Commissione Laboratori Congiunti e Conto Terzi di apportare alcune integrazioni e modifiche al testo;
- considerato che la proposta di revisione è stata condivisa con la Commissione Ricerca in data 09 febbraio 2018;
- considerato il parere espresso dalla Commissione Affari Generali e Normativi nella seduta del 12 febbraio 2018;
- considerato il parere espresso dal Comitato Tecnico amministrativo nella seduta del 5 marzo 2018;
- ritenuto opportuno accogliere le proposte di adeguamento del testo del regolamento sui Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 14 marzo 2018,

DELIBERA

di approvare il “Regolamento su Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni” nel testo qui di seguito riportato.

Articolo 1

Istituzione dei laboratori

1. Con atto formale di natura convenzionale tra Università e altri soggetti pubblici o privati possono essere costituiti laboratori di ricerca, nel seguito denominati “laboratori congiunti”, previa assunzione di delibera da parte del/i Dipartimento/i, e Centro/i interessati dotati di autonomia amministrativa. Per Centri si intendono le strutture di cui agli articoli 34, 35, 36 dello Statuto dell'Università. I Laboratori congiunti possono avere sede presso locali dell'Università o presso locali messi a disposizione dal/i soggetto/i esterno/i.

2. Un laboratorio congiunto si costituisce su una specifica tematica di ricerca e sviluppo identificata tra Università e uno o più soggetti esterni. La tematica deve consentire una individuazione specialistica, non ambigua e non generica del campo di investigazione. Su una specifica tematica di ricerca e sviluppo il partner esterno può proporre all'interno dell'Ateneo l'istituzione di un unico laboratorio.

Il laboratorio congiunto, in connessione al proprio campo di investigazione, può comprendere anche attività di stage su progetti di ricerca, in particolare quelle finalizzate allo sviluppo di tesi magistrali e dottorali in collaborazione coi partner esterni, e contribuire a programmi formativi specialistici, di orientamento e avviamento al lavoro predisposti o

coordinati da strutture di ateneo.

La proposta di istituzione del laboratorio congiunto deve essere trasmessa al Presidente del Centro di servizi di Ateneo per la Valorizzazione dei risultati della Ricerca e la gestione dell'Incubatore universitario (di seguito CsaVRI) per una valutazione preventiva da parte della Commissione competente di Ateneo.

3. La delibera di istituzione del laboratorio congiunto, una per ogni Dipartimento/Centro coinvolto, deve riportare il Dipartimento/Centro referente, gli altri Dipartimenti/ Centri coinvolti se presenti, i soggetti esterni coinvolti e le relative deliberazioni di adesione, le motivazioni, le finalità e i docenti/ricercatori che concorrono alle attività in fase iniziale, il Responsabile scientifico universitario, la/e sede/i dove il laboratorio congiunto è istituito, la/le struttura/e che si faranno carico delle spese per il funzionamento e la manutenzione ordinaria, l'unità amministrativa che si farà carico della gestione amministrativo-contabile nonché i soggetti ai quali compete la responsabilità degli obblighi previsti in materia di salute e sicurezza. Dovrà inoltre essere data chiara indicazione dei locali e delle attrezzature previste per lo svolgimento delle attività e del soggetto che li mette a disposizione.

4. La delibera di istituzione del Dipartimento/Centro referente, con allegate le delibere di eventuali altri Dipartimenti/ Centri coinvolti, deve essere inviata al-Presidente di CsaVRI, che la comunicherà, con lettera protocollata, a tutti i Dipartimenti/Centri dell'Università. Questi potranno formulare eventuali osservazioni, da comunicare al Presidente di CsaVRI e per conoscenza al Rettore e al Dipartimento/Centro referente, entro 30 giorni dalla data di trasmissione della lettera. Qualora entro i termini sopraindicati pervengano delle osservazioni, il Dipartimento/Centro referente sarà chiamato a deliberare con espressa motivazione in merito all'accoglimento o meno delle stesse, e ad inviare la delibera al Presidente di CsaVRI e per conoscenza al Rettore entro 90 giorni dalla data di ricezione delle osservazioni. Qualora siano formulate osservazioni la stipula degli atti di cui ai successivi commi 5 e 6 è soggetta all'approvazione del Senato Accademico.

5. Trascorsi i termini indicati nel precedente comma 4, e comunque nell'ambito delle previsioni dello stesso comma, l'atto convenzionale, di norma redatto sulla base di un format approvato dalla Commissione di Ateneo competente e reso pubblico su web, ed entro il quale si deve comunque fare riferimento esplicito alla conoscenza e accettazione delle norme del presente Regolamento, è stipulato a nome dell'Università da parte di tutti i Dipartimenti/Centri interessati e definisce le relazioni e le obbligazioni tra Università ed il/i soggetto/i esterno/i, limitatamente, per ciò che concerne l'Università, alle risorse su cui i Dipartimenti/Centri firmatari abbiano responsabilità e autonomia gestionale. Nell'atto devono essere indicati, per ogni soggetto esterno coinvolto, il nominativo, il codice fiscale, la sede legale e la sede operativa di contatto con l'Università. Ai soli fini della realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo oggetto del laboratorio e solo per la durata degli stessi, comunque tassativamente non oltre la disattivazione del laboratorio, i soggetti esterni interessati possono identificare una propria sede operativa in locali del laboratorio di pertinenza dei Dipartimenti/Centri partecipanti. I laboratori congiunti non possono assumere autonomia giuridica, amministrativa e contabile. Nell'atto devono essere previste limitazioni/esclusione di responsabilità per l'Università in caso di parziale/totale, incompleto e/o inesatto adempimento. Il responsabile della sicurezza del laboratorio, in riferimento alle normative di legge, deve essere specificato nell'atto convenzionale.

In conformità al Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, il Dipartimento/Centro referente è tenuto ad inviare bozza della convenzione, preventivamente alla sottoscrizione, al Direttore Generale, in qualità di Datore di lavoro ed al Servizio Prevenzione e Protezione.

6. Nell'atto convenzionale devono essere specificati gli obiettivi e le finalità per cui il laboratorio congiunto è istituito, il nominativo del Responsabile scientifico universitario, la sede del laboratorio congiunto, le dotazioni di attrezzature e servizi messe a disposizione da parte dell'Università o del soggetto esterno e gli adempimenti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro. Possono essere indicati i nomi dei docenti/ricercatori che concorrono alle attività. L'atto deve inoltre prevedere le obbligazioni a carico del soggetto esterno per la copertura degli eventuali costi e investimenti per strutture, attrezzature, personale e/o servizi messi a disposizione dall'Università, senza oneri aggiuntivi in capo a quest'ultima, per la realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo di interesse comune dei partecipanti che rientrano nel campo di investigazione proprio del laboratorio, mediante ad esempio l'istituzione di borse di studio.

La somma erogata dal soggetto esterno, soggetta a IVA, trattandosi di rimborso forfettario delle spese di funzionamento del laboratorio congiunto, non prevede l'applicazione di ritenute.

7. Una volta ricevuta copia dell'atto convenzionale, sottoscritto dalle parti, l'Area Servizi alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico - CsaVRI provvederà ad aggiungere il nuovo Laboratorio nella comunicazione su web sul trasferimento tecnologico e la valorizzazione della ricerca scientifica e culturale.

8. I laboratori congiunti sono inseriti, fino ad eventuale disattivazione (di cui all'art. 11), nei database di Ateneo sulla ricerca.

Articolo 2

Commissione di Ateneo per i Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni

1. E' istituita una Commissione di Ateneo, adeguatamente rappresentativa, per i Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni. Essa è composta da non meno di tre e non più di cinque membri.

I membri e il Presidente della Commissione sono nominati dal Rettore, restano in carica per 4 anni accademici e possono essere confermati una sola volta. Ai lavori della Commissione partecipa di diritto il Presidente di CsaVRI.

Il Presidente della Commissione la presiede e la convoca, anche per via telematica.

Alla Commissione partecipa, come Segretario verbalizzante, anche un'unità di personale tecnico-amministrativo. Le decisioni della Commissione sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

2. La Commissione ha i seguenti compiti:

- a. Esprime parere in merito alle richieste di istituzione dei laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni
- b. Svolge il monitoraggio annuale dei laboratori congiunti (ex art.9)
- c. Esprime parere in merito all'aggiornamento del presente Regolamento

Articolo 3

Responsabile scientifico

1. Ogni laboratorio congiunto ha un Responsabile scientifico scelto tra i professori e i ricercatori dell'Università di Firenze che partecipano alle attività del laboratorio. L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile.

2. Il Responsabile Scientifico è responsabile del funzionamento del laboratorio, coordina e gestisce le attività delle strutture secondo le finalità e le modalità previste nella delibera istitutiva nel rispetto dei principi stabiliti nel Codice Etico di Ateneo.

3. E' compito del Responsabile scientifico definire, in accordo con il/i soggetto/i esterno/i e i ricercatori che partecipano alle attività del laboratorio, le linee di ricerca del laboratorio, identificare le opportunità di finanziamento e attivarsi per la loro acquisizione e nel rispetto delle indicazioni contenute nella convenzione istitutiva. Il Responsabile scientifico compila e trasmette annualmente al Presidente di CsaVRI e ai soggetti istitutori copia del questionario di monitoraggio di cui all'articolo 9.

Nel caso in cui il Laboratorio Congiunto sia costituito con una Spin-off dell'Università degli Studi di Firenze, il rappresentante legale della Spin-off non può essere anche responsabile scientifico del Laboratorio congiunto.

Articolo 4

Composizione

1. Possono concorrere alle attività di un laboratorio congiunto docenti e ricercatori diversi dai soggetti che lo hanno costituito, anche provenienti da altri atenei o enti di ricerca, o personale di enti od imprese che intendano svolgere presso il laboratorio attività di ricerca sui temi e progetti del laboratorio. Ogni nuova partecipazione ad un laboratorio già costituito è sottoposta all'approvazione dei soggetti già aderenti. La delibera del Dipartimento/Centro referente deve essere inviata al Presidente di CsaVRI per l'aggiornamento della comunicazione e dei database. Procedure analoghe sono seguite nel caso di cessazione della partecipazione da parte di soggetti diversi da coloro che hanno costituito il laboratorio.

2. I soggetti che operano in via continuativa all'interno del laboratorio devono avere copertura assicurativa o da parte dell'Ateneo o da parte del soggetto esterno.

Articolo 5

Attività sviluppate presso il laboratorio

1. Il laboratorio congiunto sviluppa:

- a) progetti di ricerca e sviluppo concordati fra le parti contraenti, entro quanto previsto nell'atto costitutivo ai sensi dell'art. 1 comma 6, oppure commissionati su interesse del soggetto esterno.
- b) progetti di ricerca e sviluppo commissionati da soggetti terzi.
- c) eventuali attività formative specialistiche (stage, post-laurea, e simili) e di orientamento collegate ai progetti di ricerca e sviluppo.

2. Progetti di ricerca e sviluppo, ed eventuali attività collegate, di prevalente interesse del soggetto esterno e commissionati alle strutture dell'Università entro il laboratorio, e progetti di ricerca e sviluppo commissionati da soggetti terzi, sono regolati da apposito contratto, in applicazione del Regolamento di Ateneo per lo Svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da soggetti pubblici e privati.

Articolo 6

Attività sviluppate dal soggetto esterno su commesse di ricerca acquisite in proprio

Nel caso in cui il partner del laboratorio congiunto acquisisca in proprio una commessa da parte di un soggetto terzo e necessiti di utilizzare i locali e le attrezzature presenti all'interno del Laboratorio Congiunto, dovrà essere sottoscritta, prima dell'avvio delle attività presso il laboratorio, apposita convenzione tra il Dipartimento/Centro e il soggetto esterno in cui sia definito il corrispettivo che questi dovrà corrispondere al Dipartimento/Centro per l'impiego di tali risorse. Per l'incasso del corrispettivo, il Dipartimento/Centro emetterà fattura al soggetto esterno.

Articolo 7

Proprietà intellettuale

1. Per i progetti di ricerca e sviluppo, concordati fra le parti contraenti, la titolarità degli eventuali risultati scaturenti dalla ricerca e sviluppo seguirà il criterio della natura e del grado di apporto prevalente ai progetti conferito dalle parti,

salva la facoltà dell'altra parte di ottenere una licenza gratuita ed esclusiva di utilizzo e/o di esercitare la prelazione all'acquisto nel caso di cessione definitiva ad altri dei risultati. Nel caso in cui entrambe le parti abbiano contribuito in egual misura ai progetti, esse saranno tenute a stipulare un apposito accordo per la allocazione ed i termini della proprietà.

2. Per i progetti di ricerca e sviluppo commissionati da soggetti terzi, saranno regolati da apposito contratto, in applicazione dell'art.6 del Regolamento di Ateneo per lo Svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da terzi.

Articolo 8

Utilizzo dei loghi

Il logo del Dipartimento/Centro dell'Università di Firenze è di proprietà esclusiva dell'Università e può essere utilizzato dal partner del laboratorio congiunto, in abbinamento con il proprio logo, solo nel caso di organizzazione di iniziative congiunte con il Dipartimento/Centro, previa autorizzazione da parte del Direttore del Dipartimento/Centro.

Articolo 9

Monitoraggio dell'attività

1. L'attività del laboratorio congiunto è soggetta a monitoraggio annuale da parte della Commissione di Ateneo di cui all'art.2.

2. Per il monitoraggio continuo il Presidente di CsaVRI si avvale di questionari su attività, risorse, risultati e prospettive del laboratorio, da compilare da parte del responsabile stesso. La reiterata, omessa, compilazione del questionario costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art.11, comma 1.

Articolo 10

Durata del laboratorio

1. Un laboratorio congiunto è istituito per la durata di tre anni, a partire dalla data di stipula della Convenzione, eventualmente rinnovabile.

2. La possibilità di rinnovo di un laboratorio congiunto è condizionata dall'esito positivo dei monitoraggi di cui all'articolo 9; l'esito di tale monitoraggio viene trasmesso dal Presidente di CsaVRI al Responsabile Scientifico e al Direttore del Dipartimento/Centro referente. A fronte di esito positivo, il Responsabile Scientifico può procedere al rinnovo del Laboratorio Congiunto.

3. Il rinnovo può avvenire con scambio di lettere firmate dai responsabili di tutte le parti contraenti, oppure con nuova stipula di convenzione fra le parti. Il Responsabile scientifico deve inviare al Presidente di CsaVRI la nuova convenzione o la comunicazione del rinnovo.

Articolo 11

Disattivazione del laboratorio

1. Il laboratorio può essere disattivato prima del termine di scadenza di cui all'art. 10, comma 1: a) per il consenso delle parti contraenti; b) unilateralmente, con delibera del Dipartimento/Centro referente, adeguatamente motivata, nel caso di gravi irregolarità o difetti di funzionamento. La disattivazione deve essere comunicata immediatamente al Presidente di CsaVRI.

2. In caso di disattivazione restano fermi a carico del soggetto esterno gli oneri di cui all'art. 1, c. 6, maturati fino a tale data.

3. Il laboratorio disattivato viene cancellato dai database sulla ricerca di Ateneo, rimanendo però negli archivi delle attività realizzate.

Articolo 12

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'Ateneo.

Firenze,

Sul punto 42 dell'O.D.G. «**RICONOSCIMENTO DI SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DELLA SOCIETÀ KOBE INNOVATIVE ENGINEERING S.R.L.**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012;
 - visto il Progetto Scientifico;
 - visto il Business Plan di Kobe Innovative Engineering S.r.l.;
 - considerato che la Commissione Spin-off ha espresso in data 22 febbraio 2018 parere positivo alla richiesta di riconoscimento della società Kobe Innovative Engineering S.r.l. quale Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze;
 - visto il parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 14 marzo 2018;
 - considerato l'interesse dell'Università degli Studi di Firenze ad approvare una Società che abbia un oggetto sociale di rilevante interesse scientifico;
-

- considerato che il grado di rischio economico connesso al riconoscimento della società è nullo;
- visto l'articolo 39 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze

Delibera

di approvare la domanda di riconoscimento della società Kobe Innovative Engineering S.r.l quale Spin off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze, alle seguenti condizioni:

- 1) rispetto da parte della costituenda società del Regolamento di Ateneo per Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012, ed in particolare dell'articolo 9;
- 2) l'obbligo dei soci proponenti, dipendenti dell'Università di Firenze di non cedere le proprie partecipazioni durante il periodo di riconoscimento dello Spin-off, salvo espressa autorizzazione concessa dall'Università;
- 3) obbligo di utilizzare il marchio "Spin-off Accademico dell'Università di Firenze" solo per identificare la società spin-off e non per certificare i prodotti da essa realizzati;
- 4) riconoscimento all'Università degli Studi di Firenze – CsaVRI di un contributo istituzionale alle attività di IUF erogato alla fine del 1° anno di riconoscimento dello Spin Off, alla fine del 2° anno ed alla fine del 3° anno, nella misura definita dal Consiglio Direttivo di CsaVRI - Il contributo non è dovuto in caso di incubazione presso IUF;
- 5) finanziamento di un assegno di ricerca al Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale, di 25.000 euro che verrà erogato nel 2° e 3° anno post riconoscimento, al superamento di €100.000,00 di fatturato.

Sul punto 43 dell'O.D.G. «**RICONOSCIMENTO DI SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DELLA COSTITUENDA SOCIETÀ MOCA FUTURE DESIGNERS SOC. COOP. A R.L.**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012;
- visto il Progetto Scientifico;
- visto il Business Plan di MoCa Future designers;
- considerato che la Commissione Spin-off ha espresso in data 22 febbraio 2018 parere positivo alla richiesta di riconoscimento della costituenda società MoCa Future designers Soc. Coop. a r.l. quale Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 14 marzo 2018;
- considerato l'interesse dell'Università degli Studi di Firenze ad approvare una Società che abbia un oggetto sociale di rilevante interesse scientifico;
- considerato che il grado di rischio economico connesso al riconoscimento della società è nullo;
- visto l'articolo 39 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze,

Delibera

di approvare la domanda di riconoscimento della costituenda società MoCa Future designers Soc. Coop. a r.l. quale Spin off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze, alle seguenti condizioni:

- 1) rispetto da parte della società del Regolamento di Ateneo per Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012, e in particolare dell'articolo 9;
- 2) l'obbligo dei soci proponenti, dipendenti dell'Università di Firenze di non cedere le proprie partecipazioni durante il periodo di riconoscimento dello Spin-off, salvo espressa autorizzazione concessa dall'Università;
- 3) obbligo di utilizzare il marchio "Spin-off Accademico dell'Università di Firenze" solo per identificare la società spin-off e non per certificare i prodotti da essa realizzati;
- 4) riconoscimento all'Università degli Studi di Firenze – CsaVRI di un contributo istituzionale alle attività di IUF erogato alla fine del 1° anno di riconoscimento dello Spin Off, alla fine del 2° anno ed alla fine del 3° anno, nella misura definita dal Consiglio Direttivo di CsaVRI - Il contributo non è dovuto in caso di incubazione presso IUF;
- 5) finanziamento di un assegno di ricerca al Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, di 25.000,00 euro che verrà erogato nel 2° e 3° anno post riconoscimento, al superamento di €100.000,00 di fatturato.

Sul punto 44 dell'O.D.G. «**RICONOSCIMENTO DI SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DELLA SOCIETÀ INN-3D S.R.L.**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012;
 - vista la richiesta della dott.ssa Maria Francesca Uccheddu, Tecnologo di I livello a tempo determinato afferente al Dipartimento di Ingegneria Industriale di riconoscimento della società INN-3D S.r.l. quale SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE;
 - vista la richiesta di autorizzazione della dott.ssa Maria Francesca Uccheddu ad assumere la carica sociale di consigliere senza deleghe della società;
 - visto il Progetto Scientifico;
-

- visto il Business Plan di INN-3D S.r.l.;
- considerato che la Commissione Spin-off ha espresso in data 22 febbraio 2018 parere positivo alla richiesta di riconoscimento della società INN-3D S.r.l. quale Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto l'estratto del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Industriale del 19/10/2017;
- visto il parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 14 marzo 2018;
- considerato l'interesse dell'Università degli Studi di Firenze ad approvare una Società che abbia un oggetto sociale di rilevante interesse scientifico;
- considerato che il grado di rischio economico connesso al riconoscimento della società è nullo;
- visto l'articolo 39 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze

Delibera

- 1) di approvare la domanda di riconoscimento della società INN-3D S.r.l. quale Spin off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze, alle seguenti condizioni:
 - ✓ rispetto da parte della costituenda società del Regolamento di Ateneo per Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012, ed in particolare dell'articolo 9;
 - ✓ l'obbligo dei soci proponenti, dipendenti dell'Università di Firenze di non cedere le proprie partecipazioni durante il periodo di riconoscimento dello Spin-off, salvo espressa autorizzazione concessa dall'Università;
 - ✓ obbligo di utilizzare il marchio "Spin-off Accademico dell'Università di Firenze" solo per identificare la società spin-off e non per certificare i prodotti da essa realizzati;
 - ✓ riconoscimento all'Università degli Studi di Firenze – Csavri di un contributo istituzionale alle attività di IUF erogato alla fine del 1° anno di riconoscimento dello Spin Off, alla fine del 2° anno ed alla fine del 3° anno, nella misura definita dal Consiglio Direttivo di Csavri - Il contributo non è dovuto in caso di incubazione presso IUF;
 - ✓ finanziamento di un assegno di ricerca al Dipartimento di Ingegneria Industriale, di 25.000 euro che verrà erogato nel 2° e 3° anno post riconoscimento, al superamento di € 100.000,00 di fatturato
- 2) di approvare la richiesta della dott.ssa Maria Francesca Uccheddu ad assumere cariche sociali all'interno dello Spin Off, senza rappresentanza legale e responsabilità operative.

Sul punto 45 dell'O.D.G. «**AUTORIZZAZIONE EX ART.6 DR 30/01/2012 N. 53 (REGOLAMENTO DI ISTITUZIONE SPIN OFF) PER L'ASSUNZIONE DI CARICHE SOCIALI DA PARTE DELLA DOTT.SSA OLIVIA CROCIANI E DELLA DOTT.SSA SERENA PILLOZZI NELLO SPIN-OFF PARTECIPATO DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DI V.A.L. TOSCANA SRL**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012;
- vista la richiesta di autorizzazione della dott.ssa Olivia Crociani, Ricercatore a tempo indeterminato afferente al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, per la partecipazione allo spin-off partecipato DI.V.A.L. TOSCANA Srl con la carica di Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- vista la richiesta di autorizzazione della dott.ssa Serena Pillozzi, Ricercatore a tempo determinato afferente al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, per la partecipazione allo spin-off partecipato DI.V.A.L. TOSCANA Srl con la carica di Consigliere;
- considerato che la Commissione Spin-off ha espresso in data 22 febbraio 2018 parere positivo ad entrambe le richieste di autorizzazione pervenute;
- considerato che il Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Dipartimento di afferenza delle due ricercatrici, ha dichiarato di essere a conoscenza delle richieste di autorizzazione fatte dalla dott.ssa Olivia Crociani e dalla dott.ssa Serena Pillozzi per ricoprire cariche sociali all'interno dello spin-off DI.V.A.L. TOSCANA Srl;
- visto il parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 14 marzo 2018;
- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze,

Delibera

di approvare:

- 1) la richiesta della dott.ssa Olivia Crociani ad assumere la carica di Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione nello spin-off partecipato DI.V.A.L. TOSCANA Srl, per un solo mandato di durata prevista come da statuto;
- 2) la richiesta della dott.ssa Serena Pillozzi ad assumere la carica di Consigliere nello spin-off partecipato DI.V.A.L. TOSCANA Srl, per un solo mandato di durata prevista come da statuto.

Sul punto 46 dell'O.D.G. «**PARTECIPAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE ALLA SECONDA EDIZIONE ITALIANA DI CAMPUS PARTY**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- valutate le esigenze rappresentate in premessa;
- visto il Regolamento di Amministrazione Finanza e contabilità dell'Università di Firenze;
- visto lo Statuto dell'Università di Firenze;
- vista la convenzione tra Campus Party Italia S.r.l. e l'Università degli Studi di Firenze;
- considerato che l'evento è coordinato dalla CRUI che si è fatta parte attiva per definire con chiarezza modalità e costi di partecipazioni che fossero adeguati alle realtà delle università italiane;
- considerato l'alto livello di adesione da parte degli studenti del nostro Ateneo alla prima edizione Italiana di Campus Party;
- considerato anche l'interesse espresso da alcuni gruppi di docenti/ricercatori per questa nuova edizione 2018;
- avuto riguardo che l'importo di € 24.000,00 oltre IVA, previsto per la partecipazione, è già stanziato sul budget 2018 dell'Area Servizi alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico;
- considerato il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 29 marzo 2018,

DELIBERA

- 1) di approvare la partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze all'evento Campus Party che si svolgerà a Milano il prossimo luglio 2018, il cui costo graverà sul budget 2018 dell'Area Servizi alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico, attraverso la sottoscrizione della convenzione proposta da Campus Party Italia S.r.l.;
- 2) di individuare quale Delegato dell'iniziativa il prof. Andrea Arnone, Prorettore al trasferimento tecnologico e ai rapporti con il territorio e con il mondo delle imprese.

Sul punto 47 dell'O.D.G. «**NUOVO DEPOSITO DELLA DOMANDA DI BREVETTO IN ITALIA DELL'INVENZIONE "APPARATUS FOR COMPLEX ANALYSIS OF PHOTONICS CIRCUITS: SPACE-TIME IMAGING THROUGH OPTICAL GATING"**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento di Ateneo relativo alle invenzioni effettuate in occasione di attività di ricerca svolte dal personale universitario.
- vista la richiesta trasmessa al Rettore, in data 5 marzo 2018, per il deposito di una domanda di brevetto a nome dell'Università degli Studi di Firenze e del Laboratorio Europeo di Spettroscopie Non Lineari, per tutelare l'Invenzione denominata "Apparatus for complex analysis of photonics circuits: space-time imaging through optical gating", da parte del dott. Dmitry Nuzhdin;
- avuto riguardo del parere favorevole espresso dalla Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale per il deposito del brevetto da parte del consulente brevettuale Italbrevetti Srl;
- preso atto della volontà espressa dal Laboratorio Europeo di Spettroscopie Non Lineari di procedere al deposito della domanda di brevetto e di sostenere le relative spese;
- ritenuto che detta invenzione riveste un particolare interesse scientifico per l'Università e possa altresì avere sviluppi applicativi tali da motivare l'avvio della procedura di deposito del brevetto,

Delibera

- 1) di autorizzare il deposito della domanda di brevetto in Italia, a nome dell'Università degli Studi di Firenze per il 50% e del Laboratorio Europeo di Spettroscopie Non Lineari per il 50%, relativa all'Invenzione denominata "Apparatus for complex analysis of photonics circuits: space-time imaging through optical gating" i cui Inventori risultano essere: Diederick Wiersma, Dmitry Nuzhdin, Lorenzo Pattelli, Sara Nocentini dell'Università di Firenze in afferenza al LENS;
- 2) di autorizzare l'espletamento delle procedure di brevettazione a cura del consulente brevettuale Italbrevetti Srl facendo gravare il pagamento per le procedure di deposito per la quota parte dell'Università, pari a € 1159,00 IVA compresa, sul bilancio di CsaVRI;
- 3) di autorizzare l'Unità Funzionale Brevetti, Spin-off e Laboratori Congiunti alla successiva gestione del brevetto, valutando un'eventuale estensione allo scadere del primo anno in base alle concrete possibilità di sfruttamento commerciale che l'Ateneo e gli Inventori dovranno promuovere ed alla disponibilità di fondi istituzionali di cui eventualmente gli stessi potranno disporre, e alla predisposizione di un accordo di condivisione del titolo da sottoscrivere con LENS.

Sul punto 48 dell'O.D.G. «**CONTRATTO DI CONCESSIONE IN LICENZA ESCLUSIVA DEL BREVETTO "IBRIDOMA CAPACE DI PRODURRE UN ANTICORPO MONOCLONALE ANT-HERG1"**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 1 comma 9 dello Statuto dove si prevede che l'Università degli Studi di Firenze "assicura l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e delle società;
 - vista la missione istituzionale dell'Ateneo e l'obiettivo strategico del trasferimento tecnologico e valorizzazione
-

della ricerca;

- vista la proposta, unica pervenuta a seguito di pubblicazione sul sito di ateneo, di concessione in Licenza esclusiva della domanda di brevetto da parte della Società MCK Therapeutics Srl;
- considerato il parere favorevole della Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale espresso nella riunione del 12 marzo 2018 di sottoscrivere un Accordo di concessione in Licenza esclusiva della domanda di brevetto "Ibridoma capace di produrre un anticorpo monoclonale ant-hergl1" tra l'Università degli Studi di Firenze e la Società MCK Therapeutics Srl,

Delibera

di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione dell'Accordo di concessione in Licenza esclusiva con la Società MCK Therapeutics Srl della domanda di brevetto "Ibridoma capace di produrre un anticorpo monoclonale ant-hergl1" di titolarità dell'Università degli Studi di Firenze, depositata in Italia al n. FI2006A000008 in data 10 gennaio 2006, e concesso in Italia con il numero 0001367861 in data 16 novembre 2009, i cui inventori risultano essere Annarosa Arcangeli e Olivia Crociani, alle seguenti condizioni indicate dalla Commissione Brevettazione di Ateneo:

- Royalty 3% sulle vendite nette del trovato derivato dall'applicazione del brevetto e in tutti i paesi in cui verrà commercializzato il prodotto anche dove non è attiva la tutela brevettuale.
- Sostentimento delle spese relative al mantenimento in vita del brevetto.
- Concessione di sub-licenze a terzi a condizione che il nominativo dell'eventuale sub-licenziatario sia sottoposto ai Licenzianti per loro preventiva approvazione.
- Possibilità di utilizzo pubblico del nome dell'Università di Firenze a fini pubblicitari, promozionali o di altro genere, previo consenso scritto del Rettore, da prestarsi per ogni singola iniziativa, ad esclusione dell'uso a fini certificativi o di natura analoga.
- Durata del contratto: per tutta la durata del brevetto.
- Foro Competente Firenze.

Sul punto 49 dell'O.D.G. «**NUOVO DEPOSITO DELLA DOMANDA DI BREVETTO IN ITALIA DELL'INVENZIONE "RUVIFIST-RECONFIGURABLE UNDERWATER VEHICLE FOR INSPECTION, FREE-FLOATING INTERVENTION, AND SURVEY TASKS/VEICOLO SUBACQUEO RICONFIGURABILE PER COMPITI DI ISPEZIONE, INTERVENTO IN GALLEGGIAMENTO E SURVEY"»**

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento di Ateneo per la Brevettazione di invenzioni effettuate in occasione di attività di ricerca svolte da personale universitario;
- vista la richiesta trasmessa al Rettore in data 12 marzo 2018 dal prof. Benedetto Allotta, dal dott. Alessandro Ridolfi, dal dott. Jonathan Gelli e dal dott. Marco Pagliai, afferenti al Dipartimento di Ingegneria Industriale di questo Ateneo per il deposito della domanda di brevetto in Italia per tutelare l'invenzione denominata "RUVIFIST_Reconfigurable Underwater Vehicle for Inspection, Free-floating Intervention, and Survey Tasks/Veicolo Subacqueo Riconfigurabile per Compiti di Ispezione, Intervento in Galleggiamento e Survey" del quale risultano essere unici autori;
- avuto riguardo del parere positivo espresso in data 12.03.2018 dalla Commissione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà Intellettuale per il deposito in Italia della domanda di brevetto da parte del consulente brevettuale Italbrevetti Srl;
- ritenuto che detta invenzione rivesta un particolare interesse scientifico per l'Università e possa altresì avere sviluppi applicativi tali da motivare l'avvio di una procedura di brevettazione;

Delibera

- 1) di autorizzare il deposito della domanda di brevetto in Italia a nome dell'Università degli Studi di Firenze per tutelare l'invenzione denominata "RUVIFIST_Reconfigurable Underwater Vehicle for Inspection, Free-floating Intervention, and Survey Tasks/Veicolo Subacqueo Riconfigurabile per Compiti di Ispezione, Intervento in Galleggiamento e Survey" i cui inventori risultano essere il prof. Benedetto Allotta, il dott. Alessandro Ridolfi, il dott. Jonathan Gelli e il dott. Marco Pagliai, afferenti al Dipartimento di Ingegneria Industriale di questo Ateneo;
- 2) di conferire l'incarico per l'espletamento delle procedure brevettuali al consulente brevettuale Italbrevetti Srl facendo gravare il pagamento per le procedure di primo deposito in Italia pari a € 1.900,00 (+ IVA) per complessivi € 2.318,00 sullo stanziamento di Ateneo per la registrazione dei Brevetti di cui CsaVRI dispone;
- 3) di autorizzare l'Unità Funzionale Brevetti, Spin off e Laboratori Congiunti alla successiva gestione della domanda di brevetto, valutando un'eventuale estensione allo scadere del primo anno in base alle concrete possibilità di sfruttamento commerciale che l'Ateneo e gli Inventori dovranno promuovere ed alla disponibilità di fondi istituzionali di cui eventualmente gli stessi potranno disporre.

Sul punto 50 dell'O.D.G. «**ABBANDONO DEL BREVETTO STATUNITENSE “PREPARATION OF CONJUGATES COMPRISING ADENINE DERIVATES AND ALLERGENIC PROTEINS AND THEIR USE FOR SPECIFIC IMMUNOTHERAPY OF ALLERGENIC DISEASE”**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento di Ateneo relativo alle invenzioni effettuate in occasione di attività di ricerca svolte dal personale dell'Università, in particolare l'art. 5 punto 2;
- richiamata la precedente delibera del 26 luglio 2017 con la quale è stato deliberato di far decadere i diritti brevettuali correlati al titolo brevettuale “Preparation of conjugates comprising adenine derivatives and allergenic proteins and their use for specific immunotherapy of allergenic disease” sospendendo i pagamenti delle tasse di mantenimento del Brevetto Europeo n. 2600899 concesso in data 25/06/2014 e convalidato in Francia, Germania e Gran Bretagna;
- preso atto del parere favorevole espresso in data 12/01/2018 dalla Commissione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà Intellettuale a far decadere il diritto del Brevetto “Preparation of conjugates comprising adenine derivatives and allergenic proteins and their use for specific immunotherapy of allergenic diseases” sospendendo il pagamento della 4-7 annualità USA della privativa;
- tenuto conto che gli inventori hanno espresso l'intenzione di abbandonare il mantenimento Brevetto n. US 8,822,407 depositato in data 2 settembre 2014 dal titolo “Preparation of conjugates comprising adenine derivatives and allergenic proteins and their use for specific immunotherapy of allergenic diseases” in quanto lo stesso risulta ormai maturo e non valorizzato, e non sono interessati al mantenimento e/o acquisizione,

Delibera

di far decadere i diritti brevettuali correlati al Brevetto dal titolo “Preparation of conjugates comprising adenine derivatives and allergenic proteins and their use for specific immunotherapy of allergenic diseases” sospendendo il pagamento della 4-7 annualità USA del Brevetto n. US 8,822,407 depositato in data 2 settembre 2014.

Sul punto 51 dell'O.D.G.: «**RIPARTIZIONE DEI PROVENTI CONSEGUENTI ALLO SFRUTTAMENTO DEI BREVETTI DA PARTE DELL'ATENEIO – ART.6, C.2, DEL “REGOLAMENTO RELATIVO ALLE INVENZIONI EFFETTUATE IN OCCASIONE DI ATTIVITÀ DI RICERCA SVOLTE DA PERSONALE UNIVERSITARIO”**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il “Regolamento relativo alle Invenzioni effettuate in occasione di attività di ricerca svolte da personale universitario” (D.R. n. 595 del 4.06.2013 prot. n. 40545), in particolare l'art. 6, c. 2 “*Ripartizione dei proventi conseguenti allo sfruttamento del brevetto da parte dell'Ateneo*”;
- richiamata la precedente delibera del 23 febbraio 2018, prot. n. 27771 del 19/02/2018;
- considerati gli errori materiali riscontrati nella pratica presentata al Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2018 e resi noti in istruzione della pratica,

Delibera

- 1) con la presente decisione di annullare e sostituire quella assunta in data 23 febbraio 2018;
- 2) per i brevetti interessati, che la percentuale corrispondente al 40% da assegnare alle strutture cui afferiscono gli inventori, è pari a:
 - ✓ Contratto con la Società Eurospital SpA, Contratto con la Società Pfizer International Operation – struttura di riferimento Dipartimento di Scienze della Salute, quota da destinare € 6.727,42;
 - ✓ Contratto con la Società AVG Srl – struttura di riferimento Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio", quota da destinare € 1.417,35;
 - ✓ Contratto con la Società IDS Ingegneria dei Sistemi SpA – struttura di riferimento Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, quota da destinare € 2.600,00;
 - ✓ Contratto con la Società Di.V.A.L. Toscana S.r.l.- struttura di riferimento Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, quota da destinare € 515,54;per un totale complessivo pari a € 11.260,31.

Alle ore 14,10, il Rettore dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to Beatrice Sassi

IL PRESIDENTE

F.to Luigi Dei



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

CUG - UNIFI

PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE

2018-2020

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la non discriminazione e il benessere di chi lavora dell'Ateneo fiorentino è stato istituito con Decreto Rettorale n. 97282 (620) nel 2012, sulla base di quanto dettato dall'art. 22 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in attuazione dell'art. 21 della L. 183/2010. Quest'ultimo prevede che in tutte le pubbliche amministrazioni i compiti del vecchio Comitato Pari Opportunità e del vecchio Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing siano unificati in un unico organo: il Comitato Unico di garanzia (CUG), con compiti di consulenza, proposta e verifica ai fini del riequilibrio delle opportunità e della prevenzione alle discriminazioni in funzione del benessere organizzativo.

La successiva Direttiva dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità del 4 marzo 2011 ha consentito alle Università un adattamento dell'organizzazione interna del CUG al fine di poter tener conto delle peculiarità del mondo universitario. Sulla base di questa stessa direttiva uno degli adempimenti più significativi spettanti al CUG è «la predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne».

Nella stesura del nuovo Piano di azioni positive (PAP) si è tenuto conto delle attività già in corso di realizzazione, inserendo il lavoro dell'attuale CUG in una linea di naturale prosecuzione del lavoro già svolto dal precedente; il nuovo PAP è altresì integrato con nuove proposte che verranno sviluppate dal neo instaurato CUG, nominato per il quadriennio 2018-2021.

Principi ispiratori

IL CUG dell'Università di Firenze si impegna a seguire le migliori prassi sperimentate a livello nazionale e internazionale in materia di promozione dell'equità e valorizzazione della diversità. Considera questo impegno, che assume sia verso la componente studentesca sia verso il proprio personale, come essenziale al fine sia di superare eventuali disuguaglianze strutturali e situazioni di squilibrio e discriminazione esistenti, sia di prevenire l'emergere di nuove disuguaglianze e discriminazioni. Disuguaglianze e discriminazioni sono foriere di malessere lavorativo e di deterioramento della qualità del clima nell'ambiente lavorativo; esse producono nel tempo non

solo danni e conseguenze negative sulla salute e la serenità delle persone ma anche impedimenti e ostacoli in vista del perseguimento dei fini fondamentali dell'istituzione.

IL CUG dell'Università di Firenze intende inoltre orientare e ispirare la propria organizzazione al rafforzamento dei valori e degli obiettivi centrali intorno ai quali una comunità universitaria dovrebbe costruire la propria identità e il proprio senso di appartenenza: la libertà della ricerca, il diritto allo studio, lo scambio fondato sulla fiducia e la comunicazione trasparente, la collaborazione e la cooperazione, il gioco di squadra nel perseguimento degli obiettivi di una ricerca e di una didattica innovativa attenta alle trasformazioni in corso, la garanzia di un tempo di qualità per lo studio e la ricerca e la conciliazione tra vita e lavoro.

Obiettivi e linee guida per la loro attuazione

1) Conoscere per poter intervenire

Al fine di promuovere iniziative volte a correggere ed eliminare tutte quelle situazioni e quei comportamenti che possono risultare lesivi della dignità di coloro che operano all'interno della comunità universitaria è essenziale un'attività di ascolto, indagine e studio volta a comprendere la realtà lavorativa, organizzativa e di relazione all'interno del nostro Ateneo.

Per realizzare questo obiettivo essenziale ai fini delle attività di quest'organo ci si propone di realizzare le seguenti azioni:

- a)** Rilevazione dei percorsi di carriera e dei problemi relativi alla conciliazione vita/lavoro. Si propone su questo tema un aggiornamento e un ampliamento sulla base dell'introduzione di nuovi indicatori, della ricerca svolta dalle professoresse Silvana Salvini, Alessandra Petrucci ed Elena Pirani, prevista dal precedente PAP (2013-2017), i cui risultati sono stati presentati nel dicembre del 2016.
- b)** Analisi delle attività volte alla formazione e delle politiche di gestione e valutazione del personale.
- c)** Riflessione, da realizzare in collaborazione con il Nucleo di Valutazione di Ateneo, sui risultati ottenuti mediante i passati questionari sul benessere organizzativo che l'Università di Firenze ha somministrato non solo ai tecnici amministrativi, ma nel 2016 anche al personale docente. Sviluppo di un'analisi in termini comparativi con quanto fatto da altri Atenei sia per ottenere una maggiore partecipazione in termini di risposte ai questionari sia per introdurre domande che possano meglio arrivare a fotografare le specificità del contesto fiorentino. In particolare, si intende guardare a quanto fatto da quegli Atenei che rappresentano dei riferimenti in termini di buone prassi (Trento, Parma, Padova, Milano, Trieste, Udine, Ferrara).
- d)** Promozione di un'indagine conoscitiva, possibilmente in collaborazione con il Centro di Studio e Ricerca per le Problematiche della Disabilità (CESPD), sulla condizione del personale dell'università che usufruiscono della legge 104/92 al fine di verificare le iniziative attuate dall'Ateneo e quelle che ancora potrebbero essere studiate.
- e)** Promozione di una ricerca orientata a conoscere le condizioni di svantaggio e i bisogni dei gruppi potenzialmente più deboli all'interno della comunità studentesca (studente stranieri iscritti al nostro Ateneo, minoranze sessuali, minoranze etniche e religiose). Approfondimento di questioni specifiche come quelle relative all'accesso all'Erasmus degli studenti e delle studentesse con disabilità e la capacità di accoglienza dell'università di Firenze nei confronti delle persone rifugiate e richiedenti asilo che intendono iscriversi al nostro Ateneo.

2) Comunicare il CUG

Un organo non può svolgere la sua funzione istituzionale se il suo ruolo non viene riconosciuto e se le sue attività e i suoi possibili compiti non sono noti all'interno della comunità cui è destinato. Per questo un obiettivo essenziale che il CUG si propone è farsi conoscere e comunicare la propria esistenza e la sua ragione d'essere.

A tal fine si ritiene siano utili le seguenti azioni:

- a) Continuare il lavoro di miglioramento e manutenzione della pagina web del CUG sul sito unifi.
- b) Collaborazione e dialogo con la pro-rettore alla comunicazione e l'ufficio comunicazione.
- c) Presenza del CUG fra i punti informativi sui servizi Unifi presenti all'appuntamento di orientamento principale di Unifi, *Un giorno all'Università*, e a *Firenze cum laude*.

3) Contrasto ad azioni di straining e mobbing. Lotta alle molestie e alle discriminazioni

Demansionamento formale o di fatto, isolamento, estromissione dal flusso delle informazioni, ingiustificate disparità di trattamento, forme di controllo esasperato e molestie sotto forma di parole o comportamenti idonei a ledere la dignità della persona sono tra i principali fattori atti a creare un clima organizzativo malato. La prevenzione di questi fenomeni è necessaria per proteggere la salute delle persone vessate, o che si percepiscono come tali, e al tempo stesso per evitare i costi che la loro condizione produce all'interno dell'organizzazione in termini di clima affettivo ed emotivo nell'ambiente di lavoro, di giorni di assenza dal lavoro per malattia, di inefficienza e produttività. Per tutti questi motivi il CUG ha tra i compiti principali quello della diagnosi e della prevenzione, della mediazione e della proposta di azioni atte a ridurre o contrastare fenomeni di deviazione da un clima lavorativo sano e positivo.

In vista della realizzazione di questo obiettivo si propongono le sue seguenti azioni:

a) Promozione di seminari sul tema del mobbing e delle molestie. Nel nuovo piano di formazione del personale tecnico amministrativo per l'anno 2018 sarà organizzato un primo seminario, dal titolo *Tutela del lavoro: mobbing e altre fattispecie lesive del lavoratore*, a cura del prof. Antonio Gorgoni, dedicato in particolare a coloro che hanno responsabilità di coordinamento di uffici e dipartimenti, nella convinzione che spesso i fenomeni in oggetto possano essere il prodotto di una mancanza di conoscenza e di attenzione verso le dinamiche psicologico-relazionali. Si ritiene opportuno che questi seminari siano estesi anche al corpo docente.

b) Promozione di seminari per il potenziamento di capacità di resilienza.

Ogni processo di riorganizzazione comporta inevitabilmente cambiamenti e situazioni di incertezza che possono incidere fortemente sul clima lavorativo, con conseguente stress per i lavoratori. Lo stress viene percepito in maniera tanto più forte quanto più si prolunga in termini temporali il processo di riorganizzazione stesso, il cambiamento di lavoro, di colleghi e di responsabili del coordinamento. In un contesto lavorativo come quello che caratterizza attualmente l'Ateneo, è importante potenziare la capacità dei lavoratori di affrontare con flessibilità ed equilibrio la fase di cambiamento, di comprendere gli obiettivi da raggiungere nell'ambito e le nuove dinamiche create dalla riorganizzazione. Se la disattenzione da parte dei responsabili verso le dinamiche relazionali può produrre disagio nei lavoratori, questi ultimi possono superare meglio le difficoltà se vengono "allenati" a reagire alle situazioni nel modo migliore possibile, considerando la propria condizione in un contesto più ampio e sentendosi parte di una "rete" con un obiettivo comune.

I seminari di potenziamento delle capacità di resilienza sono destinati a tutti i lavoratori che sono stati sottoposti a cambiamenti considerevoli di ambiente e tipo di lavoro, connesso sia alla riorganizzazione delle Aree Centrali, che delle Unità Amministrative Decentrate

- c) Istituzione di un punto di primo ascolto gestito dagli stessi membri del CUG. Dal novembre del 2017 il CUG si è dotato di un numero dedicato che può consentire la comunicazione di situazioni problematiche che richiedano una particolare attenzione da parte dell'Ateneo e che, se necessario, saranno affrontate in successivi colloqui presso la sede del CUG in via Capponi, n. 9, previo appuntamento.
- d) Creazione di momenti di confronto tra i diversi punti di ascolto esistenti in Ateneo e il Garante per i diritti al fine di istituire una rete che consenta di avere una conoscenza diretta dei fenomeni di molestie, bullismo e discriminazione anche all'interno della componente studentesca.
- e) Produzione di materiale informativo sul tema del mobbing e del malessere organizzativo (pubblicazioni scientifiche, brevi articoli per la newsletter di Ateneo).
- f) Organizzazione di un seminario di studio sul tema aperto a tutta la comunità universitaria.

4) Conciliazione vita-lavoro

Il nodo della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro rimane cruciale sia nell'ambito delle politiche di pari opportunità sia nelle politiche volte più in generale a creare maggiore benessere organizzativo.

Al fine di favorire l'adozione di misure per conciliare la vita familiare con quella professionale ci si propone di mettere in campo le seguenti azioni:

a) Telelavoro e smart-working.

La recente Riforma della Pubblica amministrazione (Legge 124 del 2015) prevede, all'art. 14 comma 1, che "Le amministrazioni pubbliche [...] adottino misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera". Il precedente CUG ha dato un contributo fondamentale per arrivare alla proposta d'introduzione del telelavoro nel nostro Ateneo mediante l'opera di sensibilizzazione svolta sul tema, in particolare con il seminario del maggio 2016. L'attuale Comitato ha partecipato a novembre del 2017 ai lavori per arrivare ad un accordo con le forze sindacali al fine dell'introduzione di questa soluzione organizzativa anche nel nostro Ateneo e ha espresso un parere sul regolamento proposto. In linea con il sopracitato quadro normativo il CUG intende continuare a sostenere l'introduzione del telelavoro e lo sviluppo incrementale delle postazioni domiciliari così che si possa raggiungere la percentuale indicata del 10% del numero del personale dipendente; sostiene inoltre l'introduzione del lavoro agile o lavoro delocalizzato (*smart-working*).

b) Il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze organizza nel periodo estivo delle attività come centro estivo. Si ritiene utile verificare la possibilità di ampliare l'offerta, interpellando per esempio il servizio di divulgazione scientifica OpenLab. Si propone, inoltre, all'Amministrazione la possibilità di inserire nel piano di benefici economici agevolazioni in questo specifico ambito.

c) Verificare la possibilità di istituire una rete civica dei CUG anche al fine di favorire la nascita di convenzioni tra l'università di Firenze, nidi e altri servizi utili a sostenere la genitorialità del personale, compresi contrattisti e dottorandi.

d) Fare opera di sensibilizzazione culturale sull'importanza della costituzione del c.d. "monte ore solidale" a favore dei lavoratori in condizione di necessità.

5) Promozione di approcci attenti alle differenze nell'ambito dei curricula formativi, della ricerca e della comunicazione

La valorizzazione delle differenze, in particolare, ma non solo, delle differenze di genere, nella didattica e nella ricerca è un obiettivo da tempo individuato come prioritario nell'ambito delle politiche promosse dall'Unione europea. Si veda, per esempio: *Manual with guidelines on the integration of sex and gender analysis into research contents, recommendations for curricula development and indicators* (2015)¹. La capacità di includere e valorizzare le diversità promuove non solo un clima di tolleranza e di rispetto reciproco, ma anche un ambiente più ricco di stimoli e scambi. Una ricerca e una didattica che rispetto alle differenze sono destinate a produrre risultati più poveri e meno innovativi.

Con l'obiettivo di promuovere un'attenzione sul tema delle differenze il CUG si propone di realizzare le seguenti iniziative:

a) Costruire una mappa dei docenti che utilizzano un approccio attento al genere e alla diversità nei loro studi. Il CUG ha chiesto la collaborazione di quanti all'interno della comunità universitaria fiorentina si occupano di temi di sua competenza e intende avvalersi delle competenze di quanti hanno risposto nell'ambito delle proprie attività.

b) Istituire un corso di formazione e aggiornamento interdisciplinare dal titolo *Rappresentazioni della diversità e politiche dell'inclusione sociale*.

Grazie alle offerte di collaborazione giunte al CUG da parte del corpo docente e del personale amministrativo fiorentino, ci si propone di realizzare un corso di formazione e aggiornamento con l'obiettivo di promuovere una più solida cultura anti-discriminatoria, a sostegno della parità tra uomini e donne, e affinché vengano eliminati tutti quegli ostacoli strutturali che impediscono la piena inclusione di immigrati, minoranze etniche, disabili, lavoratori giovani e lavoratori anziani, nonché altre categorie vulnerabili. Il corso vuole essere destinato agli studenti, a tutto il personale dell'Ateneo e ad eventuali soggetti esterni interessati.

L'istituzione di un corso su questi temi dovrebbe contribuire a mettere l'Ateneo fiorentino al passo con le più avanzate istituzioni accademiche europee e internazionali, da tempo attente alla formazione in materia di lotta alle discriminazioni e di politiche anti-discriminatorie – come emerge anche dal fatto che in molte selezioni internazionali (per esempio per accedere ai progetti europei Marie Curie) aver frequentato un corso su queste tematiche è considerato un requisito essenziale.

c) Promuovere incontri di discussione e confronti con gruppi di ricerca finanziati su questi temi dall'Ue negli ultimi anni, v. GARCIA, TRIGGER, GenderTime, Stages, ecc.

d) Continuare l'impegno del CUG sul tema della violenza nei confronti delle donne, impegno assunto a partire dal 2016 nell'ambito dell'iniziativa "Contrastare la violenza verso le donne. Un impegno per l'Università".

e) Adesione e attività di collaborazione nell'ambito dell'iniziativa della Regione, della Commissione regionale pari opportunità e degli Atenei della Toscana che prevede l'attribuzione ogni anno (ancora per i prossimi due anni accademici) di 10 premi di laurea su temi legati al contrasto degli stereotipi di genere.

f) Adesione e attività di collaborazione con la Conferenza Nazionale dei Comitati per le Pari Opportunità delle Università Italiane. In particolare, un primo momento di cooperazione attiva sarà dato dall'organizzazione a Firenze nell'ottobre del 2018 di una conferenza sul tema "Donne e scienza".

g) Seminario di formazione sull'uso del linguaggio non discriminatorio, destinato al personale docente e tecnico-amministrativo dell'Università di Firenze e aperto a chi studia nel nostro Ateneo. Le forme di discriminazione linguistica sono diffuse all'interno degli atti burocratico-

¹http://www.gender-net.eu/IMG/pdf/GENDER-NET_D3-11_Manuals_with_guidelines_on_the_integration_of_sex_and_gender_analysis_into_research_web_.pdf

amministrativi dell'Ateneo, per questo il CUG si pone l'obiettivo di suggerire alcuni interventi correttivi miranti a ristabilire equità di genere e a rimuovere stereotipi sessisti.

h) Rapporti di collaborazione con le organizzazioni studentesche, con i centri e le unità di ricerca presenti in Ateneo e con le associazioni presenti sul territorio che promuovono un'opera di sensibilizzazione culturale sulle tematiche lgbtq, sui temi della disabilità, delle migrazioni, delle minoranze culturali, linguistiche e religiose.

l) Organizzazione di eventi per le giornate dedicate alla disabilità (3 dicembre), razzismo (21 marzo), all'omofobia e alla transfobia (17 maggio) e per il contrasto della violenza nei confronti delle donne (25 novembre).

6) Creazione di un clima di maggiore cooperazione e condivisione. Attenzione alla relazione tra benessere e sicurezza

Il contrasto dei fenomeni che creano malessere organizzativo non può esaurirsi nelle attività sopra descritte; esso non può mancare di occuparsi anche, da un lato, delle creazioni di momenti di condivisione, scambio e comunicazione, affinché si possano creare condizioni di benessere all'interno della comunità universitaria, e, dall'altro, delle condizioni di sicurezza sul lavoro e in particolare alle condizioni di rischio da stress lavoro-correlato.

A tal fine il CUG promuove le seguenti azioni:

a) Seminario sullo *Slow Professor* e la *Slow Academy*, 23 marzo 2018 (si veda su questo la *call for paper* lanciata a dicembre del 2017).

b) Azione di stimolo alla creazione nel nostro Ateneo di laboratori didattici e di scrittura, prendendo spunto da simili esperienze diffuse soprattutto all'estero. Tra le attività dei laboratori dovrebbe rientrare l'insegnamento dei valori etici e dei principi cui dovrebbe ispirarsi la correttezza della ricerca e delle pubblicazioni (sull'esempio delle linee guida elaborate dal CNR: https://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/doc_istituzionali/linee-guida-integrita-nella-ricerca-cnr-commissione_etica.pdf?v=1)

c) Azione di stimolo a momenti dedicati all'auto-formazione nell'ambito degli uffici e dei dipartimenti. Molti problemi di aggiornamento e di riorganizzazione degli impianti organizzativi del lavoro possono richiedere un tempo dedicato alla cura delle relazioni e allo scambio delle conoscenze all'interno dei luoghi di lavoro.

d) Vista la circolare sulla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le successive integrazioni (v. lettera circolare 18 novembre 2010 n. 5) sembra auspicabile una collaborazione tra il CUG e l'amministrazione di appartenenza, più in particolare con i responsabili della prevenzione e sicurezza e/o con il medico competente, per lo scambio di informazioni utili ai fini della valutazione dei rischi in ottica di genere e dell'individuazione di tutti quei fattori che possono incidere negativamente sul benessere organizzativo, in quanto derivanti da forme di discriminazione e/o da violenza morale o da scarsa comunicazione.

e) Creazione di un tavolo di coordinamento in materia di pari opportunità e benessere organizzativo per promuovere in maniera congiunta le attività di tutti gli organi e soggetti che si occupano direttamente e indirettamente di pari opportunità e benessere organizzativo all'interno dell'Ateneo, per offrire maggiore omogeneità alle strategie attuate nei vari ambiti, rendendole più coerenti ed efficaci.

7) Modifiche del regolamento interno del CUG

E' stato necessario modificare il precedente regolamento del CUG per adeguarlo allo Statuto di Ateneo. A tal fine la modifica introdotta consente ora, da un lato, la possibilità dei membri

permanenti di venire sostituiti in caso di assenza dai membri supplenti e, dall'altro, la partecipazione, pur senza diritto di voto, dei membri supplenti a tutte le riunioni del CUG, oltre che ai gruppi di lavoro.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Ipotesi di accordo relativo all'installazione ed utilizzo del sistema di videosorveglianza ai sensi dell'art. 4 della legge n. 300/1970

Il giorno 16 novembre 2017, presso la sede del Rettorato dell'Università degli Studi di Firenze, si sono riunite le parti negoziali così composte:

L'Università degli Studi di Firenze rappresentata dalla Delegata del Rettore alle Relazioni Sindacali Prof.ssa Maria Luisa Vallauri, dal Direttore Generale Dott.ssa Beatrice Sassi e dal Dirigente Dott. Vincenzo De Marco

e

la Rappresentanza Sindacale Unitaria nella persona della Coordinatrice Dott.ssa Monica Piccini

e

le Organizzazioni Sindacali di Ateneo:

CISL-UNIVERSITA' nella persona del Segretario Dott.ssa Cristina Tosti Guerra

CONFSAL Federazione SNALS Università/CISAPUNI, rappresentata dal Segretario Dott.ssa Francesca Giannini

FLC-CGIL nella persona del Segretario Dott. John Witmer Gilbert

UIL RUA nella persona del Segretario Sig. Alessandro Fusco

CSA Università – Dipartimento Università FGU nella persona del Delegato Sig. Lorenzo Bocciolesi

Le parti

PREMESSO CHE

- l'Università ha necessità di utilizzare sistemi di videosorveglianza al fine di favorire la prevenzione di eventi dannosi a seguito di furti, atti vandalici, azioni lesive del patrimonio dell'Ateneo e garantire la sicurezza di tutta la popolazione universitaria, nonché per la verifica della funzionalità degli impianti e per la protezione dei beni artistici e dei valori museali;

- l'art. 4, della legge 300/1970, come modificato dal D.L.vo 151/2015, prevede che *"Gli impianti audiovisivi e gli altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori possono essere impiegati esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale e possono essere installati previo accordo collettivo stipulato dalla rappresentanza sindacale unitaria o dalle rappresentanze sindacali aziendali. In alternativa, nel caso di imprese con unità produttive ubicate in diverse province della stessa regione ovvero in più regioni, tale accordo può essere stipulato dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. In mancanza di accordo, gli impianti e gli strumenti di cui al primo periodo possono essere installati previa autorizzazione della sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro o, in alternativa, nel caso di imprese con unità produttive dislocate negli ambiti di*



competenza di più sedi territoriali, della sede centrale dell'Ispettorato nazionale del lavoro. I provvedimenti di cui al terzo periodo sono definitivi.

2. La disposizione di cui al comma 1 non si applica agli strumenti utilizzati dal lavoratore per rendere la prestazione lavorativa e agli strumenti di registrazione degli accessi e delle presenze.

3. Le informazioni raccolte ai sensi dei commi 1 e 2 sono utilizzabili a tutti i fini connessi al rapporto di lavoro a condizione che sia data al lavoratore adeguata informazione delle modalità d'uso degli strumenti e di effettuazione dei controlli e nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196".

- che la disposizione sopra citata non pregiudica il diritto-dovere dell'ente di prevenire comportamenti illeciti all'interno dello stesso, utilizzando al riguardo impianti audiovisivi ed altre apparecchiature per scopi leciti o legittimi;

- per quanto riguarda il trattamento dei dati si rinvia a quanto disposto dal Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii. e dal Provvedimento del Garante sulla Privacy in materia di videosorveglianza dell'8 aprile 2010 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010).

- l'installazione e l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza e il trattamento dei dati raccolti venga effettuato tenendo conto dei seguenti principi:

1. rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità degli interessati, con particolare riferimento alla riservatezza e alla identità e alle abitudini personali;
2. principio di necessità: i sistemi sono conformati in modo tale da non utilizzare dati personali quando le finalità del trattamento possono essere realizzate impiegando solo dati anonimi;
3. principio di proporzionalità: le caratteristiche dei sistemi (in particolare la dislocazione delle videocamere e le modalità di ripresa) sono definite in modo da comportare un trattamento dei soli dati pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite.

LE PARTI CONGIUNTAMENTE CONCORDANO QUANTO SEGUE

- Ai fini del presente accordo, per quanto attiene al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento di attuazione del Codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università degli studi di Firenze, si intende per:

- ✓ Titolare del trattamento: l'Università degli Studi di Firenze;
- ✓ Responsabile del trattamento: i Dirigenti, i Responsabili Amministrativi di Dipartimento e gli altri responsabili delle unità amministrative;
- ✓ Incaricato del trattamento: tutto il personale, strutturato e non, dell'Ateneo preposto in modo documentato e stabile ad una struttura per la quale siano individuate per iscritto l'ambito del trattamento consentito agli addetti della struttura medesima.

- L'impianto di videosorveglianza è finalizzato a:



- a. favorire un adeguato grado di sicurezza a tutta la popolazione universitaria;
- b. tutelare gli immobili in gestione dell'amministrazione universitaria;
- c. tutelare i beni mobili presenti nelle sedi universitarie.

- Le apparecchiature installate consentiranno un angolo di ripresa, che inquadri esclusivamente le parti dei locali più esposte ad uno o più rischi indicati nel punto precedente.

Le telecamere non potranno riprendere luoghi riservati esclusivamente al personale dipendente (spogliatoi o servizi).

- In caso di installazione di sistemi di videosorveglianza di ultima generazione considerati "intelligenti", oltre alle previsioni ex art. 4 Statuto Lavoratori, il datore dovrà assolvere anche all'obbligo di compiere la verifica preliminare ex art. 17 D.L.vo 196/2003, così come sancito dal provvedimento del Garante della privacy 8 aprile 2010 n. 1712680 al punto 3.2.1.

- Le immagini ed i dati raccolti non possono essere utilizzati per finalità diverse rispetto a quelle stabilite nel presente accordo e non possono essere diffusi o comunicati a terzi.

- Le immagini registrate mediante le telecamere collocate presso le sedi universitarie saranno conservate in appositi *hard disk* per un periodo non superiore a 24 ore successive alla loro rilevazione, dopodiché le stesse saranno automaticamente cancellate. Rimangono salve speciali esigenze di ulteriore conservazione in relazione a festività o chiusura delle sedi universitarie, o derivanti da specifiche richieste da parte del titolare del trattamento e dell'Autorità giudiziaria. Durante i programmati periodi di chiusura dell'Ateneo, le registrazioni potranno essere conservate per motivi di sicurezza delle sedi universitarie per l'intero suddetto periodo.

- Gli impianti di videosorveglianza installati in Ateneo sono descritti nell'allegato di cui al presente accordo.

- Ogni qualvolta si renda necessaria l'installazione di un nuovo dispositivo di videosorveglianza, o la modifica o sostituzione di esistenti, al fine dell'acquisizione del nulla osta verrà inviata alla R.S.U e alle OO.SS. un'informativa preventiva con una dettagliata relazione tecnico-descrittiva sulla gestione e l'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza, firmata dal legale rappresentante.

- Prima della messa in funzione di ogni nuovo impianto l'Amministrazione fornirà apposita informativa scritta al personale dipendente in merito all'attivazione, al posizionamento e alle modalità di funzionamento. Gli interessati (dipendenti, studenti, ecc.) saranno sempre informati che stanno per accedere ad una zona video sorvegliata, utilizzando il modello semplificato di informativa "minima", definito dall'Autorità per la protezione dei dati personali, indicante il titolare o il responsabile del trattamento e la finalità perseguita. Là dove siano installate più telecamere, in ragione della vastità dell'area oggetto di rilevamento e delle modalità delle riprese, saranno affissi più cartelli segnaletici.



Le parti si impegnano, anche a richiesta di una sola delle stesse, ad incontrarsi per verificare lo stato di attuazione dell'accordo.

La presente ipotesi di accordo sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile, previa acquisizione del previsto parere da parte del Collegio dei Revisori dei Conti sulla compatibilità dei costi della contrattazione integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, ai sensi dell'art. 40 bis del decreto legislativo n. 165/2001.

La delegazione di parte pubblica

Delegata del Rettore alle Relazioni Sindacali
Prof.ssa Maria Luisa Vallauri

Direttore Generale
Dott.ssa Beatrice Sassi

Dirigente Area Risorse Umane
Dott. Vincenzo De Marco

Umberto Vallauri

Beatrice Sassi
Vincenzo De Marco

La Rappresentanza Sindacale Unitaria dell'Ateneo,

nella persona della Coordinatrice dell'RSU
Dott. Monica Piccini

Monica Piccini

Le Organizzazioni Sindacali di Ateneo,

CISL-UNIVERSITA'
nella persona del Segretario Dott.ssa Cristina Tosti Guerra

Cristina Tosti Guerra

CONFSAL federazione SNALS Università/CISAPUNI
nella persona del Segretario Dott.ssa Francesca Giannini

Francesca Giannini

FLC/CGIL
nella persona del Segretario Dott. John Witmer Gilbert

John Witmer Gilbert

UIL RUA

John Witmer Gilbert

John Witmer Gilbert

John Witmer Gilbert



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

nella persona del Segretario Sig. Alessandro Fusco

CSA Università – Dipartimento Università FGU
nella persona del Delegato Sig. Lorenzo Bocciolesi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alessandro Fusco", written over a horizontal line.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE
Area Edilizia

Monitoraggio Telecomere

N	codice patrimonio università	Immobile	Superficie lorda	telecamere		Note	Modalità (*)	Finalità	Planimetrie
				numero previste ed installate in fase di realizzazione	numero di recente installazione				
			MQ.						
1	001.00	agraria padiglione centrale	7.129	0	4	da attivare H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
2	002.00	agraria padiglione ovest	1.594	0	0				
3	003.00	agraria padiglione est	3.289	0	0				
4	004.00	agraria fabbrichetta ovest	786	0	0				
5	005.00	agraria fabbrichetta est	837	0	0				
6	006.00	zootecnica	1.123	0	0				
7	006.01	prefabbricato	361	0	0				
8	007.00	dip Scienza e tecnologia	1.107	0	0				
9	010.00	biotecnologie agrarie (via donizetti)	1.218	0	0				
10	011.00	quaracchi	8.810	0	0				
11	013.00	il paradiso	1.660	0	0				
12	014.00	restauro	1.069	0	0				
13	015.00	san clemente	6.248	0	0				
14	017.00	lettere ex architettura	3.583	0	5	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
15	017.01	costruzioni	1.817	0	0				
16	017.03	lettere	11.784	2	5		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato

RF

[Signature]

[Signature]

[Signature]

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

Area Edilizia

		Monitoraggio Telecamere									
N	codice patrimonio università	Immobile	Superficie lorda	telecamere		Note	Modalità	Finalità	Planimetriche		
				numero previste ed installate in fase di realizzazione	numero di recente installazione					numero	numero
			MQ.								
17	017.04	abitazione custode lettere	125	0	0						
18	019.00	palazzo vegni san Niccolò	4.813	0	0						
19	020.00	s verdiana piazza Ghiberti	10.982	0	0						
20	024.00	farmacologia/fisiologia	7.043	0	0						
21	024.01	abitazione custode farmacologia/fisiologia	92	0	0						
22	025.00	ex chimica via Cpponi 9	9.301	2	2	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
23	025.01	ex portineria ex chimica via capponi 7	796	0	0						
24	026.00	palazzo della crocetta via laura	12.673	18	2	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
25	026.01	ex geografia via laura	481	0	0						
26	028.00	villa ruspoli	1.768	0	0						
27	028.01	palazzina indipendenza	1.462	0	1	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
28	029.00	convento di santa marta	19.585	0	0						
29	029.01	mensa di ingegneria	357	0	0						
30	029.02	santa marta ex forno	877	0	0						
31	029.03	santa marta portiere villino rossi	272	0	0						
32	029.04	santa marta laboratori	278	0	0						

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

Area Edilizia



Monitoraggio Telecomere											
N	codice patrimonio università	Immobile	Superficie lorda	telecamere		Note	Modalità	Finalità	Planimetrie	telecamere	
				numero	previste ed installate in fase di realizzazione					numero	di recente installazione
			MQ.								
33	030.00	palazzo fenzi	6.980	0	0						
34	031.01	papirologico	877	5	0						
35	032.00	la spina	2.934	5	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
36	033.00	ex chiesa via pergola	1.013	0	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
37	034.00	scienza dell'antichità	220	0	0						
38	035.00	il pellegrino	2.438	0	0						
39	038.00	patologia chimica biologica	7.480	0	0						
40	039.00	igiene	5.557	0	0						
41	039.01	igiene corpo tergale SEGRETERIE	911	0	0						
42	044.00	orbatello + orbatello 2	7.037	0	0						
43	047.00	orto botanico via micheli 3	1.721	0	0						
44	047.01	orto botanico via micheli 1	2.098	0	0						
45	048.00	mineralogia e geologia	7.014	17	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
46	048.01	botanica	3.514	0	0						
47	049.00	la specola	14.798	14	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
48	050.00	garbasso	5.543	0	3	2 da attivarchH24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
49	050.01	grotta dei chillers	47	0	0						





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE
Area Edilizia

Monitoraggio Telecomere											
N	codice patrimonio università	Immobile	Superficie lorda	telecamere		Note	Modalità	Finalità	Planimetrie	telecamere	
				numero	previste ed installate in fase di realizzazione					numero	di recente installazione
			MQ.								
50	050.03	portineria arcetri	218	0	0						
51	050.04	villino la pace	238	0	0						
52	050.05	ex garage	94	0	0						
53	050.06	prefabbricato ex lens	1.108	0	0						
54	050.07	prefabbricato 2 geologia	510	0	0						
55	050.08	villino abetti	486	0	0						
56	050.09	villino donati	458	0	0						
57	051.00	villa il gioiello	1.153	0	2	H24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
58	052.00	biotecnologie agrarie via maragiano	2.418	0	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
59	053.00	palazzo non finito via del proconsolo	6.793	19	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
60	054.00	ulisse dini	4.880	3	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
61	057.00	ex emeroteca via cittadella	1.588	0	0						
62	059.00	rettorato piazza san marco	10.105	3	4	H24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
63	061.00	centro di calcolo via delle gore	1.578	24	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza			vedi allegato
64	066.00	colonia sede circolo dipendenti	408	0	0						
65	068.00	linguistica via battisti	164	0	0						
66	073.00	ex oratorio san lorenzo (ex biliardo)	323	0	0						





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

Area Edilizia

Monitoraggio Telecomere

N	codice patrimonio università	Immobile	Superficie lorda	telecamere		Note	Modalità	Finalità	Planimetrie
				numero installate in fase di realizzazione	numero di recente installazione				
			MQ.						
67	075.00	i macelli via dell'arcovata	1.311	0	0				
68	093.00	ex chiesa battiliani santa reparata	1.707	0	0				
69	094.00	ex farmitalia (statistica + lab farmacia)	3.861	0	0				
70	098.00	santa teresa (solo 1° parte no arch Pilati)	7.469	4	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
71	102.00A	villa la Quietè	9.514	0	2		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
72	102.00B	villa la quiete limonaia	1.552	0	0				
73	102.11	loggia dei bianchi via delle gore	36	0	0				
74	103.00	santa reparata ex suore	3.595	5	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
75	104.01	disegno industriale calenzano	6.198	16	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
76	107.00	ex padiglione 26 san salvi	3.059	8	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
77	116.00	piazza savonarola	1.970	0	0				
78	116.01	via valori	2.181	0	0				
79	119.00	psicologia via torretta	5.173	0	0				
80	200.00	polifunzionale viale morgagni ^{Ativc solo garage}	26.477	26	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
81	301.00	chimica	15.268	0	0				
82	302.00	chimica organica	8.628	0	0				
83	303.00	cerm	3.728	1	2	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

Area Edilizia

Monitoraggio Telecomere

N	codice patrimonio università	Immobile	Superficie lorda MQ.	telecamere		Note	Modalità	Finalità	Planimetrie
				numero previste ed installate in fase di realizzazione	numero di recente installazione				
84	303.01	genexpress	217	0	0				
85	303.03	cerm T T	380	0	0				
86	304.00	lap (Biobanca)	1.260	0	1	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
87	304.01	rise a biobanca	320	0	0				
88	305.00	scienze farmaceutiche	6.919	0	1	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
89	306.00	patologia e zoologia forestale	490	0	0				
90	307.01	magazzino polo	347	0	0				
91	308.00	aule e biblioteca	5.714	4	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
92	309.00	open lab	355	0	0				
93	310.00	fisica	13.800	0	2	H24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
94	311.00	cabina trasformazione di fisica	90	0	0				
95	312.00	lens	3.515	0	0				
96	314.00	fisica sperimentale	7.347	0	0				
97	320.00	centrale impianti +H 24	2.860	1	3	H24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
98	321.00	cappellina	30	1	1		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
99	323.00	ortoflorofrutticoltura	5.958	0	2	esteme H24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
100	323.01	serre orto florofrutticoltura	1.340	0	0				



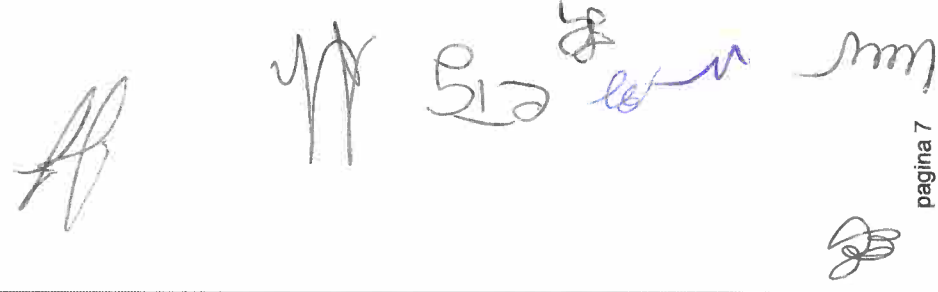
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

Area Edilizia

Monitoraggio Telecamere

N	codice patrimonio università	Immobile	Superficie lorda MQ.	telecamere		Note	Modalità	Finalità	Planimetriche
				numero previste ed installate in fase di realizzazione	numero di recente installazione				
101	323.02	valore	273	0	0				
102	324.00	incubatore edificio D	2.975	1	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
103	324.01	centri di eccellenza	1.178	0	0				
104	324.02	liasion office	1.155	0	0				
105	324.03	laboratorio pesante	2.276	0	0				
106	325.00	rise B	267	0	0				
107	400.01	novoli edificio D1+ SEGRETERIE	3.184	7	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
108	400.02	novoli edificio D4	10.069	40	2	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
109	400.03	novoli edificio D5	6.429	31	1	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
110	400.04	novoli edificio D 6	9.354	35	2	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
111	400.05	novoli edificio D 10 + TORRE	13.808	48	8	H 24	ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
112	400.06	novoli edificio D 14 (compreso bar arsu)	2.568	6	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
113	400.07	novoli edificio D 15	3.033	9	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
114	400.08	novoli garage interrato	10.207	2	0		ripresa unidirezionale	motivi di sicurezza	vedi allegato
115				0	0				
116		cubono registratore		3	0				
117				0	0				
118				0	0				
sommatoria				360,00	55,00				

(*) per ripresa unidirezionale si intende telecamera a puntamento fisso di tipo non brandeggiante



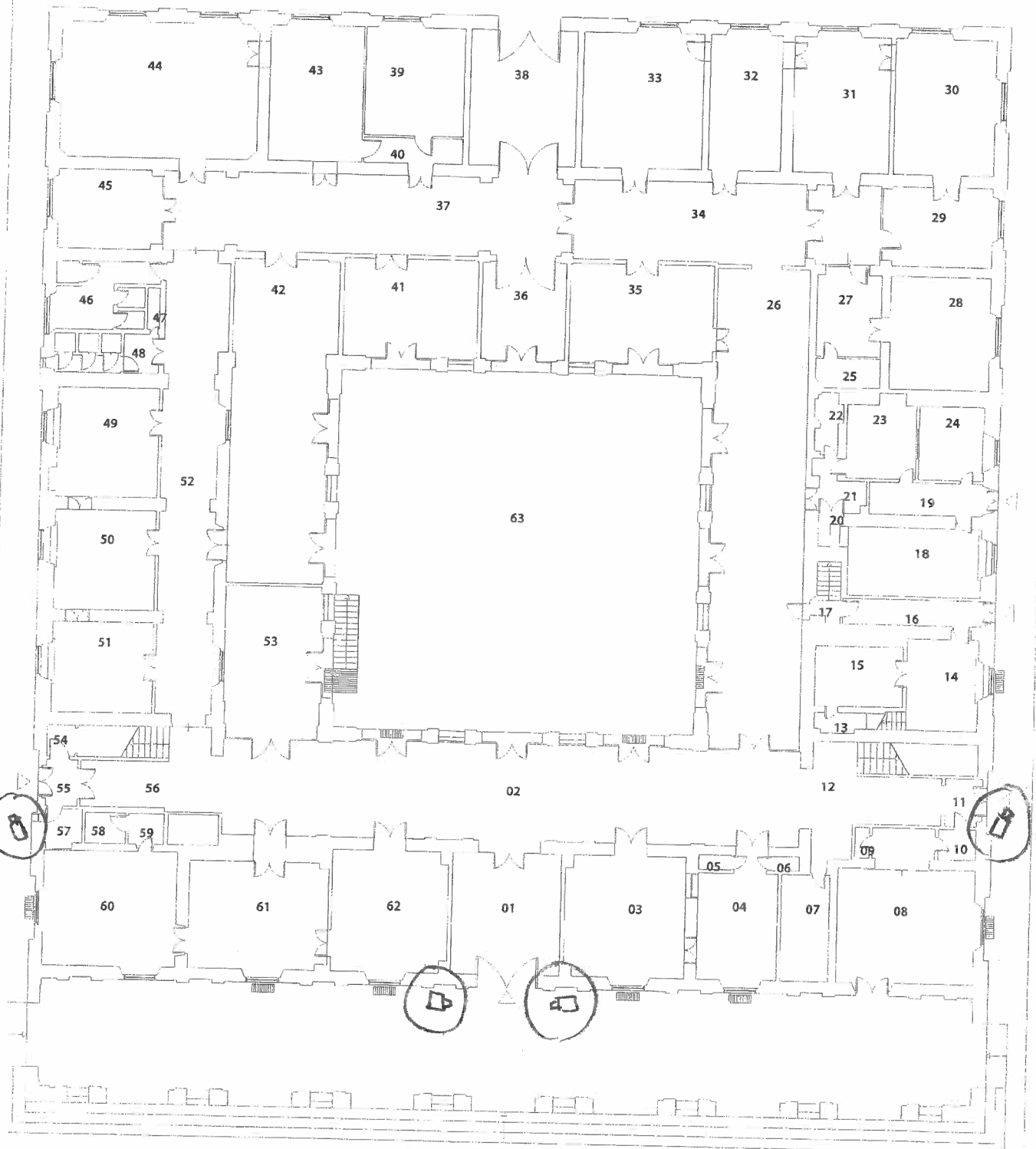


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Ufficio
Patrimonio
Immobiliare

Cascine, [001.00] Pad. Centrale, Terreno

4



DA FARE

TOT: 1904.78 mq

[Handwritten signatures and initials]

Infocad™ FlashViewer

[Handwritten signature]



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**IPOTESI DI ACCORDO INTEGRATIVO CONCERNENTE IL TELELAVORO PER IL PERSONALE
TECNICO AMMINISTRATIVO DELL'ATENEO AI SENSI DELL'ART. 23 DEL CCNL 16.10.2008**

Il giorno 15 febbraio 2018, presso la sede del Rettorato dell'Università degli Studi di Firenze, si sono riunite le parti negoziali così composte:

L'Università degli Studi di Firenze rappresentata dalla Delegata del Rettore alle Relazioni Sindacali Prof.ssa Maria Luisa Vallauri, dal Direttore Generale Dott.ssa Beatrice Sassi e dal Dirigente Dott. Vincenzo De Marco

e

la Rappresentanza Sindacale Unitaria nella persona della Coordinatrice Dott.ssa Monica Piccini

e

le Organizzazioni Sindacali di Ateneo:

CISL- FSUR nella persona del Segretario Dott.ssa Cristina Tosti Guerra

SNALS CONFISAL, rappresentata dal Segretario Dott.ssa Francesca Giannini

FLC-CGIL nella persona del Segretario Dott. John Witmer Gilbert

Federazione UIL Scuola RUA nella persona del Segretario Dott. Daniele Iliceto

CSA Università – Dipartimento Università FGU nella persona del Delegato Sig. Lorenzo Bocciolesi

VISTI

VISTO l'art 4 della Legge 16 giugno 1998, n.191;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n.70 che, in particolare prevede la possibilità da parte delle pubbliche amministrazioni di avvalersi di forme di lavoro a distanza allo scopo di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane;

VISTA la Legge n. 53 dell' 8 marzo 2000;

VISTA la Legge n. 124 del 7 agosto 2015;

VISTO l'accordo quadro sul telelavoro nella P.A. del 23 marzo 2000, ed in particolare l'art. 3 che indica fra le materie oggetto di contrattazione in particolare:

a) criteri generali per l'esatta individuazione del telelavoro rispetto ad altre forme di delocalizzazione;

BY AM H
N UCCW R
C.T.G.



b) criteri generali per l'articolazione del tempo di lavoro e per la determinazione delle fasce di reperibilità telematica;

c) forme di copertura assicurativa delle attrezzature in dotazione e del loro uso;

d) iniziative di formazione legate alla specificità del comparto.;

VISTO l'accordo quadro europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002;

VISTA la Deliberazione 31 maggio 2001, n.16 dell'Autorità per l'informatica della pubblica Amministrazione – "Regole tecniche per il telelavoro ai sensi dell'art.6 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.70";

VISTO il CCNL "Comparto Università" del 16 ottobre 2008, ed in particolare l'art 23 relativa al telelavoro, che rinvia al sopra citato accordo quadro;

VISTO in particolare l'art.4 – comma 2 – lett. f) del citato CCNL che demanda alla contrattazione integrativa le linee di indirizzo ed i criteri per la garanzia ed il miglioramento dell'ambiente di lavoro, per gli interventi rivolti alla prevenzione e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti;

VISTO inoltre la lett. n) del citato articolo che demanda alla contrattazione integrativa le forme di copertura assicurativa del personale e dell'uso delle attrezzature utilizzate nel telelavoro;

CONSIDERATO CHE la delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale alla luce di quanto sopraesposto convergono sul fatto che il telelavoro possiede potenzialità positive di carattere sociale sia per il personale dipendente sia per l'Università degli Studi di Firenze;

LE PARTI CONCORDANO sul seguente articolato

Art. 1 Definizione

Con il termine di "telelavoro" si intende la prestazione di lavoro eseguita dal dipendente in qualsiasi luogo ritenuto idoneo, collocato al di fuori della sede di lavoro, dove la prestazione sia tecnicamente possibile, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l'Amministrazione.

Art. 2 - Finalità e obiettivi

Con l'introduzione del telelavoro, quale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, l'Ateneo intende:

- diffondere e sviluppare modalità innovative e flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa e di organizzazione del lavoro, capaci di contemperare le esigenze organizzative dell'Amministrazione con le istanze di conciliazione vita-lavoro dei/le dipendenti;



- perseguire, nell'ottica del buon andamento della Pubblica Amministrazione, l'incremento del benessere lavorativo, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, attraverso l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse;

- garantire al personale dell'Ateneo la possibilità di scegliere, per un tempo prestabilito, una modalità di lavoro diversa da quella ordinaria, che meglio si adatti alle momentanee condizioni di vita personale e familiare, con la garanzia che siffatta scelta non si traduca in un deterioramento del sistema di relazioni personali e collettive, della crescita professionale, della motivazione e della responsabilità del singolo.

Art. 3 Limiti e modalità di accesso

L'accesso alla prestazione in modalità di telelavoro è consentito al personale tecnico e amministrativo, sia a tempo pieno che a tempo parziale, in servizio presso l'Ateneo a tempo determinato e indeterminato, su base volontaria e può riguardare le attività che saranno individuate secondo i criteri di cui all'art. 4 della presente ipotesi di Accordo.

Per il personale con contratto di lavoro a tempo parziale è ammessa la possibilità di rivedere la percentuale di riduzione dell'orario di lavoro per il periodo di telelavoro. Alla conclusione del medesimo, su richiesta, è garantito il ritorno alla precedente tipologia oraria.

L'attribuzione di una posizione di telelavoro è sempre temporanea.

Annualmente l'Amministrazione autorizza un numero di richieste di postazioni di telelavoro pari ad almeno il 3% del totale del personale tecnico-amministrativo in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente, compatibilmente con le disponibilità e i vincoli di bilancio.

Nel triennio 2018/2020 l'Amministrazione si impegna ad attuare, con progressiva gradualità, misure di conciliazione vita-lavoro per soddisfare, nell'ultimo anno del triennio stesso, almeno il 10% del personale tecnico-amministrativo in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente.

Art. 4 – Attività che possono essere svolte in modalità di telelavoro

L'individuazione delle attività da svolgere in telelavoro si basa su una ricognizione, effettuata nell'ambito delle Unità Organizzative in cui si articola l'Amministrazione, delle fasi di lavoro compatibili con lo svolgimento di modalità di lavoro a distanza che non comporti disagi alla funzionalità delle Unità Organizzative ed alla qualità del servizio.

L'Amministrazione individua le attività telelavorabili e ne determina il grado di telelavorabilità.

Ai fini dell'individuazione delle attività telelavorabili e del loro grado di telelavorabilità si tiene conto delle seguenti condizioni:

- l'attività riguarda la creazione, l'elaborazione e la trasmissione di informazioni, dati, documentazione e si svolge con un elevato grado di autonomia;



- l'attività non prevede il contatto personale diretto con l'utenza presso un ufficio o uno sportello ovvero rapporti con interlocutori che non possano essere gestiti con efficacia attraverso strumenti telematici e/o concentrati nei giorni di presenza effettiva in ufficio;
- l'attività richiede o meno incontri e riunioni frequenti con i colleghi e superiori;
- l'attività ha un impatto interfunzionale e interstrutturale;
- l'attività si può delegare.

Art. 5 Procedura per l'attivazione delle postazioni di telelavoro

Il numero di postazioni di telelavoro messe a disposizione dall'Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze è stabilito annualmente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

A seguito di tale determinazione e previa informativa alla RSU e alle OO.SS., viene predisposto annualmente un apposito bando, avente ad oggetto il numero di postazioni attivabili.

L'Amministrazione provvede a rendere pubblico il bando e la sua pubblicazione all'Albo ufficiale di Ateneo, anche attraverso gli idonei mezzi di pubblicità telematici.

Il/La lavoratore/trice inserito/a nella graduatoria ed avente diritto ad accedere al telelavoro redigerà con l'Amministrazione il proprio programma di lavoro secondo quanto disposto da apposito regolamento ed esso confluirà nel contratto di lavoro.

Art. 6 – Casi straordinari per l'accesso al telelavoro

Al ricorrere di esigenze personali sopravvenute all'emanazione del bando, il/la lavoratore/trice può chiedere di accedere alla modalità del telelavoro presentando apposita domanda.

L'Amministrazione, compatibilmente con i limiti di spesa consentiti, attiva ulteriori postazioni, rispetto a quelle messe a bando per rispondere alle suddette richieste eccezionali.

In caso di impossibilità ad accogliere la domanda, l'Amministrazione è tenuta comunque a verificare la sussistenza di soluzioni alternative per soddisfare l'esigenza di conciliazione.

Art. 7 Criteri per la valutazione delle domande

L'Amministrazione è responsabile della valutazione delle domande e della graduatoria che sarà stilata mediante l'utilizzo dei criteri generali di scelta, elencati in ordine di priorità, di cui all'accordo quadro nazionale del 23/03/2000, sotto indicati:

- A. Situazioni di disabilità psico-fisiche del/la dipendente certificata da struttura pubblica competente tali da rendere disagevole il raggiungimento del luogo di lavoro;
- B. Disabilità o situazioni di dipendenti affetti da gravi patologie che richiedono terapie salvavita di lunga durata e ripetute nel tempo,

[Handwritten signatures and initials]



- C. Esigenza di cura di figli , esigenze di assistenza e cura nei confronti di familiari o conviventi, debitamente certificate;
- D. Maggior tempo di percorrenza dall'abitazione del dipendente (domicilio o, in assenza, residenza) alla sede di lavoro abituale (in caso di utilizzo di più mezzi, si sommano i singoli tempi di percorrenza), con riferimento alla data di scadenza del bando, debitamente documentati.

I predetti criteri generali saranno ulteriormente dettagliati con l'attribuzione dei relativi punteggi nell'apposito Regolamento.

Art. 8 – Postazioni di telelavoro

Le attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività in telelavoro sono fornite in comodato d'uso gratuito dall'Ateneo Fiorentino, salvo accordi diversi con il/la dipendente, recepiti nel contratto individuale di telelavoro.

Al fine di verificare la corretta applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ha accesso al luogo in cui viene svolto il telelavoro se attuato tramite postazione fissa. Ove il/la telelavoratore/trice svolga l'attività nel proprio domicilio, tale accesso è subordinato a preavviso e al suo consenso.

Sono a carico dell'Amministrazione i costi dei collegamenti telematici e del consumo energetico nonché, se previsti, quelli relativi alla manutenzione della postazione di lavoro fornita.

L'Amministrazione garantirà i collegamenti telematici secondo il principio di economicità e di riutilizzabilità preferendo l'accesso a reti mobili laddove più economiche. Nel caso in cui la qualità del collegamento, in ragione della dislocazione geografica, sia tale da non assicurare un corretto svolgimento della prestazione lavorativa in telelavoro, oppure qualora ne faccia richiesta, il/la dipendente potrà utilizzare una connessione telefonica e/o telematica a banda larga dallo stesso messa a disposizione nella propria abitazione. In questi casi l'Amministrazione provvederà al rimborso forfettario del costo che avrebbe dovuto sostenere per la connettività come da dotazione standard. L'Amministrazione provvederà ad effettuare il rimborso anche relativo al consumo energetico, nella misura forfettaria stabilita dal Consiglio di Amministrazione, previa presentazione da parte del/la dipendente delle apposite schede di verifica della prestazione.

L'Amministrazione provvede ad attivare apposita copertura assicurativa per l'attrezzatura offerta in comodato d'uso gratuito. Il/la dipendente è responsabile comunque dell'uso diligente di tale attrezzatura e ne assume gli oneri di custodia.

Art. 9 – Misure di protezione e prevenzione

L'Amministrazione garantisce che la prestazione si svolga in piena conformità con le normative vigenti in materia di ambiente, sicurezza e salute. A tale fine saranno predisposte da parte dei soggetti

[Handwritten signatures and initials]
A.M. N. C.T.A.
M. Lee



competenti visite alla postazione di lavoro, in caso di postazioni fisse, ed alle attrezzature tecniche ad essa collegate al fine di verificare la corretta applicazione delle suddette norme.

Il Servizio Prevenzione e Protezione dovrà elaborare il Documento di valutazione rischi circa le postazioni (domiciliari o di altro tipo) di telelavoro.

Il documento di valutazione della postazione di telelavoro costituisce parte integrante del contratto di telelavoro ai fini della dovuta informativa.

Il/la dipendente è tenuto ad utilizzare la postazione di telelavoro nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, a non manomettere gli impianti all'uopo predisposti ed a non consentirne ad altri l'utilizzo.

Art. 10 - Modalità di esecuzione della prestazione lavorativa

Nel contratto saranno previsti rientri periodici, salvo casi eccezionali derivanti da particolari condizioni del/la lavoratore/trice. Eventuali ulteriori rientri potranno essere concordati con un preavviso di **72** ore.

Il/La dipendente potrà distribuire liberamente l'attività lavorativa in modalità di telelavoro nell'arco della giornata (massimo 9/h al giorno), garantendo il rispetto del monte orario settimanale di 36 ore e rispettando l'orario di "reperibilità telematica" e quanto previsto nei contratti individuali di telelavoro.

Sono concordati con l'Amministrazione una o più fasce giornaliere di reperibilità telematica e telefonica, per non meno di tre ore giornaliere distribuite in una o due fasce orarie.

Nelle giornate di telelavoro sono escluse le prestazioni straordinarie, supplementari e festive, e l'erogazione di buoni pasto.

Art. 11 – Verifica della prestazione lavorativa

Il/la dipendente si assume l'impegno di portare a compimento il programma di lavoro concordato nel contratto e di svolgere al meglio la propria attività al fine di non creare ritardi o disfunzioni nel processo lavorativo.

Il/La telelavoratore/trice è tenuto/a a rendicontare al proprio responsabile della struttura l'attività svolta.

Qualora dalle verifiche effettuate dovesse emergere che il/la dipendente non ha provveduto all'esecuzione dei compiti assegnati per cause allo/a stesso/a imputabili, il responsabile segnalerà le proprie valutazioni all'Amministrazione che provvederà alla verifica di quanto segnalato dal Responsabile garantendo il contraddittorio tra le parti.

Qualora le valutazioni si rivelassero corrette l'Amministrazione provvederà a revocare la condizione di telelavoro.

[Handwritten signatures and initials]



Art. 12 – Formazione/Aggiornamento

È garantito al/la telelavoratore/trice un adeguato livello di formazione/aggiornamento.

Il/La telelavoratore/trice, al fine del mantenimento/sviluppo della professionalità, parteciperà ad incontri con la struttura di riferimento ed a corsi di formazione/aggiornamento con trattamento paritetico rispetto al restante personale.

Art. 13 – Revoca e recesso.

Nel caso in cui vengano meno le condizioni tecniche per lo svolgimento dell'attività di telelavoro, l'Amministrazione dovrà dare al/la telelavoratore/trice un preavviso di 30 giorni.

Il/la lavoratore/trice potrà recedere dall'accordo dando all'Amministrazione un preavviso di dieci giorni.

Art. 14 Disposizioni Finali

Per quanto non disciplinato dal presente accordo trovano applicazione le disposizioni normative e contrattuali in materia vigenti

Le parti si riservano di rivedere il contenuto del presente accordo sei mesi dopo l'attivazione del primo contratto di telelavoro.

La presente ipotesi di accordo sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile, previa acquisizione del previsto parere da parte del Collegio dei Revisori dei Conti sulla compatibilità dei costi della contrattazione integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, ai sensi dell'art. 40 bis del decreto legislativo n. 165/2001.

La delegazione di parte pubblica

Delegata del Rettore alle Relazioni Sindacali
Prof.ssa Maria Luisa Vallauri

Direttore Generale
Dott.ssa Beatrice Sassi

Dirigente Area Risorse Umane
Dott. Vincenzo De Marco



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

La Rappresentanza Sindacale Unitaria dell'Ateneo,

nella persona della Coordinatrice dell'RSU
Dott. Monica Piccini

P

Luzella CONSUMI

[Handwritten signature]

Le Organizzazioni Sindacali di Ateneo,

CISL- FSUR

nella persona del Segretario Dott.ssa Cristina Tosti Guerra

Cristina Tosti Guerra

SNALS CONFSAI

nella persona del Segretario Dott.ssa Francesca Giannini

Francesca Giannini

FLC/CGIL

nella persona del Segretario Dott. John Witmer Gilbert

John Witmer Gilbert

Federazione UIL Scuola RUA

nella persona del Segretario Dott. Daniele Illiceto

Daniele Illiceto

CSA Università – Dipartimento Università FGU

nella persona del Delegato Sig. Lorenzo Bocciolesi

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO DEL TELELAVORO PER IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DELL'ATENEO

Art. 1 - Definizione

Art. 2 - Finalità e obiettivi

Art. 3 - Limiti e modalità di accesso

Art. 4 - Attività che possono essere svolte in modalità di telelavoro

Art. 5 - Procedura per l'attivazione delle postazioni di telelavoro

Art. 6- Casi straordinari

Art. 7 - Criteri per la valutazione delle domande

Art. 8 - Contratto individuale di lavoro

Art. 9 - Postazioni di telelavoro

Art.10 - Misure di protezione e prevenzione

Art. 11 - Modalità di esecuzione della prestazione lavorativa

Art. 12 - Verifiche della prestazione

Art. 13 - Formazione/Aggiornamento

Art. 14 - Revoca e recesso

Art. 15 - Riservatezza dei dati

Art. 16 - Disposizioni finali

Art. 1 Definizione

1. Con il termine di "telelavoro" si intende la prestazione di lavoro eseguita dal dipendente in qualsiasi luogo ritenuto idoneo, collocato al di fuori della sede di lavoro, dove la prestazione sia tecnicamente possibile, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l'Amministrazione.

Art. 2 - Finalità e obiettivi

1. Con l'introduzione del telelavoro, quale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, l'Ateneo intende:

- diffondere e sviluppare modalità innovative e flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa e di organizzazione del lavoro, capaci di contemperare le esigenze organizzative dell'Amministrazione con le istanze di conciliazione vita-lavoro dei/lle dipendenti;
- perseguire, nell'ottica del buon andamento della Pubblica Amministrazione, l'incremento del benessere lavorativo, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, attraverso l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse;
- garantire al personale dell'Ateneo la possibilità di scegliere, per un tempo prestabilito, una modalità di lavoro diversa da quella ordinaria, che meglio si adatti alle momentanee condizioni di vita personale e familiare, con la garanzia che siffatta scelta non si traduca in un deterioramento del sistema di relazioni personali e collettive, della crescita professionale, della motivazione e della responsabilità del singolo.

Art. 3 Limiti e modalità di accesso

1. L'accesso alla prestazione in modalità di telelavoro è consentito al personale tecnico e amministrativo, sia a tempo pieno che a tempo parziale, in servizio presso l'Ateneo a tempo determinato e indeterminato, su base volontaria e può riguardare le attività che saranno individuate secondo i criteri di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

2. Per il personale con contratto di lavoro a tempo parziale è ammessa la possibilità di rivedere la percentuale di riduzione dell'orario di lavoro per il periodo di telelavoro. Alla conclusione del medesimo, su richiesta, è garantito il ritorno alla precedente tipologia oraria.

3. L'attribuzione di una posizione di telelavoro è sempre temporanea.

4. Annualmente l'Amministrazione autorizza un numero di richieste di postazioni di telelavoro pari ad almeno il 3% del totale del personale tecnico-amministrativo in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente, compatibilmente con le disponibilità e i vincoli di bilancio.

5. Nel triennio 2018/2020 l'Amministrazione si impegna ad attuare, con progressiva gradualità, misure di conciliazione vita-lavoro per soddisfare, nell'ultimo anno del triennio stesso, almeno il 10% del personale tecnico-amministrativo in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente.

Art. 4 - Attività che possono essere svolte in modalità di telelavoro

1. L'individuazione delle attività da svolgere in telelavoro si basa su una ricognizione, effettuata

nell'ambito delle Unità Organizzative in cui si articola l'Amministrazione, delle fasi di lavoro compatibili con lo svolgimento di modalità di lavoro a distanza che non comporti disagi alla funzionalità delle Unità Organizzative ed alla qualità del servizio.

2. L'Amministrazione individua le attività telelavorabili e ne determina il grado di telelavorabilità.

3. Ai fini dell'individuazione delle attività telelavorabili e del loro grado di telelavorabilità si tiene conto delle seguenti condizioni:

- l'attività riguarda la creazione, l'elaborazione e la trasmissione di informazioni, dati, documentazione e si svolge con un elevato grado di autonomia;
- l'attività non prevede il contatto personale diretto con l'utenza presso un ufficio o uno sportello ovvero rapporti con interlocutori che non possano essere gestiti con efficacia attraverso strumenti telematici e/o concentrati nei giorni di presenza effettiva in ufficio;
- l'attività richiede o meno incontri e riunioni frequenti con i colleghi e superiori;
- l'attività ha un impatto interfunzionale e interstrutturale;
- l'attività si può delegare.

Art. 5 Procedura per l'attivazione delle postazioni di telelavoro

1. Il numero di postazioni di telelavoro messe a disposizione dall'Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze è stabilito annualmente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

2. A seguito di tale determinazione e previa informativa alla RSU e alle OO.SS., viene predisposto annualmente un apposito bando, avente ad oggetto il numero di postazioni attivabili.

3. L'Amministrazione provvede a rendere pubblico il bando e la sua pubblicazione all'Albo ufficiale di Ateneo, anche attraverso gli idonei mezzi di pubblicità telematici.

4. Il/La lavoratore/ice interessato/a ad accedere al telelavoro risponde al bando, presentando una domanda avente il seguente contenuto:

a) Nominativo del/la dipendente interessato/a

b) Struttura di appartenenza

c) Indicazione della residenza/domicilio/sede di svolgimento dell'attività di telelavoro accompagnato dalla documentazione attestante l'idoneità dell'abitazione/sede

d) Condizioni personali del lavoratore che giustifichino la domanda, anche alla luce dei criteri di priorità indicati al comma 2 del successivo articolo 7

e) Autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, del mancato impiego di telelavoro e di altri istituti di conciliazione da parte dell'altro genitore, nelle ipotesi previste dal comma 1 lettera c) n. 1,2,3 e 4 dell'art. 7.

5. Le domande presentate saranno esaminate da un'apposita Commissione, composta da:

- il/la Presidente del Comitato Unico di Garanzia a un/una suo/a delegato/a
- dal Dirigente dell'Area Risorse Umane o un/una suo/sua delegato/a
- da un Dirigente di ruolo dell'Ateneo o un/a suo/a delegato/a

6. Il/La lavoratore/trice, inserito/a nella graduatoria ed avente diritto ad accedere al telelavoro redigerà in accordo con il proprio Dirigente/Direttore/Responsabile di struttura, un programma di lavoro, che confluirà nell'accordo individuale/contratto di lavoro.

7. L'accordo individuale determina una variazione organizzativa del rapporto di lavoro che incide sulle modalità spaziali e temporali di svolgimento della prestazione lavorativa.

Art. 6 - Casi straordinari per l'accesso al telelavoro

1. Al ricorrere di esigenze personali sopravvenute all'emanazione del bando, il/la lavoratore/trice può chiedere di accedere alla modalità del telelavoro presentando apposita domanda.

2. La domanda di cui sopra dovrà contenere idonea documentazione che attesti la condizione di particolare disagio/ l'esigenza di conciliazione.

3. L'Amministrazione, compatibilmente con i limiti di spesa consentiti, attiva ulteriori postazioni, rispetto a quelle messe a bando per rispondere alle suddette richieste eccezionali.

4. In caso di impossibilità ad accogliere la domanda, l'Amministrazione è tenuta comunque a verificare la sussistenza di soluzioni alternative per soddisfare l'esigenza di conciliazione.

Art. 7 Criteri per la valutazione delle domande

1. Il Direttore Generale, per la valutazione delle domande, nomina apposita Commissione composta da:

- Presidente Comitato Unico di garanzia o suo delegato;
- Dirigente dell'Area risorse Umane o suo delegato;
- Dirigente di ruolo dell'Ateneo.

La Commissione è responsabile della valutazione delle domande e della graduatoria che sarà stilata mediante l'utilizzo dei criteri generali di scelta di cui all'Accordo quadro nazionale del 23/03/2000, sotto indicati in ordine di priorità:

a) disabilità psico-fisica del/la dipendente certificata dalla struttura pubblica competente:

- dal 46 % al 50% 3 punti
- dal 51% al 67% 4 punti
- dal 68% al 74% 5 punti
- oltre il 75% 7 punti

b) disabilità o situazioni di dipendenti affetti da gravi patologie che richiedono terapie salvavita di lunga durata e ripetute nel tempo, certificate dalla struttura pubblica competente : 7 punti;

c) esigenza di cura di figli minori di 12 anni così divisi:

1. organizzazione familiare con riferimento all'età del minore fino ad un anno fino a 4 punti,
2. organizzazione familiare con riferimento all'età del minore fino a tre anni fino a 3 punti
3. organizzazione familiare con riferimento all'età del minore fino a otto anni fino a 2 punti
4. organizzazione familiare con riferimento all'età del minore fino a dodici anni fino a 1 punto.

I punti cumulati non possono essere superiori a 7 punti.

d) esigenza di assistenza e cura nei confronti di familiari o conviventi in situazioni di disabilità, debitamente certificate dalla struttura pubblica competente:

- fino al 45%, 3 punti
- superiore al 45%, 5 punti;

e) maggiore distanza chilometrica dall'abitazione del dipendente (domicilio o , in assenza, residenza alla sede di lavoro abituale (in caso di utilizzo di più mezzi, si sommano i singoli tempi di percorrenza), con riferimento alla data di scadenza del bando, debitamente documentati e comunque soggetti alla valutazione da parte della Commissione :

- oltre 60 Km 2 punti
- da 30 a 60 Km 0,5 punti.

2. In caso di parità di punteggio saranno rispettati i seguenti criteri di preferenza:

a) disabilità psico-fisica del/la dipendente con riferimento alla percentuale di invalidità;

b) esigenza di cura di figli minori di 8 anni;

c) esigenza di cura di figli minori di 12 anni;

d) assistenza e cura nei confronti di familiari o conviventi in situazioni di disabilità, con riferimento alla percentuale di invalidità;

e) data di nascita del figlio più piccolo.

3. I criteri di cui alla lettera c) n. 1,2,3 e 4 si applicano con riferimento ai nuclei familiari all'interno dei quali l'istituto del telelavoro o gli istituti di cui alla legge n. 53/2000 e ss.mm.ii., non risultino utilizzati dal coniuge. Il contratto deve intendersi sospeso per il periodo durante il quale il coniuge usufruisce degli istituti sopracitati.

4. Nel caso in cui le richieste risultassero superiori ai limiti stabiliti verranno autorizzate, nell'ambito di ciascun criterio di priorità, le richieste di coloro che non hanno già usufruito delle modalità di lavoro con telelavoro.

5. Il Sistema Informatico di Ateneo (Siaf) e il Servizio Prevenzione e Protezione, verificherà l'idoneità del luogo ove si svolgerà il telelavoro rispetto ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti ed il/la dipendente dovrà produrre la documentazione attestante l'idoneità dell'abitazione.

6. La Commissione provvederà alla formazione della graduatoria sulla base dei criteri definiti al comma 1 del presente articolo, condizionandone l'efficacia all'acquisizione del parere favorevole da parte del Sistema Informatico di Ateneo (Siaf) e del Servizio Prevenzione e Protezione.

7. Con Decreto del Direttore Generale viene approvata la graduatoria redatta dalla Commissione.

8. I candidati utilmente collocati nella graduatoria finale approvata con provvedimento del Direttore Generale, sono invitati a sottoscrivere un accordo individuale che disciplina gli adattamenti della disciplina del rapporto di lavoro resi necessari dalle particolari condizioni della prestazione.

9. Qualora la richiesta del/la dipendente non dovesse essere accolta e quindi il progetto non dovesse essere autorizzato, verrà data comunicazione del provvedimento allo stesso e al Responsabile della struttura, con le motivazioni che lo hanno determinato. Analogamente per quanto previsto per i casi particolari, nei caso in cui la domanda venisse rigettata, l'Amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza di soluzioni alternative per soddisfare l'esigenza di conciliazione.

10. Alle OOSS verrà comunicato, annualmente, a cura dell'Area Risorse Umane in resoconto delle posizioni in telelavoro assegnate.

Art.8 Contratto individuale di telelavoro

1. Il rapporto di telelavoro è regolato da un contratto individuale, concluso tra il telelavoratore e l'Università degli Studi di Firenze.

2. Il contratto individuale ha la durata di un anno che decorre dalla data di attivazione della postazione/dalla data di sottoscrizione.

3. Nel rispetto dei requisiti relativi alle attività telelavorabili, il contratto individuale deve contenere:

- la descrizione dettagliata della prestazione oggetto di telelavoro, che includa la rappresentazione delle fasi principali del flusso di lavorazione e l'elenco delle applicazioni informatiche utilizzate, le modalità di assegnazione del carico di lavoro, i criteri di misurazione della prestazione e le modalità di svolgimento del monitoraggio;

- la decorrenza, che è subordinata alla data di sottoscrizione del contratto/all'attivazione della postazione;

- l'orario di lavoro e le fasce di reperibilità;

- la frequenza dei rientri nella sede di lavoro.

Art. 9 - Postazioni di telelavoro

1. Le attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività in telelavoro sono fornite in comodato d'uso gratuito dall'Ateneo Fiorentino, salvo accordi diversi con il/la dipendente, recepiti nel contratto individuale di telelavoro.

2. Al fine di verificare la corretta applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ha accesso al luogo in cui viene svolto il telelavoro se attuato tramite postazione fissa. Ove il/la telelavoratore/trice svolga l'attività nel proprio domicilio, tale accesso è subordinato a preavviso e al suo consenso.

3. Sono a carico dell'Amministrazione i costi dei collegamenti telematici e del consumo energetico nonché, se previsti, quelli relativi alla manutenzione della postazione di lavoro fornita.

4. L'Amministrazione garantirà i collegamenti telematici secondo il principio di economicità e di riutilizzabilità preferendo l'accesso a reti mobili laddove più economiche. Nel caso in cui la qualità del collegamento, in ragione della dislocazione geografica, sia tale da non assicurare un corretto svolgimento della prestazione lavorativa in telelavoro, oppure qualora ne faccia richiesta, il/la dipendente potrà utilizzare una connessione telefonica e/o telematica a banda larga dallo stesso messa a disposizione nella propria abitazione. In questi casi l'Amministrazione provvederà al rimborso forfettario del costo che avrebbe dovuto sostenere per la connettività come da dotazione standard. L'Amministrazione provvederà ad effettuare il rimborso anche relativo al consumo energetico, nella misura forfettaria stabilita dal Consiglio di Amministrazione, previa presentazione da parte del/la dipendente delle apposite schede di verifica della prestazione.

5. L'Amministrazione provvede ad attivare apposita copertura assicurativa per l'attrezzatura offerta in comodato d'uso gratuito. Il/la dipendente è responsabile comunque dell'uso diligente di tale attrezzatura e ne assume gli oneri di custodia.

Art. 10- Misure di protezione e prevenzione

1. L'Amministrazione garantisce che la prestazione si svolga in piena conformità con le normative vigenti in materia di ambiente, sicurezza e salute. A tale fine saranno predisposte da parte dei

soggetti competenti visite alla postazione di lavoro, in caso di postazioni fisse, ed alle attrezzature tecniche ad essa collegate al fine di verificare la corretta applicazione delle suddette norme.

2. Il Servizio Prevenzione e Protezione dovrà elaborare il Documento di valutazione rischi circa le postazioni (domiciliari o di altro tipo) di telelavoro.

3. Il documento di valutazione della postazione di telelavoro costituisce parte integrante del contratto di telelavoro ai fini della dovuta informativa.

4. Il/la dipendente è tenuto ad utilizzare la postazione di telelavoro nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, a non manomettere gli impianti all'uopo predisposti ed a non consentirne ad altri l'utilizzo.

Art. 11- Modalità di esecuzione della prestazione lavorativa

1. Nel contratto saranno previsti rientri periodici, salvo casi eccezionali derivanti da particolari condizioni del/la lavoratore/trice. Eventuali ulteriori rientri potranno essere concordati con un preavviso di 72 ore.

Il/La dipendente potrà distribuire liberamente l'attività lavorativa in modalità di telelavoro nell'arco della giornata (massimo 9/h al giorno), garantendo il rispetto del monte orario settimanale di 36 ore e rispettando l'orario di "reperibilità telematica" e quanto previsto nei contratti individuali di telelavoro.

2. Sono concordate con l'Amministrazione una o più fasce giornaliere di reperibilità telematica e telefonica, per non meno di tre ore giornaliere distribuite in una o due fasce orarie.

3. Nelle giornate di telelavoro sono escluse le prestazioni straordinarie, supplementari e festive, e l'erogazione di buoni pasto.

Art. 12- Verifica della prestazione lavorativa

1. Il/la dipendente si assume l'impegno di portare a compimento il programma di lavoro concordato nel contratto e di svolgere al meglio la propria attività al fine di non creare ritardi o disfunzioni nel processo lavorativo.

2. Il/La telelavoratore/trice è tenuto/a a rendicontare al proprio responsabile della struttura l'attività svolta.

3. La valutazione della prestazione lavorativa svolta in telelavoro sarà svolta secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione di Valutazione della Performance, per la valutazione delle performances del personale tecnico- amministrativo e Dirigente dell'Ateneo.

4. Qualora dalle verifiche effettuate dovesse emergere che il/la dipendente non ha provveduto all'esecuzione dei compiti assegnati per cause allo/a stesso/a imputabili, il Responsabile segnalerà le proprie valutazioni all'Amministrazione che provvederà alla verifica di quanto segnalato dal Responsabile garantendo il contraddittorio tra le parti. Non sarà imputabile al/la dipendente il mancato adempimento del programma di lavoro dovuto a motivi tecnici non dipendenti dalla sua volontà.

5. Qualora le valutazioni si rivelassero corrette l'Amministrazione provvederà a revocare la condizione di telelavoro.

Art. 13 - Formazione/Aggiornamento

1. È garantito al/la telelavoratore/trice un adeguato livello di formazione/aggiornamento.

2. Il/La telelavoratore/trice, al fine del mantenimento/sviluppo della professionalità, parteciperà ad incontri con la struttura di riferimento ed a corsi di formazione/aggiornamento con trattamento paritetico rispetto al restante personale.

Art. 14 - Revoca e recesso.

1. L'Amministrazione per motivate esigenze di servizio può disporre d'ufficio la revoca del contratto e il rientro del telelavoratore nella sede di lavoro prima della scadenza del termine stabilito nel contratto individuale.

2. Per motivate esigenze, il telelavoratore può richiedere la revoca del contratto e il rientro nella sede di lavoro originaria, prima della scadenza del termine stabilito nel contratto individuale.

3. Nel caso in cui vengano meno le condizioni tecniche per lo svolgimento dell'attività di telelavoro, l'Amministrazione dovrà dare al/la telelavoratore/trice un preavviso di trenta giorni.

4. Il/la lavoratore/trice potrà recedere dall'accordo dando all'Amministrazione un preavviso di dieci giorni.

Art. 15 Riservatezza dei dati

1. Il/La telelavoratore/trice ha l'obbligo di mantenere riservate tutte le informazioni in possesso e

di non divulgare notizie attinenti l'organizzazione interna dell'Ateneo.

Art. 16 Disposizioni Finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento trovano applicazione le disposizioni normative e contrattuali in materia vigenti.
2. Al termine di una prima fase di sperimentazione della durata di sei mesi dalla attivazione dal primo contratto di telelavoro, ove l'Accordo integrativo di riferimento subisca variazioni, il presente Regolamento verrà rivisto ed adeguato.

Lista studentesca	Stanze attualmente utilizzate	Luogo	Eletti alle ultime elezioni	inviato modulo richiesta spazi	Richiedente	note	stanze individuate per assegnazione
SINISTRA UNIVERSITARIA - UDU	Edificio D5/0.09	Via delle Pandette, 21	si	Prot.n.122885 del 31/08/2017	Francesco BECCHIMANZI		
LISTA APERTA	Edificio D6/1.03	Via delle Pandette, 9	si	Prot.n.123494 del 01/09/2017	Pietro CRISTOFERI		
CSX FIRENZE	Edificio D5/1.15	Via delle Pandette, 21	si	Prot.n.18794 del 02/02/2018	Gabriele ROMEI		
PSI-UDU FIRENZE	STANZA 21	LA TORRETTA	si	Prot.n.122887 del 31/08/2017	Matteo BRIGHI		
PSI-UDU FIRENZE	aula 8 (la richiede anche per la lista CSX)	LA TORRETTA	si	Prot.n.138491 del 29/09/2017	Jacopo COCCIARELLI	l'aula 8 è un'aula didattica e viene concessa dal Presidente della Scuola a richiesta	
COLLETTIVO LABORATORIO 15	STANZA 20 e aula 9	LA TORRETTA	si	Prot.n.147375 del 12/10/2017	Andrea LAINO	l'aula 9 è un'aula didattica e viene concessa dal Presidente della Scuola a richiesta	
LISTA APERTA	Spazio denominato "per l'appunto"	SANTA VERDIANA	si	Prot.n.123791 del 04/09/2017	Clelia NANNI		
LISTA APERTA FIRENZE	Stanza denominata "student office" - piano sotterraneo	BRUNELLESCHI	si	Prot.n.123512 del 01/09/2017	Filippo UNGAR		

Lista studentesca	Stanze attualmente utilizzate	Luogo	Eletti alle ultime elezioni	inviato modulo richiesta spazi	Richiedente	note	stanze individuate per assegnazione
UDU-sinistra universitaria			si	Prot.n.120683 del 24/08/2017	Barbara ARGETTA	Non hanno spazi assegnati e richiedono un locale. Richiedono 2 aule che si trovano in Via Laura 48. Gli spazi richiesti risultano occupati dai collettivi NOSMET e TARDIS	Locale ex punto matricole Chiostro di P.zza Brunelleschi
U.D.U.	LOCALE 206 (EX 210)	Plesso Morgagni piano secondo lotto vecchio	Si	Prot.n.122872 del 31/08/2017	Yusuf Omar Ahmed		
CSX FIRENZE			Si	Prot.n.123488 del 01/09/2017	Cosimo Picchi	Non hanno spazi assegnati e richiedono un locale	stanza 316 piano terzo lotto vecchio Plesso didattico Morgagni
U.D.U. Agraria			Si	Prot.n.122878 del 31/08/2017	Antonuccio Tito	Non hanno spazi assegnati e richiedono un locale	stanza 12 piano terra Edificio di Quaracchi Via San Buonaventura, 11/13
LISTA APERTA	Stanza 109	Santa Marta piano terra	Si	Prot.n.123479 del 01/09/2017	Giannotti Alessio		
AZIONE UNIVERSITARIA	Edificio D4/1.09	Via delle Pandette, 35	Si	Prot.n.48571 del 21/03/2018	Matteo Zoppini		



Accordo di avalimento tra il Servizio Prevenzione e Protezione ed il Laboratorio di Igiene e Tossicologia Industriale, del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica per attività di monitoraggio e controllo ambientale dei luoghi di lavoro.

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse riportate nella Deliberazione del Consiglio di Amministrazione con cui il presente atto è stato approvato ne formano parte integrante e sostanziale.

ART. 2 - OGGETTO

Tra i compiti del Servizio Prevenzione e Protezione (d'ora innanzi denominato "SPP"), in sintonia e collaborazione con il Medico Competente, rientrano le attività di monitoraggio e controllo dei livelli di esposizione agli agenti chimici nei luoghi di lavoro e nelle matrici ambientali.

L'avvalimento ha per oggetto la collaborazione, tra il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università degli Studi di Firenze ed il Laboratorio di Igiene e Tossicologia Industriale (d'ora innanzi denominato "Laboratorio"), del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (d'ora innanzi denominato "Dipartimento") per attività di monitoraggio e controllo ambientale dei luoghi di lavoro

ART. 3 - MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

Nello svolgimento delle proprie attività istituzionali il SPP potrà richiedere al Laboratorio di procedere a campionamenti ed analisi ambientali indoor sui luoghi di lavoro sia in postazione fissa che personali, analisi di indicatori biologici, nonché, previa valutazione comune di fattibilità, su matrici ambientali (emissioni e/o scarichi idrici).

Si riporta a titolo esemplificativo in Appendice 1 un elenco di possibili parametri analitici da valutare.

Il SPP potrà anche procedere autonomamente, previo accordo, ai campionamenti con apparecchiature proprie o consegnate dal Laboratorio, consegnando poi al Laboratorio i campioni per l'analisi.



ART. 4 - DURATA ED EVENTUALE RINNOVO

Il presente avvalimento ha durata fino al 31/12/2018 a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione del Consiglio di Amministrazione, con opzione di rinnovo per l'anno 2019.

È fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza del presente accordo.

Sia l'avvalente che il dipartimento avvalso, in relazione alle esigenze che possono presentarsi in corso d'opera, si riservano di recedere rispetto dall'accordo per motivi di interesse generale e comunque per giustificati motivi oggettivi, salvo congruo preavviso al fine di assicurare in ogni caso la continuità dei servizi.

ART. 5 - COSTI

Per lo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo di avvalimento viene stabilito il finanziamento, a favore del Dipartimento di euro 25.000,00 allo scopo di assicurare le risorse necessarie e sufficienti per la sostenibilità degli obblighi inerenti le attività di cui alla presente convenzione.

ART. 6 - RISERVATEZZA

Il Laboratorio si impegna a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto dell'accordo e, se del caso, a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente avvalimento, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs. 30.6.2003, n. 196, "codice in materia di protezione dei dati personali " e ss.mm.ii.

ART. 7 - NORMA DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto con il presente accordo quadro, si rimanda a successivi accordi tra il Responsabile del Laboratorio ed il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Firenze

Il Direttore Generale

Dott.ssa Beatrice Sassi

Il Direttore del Dipartimento

Prof. Corrado Poggesi

Il Direttore del Laboratorio

Prof. Giulio Arcangeli



APPENDICE 1

Cod.	LABORATORIO DI IGIENE E TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE
C1	Determinazione cotinina urinaria (dry chemistry)
C2	Determinazione creatinina urinaria (dry chemistry) .
C3	Determinazione peso specifico urinario (dry chemistry) .
C4	Campionamento superfici Sostanze Organiche mediante "wipe tests" e "pads".
C5	Campionamento attivo Composti Organici Totali aerodispersi (VOC).
C6	Campionamento passivo Composti Organici Totali aerodispersi (VOC).
C7	Campionamento attivo Formaldeide aerodispersa.
C8	Campionamento passivo Formaldeide aerodispersa.
C9	Campionamento passivo/dosimetria personale gas alogenati aerodispersi.
C10	Campionamento passivo/dosimetria personale Protossido di Azoto aerodisperso.
C11	Analisi su striscia reattiva/Visual test Acidi Organici/Inorganici aerodispersi.
C12	Campionamento attivo IPA/Acidi Inorganici/Anidridi (Filtro e cassetta).
C13	Campionamento attivo Polveri frazione Respirabile. .
C14	Campionamento attivo Polveri frazione Toracica. .
C15	Campionamento attivo Polveri frazione Inalabile. .
C16	Campionamento attivo Polveri Fraz. Resirabile, Toracica, Inalabile (Impattore multistadio) .
C17	Campionamento passivo mediante Solid Phase Microextraction. .
C18	Campionamento attivo mediante Fiala reattiva. .
C19	Campionamento attivo Acido Peracetico aerodisperso. .
C20	Campionamento passivo Acido Peracetico aerodisperso/Perossido di idrogeno.
D1	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta Formaldeide Aerodispersa
D2	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta Composti Organici Volatili (TVOC)
D3	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta di anestetici volatili (gas alogenati/protossido di azoto aerodispersi)
D4	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta di Particolato Aerodisperso (Classe ISO 14644)
D5	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta per Indoor Air Quality (COx, NOx, SOx, Ozono, TVOC)
D6	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta per Acidi Organici (HCl, Cl ₂ , HF)
D7	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta per Acido Peracetico/ Acqua ossigenata aerodispersi
D8	Campionamento e Misurazione Parametri fisici (Temp.aria, Umidità relativa. Pressione differenziale, Temperatura Radiale, Temp di bulbo umido a vent. Naturale e forzata).
D9	Campionamento e Misurazione Portate d'aria mediante Balometro
D10	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta Formaldeide Aerodispersa
D11	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta Composti Organici Volatili (TVOC)
D12	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta di Anestetici Volatili (gas alogenati/protossido di azoto aerodispersi)



Cod.	LABORATORIO DI IGIENE E TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE
D13	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta Particolato Aerodisperso (ISO 14644)
D14	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta per Indoor Air Quality (COx, NOx, SOx, Ozono, TVOC)
D15	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta per Acidi Organici (HCl, Cl ₂ , HF)
D16	Analisi ambientale mediante strumentazione a lettura diretta per Acido Peracetico/ Acqua ossigenata aerodispersi
D17	Campionamento e Misurazione Parametri fisici (Temp.aria, Umidità relativa. Pressione differenziale, Temperatura Radiale, Temp di bulbo umido a ventilazione. Naturale e forzata)
D18	Campionamento e Misurazione Portate d'aria mediante Balometro
D19	Analisi ambientale mediante strumentazione portatile MicroGC/ECD (Gas permanenti/Gas aleogenati)
GC1	Analisi gascromatografica con detector a ionizzazione di fiamma (GC/FID/PFPD/ECD/NPD/TCD/FID-metanatore) per CO, CO ₂ , N ₂ O, Solforati su matrici ambientali e/o biologiche. .
GC2	Analisi gascromatografiche con detector convenzionale (GC/FID/NPD/ECD/PFPD/TCD/FID-metanatore) su matrici ambientali e/o biologiche. .
LC1	Analisi cromatografiche (HPLC-UV) su singola sostanza su matrici ambientali e/o biologiche. .
GC3	Analisi quantitativa in spettrometria di massa (GC/MS) di Aldeidi aerodisperse per monitoraggio ambientale. .
GC4	Analisi quantitativa in spettrometria di massa (GC/MS) per ricerca di singolo composto organico volatile su matrici ambientali e/o biologiche. .
GC5	Analisi qualitativa in spettrometria di massa (GC/MS) per ricerca Composti organici Volatili (VOC) su matrici ambientali e/o biologiche. .
GC6	Analisi quantitativa in spettrometria di massa (GC/MS) per ricerca Composti organici Volatili (VOC) su matrici ambientali e/o biologiche. .
GC7	Analisi quantitativa in spettrometria di massa (GC/MS-MS) per ricerca Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) su matrici ambientali. .
GC8	Analisi quantitativa Alcool Esafluoro isopropilico urinario (GC/MS).
GC9	Analisi quantitativa Benzene, Toluene, Etilbenzene, o-,m,p-xilene (BTEX) urinari (GC/MS).
GC10	Analisi quantitativa Acidi Grassi C1-C14 aerodispersi e in matrice biologica (GC/MS).
LC2	Analisi quantitativa in LC/MS-MS di singolo farmaco antitumorale (Fra le seguenti molecole :Ciclofosfamide, Dacarbazina, Doxorubicina, Epirubicina, Etoposide, Gemcitabina, Ifosfamide, Irinotecano, Paclitaxel, Docetaxel, Vincristina, Vinorelbina, Mitomicina, Metotressato, 5-Fluorouracile, Citarabina).
LC3	Analisi quantitativa in LC/MS-MS da n.2 fino a n.5 farmaci antitumorali (Fra le seguenti molecole: Ciclofosfamide, Dacarbazina, Doxorubicina, Epirubicina, Etoposide, Gemcitabina, Ifosfamide, Irinotecano, Paclitaxel, Docetaxel, Vincristina, Vinorelbina, Mitomicina, Metotressato, 5-Fluorouracile, Citarabina).



Cod.	LABORATORIO DI IGIENE E TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE
LC4	Analisi quantitativa in LC/MS-MS da n.6 a n.15 farmaci antiblastici (Fra le seguenti molecole: Ciclofosfamide, Dacarbazina, Doxorubicina, Epirubicina, Etoposide, Gemcitabina, Ifosfamide, Irinotecano, Paclitaxel, Docetaxel, Vincristina, Vinorelbina, Mitomicina, Metotressato, 5-Fluorouracile, Citarabina).
LC5	Analisi quantitativa in LC-MS di Ammine Aromatiche (n.5 A.A.) Aerodisperse.
IC1	Analisi quantitativa in ICP-MS di Platino da campionamento ambientale mediante Wipe test.
IC2	Analisi quantitativa in ICP-MS di n.1 elemento su matrice biologica/ambientale
IC3	Analisi quantitativa in ICP-MS da n.2 fino a n.5 elementi su matrice biologica/ambientale. .
IC4	Analisi quantitativa in ICP-MS n.6 fino a n.10 elementi su matrice biologica/ambientale. .
IC5	Analisi quantitativa in ICP-MS oltre n. 10 elementi su matrice biologica/ambientale. .
LC5	Analisi quantitativa in LC/MS-MS di Ciclofosfamide Urinaria.
LC6	Analisi quantitativa in LC/MS-MS di Alfa fluro-βalanina urinaria (FBAL), metabolita del 5-Fluoro Uracile. .
IC5	Analisi quantitativa in ICP-MS di Platino urinario, per monitoraggio esposizione a farmaci antiblastici derivati del platino). .
LC7	Analisi quantitativa in LC/MS-MS / GC/MS-MS di Acido <i>t</i> -, <i>t</i> -Muconico urinario (<i>t</i> -, <i>t</i> -MA), metabolita del benzene. .
LC8	Analisi quantitativa in LC/MS-MS / GC/MS-MS di Acido S- Fenimercapturico urinario (S-PMA), metabolita del benzene. .
LC9	Analisi quantitativa in LC/MS-MS / GC/MS-MS di 1-Idrossipirene urinario (1-OHP), metabolita monitoraggio biologico IPA. .
LC10	Analisi quantitativa in LC/MS-MS / GC/MS-MS di Acido Ippurico urinario (HA), acidi dimetilippurici urinari (DMHA) e acidi Metilippurici urinari (MHA).
GC11	Analisi quantitativa in GC/MS di Metil- <i>tert</i> -ButilEtere (MTBE) o Etil- <i>tert</i> -ButilEtere (ETBE) per monitoraggio biologico esposizione a prodotti petroliferi. .
GC12	Analisi quantitativa in GC/MS di 2,5 Esandione libero (2,5-HD)..
GC13	Analisi quantitativa in GC/MS di Acido 2-,3-Furoico.
PRO1	Profilo analitico per Monitoraggio ambientale Aldeidi Aerodisperse
PRO2	Profilo analitico per Monitoraggio ambientale Composti Organici Volatili.
PRO2	Profilo analitico per Monitoraggio ambientale Idrocarburi Policiclici Aromatici.
PRO4	Profilo analitico per Monitoraggio ambientale Farmaci Antiblastici.
PRO5	Profilo analitico per Monitoraggio biologico valutazione esposizione a Carburanti. .
PRO6	Profilo analitico per Monitoraggio biologico valutazione esposizione a Carburanti e Benzine. .
PRO7	Profilo analitico per Monitoraggio biologico valutazione esposizione a Lubrificanti. .
PRO8	Profilo analitico per monitoraggio biologico a Farmaci Antiblastici. .
IND1	Indagine ambientale di Indoor Air Quality.
IND2	Indagine ambientale parametri fisici Sale Operatorie per conformità UNI EN 14644.
BIO1	Analisi microbiologica. Acqua. Ricerca di Legionelle, con identificazione di specie. .



Cod.	LABORATORIO DI IGIENE E TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE
BIO2	Analisi microbiologica. Aria. Carica batterica totale. .
BIO3	Analisi microbiologica. Aria. Carica micotica. .
BIO4	Analisi microbiologica. Aria. Incubazione e lettura piastre. .
BIO5	Analisi microbiologica. Aria. Ricerca Legionella. .
BIO6	Controllo microbiologico. Superfici (contact): carica batterica totale, Enterobatteri, Stafilococchi, Pseudomonas, Lieviti e Muffe. .
BIO7	Controllo microbiologico. Superfici (tampone). Miceti appartenenti al genere Aspergillus: carica micotica e identificazione di specie patogene per l'uomo e gli animali. .
BIO8	Controllo microbiologico. Superfici (tampone): Enterobatteri, Stafilococchi, Pseudomonas, Lieviti e Muffe, in ambito di autocontrollo. .
BIO9	Controllo microbiologico. Superfici (tampone): Enterobatteri, Stafilococchi, Pseudomonas, Lieviti e Muffe. .

*Allegato A***Nota Politica Metodo di Distribuzione RTD b) Piano Straordinario DM 168/2018**

Il metodo di distribuzione proposto è basato, come principio generale, sul criterio “storico” che prevede, dove possibile, l’applicazione degli indicatori usati dal MIUR per ripartire i posti tra gli atenei, anche per la loro distribuzione ai Dipartimenti. Laddove l’indicatore non sia tecnicamente o concettualmente ribaltabile sui Dipartimenti, si propone di adottare un approccio “tecnico” quanto più possibile coerente con l’indicatore ministeriale. Oltre a questo, la procedura si basa sulla trasformazione dei posti assegnati dal MIUR in PuOr e successiva conversione dei PuOr attribuiti a ciascun Dipartimento in posti, con accredito o addebito di PuOr residui a seconda dei casi (si veda Tabella e Nota Tecnica allegata per tutti i dettagli relativi).

I principi che hanno ispirato tale modalità di assegnazione sono riassumibili nei seguenti punti.

- Considerare che gli interventi di cui alle delibere degli Organi di Governo del febbraio 2018, derivanti dalla Nota Strategica del Rettore post-esito “Dipartimenti Eccellenti”, approvata all’unanimità dal SA nella seduta del 7/2/2018 e dal CdA in quella del 23/2/2018, debbano ora integrarsi con la distribuzione dei 41 RTD b) DM 168/2018, al fine di pervenire a un armonico equilibrio di complessiva assegnazione di PuOr per “Dipartimenti Eccellenti”, “Eleggibili ma non Eccellenti” e “non Eleggibili all’Eccellenza”.

- A tal fine, preso atto dell’obbligatorietà di destinare 10 dei 41 RTD b ai 5 “Dipartimenti Eleggibili ma non Eccellenti” nella misura di 2 ciascuno, definire, per questi 5 Dipartimenti, un tetto massimo di “compensazione”, in termini di PuOr, fra la misura già adottata del febbraio 2018 e l’attuale assegnazione diretta da parte del Ministero di 1 PuOr a ciascuno di loro; ciò affinché un eccesso di “compensazione” non li porti poi, sommando le due attribuzioni di febbraio e marzo – attuale –, a recepire un “premio” comparabile con quello acquisito dai 9 dipartimenti vincitori del progetto dei Dipartimenti di Eccellenza.

- Valorizzare i Dipartimenti che abbiano contribuito, con i loro RTD a) e b) su fondi esterni (Fondo Unico d’Ateneo, Fondi dei Progetti finanziati da soggetti terzi, FIR, FIRB, SIR, Levi Montalcini), al conseguimento dei 13 RTD b) a Unifi ai sensi dell’art. 1 comma 2), lettera c. punto ii del DM168/2018.

Sulla base dei 3 principi di cui sopra si è articolato il modello distributivo di cui alla Tabella e Nota Tecnica allegata. L’esito finale in termini di media di PuOr per le 3 categorie di Dipartimenti, denominate in Tabella Vincitori (“Dipartimenti Eccellenti”), Idonei (“Eleggibili ma non Eccellenti”) ed Esclusi (“non Eleggibili all’Eccellenza”), sommando le 3 misure

recenti (RTD b) straordinari DM 168/2018, “Progetto Dipartimenti di Eccellenza” e compensazione RTD di Ateneo su fondi esterni), mostra che l’armonico equilibrio risulta oggettivamente conseguito. Infatti i rapporti stanno in queste proporzioni:

$$\mathbf{Vincitori/Esclusi = 2,60 - Vincitori/Idonei = 1,90 - Idonei/Esclusi = 1,36}$$

Aggiungo inoltre che il rapporto fra il massimo e il minimo di PuOr della assegnazione di PuOr straordinari relativo a 41 posizioni risulta pari a **1,79 (DMSC)/0,37(DiCeA) = 4,84**; ancora, quello fra massima e minima attribuzione di PuOr per le assegnazioni congiunte 23 RTDa d’Ateneo più 41 RTDb Piano Straordinario si attesta a **1,79 (DMSC)/0,77(DiCeA) = 2,32**. Si osserva che quest’ultimo rapporto è ben al di sotto della “forchetta” di 3,52 del modello vigente di attribuzione delle risorse nel suo complesso. Si ricorda, infine, che la distribuzione recepisce anche la raccomandazione del CdA circa l’adozione di misure stabili e durature per valorizzare percorsi di accorpamento/aggregazione verso Dipartimenti a numerosità sempre più comparabili fra loro: infatti l’assegnazione, al di là della valorizzazione della qualità della ricerca, tiene in debita e attenta considerazione la dimensione numerica dei Dipartimenti.

**Allegato B. Nota tecnica sul
Sistema di attribuzione dei PuOr ai Dipartimenti nell'ambito del Piano straordinario RTDb (DM 168/2018)**

27 marzo 2018

1. Premessa

La nota tecnica sul "Sistema di attribuzione dei PuOr ai Dipartimenti nell'ambito del Piano straordinario RTDb (DM 168/2018)" accompagna la "Nota politica sul metodo di distribuzione RTD b) Piano straordinario DM 168/2018", specificandone i criteri applicativi e le variabili impiegate. Ad essa si fa riferimento per ogni motivazione sulle specifiche di calcolo qui impiegate.

2. Prospetto di calcolo

Il "Prospetto 1. Allocazione dei posti e PuOr del Piano straordinario reclutamento RTDb (DM 168/2018)" contiene sia i dati impiegati per l'applicazione del metodo proposto dalla "Nota politica" così come le specifiche di calcolo ivi adottate, ognuna delle quali viene definita e specificata nel paragrafo che segue.

Nella parte in basso, dopo i dettagli a livello di singolo Dipartimento, sono presentate le specifiche di ripartizione e un riepilogo degli effetti della specifica manovra e del complesso delle manovre in materia ("Dipartimenti di Eccellenza", "Attribuzione 23 RTDa ai 15 Dipartimenti", "Piano Straordinario RTDb").

3. Variabili impiegate e tecniche di calcolo

Vengono di seguito descritte le variabili di impiego nell'ambito del metodo enunciato dalla "Nota Politica" e i calcoli ivi previsti.

Quadro 1. Prospetto delle variabili e dei calcoli

Sezione	Variabile	Denominazione	Definizione
a. Esiti recenti	a1	Esito Dipartimenti di Eccellenza	Variabile descrittiva dell'esito: Vincitore="Dipartimento Eccellente", Idoneo="Eleggibile, ma non Eccellente", Escluso="Non eleggibile all'Eccellenza"
	a2	Ripartizione modello PuOr 2017	Allocazione risultante dall'applicazione del modello di ripartizione PuOr per la programmazione dei Dipartimenti edizione 2017, come risultante dopo le delibere degli

			Organi nel mese di febbraio 2018 in relazione al cosiddetto "Indicatore VQR". Le quote sono calcolate sulla distribuzione perequata normalizzata
	a3	VQR normalizzata 2017	Indicatore VQR normalizzato per l'edizione 2017 del modello PuOr basato sulle delibere degli Organi nel mese di febbraio 2018 in relazione al cosiddetto "Indicatore VQR"
b. Personale docente 2013 - 2017	b1	Personale docente al 31.1.2013	Prima osservazione del personale dei Dipartimenti dopo la riforma statutaria del 31.12.2012
	b2	Personale docente al 31.12.2017	Personale docente dei Dipartimenti alla data di riferimento del DM 16/2018
	b3	PO, PA e RU al 31.12.2017	Personale docente a tempo indeterminato dei Dipartimenti alla data di riferimento del DM 16/2018
	b4	RTDb al 31.12.2017	Personale RTDb dei Dipartimenti alla data di riferimento del DM 168/2018
	b5	di cui RTDb su fondi esterni	RTDb finanziati con fondi esterni (FIR, FIRB, SIR, Levi Montalcini)
	b6	RTDa al 31.12.2017	Personale RTDa dei Dipartimenti alla data di riferimento del DM 168/2018
	b7	di cui RTDa su fondi esterni	RTDb finanziati con fondi esterni
	b8	Indice personale al 31.12.2017	Calcolato come rapporto $(1 * RTDa + 1,2 * RTDb) / (PO + PA + RU)$, vedi DM art. 1, comma 2, lettera c.ii
c. Assegnazioni da manovre precedenti	c1	PuOr per "Dipartimenti di Eccellenza"	PuOr riconosciuti ai "Dipartimenti di Eccellenza"
	c2	Numero RTDa da delibere Organi febbraio 2018	Numero di RTDa assegnati ai 15 Dipartimenti non vincitori eccellenza come da delibere Organi febbraio 2018. Dei 26 RTDa complessivamente considerati, non sono conteggiati 3 RTDa assegnati per specifiche finalità
	c3	PuOr per RTDa da delibere Organi febbraio 2018	Numero di PuOr corrispondenti agli RTDa assegnati ai 15 Dipartimenti non vincitori eccellenza come da delibere Organi del febbraio 2018
	c4	di cui PuOr a "Esclusi"	Numero di PuOr di c3 assegnati a Dipartimenti "Esclusi"
	c5	Totale PuOr assegnati con manovre recenti	Somma di c1 e c3
d. Manovre a sui Dipartimenti idonei	d1	Posti assegnati dal DM ai Dipartimenti "Idonei"	Posti vincolati dal DM art. 1 Comma 2 lettera b) ai Dipartimenti Idonei: 2 per ciascuno
	d2	PuOr assegnati dal DM ai Dipartimenti "Idonei"	PuOr assegnati in conseguenza dei posti vincolati dal DM art. 1 Comma 2 lettera b) ai Dipartimenti Idonei
	d3	Puor riconoscibili ai Dipartimenti Idonei	PuOr riconoscibili ai Dipartimenti Idonei sulla base della nota politica. Si veda il successivo paragrafo per chiarimenti di calcolo
	d4	PuOr teorici da distribuzione RTDa e piano RTDb	PuOr teorici risultanti dalla somma di c3 e d2
	d5	PuOr Scarto da teorico	Scarto d4 - d3, ovvero teorici da riconoscibili

	d6	Assegnazione a Dipartimenti Idonei	Complemento a 1 di d5, ovvero differenza dall'assegnazione prevista dal DM e il valore di d5
e. Impiego quota ecceden te	e1	Quota a riutilizzo dell'eccesso di assegnazione a Dipartimenti Idonei: RTD su finanziamenti esterni	Quota in esubero dall'attribuzione ai Dipartimenti Idonei riassegnata ai Dipartimenti in base alla quota ponderata di RTD su fondi esterni. Si veda il successivo paragrafo per chiarimenti di calcolo sulla ripartizione delle quote
	e2	Quota a riutilizzo dell'eccesso di assegnazione a Dipartimenti Idonei: VQR solo su "Vincitori" e "Esclusi"	Quota in esubero dall'attribuzione ai Dipartimenti Idonei riassegnata ai Dipartimenti "Vincitori" e "Esclusi" in base alla VQR normalizzata 2017. Si veda il successivo paragrafo per chiarimenti di calcolo sulla ripartizione delle quote
f. Ripartizi one 31 posti assegnat i all'Atene o	f1	Ripartizione posti sulla base delle dimensioni medie dei Dipartimenti al 31.1.2013 e 31.12.2017	Ripartizione 7 posti sulla base delle dimensioni medie dei Dipartimenti al 31.1.2013 e 31.12.2017
	f2	Ripartizione PuOr sulla base delle dimensioni medie dei Dipartimenti al 31.1.2013 e 31.12.2017	Trasformazioni in PuOr di f1
	f3	Ripartizione posti sulla base della VQR normalizzata 2017	Ripartizione 11 posti sulla base della VQR normalizzata 2017
	f4	Ripartizione PuOr sulla base delle dimensioni medie dei Dipartimenti al 31.1.2013 e 31.12.2017	Trasformazioni in PuOr di f3
	f5	Ripartizione posti sulla base dell'esito modello PuOr 2017	Ripartizione 13 posti sulla base dell'esito del modello PuOr 2017
	f6	Ripartizione PuOr sulla base dell'esito modello PuOr 2017	Trasformazioni in PuOr di f5
	f7	Totale ripartizioni posti Ateneo	Somma di f1 + f3 + f5
	f8	Totale ripartizioni PuOr Ateneo	Somma di f2 + f4 + f6
g. Assegna zioni Piano straordi nario RTDb	g1	Totale PuOr assegnati	Somma di d6 + e1 + e2 + f8, ovvero degli elementi di calcolo in gioco
	g2	Posti assegnati	Trasformazione in posti dei PuOr assegnati
	g3	PuOr corrispondenti ai posti assegnati	Trasformazione in PuOr di g2
	g4	Accredito / addebito PuOr da assegnazione	Scarto di accredito / addebito tra i PuOr assegnati e i PuOr corrispondenti ai posti assegnati (g3 - g1)

4. Specifica variabili “d3. Puor riconoscibili ai Dipartimenti Idonei” e “e1-e2. Quota a riutilizzo dell’eccesso di assegnazione a Dipartimenti Idonei”

Il collegamento alla “Nota Politica”, ed al metodo ivi previsto, viene di seguito dettagliato con l’espressione diretta dei criteri applicativi formulati dal Rettore.

d3. Puor riconoscibili ai Dipartimenti Idonei

Fermo restando che a ciascun Dipartimento Idoneo (Eleggibile, ma non Eccellente) il metodo di calcolo non può che riconoscere una assegnazione complessiva di almeno 2 posti in osservanza di quanto previsto all’art. 1, comma 2, lettera b), viene riconosciuto a tali Dipartimenti una quota di assegnazione aggiuntiva rispetto al complesso degli altri Dipartimenti. Il ragionamento seguito per la determinazione dell’ammontare di questa quota è articolato nella seguente esplicitazione del Rettore:

Ai nove Dipartimenti che hanno visto approvato il Progetto “Dipartimenti di Eccellenza” a suo tempo presentato vengono attribuiti complessivamente 21,5 PuOr (2,7 ciascuno ai cinque Dipartimenti del I, II e V quintile e 2,0 ai quattro Dipartimenti del I, II e III quintile) con una media di 2,39 PuOr per Dipartimento Eccellente. Il rapporto fra Dipartimenti medio-grandi e Dipartimenti più piccoli è stato pertanto di $2,7 / 2,0 = 1,35$.

Questo consistente premio in termini di risorse umane rispetto a tutti gli altri 15 Dipartimenti ha generato la manovra cosiddetta “compensativa” approvata dagli Organi di Governo nel mese di febbraio scorso. In effetti le delibere in oggetto stabiliscono quanto segue:

- *Ai nove Dipartimenti di Eccellenza vengono assegnati zero PuOr nella manovra di febbraio*
- *6,4 PuOr sono assegnati ai 10 Dipartimenti non eleggibili per l’Eccellenza con una media di 0,64 PuOr per Dipartimento (si considerano 23 RTD tipo a) e non 26, in quanto tre RTD tipo a) sono stati attribuiti per misure strategiche vincolati a percorso di accorpamento – vedi LILSI e SciFoPsi –, oppure per risolvere particolare criticità – vedi DSPS per questione insegnamento Lingua Inglese –). Pertanto la compensazione per questi 10 Dipartimenti è stata nella misura del 29,8% rispetto al “premio per Eccellenza” conferito ai nove Dipartimenti di cui sopra [(6,4/21,5)*100]. Se la valutiamo sulla media per Dipartimento è stata del 26,8% [(0,64/2,39)*100].*

A fronte di questa compensazione “importante” rispetto ai nove Dipartimenti di Eccellenza che si vedono esclusi dalla attribuzione dei 23 RTD tipo a), si è deliberato, al fine di raggiungere un equilibrio compromesso, che il nuovo indicatore VQR presentasse una “forchetta”, come rapporto fra indicatore massimo e minimo, pari a 7,5, contro la 9,13 pre-esistente e quella di 5,40 proposta dalla Commissione incaricata di revisionare il suddetto indicatore. Tale compromesso fu giudicato ragionevole e giusto dall’unanimità di Senato e Cda.

Nella stessa delibera di cui sopra, i “Dipartimenti eleggibili ma non Eccellenti” (DiSEI, Fisica e Astronomia, DSPS, LILSI e SciFoPsi) sono stati di fatto messi sullo stesso piano dei non eleggibili all’Eccellenza. Infatti, hanno avuto una compensazione totale di 7 RTD tipologia a) pari a 2,8 PuOr, con media per Dipartimento pari a 0,56 PuOr, addirittura inferiore rispetto alla media dei nove non eleggibili (ma bisogna, a onor del vero, tenere

conto delle diverse dimensioni e di tre erogazioni aggiuntive, sebbene vincolate e sub-condizione). Di nuovo la “forchetta” stabilita a 7,5 mitiga questa mancata valorizzazione degli “eleggibili all’Eccellenza” rispetto ai “non eleggibili”, ma col senno di poi giustifica l’opportunità e giusta ulteriore compensazione stabilita dal MIUR col DM 168/2018 che riserva a questi cinque Dipartimenti 10 RTD tipo b), due per ciascuno. Questa attribuzione obbligatoria rende indispensabile una rivisitazione di quanto già deliberato a febbraio non nel senso di rimetterlo in discussione, bensì di considerarlo come elemento fortemente condizionante per la messa a punto di principi equilibrati per l’assegnazione dei restanti 31 RTD tipo b). I Dipartimenti medio-grandi “Eleggibili ma non Eccellenti” (DiSEI e Fisica e Astronomia), in assenza di misure correttive si vedrebbero assegnati 1,8 PuOr (0,8 pari a 2 RTD tipo a) assegnazione febbraio e 1 PuOr pari a 2 RTD tipo b) di cui all’art. 1 comma 2 lettera b) del DM 168/2018) al netto poi delle ulteriori assegnazioni dei 31 RTD tipo b) di cui sopra. Tenuto conto della compensazione pari a 0,8 conferita ai “non eleggibili all’Eccellenza” e al premio Eccellenza pari a 2,7 PuOr per i medio-grandi, 2,0 PuOr per i più piccoli e 2,39 PuOr come media, appare ragionevole che, rispetto al premio ministeriale di 1 PuOr (2 RTD tipo b), questi Dipartimenti abbiano un surplus compensativo da parte dell’Ateneo pari al 25%, per un totale di 1,25 PuOr, anziché gli 1,8 PuOr che verrebbero loro dal combinato disposto della misura di febbraio con la misura ministeriale in oggetto. Per altro con questa ipotesi, confrontando un Dipartimento “non eleggibile” con un Dipartimento medio-grande “eleggibile ma non Eccellente”, verrebbe che quest’ultimo ha avuto 0,45 PuOr in più di compensazione (1,25 contro 0,8) pari a più del 50%. Seguendo questa logica i Dipartimenti più piccoli “eleggibili ma non Eccellenti” (DSPS, LILSI e SciFoPsi) potrebbero attestarsi a una compensazione pari a 1,25/1,35 (1,35 è il fattore che dà la distanza come rapporto fra un Eccellente medio-grande e un Eccellente più piccolo), ossia 0,93 PuOr anziché 1,4, come verrebbe loro dal combinato disposto della misura di febbraio con la misura ministeriale in oggetto. In conclusione ai cinque Dipartimenti “eleggibili ma non Eccellenti” dovremmo sottrarre i seguenti PuOr da rimettere in gioco per garantire equilibrio di assegnazioni: DiSEI e Fisica e Astronomia (1,8 -1,25) = 0,55, mentre a DSPS, LILSI e SciFoPsi (1,4 - 0,93) = 0,47, per un totale di (0,55 * 2 + 0,47 * 3) = 2,51 PuOr.

e1-e2. Quota a riutilizzo dell’eccesso di assegnazione a Dipartimenti idonei

La quota recuperata dall’assegnazione di cui sopra, per 2,51 PuOr viene assegnata secondo due quote:

- la prima per valorizzare il contributo dei Dipartimenti che hanno contribuito con i loro RTD su fondi esterni (Fondo unico di Ateneo, Fondi dei progetti finanziati da soggetti terzi, FIR, FIRB, SIR, Levi Montalcini) al conseguimento dei 13 RTDb ai sensi dell’art.1, comma 2, lettera c.II del DM 168/2018
- la seconda fra tutti gli altri Dipartimenti (“Vincitori” e “Esclusi”) in relazione all’esito di applicazione della VQR normalizzata per il 2017.

L’ammontare delle relative quote è determinato secondo il ragionamento articolato nell’esplicitazione del Rettore stesso:

Si riprende il tema dei RTD su fondi esterni . Anzitutto si esamina la situazione dei RTD tipo a) e b) al 31.12.2017 per il nostro Ateneo:

- 95 RTD tipo a) su FFO + 38 RTD tipo a) su fondi esterni (FIRB, FIR, SIR, Progetti, Fondo Unico)
- 83 RTD tipo b) su FFO + 3 RTD tipo b) su fondi esterni (Levi-Montalcini).

Questi 133 RTD tipo a) sommati agli 86 tipo b) ma pesati 1,2 come vuole il DM 16/2018 fanno come indicatore per UniFI $(133 + 86 * 1,2) = 236,2$. Se non avessimo avuto RTD tipo a) e b) su fondi esterni avremmo avuto $(95 + 83 * 1,2) = 194,6$. Quindi gli RTD su fondi esterni ci hanno fatto "guadagnare" in percentuale $[(236,2 - 194,6) / 194,6] * 100 = 21,4\%$. Ne consegue che di quei 13 RTD tipo b) assegnati dal MIUR per l'indicatore RTD tipo a) + RTD tipo b) * 1,2 il 21,4 % sono "merito" di quei Dipartimenti che hanno RTD su fondi esterni e pertanto appare giusto e ragionevole destinare loro $21,4 * 6,5 \text{ PuOr (pari a 13 RTD tipo b) / 100} = 1,39 \text{ PuOr}$ che vengono "presi" dai 2,51 sottratti ai cinque Dipartimenti "eleggibili ma non Eccellenti" di cui sopra e redistribuiti agli undici Dipartimenti che hanno RTD su fondi esterni in misura proporzionale all'indicatore (RTD tipo a) + RTD tipo b) * 1,2).

Restano a questo punto da distribuire i rimanenti $(2,51 - 1,39) = 1,12 \text{ PuOr}$ che vengono redistribuiti secondo il criterio degli 11 posti assegnati in relazione all'esito della VQR 2011-2014, ossia per le decisioni assunte nel nostro Ateneo attraverso l'applicazione dell'indicatore VQR normalizzato, a tutti i Dipartimenti tranne ai cinque "eleggibili ma non Eccellenti".

Piano straordinario ex DM 168/2018: assegnazione PuOr e posti

Dipartimento		A	B	C	D
		PuOr Assegnati	Posti Assegnati	PuOr necessari per Attivazione	Addebito/ Accredito PuOr
058501	ARCHITETTURA (DIDA)	0,871	2	1	0,129
058502	BIOLOGIA (BIO)	0,502	1	0,5	0,002
058503	CHIMICA 'UGO SCHIFF'	1,052	2	1	0,052
058504	FISICA E ASTRONOMIA	1,254	2	1	0,254
058505	GESTIONE SISTEMI AGRARI, ALIMENTARI E FORESTALI (GESAAF)	0,417	1	0,5	0,083
058506	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (DICEA)	0,370	1	0,5	0,130
058507	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (DINFO)	0,564	1	0,5	0,064
058508	INGEGNERIA INDUSTRIALE (DIEF)	0,730	2	1	0,270
058509	LETTERE E FILOSOFIA (DILEF)	0,738	2	1	0,262
058510	LINGUE, LETTERATURE E STUDI INTERCULTURALI	1,015	2	1	0,015
058511	MATEMATICA E INFORMATICA 'ULISSE DINI' (DIMAI)	0,757	2	1	0,243
058512	CHIRURGIA E MEDICINA TRASLAZIONALE (DCMT)	0,509	1	0,5	0,009
058513	MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA	1,792	3	1,5	0,292
058514	NEUROSCIENZE, AREA DEL FARMACO E SALUTE DEL BAMBINO (NEUROFARBA)	0,819	2	1	0,181
058515	SCIENZE BIOMEDICHE, SPERIMENTALI E CLINICHE	1,117	2	1	0,117
058516	SCIENZE DELLA SALUTE (DSS)	0,793	2	1	0,207
058517	SCIENZE DELLA TERRA (DST)	0,577	1	0,5	0,077
058518	SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA (SCIFOPSI)	1,071	2	1	0,071
058519	SCIENZE GIURIDICHE (DSG)	0,976	2	1	0,024
058520	SCIENZE PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA (DISEI)	1,442	3	1,5	0,058
058521	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (DSPS)	1,103	2	1	0,103
058522	SCIENZE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E DELL'AMBIENTE (DISPAA)	0,592	1	0,5	0,092
058523	STATISTICA, INFORMATICA, APPLICAZIONI 'G. PARENTI' (DISIA)	0,585	1	0,5	0,085
058524	STORIA, ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA, ARTE E SPETTACOLO (SAGAS)	0,856	2	1	0,144
	Totale	20,502	42	21	0,498

Conguaglio a seguito modifica indicatori premiali del modello

allegato 1

Dipartimenti	Ripartizione percentuale perequata da modello con nuovi indicatori VQR	Assegnazione con nuova perequazione 20,404 PuOr	Assegnazione 20,423 PuOr (CdA 21/12/2017)	Conguaglio
058501	ARCHITETTURA (DIDA)	1,256	1,256	0,000
058502	BIOLOGIA (BIO)	0,602	0,602	-0,001
058503	CHIMICA 'UGO SCHIFF'	0,983	0,991	-0,008
058504	FISICA E ASTRONOMIA	0,817	0,814	0,003
058505	GESTIONE SISTEMI AGRARI, ALIMENTARI E FORESTALI (GESAAF)	0,578	0,565	0,013
058506	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (DICEA)	0,482	0,474	0,008
058507	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (DINFO)	0,646	0,646	0,000
058508	INGEGNERIA INDUSTRIALE (DIEF)	0,679	0,673	0,006
058509	LETTERE E FILOSOFIA (DILEF)	0,911	0,918	-0,007
058510	LINGUE, LETTERATURE E STUDI INTERCULTURALI	0,693	0,695	-0,001
058511	MATEMATICA E INFORMATICA 'ULISSE DINI' (DIMAI)	0,889	0,889	0,000
058512	CHIRURGIA E MEDICINA TRASLAZIONALE (DCMT)	0,726	0,711	0,015
058513	MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA	1,699	1,699	0,000
058514	NEUROSCIENZE, AREA DEL FARMACO E SALUTE DEL BAMBINO (NEUROFARBA)	0,898	0,898	0,000
058515	SCIENZE BIOMEDICHE, SPERIMENTALI E CLINICHE	1,142	1,153	-0,011
058516	SCIENZE DELLA SALUTE (DSS)	0,774	0,769	0,005
058517	SCIENZE DELLA TERRA (DST)	0,532	0,544	-0,011
058518	SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA (SCIFOPSI)	0,751	0,752	0,000
058519	SCIENZE GIURIDICHE (DSG)	1,027	1,044	-0,017
058520	SCIENZE PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA (DISEI)	1,191	1,188	0,004
058521	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (DSPS)	0,725	0,728	-0,003
058522	SCIENZE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E DELL'AMBIENTE (DISPAA)	0,753	0,753	0,000
058523	STATISTICA, INFORMATICA, APPLICAZIONI 'G. PARENTI' (DISIA)	0,666	0,674	-0,009
058524	STORIA, ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA, ARTE E SPETTACOLO (SAGAS)	0,984	0,989	-0,004
Totale	102,023	20,404	20,423	-0,019

Richiesta di attivazione procedure di reclutamento nell'ambito della programmazione triennale 2018-2020

Dipartimenti	PA art. 24 c.5	RTD b)
Architettura (DiDA)		
Biologia		
Chimica "Ugo Schiff"		
Fisica e Astronomia		02/B1 (FIS/03)
Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF)		
Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)	08/A2 (ICAR/03)	
Ingegneria dell'Informazione		
Ingegneria Industriale		
Lettere e Filosofia		
Lingue, Letterature e Studi Interculturali		
Matematica e Informatica "Ulisse Dini"		
Chirurgia e Medicina Traslazionale (DCMT)		
Medicina Sperimentale e Clinica		
Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e della Salute del Bambino (NEUROFARBA)		
Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche	06/D4 (MED/12)	
Scienze della Salute (DSS)		
Scienze della Terra		
Scienze della Formazione e Psicologia		
Scienze Giuridiche (DSG)		
Scienze per l'Economia e l'Impresa		
Scienze Politiche e Sociali		
Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA)		
Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DiSIA)		
Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)		
Numero posti	2	1

Tabella situazione PuOr dei Dipartimenti

Allegato 3

Dipartimenti	Disponibilità PuOr al 1° marzo 2018 (DAF)	Conguaglio	Cofinanziam ento	Posti in approvazione marzo 2018	Attuale disponibilità
058501 ARCHITETTURA (DIDA)	-0,038	0,000	0	0	-0,038
058502 BIOLOGIA (BIO)	-0,125	-0,001	0	0	-0,126
058503 CHIMICA 'UGO SCHIFF'	-0,329	-0,008	0	0	-0,337
058504 FISICA E ASTRONOMIA	0,639	0,003	0,1	0,5	0,242
058505 GESTIONE SISTEMI AGRARI, ALIMENTARI E FORESTALI (GESAAF)	-0,119	0,013	0	0	-0,106
058506 INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (DICEA)	0,222	0,008	0	0,2	0,030
058507 INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (DINFO)	-0,164	0,000	0	0	-0,164
058508 INGEGNERIA INDUSTRIALE (DIEF)	-0,209	0,006	0	0	-0,203
058509 LETTERE E FILOSOFIA (DILEF)	0,408	-0,007	0	0	0,401
058510 LINGUE, LETTERATURE E STUDI INTERCULTURALI	-0,003	-0,001	0	0	-0,004
058511 MATEMATICA E INFORMATICA 'ULISSE DINI' (DIMAI)	0,240	0,000	0	0	0,240
058512 CHIRURGIA E MEDICINA TRASLAZIONALE (DCMT)	0,248	0,015	0	0	0,263
058513 MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA	0,012	0,000	0	0	0,012
058514 NEUROSCIENZE, AREA DEL FARMACO E SALUTE DEL BAMBINO (NEUROFARBA)	-0,201	0,000	0	0	-0,201
058515 SCIENZE BIOMEDICHE, SPERIMENTALI E CLINICHE	0,727	-0,011	0	0,2	0,516
058516 SCIENZE DELLA SALUTE (DSS)	0,236	0,005	0	0	0,241
058517 SCIENZE DELLA TERRA (DST)	-0,168	-0,011	0	0	-0,179
058518 SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA (SCIFOPSI)	0,212	0,000	0	0	0,212
058519 SCIENZE GIURIDICHE (DSG)	-0,095	-0,017	0	0	-0,112
058520 SCIENZE PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA (DISEI)	0,097	0,004	0	0	0,101
058521 SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (DSPS)	0,398	-0,003	0	0	0,395
058522 SCIENZE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E DELL'AMBIENTE (DISPAA)	0,152	0,000	0	0	0,152
058523 STATISTICA, INFORMATICA, APPLICAZIONI 'G. PARENTI' (DISIA)	0,368	-0,009	0	0	0,359
058524 STORIA, ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA, ARTE E SPETTACOLO (SAGAS)	-0,020	-0,004	0	0	-0,024
Totale	2,492	-0,019	0,100	0,900	1,673

Richiesta di attivazione procedure di reclutamento nell'ambito dei Progetti dei Dipartimenti di Eccellenza

Dipartimenti	A	B	C	D
	PA art. 18 c. 4	PA art. 24 c. 6	RTD a)	RTD b)
Biologia	05/I1 (BIO/18)			05/B1 (BIO/05) 05/D1 (BIO/09) 05/A1 (BIO/03)
Chimica "Ugo Schiff"	03/C1 (CHIM/06)			03/A2 (CHIM/02) 03/C1 (CHIM/06) 03/B1 (CHIM/03)
Lettere e Filosofia	10/F3 (L-FIL-LET/13)			11/C2 (M-FIL/02) 10/F1 (L-FIL-LET/10)
Medicina Sperimentale e Clinica	06/B1 (MED/09) 06/D1 (MED/11)			06/A3 (MED/07) 06/D3 (MED/16) 06/E1 (MED/22)
Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche	06/I1 (MED/36) 06/H1 (MED/40)			06/D2 (MED/13) 06/H1 (MED/40) 06/A2 (MED/04)
Scienze della Terra	04/A2 (GEO/02)		04/A1 (GEO/08)	04/A3 (GEO/04) 04/A3 (GEO/05)
Scienze Giuridiche (DSG)	12/E2 (IUS/21) 12/C1 (IUS/08)	12/A1 (IUS/01) 12/B2 (IUS/07) 12/E2 (IUS/02)		12/G2 (IUS/16) 12/B1 (IUS/04)
Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DiSIA)	13/D1 (SECS-S/01)			13/D3 (SECS-S/04) 01/B1 (INF/01) 13/D2 (SECS-S/03)
Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)	10/B1 (L-ART/03) 11/A4 (M-STO/09)			10/A1 (L-FIL-LET/01) 10/C1 (L-ART/05) 11/A1 (M-STO/01)
Numero posti	13	3	1	24

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E IL CONSORTIUM GARR PER IL SUPPORTO AL SERVIZIO GARR CERT

tra

L'Università degli Studi di Firenze, qui di seguito più semplicemente denominata "UNIVERSITÀ", C.F. rappresentata dal suo nella persona del
, nato a il, in qualità di.....

e

Il Consortium GARR, di seguito indicato come "GARR", con sede in Roma, Via dei Tizii, n.6, C.F. 97284570583 e P. IVA 07577141000, rappresentata dal suo, nato a il, domiciliato presso l'Ente in virtù della carica ricoperta, che agisce in esecuzione della opportuna deliberazione,

(di seguito per brevità, laddove richiamate congiuntamente, denominate anche solo "Parti")

PREMESSE

VISTO lo Statuto del Consortium GARR;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;

CONSIDERATO che la rete GARR è la rete telematica nazionale a larga banda per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca scientifica. Tale infrastruttura è gestita dal Consortium GARR, nato alla fine del 2002 dall'associazione di Fondazione CRUI, CNR, ENEA ed INFN;

CONSIDERATO che i principali compiti istituzionali del Consortium GARR verso la propria Comunità sono: realizzare e gestire la rete dell'Università e della Ricerca Scientifica Italiana, nonché l'interconnessione con le altre Reti per la Ricerca europee, mondiali e con Internet in generale; fornire i Servizi Operativi ed i Servizi Applicativi in rete; favorire il coordinamento e la collaborazione tra le attività di Ricerca (a livello nazionale ed internazionale) tramite i servizi telematici, compresi anche la ricerca e lo sviluppo nei servizi telematici stessi; favorire l'aggiornamento, la conoscenza e lo scambio di informazioni sui servizi telematici, anche tramite l'organizzazione di corsi ed incontri;

VISTA la partecipazione quasi integralmente pubblica dell'associazione Consortium GARR, oltre che il suo oggetto sociale e la natura delle prestazioni svolte;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi di Firenze ha per fine l'elaborazione e la trasmissione critica delle conoscenze scientifiche e tecnologiche;

CONSIDERATO che, tra i Servizi Operativi sopra citati, il Servizio CERT per la gestione degli incidenti di sicurezza informatici riveste carattere strategico per garantire l'attività di prevenzione e di contrasto alle minacce informatiche, di diffusione e applicazione delle migliori

pratiche di prevenzione e protezione all'interno delle reti di campus e metropolitane delle Università e degli Enti di Ricerca oltre che sulla infrastruttura di rete nazionale;

CONSIDERATO che la suddetta attività di prevenzione e contrasto delle minacce informatiche e degli incidenti di sicurezza informatici riveste carattere strategico per la Comunità accademica e di ricerca che è collegata attraverso la rete GARR, per la preservazione e la garanzia di integrità della mole di dati che quotidianamente vengono digitalizzati e conservati all'interno di archivi, banche dati, sistemi di calcolo e storage distribuito ecc., nell'ambito dell'attività di ricerca scientifica;

CONSIDERATA la collaborazione sinergica instaurata tra le Parti già dal 2009 attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa per favorire e sviluppare l'interconnessione delle proprie reti telematiche a supporto delle istituzioni che svolgano attività accademiche, di ricerca, istruzione e culturali presenti nel territorio comunale (FINET);

DATO ATTO che nell'ambito della suddetta collaborazione le Parti hanno sottoscritto, a partire dal 2010, accordi attuativi pluriennali aventi per oggetto: la definizione delle modalità operative e amministrative per: l'interconnessione delle proprie reti; l'ospitalità del punto di presenza infrastrutturale (PoP) della rete nazionale GARR denominato Firenze-Sesto (FI1) all'interno del Polo scientifico a Sesto; l'ospitalità dei PoP GARR metropolitani utilizzati per l'aggregazione dei collegamenti con le sedi delle suddette istituzioni e per l'accesso primario e secondario della stessa Università di Firenze ad alta capacità (2x10Gbps);

Considerato che dal 2003 il Personale del GARR che afferisce al servizio GARR-CERT è ospitato dall'INFN nella propria sezione di Firenze, ubicata all'interno del Dipartimento di Fisica dell'ateneo a Sesto, in virtù di appositi accordi con il GARR stesso;

CONSIDERATO che le Parti hanno ravvisato un reciproco interesse nell'instaurare una collaborazione, per garantire, attraverso il Servizio GARR-CERT, lo svolgimento e il consolidamento delle attività di prevenzione e gestione degli incidenti informatici a vantaggio dell'intera comunità scientifica e accademica italiana;

VISTO che le vigenti disposizioni in materia di mobilità tra pubblico e privato, di cui al comma 7, dell'art.23 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modifiche ed integrazioni, permettono l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione, da formalizzare con appositi protocolli;

CONSIDERATO che il Dr. Leonardo Lanzi, dipendente dell'Università di Firenze, ha manifestato per iscritto il proprio consenso all'assegnazione temporanea presso il Consortium GARR per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente protocollo di intesa;

VISTO che le Parti sin da ora si impegnano a non modificare il rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato che intercorre tra l'Università e il Dr. Lanzi;

**TUTTO CIO' PREMESSO
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

ART.1

(Premesse)

1. Le premesse e ogni documento allegato alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale dell'accordo.

ART.2

(Oggetto)

1. Con il presente accordo le Parti si impegnano a collaborare per garantire, attraverso il Servizio GARR-CERT, lo svolgimento e il consolidamento delle attività di prevenzione e gestione degli incidenti informatici a vantaggio dell'intera comunità scientifica e accademica italiana, inclusa l'Università degli Studi di Firenze

ART.3

(Organizzazione e gestione)

1. Per il compimento delle attività oggetto della presente convenzione, l'Università si impegna a consentire che il Dr. Leonardo Lanzi sia assegnato temporaneamente presso il GARR ai sensi dell'art. 23, bis, comma7 del D.lgs. 165/2001 per lo svolgimento, con impegno a tempo pieno, dell'attività di Coordinatore del Servizio GARR CERT.

2. Detta assegnazione non determina una modifica dello stato giuridico del Dott. Lanzi, bensì una modifica del rapporto di servizio, atteso che il dipendente è inserito, sia sotto il profilo organizzativo - funzionale, sia sotto quello gerarchico e disciplinare, nel nuovo ente di destinazione, a favore del quale egli presta la sua opera. Il servizio prestato dal Dr. Leonardo Lanzi durante il periodo di assegnazione temporanea costituisce titolo valutabile ai fini della progressione di carriera.

3. Durante il periodo di assegnazione temporanea il Dr. Leonardo Lanzi potrà utilizzare la postazione assegnatagli dall'Università, la possibilità di operare all'interno della rete Unifi, gli consentirà infatti di fornire all'Ateneo un servizio accurato e periodico di monitoraggio e controllo della sicurezza della rete (non effettuabile dall'esterno del dominio Unifi), previsto tra l'altro dalla recente circolare sulle "misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni", e di continuare in maniera ancora più efficace la collaborazione con SIAF su queste tematiche. L'attrezzatura informatica di cui l'interessato avrà bisogno sarà fornita dal Consortium GARR.

4. L'interessato, pur svolgendo la propria attività secondo le direttive impartite dal Direttore del GARR, continuerà ad osservare le norme interne dell'Università per quanto riguarda la sicurezza. L'Università provvederà ad erogare all'interessato la formazione obbligatoria prevista dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e il GARR provvederà ad effettuare la sorveglianza sanitaria prevista dalla stessa normativa.

5. Le parti convengono che durante il periodo dell'assegnazione temporanea la rilevazione delle presenze sarà effettuata dall'Università per la successiva trasmissione al GARR. Il GARR assicurerà la gestione delle ferie a far data dall'inizio dell'assegnazione.

6. Il GARR si impegna a fornire il supporto delle proprie competenze tecnico scientifiche e gestionali e ad erogare al Dr. Lanzi la formazione necessaria per lo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo.

7. Ogni attività prevista nel presente accordo si esplicherà nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento dell'Università e del GARR.

Art. 4
(Referenti)

1. I responsabili designati dalle parti per la gestione delle attività oggetto del presente accordo sono:

- a) per l'Università il Prof., delegato del Rettore per la Rete GARR..... ;
- b) per il GARR il Direttore del GARR stesso, il Dr. Federico Ruggieri, domiciliato presso la carica a Roma, in Via dei Tizii n.6, tel.: +39-06.4962.2000, fax: +39-06.4962.2044, e-mail: federico.ruggieri@garr.it

2. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il responsabile come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.

ART. 5
(Oneri)

1. Il GARR si impegna a provvedere al rimborso del corrispettivo riguardante il trattamento economico comprensivo degli oneri riflessi (esclusa IRAP), relativo all'unità di personale messa a disposizione dall'Università per lo svolgimento delle attività di comune interesse, a seguito della presentazione da parte dell'Università di apposita rendicontazione. Il trattamento stipendiale annuo dell'unità di personale messa a disposizione è pari a €25.133,86 (CCNL biennio economico 2008-2009 Comparto Università), la tredicesima mensilità è di €2.094,49, l'indennità di Ateneo è di € 2.350,06 , per un totale di **€29.578,41 loro dipendente**, a cui si aggiungono gli oneri riflessi pari a € 9.486,33. L'Università si impegna a comunicare al Consortium GARR eventuali variazioni degli importi suddetti, anche in relazione ai rinnovi contrattuali. Sarà onere dell'Ente utilizzatore provvedere direttamente al versamento dell'IRAP.

2. Il GARR richiede all'Università di provvedere all'erogazione al Dr. Lanzi di un compenso aggiuntivo pari ad **€10.225,00 lordi** (esclusi oneri) in virtù delle mansioni di coordinamento e gestionali che egli andrà a svolgere nell'ambito del GARR-CERT, ai sensi dell' art. 23bis comma 7 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i..

3. Il GARR si impegna a provvedere al rimborso del suddetto compenso aggiuntivo, inclusi i derivanti oneri riflessi (esclusa IRAP).

4. Il GARR si impegna a rimborsare all'Università il costo dei buoni pasto cui l'interessato avrà eventualmente diritto nel corso del periodo di assegnazione.

5. Il rimborso da parte del GARR dei costi di cui ai precedenti punti avverrà con cadenza trimestrale a fronte della presentazione da parte dell'Università di apposita rendicontazione.

ART. 6
(Risultati)

1. I risultati delle attività svolte in comune potranno essere utilizzati esclusivamente nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

2. I dati utilizzati per le attività di studio e di sperimentazione non possono, comunque, essere comunicati a terzi, se non previo accordo delle Parti e, qualora si tratti di dati forniti da altre

pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, in mancanza di autorizzazione scritta dell'amministrazione interessata.

3. Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

ART. 7

(Informativa trattamento dati)

1. Ai sensi di quanto previsto del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini della esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

2. Ai sensi del T.U. sopra citato, tali trattamenti saranno improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

3. Sottoscrivendo il presente atto le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art. 13 della richiamata normativa, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

ART. 8

(Durata)

1. Il presente accordo avrà durata di anni 2 (due) con decorrenza dal e scadenza al e potrà essere rinnovato con atto aggiuntivo che richiami gli stessi contenuti e termini riportati nel presente accordo, previa delibera dei rispettivi Organi competenti.

ART. 9

(Recesso)

1. Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dal presente accordo, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra con un preavviso di un mese. La parte che esercita tale facoltà deve, contestualmente, comunicare se intende recedere anche dagli accordi attuativi in corso.

Per l'Università degli Studi di Firenze	Per il Consortium GARR
<Carica>	<Carica>
<Nome e Cognome>	<Nome e Cognome>
Firma	Firma
Luogo e data	Luogo e data

CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE E IL FINANZIAMENTO DI POSTI DI DOTTORATO INDUSTRIALE PER IL CORSO DI DOTTORATO IN SMART COMPUTING

L'Università degli Studi di Firenze (di seguito anche Università), con sede legale in Firenze, Piazza San Marco n. 4, codice fiscale e partita IVA n. 01279680480, rappresentata in qualità di Legale Rappresentante dal Magnifico Rettore, Prof. Luigi Dei, nato a Firenze il 10/06/56, domiciliato per la carica presso la stessa Università

E

L'Azienda KKT s.r.l. con sede legale in V.le Mazzini n. 40 50132 Firenze p.i. 06178860489 rappresentata in qualità di legale da Dott. Alessandro Lori nato a Firenze il 09/12/1981 e domiciliato per la carica presso V.le Mazzini n. 40 50132 Firenze

VISTI

- la Legge n. 240 del 30/12/2010, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", e, in particolare, l'art. 19 "Disposizioni in materia di dottorato di ricerca";
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (nel seguito detto MIUR) n. 45 del 08/02/2013, "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" e, in particolare, l'art. 11 comma 2 che prevede che le Università possano attivare corsi di dottorato industriale "con la possibilità di destinare una quota dei posti disponibili, sulla base di specifiche convenzioni, ai dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione, che sono ammessi al dottorato a seguito di superamento della relativa selezione";
- il Regolamento per l'accreditamento, l'istituzione e il funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con Decreto Rettorale n. 670 del 04/07/2013 che all'art. 24, comma 2, sostanzialmente riproduce il dettato ministeriale,

PREMESSO CHE

- l'Università ha istituito, previo accreditamento ministeriale, il corso di dottorato di ricerca in Smart Computing avente la finalità di trasmettere agli studenti le conoscenze scientifiche in materia di Ottimizzazione e Machine Learning;
- l'Azienda è interessata ad attivare e finanziare un percorso Industriale presso l'Università nell'ambito del corso di Dottorato in Smart Computing, per i cicli XXXIV, XXXV e XXXVI per numero massimo di tre posti in ciascuno dei tre cicli, riservati a dipendenti impegnati in attività di elevata qualificazione, considerato che le attività formative previste dal Corso sono coerenti con le attività di ricerca e sviluppo dalla stessa promosse;

Si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 – Oggetto

1. Le parti concordano di sottoscrivere la presente convenzione per la creazione di un percorso Industriale in Smart Computing.
2. Il percorso Industriale è rivolto ai dipendenti dell'Azienda che abbiano conseguito un diploma di laurea negli ordinamenti previgenti il D.M. 3.11.1999 n. 509 o di laurea specialistica ai sensi del D.M. 3.11.1999 n. 509 o di laurea magistrale ai sensi del D.M. 22.10.2004 n. 270 o di analogo titolo accademico conseguito all'estero (Master of Science/Art) che nel paese di conseguimento dia accesso al Dottorato equiparabile per durata e contenuto al titolo italiano e che siano motivati a sviluppare ulteriormente la loro educazione e formazione alla ricerca multidisciplinare attraverso la frequenza del suddetto corso.

3. La durata del percorso Industriale coincide con la durata ufficiale del corso di Dottorato ossia 3 anni accademici (escluso il periodo dedicato alla valutazione e discussione della tesi).
4. Le parti concordano annualmente il numero di posti da riservare al percorso industriale.

ART. 2 – Accesso al percorso industriale/dottorale

1. Il dipendente dell'azienda (d'ora in poi dottorando industriale) è ammesso al percorso previo superamento della selezione per l'accesso ai corsi di dottorato dell'Università. Ottenuta l'idoneità viene immatricolato nel Corso di Dottorato di Ricerca in Smart Computing.
2. Il dottorando industriale, mantiene la sua posizione di lavoratore dipendente presso la Società con relativo stipendio, ed è tenuto a rispettare gli obblighi formativi ed a portare avanti il progetto di ricerca assegnato. Il dottorando industriale è a tutti gli effetti un dottorando e allo stesso si applicano le norme, anche di Ateneo, applicabili ai dottorandi.

ART. 3 – Impegni dell'Università

1. L'Università emana annualmente l'Avviso di selezione a evidenza pubblica per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca (di seguito nominato "Bando"), nel quale è indicato il numero di posti di dottorato industriale attivati, secondo quanto concordato con l'Azienda.
2. I candidati dipendenti dell'Azienda partecipano alla stessa selezione degli altri candidati e sono valutati dalla stessa Commissione. Al termine della selezione è redatta una graduatoria specifica per il posto di dottorato industriale e il vincitore è ammesso al Corso e immatricolato secondo le procedure ordinarie con la qualifica di dottorando industriale.
3. L'Università nomina, con delibera del Collegio dei Docenti del corso di dottorato, un tutor per ciascun dottorando industriale, che supervisiona in modo continuativo le attività formative e di ricerca del dottorando e ne garantisce la conformità al piano formativo individuale.
4. Al termine di ogni anno di corso, l'attività del dottorando è valutata come previsto dal Regolamento di Ateneo e il Collegio Docenti si esprime in merito alla sua ammissione all'anno successivo.
5. In caso di non ammissione all'anno successivo, di esclusione o rinuncia del dottorando, l'Università ne dà tempestiva comunicazione all'Azienda;
6. Al dottorando industriale che abbia superato l'esame finale, svolto secondo le norme di legge e del Regolamento di Ateneo, l'Università rilascia il titolo di Dottore di Ricerca in Smart Computing. Tutti gli aspetti dello svolgimento del corso sono disciplinati dal regolamento di ateneo e dal bando.

ART. 4 – Impegni dell'azienda

1. L'azienda concorda con l'Università (Collegio dei Docenti) il numero di posti di dottorato industriale da attivare per quell'anno accademico e per la successiva pubblicazione nel Bando.
2. L'Azienda individua un tutor aziendale per ciascun dipendente che risulta iscritto al corso di dottorato, che collabora con il tutor universitario nella gestione e nel controllo delle attività formative e di ricerca svolte.
3. L'Azienda consente al dottorando industriale la frequenza delle attività previste dal piano formativo individuale e assicura la disponibilità delle risorse e delle strutture necessarie per lo svolgimento della parte di attività di formazione e ricerca del dottorando presso la sua sede, senza alcun onere per l'Università.
4. L'Azienda si impegna a versare all'Università un importo di Euro 1.000,00, come contributo di funzionamento ai costi che l'Università sostiene per organizzare le attività di formazione e di ricerca del Corso, per ogni posto di dottorato industriale attivato.
5. L'Azienda, si fa carico per ciascun dottorando industriale, di tutte le spese relative all'attività di formazione e ricerca, incluse le spese di trasferta per partecipare ad eventi e periodi di studio che richiedano spostamenti al di fuori della sede di lavoro del dottorando, nonché del pagamento delle tasse annuali dovute per l'iscrizione e la frequenza ai corsi.
6. In caso di non ammissione all'anno successivo o ritiro del dottorando, non sono dovute le rate relative agli anni successivi a tale evento.

ART. 5 – Conclusione del percorso

1. Il percorso Industriale si conclude con la discussione della tesi di dottorato presso l'Università.
2. Ai fini dell'ammissione all'esame finale, la tesi è valutata da almeno due docenti/valutatori di elevata qualificazione, anche appartenenti a istituzioni estere, esterni ai soggetti che hanno concorso al rilascio del titolo di dottorato. I valutatori esprimono un giudizio analitico scritto sulla tesi e ne propongono l'ammissione alla discussione pubblica o il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi se ritengono necessarie significative integrazioni o correzioni. Trascorso tale periodo, la tesi è in ogni caso ammessa alla discussione pubblica, corredata da un nuovo parere scritto dei medesimi valutatori, reso alla luce delle correzioni o integrazioni eventualmente apportate.
3. La commissione d'esame è composta di comune accordo tra le Parti nel rispetto del Regolamento vigente presso l'Università in materia di dottorati.
4. Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo è subordinato al deposito da parte dell'interessato della tesi finale nell'archivio istituzionale di Ateneo ad accesso aperto che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultazione secondo quanto disposto dal relativo regolamento di ateneo.

ART. 6 - Proprietà dei risultati

1. Le modalità di presentazione, di deposito e riproduzione della tesi sono effettuate secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento per il deposito delle tesi di dottorato dell'Università degli Studi di Firenze.
2. Le parti disciplineranno con apposito accordo con ogni singolo dottorando, eventuali diritti di proprietà intellettuale ed industriale sui risultati eventualmente conseguiti nell'ambito dell'attività di ricerca oggetto della presente convenzione.

ART. 7 - Disposizioni in materia di sicurezza e salute dei dottorandi

1. Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e ss.sm.ii., l'Università e l'Azienda, sono individuati quali datori di lavoro e pertanto sono soggetti ai conseguenti obblighi di legge in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

ART. 8 – Coperture assicurative

1. I dottorandi di cui alla presente convenzione sono tutelati dall'Università durante lo svolgimento delle loro attività istituzionali:
 - per responsabilità civile per danni a terzi (persone e/o cose), da polizza RCT/O stipulata dall'Università con primaria compagnia assicurativa;
 - per infortuni, dall'Inail ai sensi di quanto previsto dal dpr n. 1124 del 30/06/1965 artt. 1 p. 28 e 4 p. 5, ed eventualmente da polizza infortuni ad adesione volontaria, stipulata dall'università con primaria compagnia assicurativa.

ART. 9 – Trattamento dei dati personali

1. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente contratto, vengano trattati esclusivamente per le finalità del contratto, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali dell'Università, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del contratto.
2. Titolari - per quanto concerne il disposto di cui al presente articolo - sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.
3. Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'articolo 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”).

ART. 10 – Decorrenza e durata

1. La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione ed avrà durata pari al periodo di accreditamento del corso in conformità con quanto previsto dai Regolamenti dell'Università e dalla normativa vigente in materia.

ART. 11 - Foro competente

1. Qualunque controversia che dovesse insorgere circa la validità, l'interpretazione o l'esecuzione della presente scrittura sarà preventivamente esaminata dalle parti e, qualora non si pervenisse ad una soluzione bonaria della stessa, si potrà adire la via giudiziale. Viene eletto competente il Foro di Firenze.

ART. 12 - Disposizioni finali

1. Per quanto non disciplinato dalla presente convenzione, si fa riferimento alle norme legislative vigenti in materia ed, in particolare, al D.M. n. 45/2013, al Regolamento per l'accreditamento, l'istituzione e il funzionamento dei Corsi di dottorato di ricerca dell'Università di Firenze, emanato con D.R. 670/2013, nonché alle altre disposizioni impartite in materia.

ART. 13 - Imposte di registrazione e bollo

1. La presente convenzione, redatta in duplice esemplare, è soggetta a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art.4 tariffa parte II allegata al D.P.R. 131 del 26.04.1986 con oneri a carico della parte richiedente.

Firenze,

Il Rettore dell'Università degli Studi di Firenze

Prof. Luigi Dei

Il legale Rappresentante della KKT s.r.l

Dott. Alessandro Lori



CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA E L'OSPEDALE CLASSIFICATO EQUIPARATO SACRO CUORE DON CALABRIA DI NEGRAR (VR) PER LO SVOLGIMENTO DEL MASTER DI PRIMO LIVELLO IN MEDICINA TROPICALE E SALUTE GLOBALE

Con la presente scrittura privata redatta in triplice originale e da valere ad ogni effetto di legge

TRA

L'Università degli Studi di Firenze (C.F. 01279680480), con sede in Firenze P.zza San Marco, 4 in persona del legale rappresentante e Magnifico Rettore Prof. Luigi Dei, nato a Firenze il 10 giugno 1956;

L'Università degli Studi di Brescia (C.F.98007650173), con sede in Brescia, Piazza del Mercato, 15 in persona del legale rappresentante e Magnifico Rettore Prof. Maurizio Tira, nato a Cremona il 9 luglio 1961;

L'Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore Don Calabria, (C.F. 00280090234), con sede in Negrar (VR), Via Don Angelo Sempreboni, 5 in persona del legale rappresentante e presidente del Consiglio d'Amministrazione Fr. Gedovar Nazzari, nato a São Valentin (Brasile) il 25 settembre 1956;

PREMESSO CHE

- la Legge n. 341 del 19.11.1990, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi, prevede all'art. 8 "Collaborazioni esterne" che per la realizzazione dei corsi di studio nonché delle attività culturali e formative di cui all'art. 6, le Università possono avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con la possibilità di prevedere la stipula di apposite convenzioni;
- il D.M. n. 509 del 3.11.1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei", così come modificato dal D.M. n. 270/2004, prevede che le Università possono attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea, alla conclusione dei quali sono rilasciati Master di primo e secondo livello;
- che l'Università degli Studi di Firenze, con D.R. n. 12875 (167) del 22 febbraio 2011 ha adottato il "Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari";
- l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Brescia e l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria hanno sviluppato rapporti di collaborazione consolidata (programmi di ricerca a livello nazionale e europeo, gruppo di interesse e studio patologie d'importazione, centri

collaborativi OMS/WHO, interscambio di docenti in seminari e corsi di perfezionamento in atto presso le singole strutture), con l'obiettivo di valorizzare a livello didattico l'apporto specifico delle singole strutture;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 principi generali

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 oggetto

L'Università degli Studi di Firenze – ai sensi del DM n. 509/99 così come modificato dal D.M. n. 270/2004, insieme all'Università degli Studi di Brescia si impegnano ad attivare per l'anno accademico 2017/2018 il Master di primo livello in *Medicina Tropicale e Salute Globale* di durata annuale, in collaborazione con l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria.

Il corso ha lo scopo di sviluppare competenze preparando professionisti in grado di essere a conoscenza delle problematiche specifiche relative alla gestione della salute in Paesi a limitate risorse (aspetti organizzativi, risorse umane, finanziarie e tecnologiche) e relative alle patologie prevalenti; di possedere gli strumenti per un corretto approccio alle principali patologie di importazione da Paesi Tropicali sia nei turisti che negli immigrati; di conoscere le finalità, l'organizzazione e le attività delle Istituzioni che operano per la promozione della salute nei Paesi a limitate risorse e di pianificare miglioramenti sostenibili dei sistemi sanitari nel rispetto delle possibili differenze di natura culturale e delle responsabilità etiche e sociali.

Al termine del corso agli studenti che avranno completato tutte le attività didattiche e di tirocinio previste dal Decreto istitutivo del corso, l'Università di Firenze e l'Università di Brescia rilasceranno il titolo di master di primo livello in *Medicina Tropicale e Salute Globale* Master nel quale sarà indicato che il corso è stato realizzato con la collaborazione dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria.

Art. 3 Destinatari

La partecipazione al Master è riservata ai chi possiede un titolo tra quelli elencati nella proposta del master. Non è consentita la contemporanea iscrizione ad un corso di Master universitario ed a corsi di laurea, di dottorato o di specializzazione. L'accesso è a numero programmato. Il numero dei partecipanti è stabilito in un minimo di 5 ed un massimo di 20. Per l'attivazione del Master sarà necessario il raggiungimento del numero minimo programmato.

Art. 4 Durata e crediti formativi

La durata normale per il conseguimento del Master è di 1 anno.

Per conseguire il titolo finale il partecipante deve aver acquisito 60 crediti formativi. Ad un credito formativo corrispondono 25 ore di lavoro per partecipante al Master articolate come da Decreto istitutivo del Master.

Art. 5 Sede del corso

Il Master si svolgerà presso le tre sedi consorziate. In quanto all'apporto specifico (vedi allegato 1 – Attività formative) l'Ateneo di Brescia si occuperà degli insegnamenti base in Medicina Tropicale e Salute Globale, l'Ateneo di Firenze dell'insegnamento di moduli avanzati e l'Ospedale dell'insegnamento interattivo e pratica di laboratorio per il quale metterà a disposizione a titolo gratuito una o più unità di personale, tra le quali verrà individuato un referente per le attività previste (medico referente).

Art. 6 Quota di partecipazione

La quota di partecipazione al Master è pari a € 2800 a studente, da versarsi secondo le modalità indicate nel bando per l'ammissione.

Gli studenti che si iscrivono al Master in Medicina Tropicale e Salute Globale e che hanno già frequentato il Corso di Perfezionamento dell'Università di Firenze e/o Brescia (limitatamente alle ultime tre edizioni, e cioè anno accademico 2014/15, 2015/2016 e 2016/2017) possono essere esonerati dall'obbligo della frequenza delle lezioni per le materie già frequentate per un massimo di 12 crediti, e avranno una riduzione massima di € 500 sulla quota di iscrizione al Master.

Art. 7 Impegni delle Università convenzionate

Le Università e l'Ospedale convenzionati si impegnano, ciascuna/o, a fornire le strutture, i relativi docenti nonché a garantirne le modalità di svolgimento secondo quanto previsto nel Decreto istitutivo del Master.

I due Atenei e l'Ospedale si impegnano a fornire materiale didattico ed informativo sugli argomenti del Master.

Art. 8 Gestione e finanziamenti

La copertura finanziaria del Master è assicurata dalle quote d'iscrizione degli iscritti nonché da eventuali erogazioni a ciò specificatamente destinate da enti e soggetti esterni pubblici e privati.

Non sono previsti finanziamenti destinati al Master da parte dell'Ateneo di Firenze, dell'Ateneo di Brescia e dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria.

La gestione amministrativa, finanziaria/contabile e la gestione della carriera degli iscritti al corso è affidata di norma ad anni alterni all'Università degli Studi di Firenze e all'Università degli Studi di Brescia, iniziando per la prima edizione del master con la sede di Firenze.

Tutte le spese relative al funzionamento del Master sostenute dalle tre sedi sono coperte dal budget del corso secondo quanto programmato per le rispettive voci nel piano finanziario che costituisce parte integrante del

regolamento didattico del Master e gestite dalle rispettive sedi amministrative di cui al precedente comma 3, che lo gestiranno nel rispetto della normativa di Ateneo. A tal fine le sedi amministrative di Firenze in alternanza alla sede di Brescia si impegnano a coprire tali spese sostenute dai partner a rendiconto, purché conformi al piano finanziario di previsione o previa rimodulazione concordata dello stesso e comunque all'interno del budget di cui al primo comma del presente articolo.

Il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica provvederà a distribuire all'Università di Brescia e all'Ospedale la quota parte proveniente dalle iscrizioni in base ai CFU forniti. I crediti sono indicati in 12 per l'Università di Firenze e 19 per l'Università di Brescia e 9 a favore dell'attività didattica effettuata dall'Ospedale. Eventuali modifiche alla suddivisione dei crediti potranno essere stabilite in accordo con i partner.

Art. 9 Copertura assicurativa

Il personale dell'Università di Firenze e gli studenti iscritti al corso, quali iscritti all'Università di Firenze e, in alternanza, il personale dell'Università di Brescia e gli studenti iscritti al corso, quali iscritti all'Università di Brescia sono assicurati per infortuni e responsabilità civile conto terzi sia per le attività svolte presso le sedi dell'Università di Firenze e l'Università di Brescia che per le attività svolte presso la sede dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar (VR).

L'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria si farà carico della copertura assicurativa per il proprio personale e garantirà per i danni arrecati a terzi dal personale ospite presso l'Università di Firenze e l'Università di Brescia nello svolgimento delle attività previste dal presente accordo, sollevando quindi, con la stipula del presente atto, l'Università di Firenze e l'Università di Brescia da ogni responsabilità.

Si dà atto che le attività didattiche nelle quali saranno impegnati docenti e studenti rientrano nelle attività didattiche ordinarie.

Art. 10 Durata e validità

La presente convenzione ha la durata di 1 anno.

Art. 11 Imposte di registrazione e bollo

La presente convenzione verrà registrata solo in caso d'uso e le relative spese saranno poste a carico della parte richiedente.

Art. 12 Controversie

Qualunque controversia che dovesse insorgere circa la validità, l'interpretazione o l'esecuzione della presente scrittura sarà preventivamente esaminata dalle parti e, qualora non si pervenisse entro sessanta giorni ad una risoluzione bonaria della stessa, si potrà adire la via giudiziale.

Viene eletto competente il Foro di Firenze.

Art. 13 Collaborazione con altri Enti

Fermi restando gli obiettivi e le disposizioni della presente convenzione, la stessa potrà in futuro essere estesa ad altri enti anche stranieri, previo parere favorevole espresso da parte degli altri partner convenzionati.

In tal caso, verrà redatto un atto aggiuntivo che costituirà parte integrante della presente convenzione approvato dagli organi competenti delle Università e dell'Ospedale coinvolti e sottoscritto dai rispettivi legali rappresentanti, nel quale sarà indicato l'ente subentrante che in questo modo accetta tutti i patti e le condizioni di cui alla Convenzione già in essere.

Art. 14 Trattamento dati personali

Le parti provvederanno al trattamento dei dati personali relativi alla presente Convenzione nell'ambito del perseguimento dei rispettivi fini istituzionali ed unicamente per le finalità connesse all'esecuzione dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs n. 30 giugno 2003, n.196.

Art. 15 Norma transitoria

Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione si fa riferimento al Decreto istitutivo del Master in Medicina Tropicale e Salute Globale, redatto in conformità al Regolamento dei corsi di Master richiamato in premessa, alla vigente normativa nonché alle direttive degli Organi Accademici dell'Ateneo di Firenze.

L'imposta di bollo sarà assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Firenze secondo l'autorizzazione rilasciata dalla Direzione Regionale delle Entrate per la Toscana in data 18 novembre 1999 Prot. n. 100079/99.

Data

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

IL RETTORE

Prof. Luigi Dei

Data

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA

IL RETTORE

Prof. Maurizio Tira

Data

L'OSPEDALE CLASSIFICATO EQUIPARATO SACRO CUORE DON CALABRIA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Fr. Gedovar Nazzari

Data

ALL. 1 ATTIVITA' FORMATIVE

Insegnamento	Settore Scientifico Disciplinare	CFU
ATTIVITA' BASE I		6
Politiche sanitarie internazionali e salute internazionale	MED/42	3
Metodologia operativa della ricerca ed epidemiologia	MED/17	3
ATTIVITA' BASE II		13
Salute Materno Infantile	MED/38	5
Poverty Related Diseases e Medicina delle Migrazioni	MED/17	5
Medicina e Chirurgia delle crisi umanitarie	MED/17	3
ATTIVITA' INTEGRATIVA I		6
Neglected Diseases	MED/17	3
Patologie non trasmissibili	MED/09	3
ATTIVITA' INTEGRATIVA II		6
Diagnostica per immagini in ambiente tropicale	MED/36	3
Uso razionale dei farmaci in ambiente tropicale e farmaco resistenza	MED/17	3
ATTIVITA' APPLICATA		9
Laboratorio di base in ambiente tropicale	MED/46	6
Logica clinica in medicina tropicale	MED/17	3
Totale CFU didattica frontale		40
Tirocini (25 ore/CFU)		14
Prova finale		6
Totale		60

Titolare dello spazio

-- (773.54 mq.)

CHIRURGIA E MEDICINA
TRASLAZIONALE - DCMT (86.63
mq.)

CONDIVISO DIPARTIMENTI
BIOMEDICI (766.31 mq.)

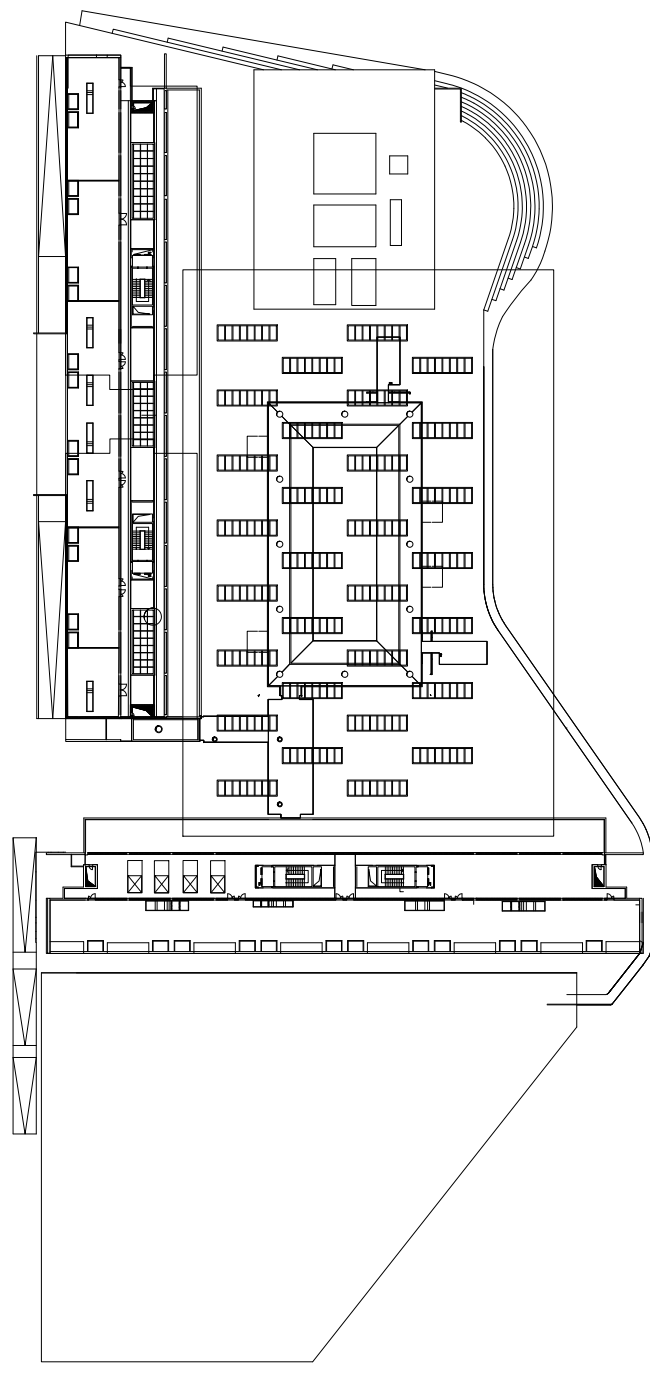
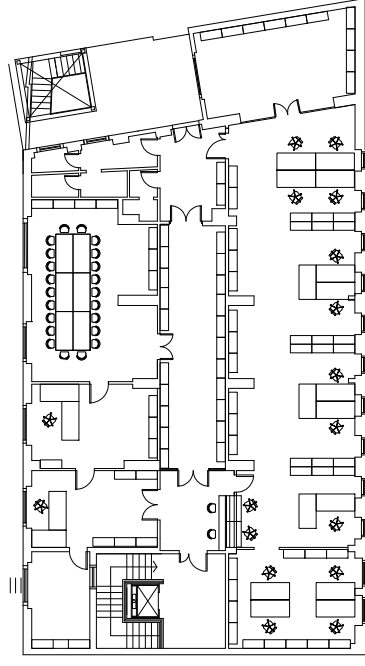
MEDICINA SPERIMENTALE E
CLINICA (96.98 mq.)

NEUROFARBA (67.35 mq.)

RETTORATO (206.6 mq.)

SCIENZE BIOMEDICHE
SPERIMENTALI E CLINICHE
(26.07 mq.)

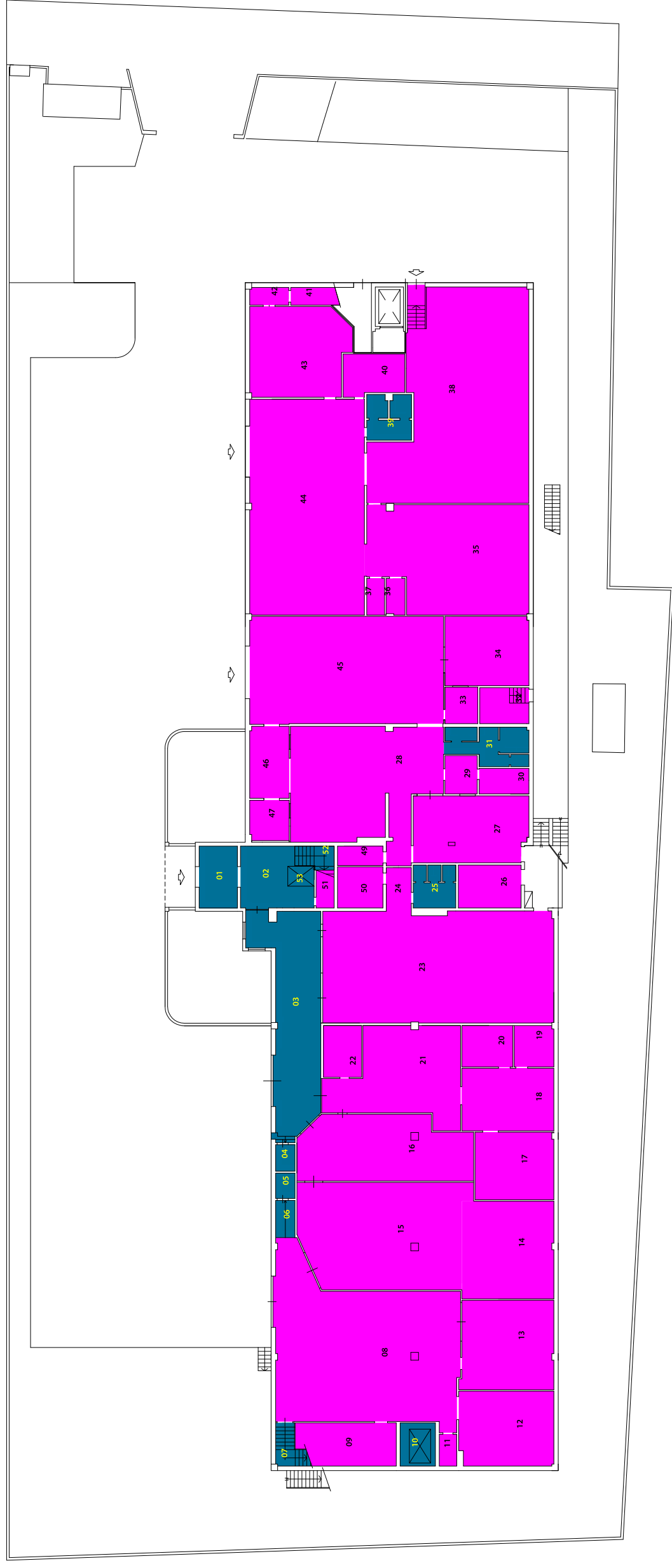
SCIENZE DELLA SALUTE (57.62
mq.)



Titolare dello spazio

 INGEGNERIA INDUSTRIALE
(1719.88 mq.)

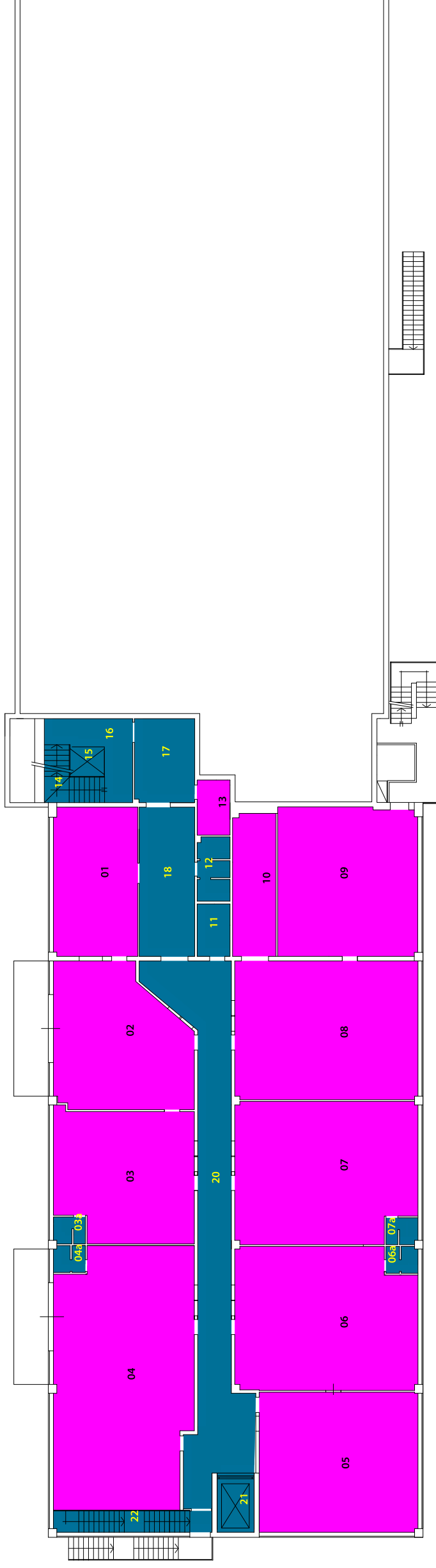
 RETTORATO (176.05 mq.)



Titolare dello spazio

INGEGNERIA INDUSTRIALE
(743.57 mq.)

RETTORATO (200.62 mq.)





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Ufficio
Patrimonio
Immobiliare

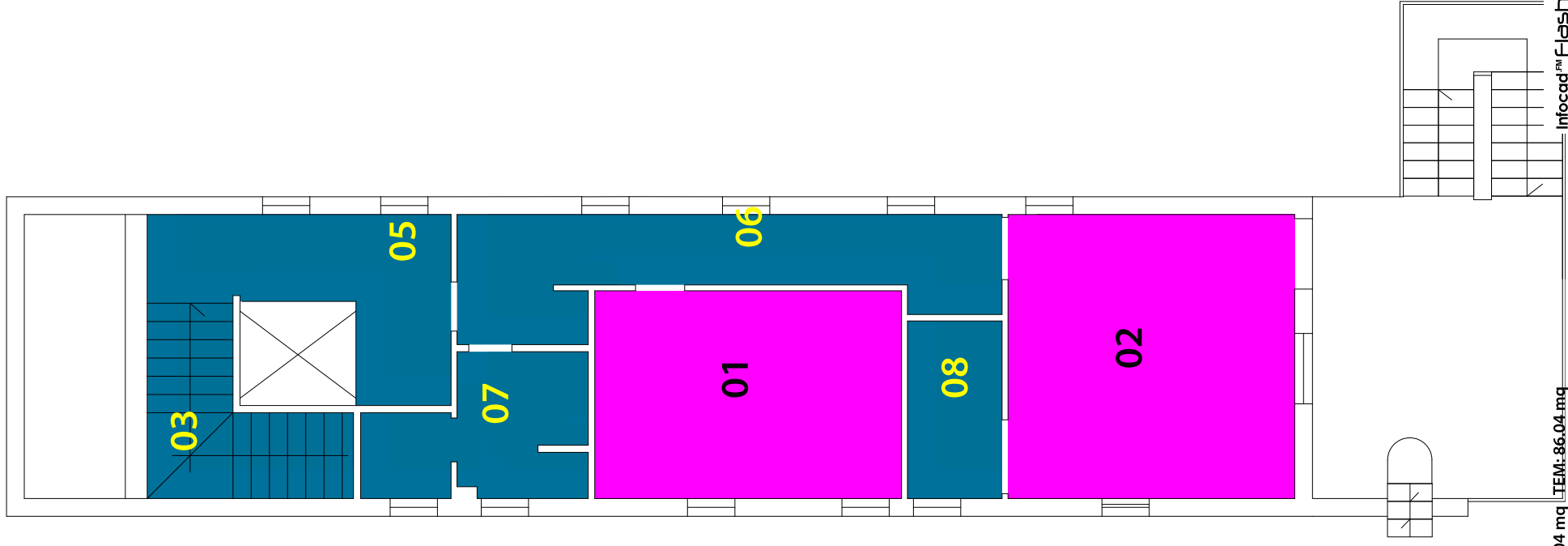
Calenzano, [104.02] Laboratori di Ingegneria, Secondo

Titolare dello spazio

INGEGNERIA INDUSTRIALE (41.5
mq.)



RETTORATO (44.54 mq.)



TOT: 86.04 mq IEM: 86.04 mq

Infocad™ FlashViewer



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FUNZIONI DIREZIONALI

Il Direttore Generale

Prof. n. _____ del _____

Al Dirigente dell'Area
Affari Generali e Legali
Dott. Massimo Benedetti

Oggetto: *Richiesta di parere ai sensi dell'art. 49 dello Statuto di Ateneo sull'approvazione della bozza di protocollo d'intesa fra Comune di Sesto Fiorentino, Associazione per la Moschea di Firenze, Università degli Studi di Firenze e Arcidiocesi di Firenze per la realizzazione della Moschea dell'area fiorentina e della bozza di preliminare fra Università di Firenze e Arcidiocesi di Firenze per la vendita a quest'ultima di un'area di 2500 mq, posta all'interno del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, rappresentata in Catasto Terreni nel F.M. 55, mappale 443 per porzione – Ricorso al Rettore da parte del Comitato "No chiese al Polo"*

Il Comitato Tecnico-Amministrativo, riunitosi il 5 marzo 2018, sull'argomento di cui all'oggetto ha formulato il seguente parere: «Il Comitato Tecnico-amministrativo rileva che, con riferimento al caso di specie, il reclamo è inammissibile in quanto gli istanti sono privi della legittimazione ad agire e il Comitato "No chiese al Polo", da essi costituito ad hoc, non rispecchia i requisiti richiesti dalla normativa vigente, così come interpretata da consolidata giurisprudenza amministrativa. Il Comitato Tecnico-Amministrativo rileva, inoltre, come nel merito l'operato dell'Ateneo risulti legittimo. L'Ateneo, infatti, in qualità di ente pubblico, è titolare di una capacità di diritto comune che lo rende idoneo a stipulare contratti di compra-vendita quali quello posto in essere. La convenienza di tale contratto, peraltro, è stata oggetto di una previa idonea valutazione estimativa passata anch'essa al vaglio di questo Comitato.»

*Il Segretario del Comitato
Tecnico-Amministrativo
(Patrizia Olmi)*



[Annotazione](#) [Impronta](#) [Nuovo CC](#) [Storia](#)

Prot n. 37482 del 06/03/2018 (2018-UNFICLE-0037482) 1 di 1

Mittente Segreteria Organi e Commissioni di Ateneo - Olmi Patrizia int.

A mezzo Altro

Oggetto Parere CTA riunione del 5 marzo 2018 - Richiesta di parere ai sensi dell'art. 49 dello Statuto di Ateneo sull'approvazione della bozza di protocollo d'intesa fra Comune di Sesto Fiorentino, Associazione per la Moschea di Firenze, Università degli Studi di Firenze e Arcidiocesi di Firenze per la realizzazione della Moschea dell'area fiorentina e della bozza di preliminare fra Università di Firenze e Arcidiocesi di Firenze per la vendita a quest'ultima di un'area di 2500 mq, posta all'interno del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, rappresentata in Catasto Terreni nel F.M. 55, mappale 443 per porzione - Ricorso al Rettore da parte del Comitato "No chiese al Polo"

Allegati 0 - nessun allegato;

Responsabilità

Minuta

Classif. II/16 - Comitato tecnico-amministrativo

Fascicolo 2018-II/16.1.2 «Corrispondenza CTA anno 2018»

UOR-RPA Segreteria Organi e Commissioni di Ateneo - Olmi Patrizia 06/03/2018 ✓

Originale

UOR-RPA Area Affari Generali e Legali - Benedetti Massimo 06/03/2018

CC Unità di Processo Affari legali (patrocinio, consulenze, contenzioso, redazione) - Ninci Loriana (Affari Legali) 06/03/2018 ✗

Documenti informatici

File

Stato

Ultima versione

Reclamo vendita terreno Sesto No chiese al polo.pdf

06/03/2018 - 10:57:01

Informazioni di servizio

Id 2699761

Registrazione Segreteria Organi e Commissioni di Ateneo - Olmi Patrizia 06/03/2018

Elenco
Inizio
Indietro
Avanti
Fine
Raccoglitori
Nuovo
Ripeti nuovo
Replica Doc.
Copia in fascicolo
Copia Collegamento
Cerca
Workflow
Foto originale
Menu

Modifiche allo Statuto del P.I.N. S.c.r.l. - Nota esplicativa

Sulla base dei principi ispiratori dei patti parasociali sottoscritti dai soci in data 11.10.2016, si è reso opportuno valutare una serie di modifiche allo Statuto della nostra Società, di seguito sinteticamente elencate:

- è stato previsto di inserire la figura del Vice Presidente tra gli organi societari, mentre sono stati esclusi il Comitato Tecnico Scientifico ed il Comitato di Orientamento Professionale (art. 16); è stata altresì esclusa a figura del Direttore quale organo, in quanto trattasi di soggetto non dotato di rappresentanza e scelto tra soggetti non facenti parte del Cda (art. 24);
- è stato previsto che l'Assemblea provveda alla nomina del Presidente e del Vice Presidente (art. 22), mentre il Cda nominerà, con facoltà di revoca, soltanto la figura del Direttore (art. 24);
- è stato previsto che alla figura del Presidente spetti il ruolo di Datore di lavoro (art. 27);
- è stata inserita una precisazione sulla figura del Vice Presidente (art. 27): nel ribadire che comunque tale organo sostituisce il Presidente in caso di sua assenza, è stata prevista la possibilità che il Cda affidi allo stesso deleghe di poteri;
- relativamente allo svolgimento in forma totalitaria del Cda (art. 26), è stata eliminata la presenza del revisore legale, in quanto quest'ultimo non è un organo statutario e non partecipa alle riunioni del Consiglio;
- è stata superata la nomina obbligatoria del Comitato Tecnico Scientifico e del Comitato di Orientamento Professionale previsti (artt. 30, 31 e 32), mentre all'art. 25 è stata inserita la facoltà per il Cda di nominare Comitati con competenze tecnico-scientifiche o comunque rappresentativi del tessuto sociale, economico, istituzionale del territorio, finalizzati ad esprimere pareri di carattere tecnico scientifico sulle iniziative ed attività della Società;
- è stata prevista la possibilità che la revisione legale dei conti sia affidata al Collegio Sindacale o ad un revisore o ad una società di revisione.

Le modifiche statutarie sopra indicate costituiscono nel loro insieme il recepimento nello Statuto dell'esperienza e della storia recente della Società. Si è voluto quindi creare, tramite queste stesse modifiche, una governance più autorevole perché capace di esprimersi anche mediante la figura del Vice Presidente, che dunque viene eletto dall'Assemblea dei Soci.

Infine, l'obbligatorietà dei due organi ausiliari, Comitato Tecnico Scientifico e Comitato di Orientamento Professionale, viene considerata dalle modifiche come superata. Ciò non significa peraltro che le esigenze sottostanti non possano e non debbano trovare una soluzione istituzionale attraverso la previsione della facoltà del CdA di nominare comitati aventi le stesse finalità.

~~ALLEGATO "C" rep. 158064/24266~~

STATUTO

DENOMINAZIONE SEDE DURATA

OGGETTO

Art. 1 - E' costituita, ai sensi dell'articolo 2615 ter del Codice Civile, una Società consortile a responsabilità limitata sotto la denominazione "PIN s.c.r.l. servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze", denominazione usabile indifferentemente anche nella forma breve di "PIN s.c.r.l.". Ai fini della responsabilità, nei confronti dei terzi, si applica l'art. 2462 del Codice Civile.

Art. 2 - La Società ha sede legale in Prato, presso la sede di Prato dell'Università degli Studi di Firenze all'indirizzo risultante da Registro delle Imprese. Potranno essere istituite agenzie e rappresentanze, sia in Italia che all'estero.

Art. 3 - La durata della Società è stabilita fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (Duemilacinquanta) ma potrà essere prorogata od anticipatamente sciolta con delibera dell'assemblea dei soci.

Art. 4 - La Società non ha fini di lucro e non può distribuire utili sotto qualsiasi forma.

Art. 5 - La Società ha finalità consortile e si propone di svolgere le attività ed i servizi utili al capillare trasferimento sul

territorio pratese e metropolitano di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione e delle imprese e per l'innovazione e la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante, secondo le esigenze derivanti dai processi di innovazione e dei relativi sviluppi. In particolare, offrire servizi di orientamento, realizzare uno spazio per l'individuazione, la progettazione e la sperimentazione di nuove professionalità e di fornire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'Università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana Firenze Prato Pistoia. Per il conseguimento dell'oggetto consortile, la Società potrà promuovere o aderire a progetti di ricerca, di formazione e di cooperazione a carattere nazionale ed internazionale.

La Società potrà compiere qualsiasi operazione economica finanziaria, mobiliare ed immobiliare, necessaria od utile al conseguimento dell'oggetto consortile, fatta espressa esclusione per le operazioni di raccolta del risparmio e per quelle altre che risultano vietate dalla Legge.

La società potrà inoltre assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese, consorzi od altri organismi aventi oggetto analogo,

connesso, complementare, e potrà concedere garanzie in genere, anche reali, in favore di terzi.

La Società potrà altresì compiere tutti gli atti e stipulare tutti i contratti ritenuti necessari od utili per il conseguimento dell'oggetto consortile.

SOCI

Art. 6 - Sono soci fondatori i soggetti che hanno partecipato all'atto costitutivo.

Possono entrare a far parte della Società soggetti pubblici e/o privati nazionali, esteri e internazionali che svolgono attività compatibili o connesse con le finalità indicate nell'Art. 5, in ogni caso il cumulo delle quote di partecipazione dei soci aventi natura giuridica pubblica non può essere inferiore al 51% (cinquantuno per cento) del capitale sociale.

Nessun altro socio può detenere tante quote di partecipazione per un importo superiore al 20% (venti per cento) del capitale sociale.

Art. 7 - Per l'ammissione alla Società gli aspiranti soci devono inoltrare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione.

Nella domanda l'aspirante socio deve dichiarare la quota che intende sottoscrivere, di essere a piena conoscenza delle disposizioni del presente statuto, dell'eventuale regolamento interno e delle deliberazioni già adottate dagli organi della

Società.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea l'accettazione dei nuovi soci, con la relativa quota di partecipazione.

La delibera dell'Assemblea che respinge la domanda di ammissione non è soggetta ad impugnativa.

Il domicilio dei soci, per quanto riguarda i loro rapporti con la Società, sarà in ogni caso quello risultante dal libro dei soci. E' compito dei soci comunicare alla Società, ai fini della trascrizione nel libro soci, anche il numero di telefax o l'indirizzo di posta elettronica.

Art. 8 - La Società consortile può promuovere iniziative progettuali nell'interesse della comunità locale alle quali ciascun socio può aderire, concordando la propria quota di partecipazione.

I soci che entrano a far parte della Società sono tenuti a regolarizzare la propria posizione, con il versamento delle quote sottoscritte e degli altri eventuali contributi di cui al comma che precede, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione della domanda di ammissione.

ENTI SOSTENITORI

Art. 9 - Possono dare il loro sostegno alla Società, istituti di credito, società organismi economici ed organizzazioni o istituzioni pubbliche e private, nazionali estere ed internazionali, che condividano gli scopi consortili della Società, nonché altre espressioni di parti sociali, con contribuzioni "una tantum" o periodiche, senza peraltro che ciò dia diritto a partecipare in qualità di soci alla società.

Art. 10 - Gli Enti pubblici e privati, che pur non essendo soci intendono sostenere con continuità l'attività sociale per il conseguimento del suo oggetto, vengono iscritti, su loro richiesta e previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, in un apposito Albo "Enti sostenitori", tenuto presso la Società.

Gli iscritti nell'Albo "Enti sostenitori" possono assumere l'obbligo di versare annualmente un contributo, determinato dall'Assemblea dei soci di intesa con l'Ente sostenitore. In quest'ultimo caso si rendono disponibili a cooperare con il Consiglio di Amministrazione alla focalizzazione degli obiettivi sociali di cui alle finalità previste.

Gli enti sostenitori possono chiedere ed ottenere la cancellazione dall'Albo in ogni momento. La società può procedere alla cancellazione dall'Albo "Enti sostenitori" di propria iniziativa, su delibera dell'Assemblea.

CAPITALE SOCIALE PATRIMONIO SOCIALE

Art. 11 - Il capitale sociale è di Euro 729.216,00 (settecentoventinovemiladuecentosedici/00), diviso in quote di ammontare multiplo di 1 Euro cadauna.

Ogni quota è nominativa, indivisibile e dà diritto ad un voto nell'Assemblea dei soci per ogni Euro.

Le quote sociali sono trasferibili con il consenso dell'Assemblea dei soci fermo quanto previsto al precedente art. 7.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 6, la delibera dell'Assemblea che accoglie la domanda di ammissione di nuovi soci può stabilire, nell'osservanza dei principi della parità di trattamento e del rispetto sostanziale della posizione dei singoli soci, le eventuali modalità di trasferimento ai nuovi soci di una parte delle quote da ciascun socio possedute. In tal caso, i soci sono obbligati a cedere parte della loro quota di partecipazione.

I soci aventi natura giuridica pubblica godono del diritto di prelazione, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, per le quote in trasferimento da soci aventi la stessa natura. Nel caso in cui tale diritto di prelazione non venga espresso e tale trasferimento di quote sia necessario, in misura totale o parziale, per il mantenimento della maggioranza pubblica delle quote sociali, il Consiglio di Amministrazione determina la

ridistribuzione delle quote dai soci aventi natura giuridica pubblica, nella misura complessiva a tale scopo strettamente necessaria. Su eventuali quote residue, così conseguenti, gli altri soci godono del diritto di prelazione, in proporzione delle rispettive quote di partecipazione.

La medesima procedura, così adottata a favore dei soci aventi natura giuridica pubblica per il trasferimento di quote di partecipazione fra i soci della loro stessa natura, è da adottarsi a favore dei soci non aventi natura giuridica pubblica per il trasferimento di quote di partecipazione da soci della loro stessa natura.

Qualora il capitale sociale dovesse subire delle perdite, l'Assemblea potrà deliberarne il reintegro da parte dei soci, stabilendo le modalità ed i termini, salvo quanto stabilito dal Codice Civile in materia.

Art. 12 - Il Patrimonio sociale è costituito:

- a) dal capitale sociale;
- b) dalle riserve costituite dalle eventuali eccedenze di bilancio;
- c) dagli eventuali contributi straordinari versati dai soci, nonché dalle donazioni e dagli atti di liberalità compiuti dagli stessi o da altri soggetti.
- d) dalle eventuali contribuzioni degli Enti sostenitori di cui agli

artt. 9 e 10.

BILANCIO DI PREVISIONE BILANCIO SOCIALE UTILI

Art. 13 - Il bilancio di previsione deve essere predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 di ottobre di ogni anno. Il bilancio di previsione accompagnato da una relazione e dal parere del Collegio Sindacale deve essere sottoposto all'Assemblea dei Soci per la sua approvazione entro il 30 novembre. La gestione deve essere improntata al rispetto del bilancio previsionale.

Art. 14 - L'esercizio sociale si chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Entro novanta giorni dal termine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del bilancio, che deve essere discusso ed approvato dall'Assemblea dei soci entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, osservate le prescrizioni di legge e di statuto.

Art. 15 - Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato dall'assemblea dei soci, e gli avanzi di gestione di ogni genere sono destinati a riserva; non possono essere distribuiti ai soci sotto qualsiasi forma, né nel corso della vita societaria, né all'eventuale scioglimento della Società.

ORGANI DELLA SOCIETÀ

Art. 16 - Sono organi della Società:

l'Assemblea dei soci;

il Consiglio di Amministrazione;

il Presidente del Consiglio di Amministrazione;

il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;

~~il Direttore,~~

il Collegio Sindacale.†

~~il Comitato tecnico scientifico;~~

~~il Comitato di orientamento professionale.~~

DECISIONI DEI SOCI

Art. 17 - Le decisioni dei soci possono essere assunte esclusivamente in ambito assembleare.

L'Assemblea dei soci è costituita da tutti i consorziati.

Essa è convocata presso la sede sociale, od anche in altro luogo del territorio metropolitano, con avviso contenente l'ordine del giorno, da inviarsi ai soci, al loro domicilio o secondo le indicazioni risultanti dal libro dei Soci, ai componenti il Consiglio di Amministrazione, ai Sindaci effettivi ed al Direttore, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, o con altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, non meno di dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Nell' avviso di convocazione deve essere riportato l'elenco delle materie da trattare, la data e l'ora stabilita per la prima e seconda convocazione, nonché il luogo della stessa. La seconda convocazione non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, indipendentemente da quanto stabilito nei precedenti commi

In mancanza delle formalità di convocazione, è regolarmente costituita in forma totalitaria plenaria e può validamente deliberare l'Assemblea alla quale sia rappresentato l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e sindaci siano presenti o informati della riunione e nessuno si opponga alla trattazione delle materie all'ordine del giorno.

Art 18 - In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, in seconda convocazione, con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno il 20% del capitale sociale. Le deliberazioni dell' assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, sono prese per alzata di mano con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale presente

Art. 19 - L'Assemblea ha luogo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio consuntivo ed almeno una volta

all'anno per l'approvazione del bilancio preventivo.

Tuttavia, quando particolari esigenze della Società lo richiedano, anche in deroga del termine previsto dall'art. 14, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ai sensi dell'articolo 2478-bis.

L'Assemblea, oltre che nei casi previsti dalla legge, ha luogo ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione ritenga opportuno convocarla o per richiesta scritta di almeno tre amministratori o di tanti soci rappresentanti almeno il 20% del capitale sociale. Qualora la decisione assembleare abbia ad oggetto la modificazione dell'atto costitutivo o la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo stesso ovvero una rilevante modificazione dei diritti dei soci, la delibera dovrà assumersi con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno i due terzi del capitale sociale.

Art. 20 - L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento, dal Vicepresidente; in difetto l'Assemblea elegge il proprio Presidente fra i soci o i rappresentanti dei soci.

Il Presidente è assistito da un Segretario. Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da processo verbale firmato dal

Presidente e dal Segretario.

L'Assemblea nomina tra gli intervenuti il Segretario, a meno che il verbale venga redatto da un Notaio, nei casi previsti dalla legge o perché ritenuto opportuno dal Presidente.

Art. 21 - Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci iscritti nel libro dei soci almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, per delega espressa, da altro socio; ogni socio non può essere portatore di più di due deleghe.

Amministratori, Sindaci, dipendenti delle società o persone impedita dalla legge non possono rappresentare i soci.

Spetta al Presidente dell'Assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di constatare il diritto di intervento all'Assemblea e di risolvere le eventuali contestazioni

Art 22 - In particolare spetta all'Assemblea dei soci :

a) nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Vice Presidente;

b) nominare gli altri membri del Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei vincoli indicati nel seguente articolo 23, ed i membri del Collegio Sindacale;

c) stabilire le direttive generali di azione ed i programmi

generali di intervento della Società, sulla base delle proposte a tal fine formulate dal Consiglio di Amministrazione;

d) approvare il bilancio di esercizio ed il bilancio di previsione, quest'ultimo entro il 30 (trenta) novembre di ciascun anno;

e) determinare le ipotesi di contributi straordinari da proporre ai soci come previsto al punto c) del precedente art 12;

f) approvare l'eventuale regolamento interno e le sue modifiche; ammettere i nuovi soci. Quando ciò comporti aumento del Capitale Sociale, la deliberazione deve essere assunta con la maggioranza prevista dall'ultimo comma dell'articolo 19 del presente Statuto;

g) deliberare su qualsiasi argomento ad essa demandato dal Consiglio di Amministrazione, o devoluto alla sua competenza dal presente statuto ed in forza di legge

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 23 - La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di consiglieri fino ad un massimo di 5 (cinque), compreso il Presidente e il Vice Presidente, nominati dall'Assemblea dei Soci previa determinazione del loro numero, di cui uno (1) su designazione dell'Università e uno (1) su designazione del Comune di Prato. Degli amministratori la maggioranza assoluta è comunque nominata su designazione degli enti pubblici.

Salvo diversa delibera dall'Assemblea dei soci, gli amministratori restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Art. 24 - Il Consiglio di Amministrazione, con potere di revoca, nomina ~~, elegge fra i suoi membri il Vice presidente, che~~ ~~sostituisce il Presidente nei casi di assenza ed impedimento di questi.~~

~~Il Consiglio inoltre nomina il Comitato Tecnico Scientifico, il Direttore e ne definisce il contratto.~~

~~Al Consiglio di Amministrazione spetta la revoca delle 25 cariche sociali dallo stesso deliberate.~~

Art. 25 - Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e per il compimento di tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge, o per Statuto, non sia espressamente riservato alla competenza dell'Assemblea dei soci. Spetta, in particolare, al Consiglio di Amministrazione:

a) proporre all'approvazione dell'Assemblea la relazione previsionale dell'attività ed il bilancio annuale predisponendoli, con la collaborazione del Direttore;

b) formulare la proposta dell'eventuale regolamento interno e delle sue modifiche;

c) definire ed attivare le forme di cooperazione degli enti sostenitori di cui all'art. 10.

Il Consiglio può delegare, in tutto o in parte e con potere di revoca, i suoi poteri di ordinaria amministrazione, al Presidente, al Vice Presidente, al ~~Direttore~~ o ad altro membro del Consiglio di Amministrazione stesso, determinandone i poteri ed i limiti delle deleghe, mediante delibera presa a maggioranza, secondo le norme del presente statuto.

Il Consiglio può nominare comitati con competenze tecnico-scientifiche o comunque rappresentativi del tessuto sociale, economico, istituzionale del territorio, finalizzati ad esprimere pareri di carattere tecnico scientifico sulle iniziative ed attività della Società.

Art. 26 - Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale, od in altro luogo purché in territorio metropolitano, mediante avviso inviato per lettera raccomandata, o altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno cinque giorni prima della riunione, a tutti i consiglieri, ai componenti il Collegio Sindacale ed al Direttore, tutte le volte che il Presidente, o, in mancanza, il Vice Presidente, lo

giudichino necessario o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due dei suoi membri. In caso di urgenza, il termine per la comunicazione può essere ridotto a due giorni, con convocazione da effettuarsi a mezzo telegramma o telefax.

In mancanza delle formalità di convocazione, la riunione del Consiglio è valida con la presenza di tutti i consiglieri in carica e di tutti i membri effettivi ~~del Collegio Sindacale nonché del revisore se nominato~~ e nessuno di loro deve essersi opposto alla trattazione delle materie all'ordine del giorno.

Formattato: Barrato, Evidenziato

Il Direttore partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione a titolo consultivo e senza diritto di voto.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice presidente o, in caso di sua assenza, dal consigliere più anziano per età. Per la validità delle riunioni consiliari è richiesta la presenza o il collegamento tramite mezzi elettronici, che consentano di stabilire la partecipazione alla riunione della maggioranza degli amministratori in carica; le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei voti dei consiglieri intervenuti. In caso di parità di voti, quello del Presidente è determinante. Delle riunioni del Consiglio di Amministrazione viene redatto verbale portato all'approvazione della riunione successiva.

PRESIDENTE e VICE PRESIDENTE

Art. 27 - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale e la firma della società ed a lui spetta l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio, salvo quanto viene altrimenti delegato dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi del precedente art. 25.

Il Presidente A ha il ruolo di datore di lavoro ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, e successive integrazioni e modificazioni, con i compiti ivi previsti con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa, il compimento di ogni attività utile e/o necessaria volta ad assicurare il rispetto delle norme di legge.

~~Art. 27 bis~~ — In caso di assenza od impedimento del Presidente, questi viene sostituito, anche nella rappresentanza legale della società, dal Vice Presidente, salvo quanto viene altrimenti delegato dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi del precedente art. 25. ~~La firma del Vice Presidente apposta agli atti sociali varrà per i terzi quale dimostrazione dell'assenza e impedimento del Presidente.~~

DIRETTORE

Art. 28 - Il Direttore esercita le proprie attribuzioni nell'ambito

di quanto stabilito dal presente Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore partecipa, con funzioni consultive, senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea.

Gestisce gli affari correnti, con gli eventuali limiti che il Consiglio di Amministrazione decide di stabilire, ed in particolare svolge le seguenti funzioni:

- è responsabile nei confronti del Consiglio di Amministrazione, della gestione economica e finanziaria della società;
- cura l'applicazione dei contratti e delle convenzioni della società per gli aspetti di natura giuridica ed amministrativa;
- ~~- ha il ruolo di datore di lavoro ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, e successive integrazioni e modificazioni, con i compiti ivi previsti con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa, il compimento di ogni attività utile e/o necessaria volta ad assicurare il rispetto delle norme di legge;~~
- dirige il personale della società;
- collabora con il Consiglio di Amministrazione alla predisposizione dei bilanci, preventivi e consuntivi, della società, sulla base del piano annuale di sviluppo;

- esprime pareri di natura amministrativa, economica e finanziaria su ogni argomento a lui sottoposto dal Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE E REVISIONE LEGALE

Art. 29 - La gestione della Società è soggetta a verifica da parte di un Collegio Sindacale.

Il Collegio è composto da tre sindaci effettivi, oltre due supplenti nominati dall'Assemblea, tra coloro che risultano iscritti nell'albo dei revisori contabili.

Al Collegio Sindacale spettano le facoltà ed incombono i doveri previsti dalla legge.

La revisione legale dei conti può essere svolta dal Collegio Sindacale o affidata, con nomina dell'assemblea dei soci, ad un revisore o ad una società di revisione iscritta nell'apposito registro.

~~COMITATO TECNICO SCIENTIFICO~~

~~Art. 30 - Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato tecnico scientifico, del quale fanno parte esperti, dipendenti o rappresentanti delle Università degli Studi o Istituti scolastici e universitari, o Enti pubblici o delle organizzazioni economiche, di categoria e di rappresentanza degli interessi, o sociali e culturali, o di imprese industriali, commerciali ed artigiane, o~~

Formattato: Centrato

~~degli Istituti di credito, o degli ordini professionali, anche di nazionalità straniera, aventi elevata qualificazione scientifica e tecnico professionale, con competenze diversificate ed aderenti agli scopi della Società. Il Comitato nomina al suo interno il coordinatore che lo presiede.~~

~~Il Comitato tecnico scientifico dura in carica fino ad un massimo di tre anni ed è costituito da un numero massimo di 13 membri. Almeno sei membri del Comitato sono rappresentanti scientifici delle strutture di ricerca universitaria e delle aree di ricerca e sviluppo attivate presso il PIN e almeno un membro del Comitato sarà rappresentante del personale tecnico. Il Coordinatore dovrà essere un professore di ruolo o un ricercatore universitario.~~

~~Art. 31 - Il Comitato tecnico scientifico riferisce al Consiglio di Amministrazione, si riunisce almeno due volte l'anno, su convocazione del suo coordinatore e può essere altresì convocato su richiesta del Presidente. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha diritto a partecipare alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico.~~

~~Il Comitato tecnico scientifico svolge, in particolare, le seguenti funzioni:-~~

~~- esprime pareri di natura tecnico scientifica su tutte le iniziative, progetti di ricerca ed attività interne dei~~

laboratori;

~~propone l'avvio di nuove attività.~~

~~COMITATO DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE~~

~~Art. 32 - Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato di orientamento professionale, con funzioni consultive che dura in carica fino ad un massimo di tre anni. E' presieduto da un professore di ruolo o ricercatore universitario indicato dal Rettore. Ne fanno parte i rappresentanti delle aree della didattica attive nella Sede Universitaria di Prato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e rappresentanti del mondo delle imprese e delle Istituzioni indicati dai soci.~~

~~Il Comitato di orientamento professionale si riunisce almeno due volte all'anno e svolge, in particolare, le seguenti funzioni:~~

~~fornisce orientamenti e stimoli per la rispondenza dei curricula alle esigenze di professionalità del mondo del lavoro;~~

~~esprime una valutazione generale sulle attività di stage e sui rapporti con il mondo del lavoro dei corsi universitari attivi nella sede Universitaria di Prato;~~

~~promuove l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati dei corsi attivi della Sede Universitaria di Prato;~~

~~cura e promuove iniziative di formazione continua atte ad affermare il valore professionale delle lauree nella~~

~~riqualificazione professionale dei laureati;~~

~~svolge le funzioni di consultazione preliminare all'istituzione
dei corsi universitari di studio.~~

RECESSO ED ESCLUSIONE DEL SOCIO

Art. 303 - Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere dalla Società il socio che abbia perso i requisiti richiesti per l'ammissione di cui al precedente art. 6, o che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali. Salvo i casi in cui il diritto di recesso è disciplinato dalla legge, spetta all'Assemblea dei soci, con delibera presa con i quorum e le maggioranze previste dall'articolo 18, constatare i motivi che giustificano il recesso ed a provvedere conseguentemente.

Il recesso deve essere comunicato al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, da inviarsi almeno quattro mesi prima della scadenza dell'esercizio sociale; il recesso, salvo i casi espressamente disciplinati dalla legge, ha effetto dalla data di chiusura dell'esercizio stesso. Qualora il socio abbia degli impegni in corso nei confronti della Società, questi devono comunque essere regolarmente adempiuti.

Art. 314 - L'esclusione è deliberata in qualunque momento dall'Assemblea con i quorum e le maggioranze previste

dell'articolo 18 del presente Statuto, su informativa del Consiglio di Amministrazione nei confronti del socio che:

si sia reso insolvente;

sia soggetto a procedure concorsuali;

si sia reso colpevole di gravi inadempienze nei confronti delle norme del presente statuto, del regolamento interno e delle deliberazioni della Società;

non sia più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;

abbia perso anche uno solo dei requisiti necessari per l'ammissione alla Società consortile.

La delibera di esclusione deve essere notificata al socio entro quindici giorni dalla data in cui è stata assunta, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, a firma del legale rappresentante della Società.

La deliberazione può essere impugnata davanti al Collegio Arbitrale di cui al seguente art. 38 dello statuto.

L'impugnativa ha effetto sospensivo della deliberazione.

Trascorsi trenta giorni senza che la delibera di esclusione sia stata impugnata, essa diviene immediatamente operante.

Art. 325 - In caso di recesso od esclusione, al socio uscente, che abbia assolto interamente ai propri obblighi verso la Società, è

restituita una somma corrispondente al valore minore tra il valore nominale della quota di capitale sociale sottoscritta e la corrispondente quota del patrimonio netto contabile alla data del recesso od esclusione.

La delibera dell'Assemblea che constata i motivi legittimanti il recesso o che adotta l'esclusione del socio, può stabilire nell'osservanza dei principi della parità di trattamento e del rispetto sostanziale della posizione dei singoli soci, le eventuali modalità di acquisto della partecipazione del socio receduto od escluso da parte degli altri soci, i quali, in tal caso, sono obbligati all'acquisto.

REGOLAMENTO INTERNO

Art. 336 - Il Consiglio di Amministrazione predispone, e l'Assemblea approva, l'eventuale regolamento interno della Società, per l'applicazione del presente statuto e per quanto necessario ad assicurare il migliore funzionamento della Società consortile.

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Art. 347 - In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea con le maggioranze previste dall'ultimo comma dell'articolo 19, nominerà uno o più liquidatori, determinandone le competenze. Delle residue attività che risultassero disponibili al termine

della liquidazione, dopo il pagamento delle passività e delle quote sociali nel loro valore nominale, i beni di proprietà sociale (beni immobili, mobili, attrezzature, ecc.) diverranno di proprietà dell'Università degli Studi di Firenze che dovrà destinarli ad attività didattiche decentrate sui territori degli Enti territoriali soci e ove da questa non utilizzati altrimenti devoluti a scopi di pubblica utilità all'interno dell'area metropolitana. Eventuali ulteriori avanzi saranno devoluti a scopi di pubblica utilità, con particolare riferimento all'istruzione e formazione professionale. Se lo scioglimento della Società sia motivato dal fatto che fra gli stessi soci si costituisca altra società od organismo aventi le medesime finalità, i beni saranno conferiti al nuovo organismo o società, in conto quota di partecipazione azionaria dei soci della società disciolta, in ragione delle loro percentuali di conferimento.

CLAUSOLA COMPROMISSORIA E RINVIO

Art. 35§ - Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra la Società ed i soci, o tra soci fra loro, sia per l'interpretazione che per l'esecuzione del presente statuto e che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento del pubblico ministero, sarà devoluta alla decisione di un Collegio arbitrale composto da

tre arbitri amichevoli compositori, nominati, dal Presidente del Tribunale competente secondo la sede della Società.

Gli arbitri formeranno la loro determinazione secondo diritto in via rituale, osservando nel procedimento le norme di cui agli artt. 34, 35 e 36 del D. Lgs.n.5/2003 e quelle del codice di procedura civile relative all'arbitrato rituale in quanto compatibili.

Art. 369 - Per quanto non previsto espressamente dal presente Statuto, si rinvia alle disposizioni del Codice Civile e delle leggi vigenti in materia di Consorzi e Società Consortili.

~~FIRMATO: MAURIZIO FIORAVANTI, MONICA CARFAGNI, NOTAIO FRANCESCO DE LUCA, SIGILLO.~~

**CONVENZIONE ISTITUTIVA
DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
«Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa»
(acronimo CIRES)**

TRA

l'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Luigi Dei, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data _____ e delibera del Consiglio di Amministrazione in data.....;

l'Università di Pisa, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Paolo Maria Mancarella autorizzato a firmare il presente atto con delibera n. 188 del Senato Accademico in data 14 settembre 2017 e delibera n. 325 del Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2017;

l'Università di Siena, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Francesco Frati autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data 14 luglio 2017 e delibera del Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2017;

la Scuola Normale Superiore, con sede in Pisa, Piazza dei Cavalieri, 7 – 56126, rappresentata dal Direttore pro-tempore Prof. Vincenzo Barone, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Istituto di Scienze umane e sociali del 22 febbraio del 2017 e delibera del Consiglio direttivo in data 24 febbraio 2017;

PREMESSO CHE

- in data 31 marzo 2000, tra l'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Pisa e l'Università di Siena, è stata stipulata la Convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa;
- in data 5 ottobre 2010, è stato stipulato l'atto aggiuntivo per la modifica dell'art. 6 della convenzione istitutiva e il rinnovo della stessa per ulteriori sei anni;
- il Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa, sottoposto a valutazione dall'Università degli Studi di Firenze, è stato valutato positivamente con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2014;
- in data 21 aprile 2015 la Scuola Normale Superiore ha formulato la richiesta di adesione al Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa;
- in data 24 ottobre 2016 la richiesta di adesione della Scuola Normale Superiore è stata

approvata all'unanimità dal Consiglio di gestione del Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Costituzione

Su iniziativa dei seguenti Atenei proponenti, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Pisa, l'Università di Siena e la Scuola Normale Superiore, si rinnova, a norma dell'art. 91 del DPR 382/80, la Convenzione Istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca denominato "Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa" – (CIRES) – (nel seguito, "Centro").

Articolo 2

Finalità e funzioni del Centro

1. Il Centro si propone di:

- a) istituire un polo di ricerca e di studi sulle evoluzioni politiche, economiche e socio-culturali del Sud Europa;
- b) svolgere tutte le ricerche e prendere tutte le iniziative rilevanti al fine della conoscenza migliore dell'area del Sud Europa in relazione con l'Unione Europea nel suo complesso e l'area del Mediterraneo in generale;
- c) costituire una struttura che possa svolgere un lavoro di raccolta, organizzazione e diffusione della documentazione sui temi di interesse del Centro e possa offrire servizi di sostegno scientifico, metodi didattici di orientamento pre/post-universitario;
- d) promuovere, sostenere e coordinare attività di studio e di ricerca interdisciplinari;
- e) organizzare seminari, conferenze, cicli di lezione e intraprendere ogni altra iniziativa che si ritenga opportuna;
- f) organizzare e sviluppare uno specifico archivio documentario concernente le molteplici fonti necessarie alla memoria storica, all'analisi delle principali tematiche di interesse;
- g) creare, diffondere e coordinare banche dati computerizzate nazionali ed internazionali;
- h) favorire la raccolta e lo scambio di dati e informazioni fra ricercatori delle scienze sociali, operatori ed esperti;
- i) sviluppare e promuovere la collaborazione con altre università, istituzioni ed enti nazionali e stranieri, al fine di svolgere in comune progetti e seminari di ricerca;
- j) predisporre progetti e fornire servizi di documentazione e consulenza su temi attinenti ai settori di ricerca del Centro;
- k) pubblicare, anche in collaborazione con altre istituzioni, studi e ricerche nel proprio ambito di competenza;

- l) promuovere in proprio o in collaborazione con enti pubblici e privati o su incarico dei medesimi, la formazione e la specializzazione di studenti, operatori, funzionari nazionali e internazionali;
- m) assegnare borse di studio e *visiting fellowships* per studiosi italiani e stranieri che lavorano su temi di interesse del Centro;
- n) intraprendere qualsiasi attività che sia considerata utile o necessaria per il raggiungimento degli scopi del Centro.

2. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Centro coopera con i Dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze e con i Dipartimenti e gli Istituti delle altre Università aderenti competenti per le rispettive iniziative. Il Centro collabora inoltre con ogni istituzione culturale, di ricerca o formazione, italiana o straniera, con la quale ritenga rilevante per i propri fini istituzionali intrattenere rapporti di cooperazione e, ove opportuno, stipula con essa i necessari accordi sulla base della normativa comunitaria vigente. Il Centro intrattiene altresì rapporti di collaborazione con enti pubblici e privati, enti locali, ministeri, associazioni scientifiche e professionali interessate ai problemi del cambiamento politico e all'analisi delle politiche comunitarie. Il Centro collabora inoltre con enti pubblici e privati impegnati nella formazione e nella specializzazione di studenti, operatori, funzionari nazionali ed internazionali. Il Centro collabora anche con organizzazioni internazionali governative e non-governative e interagisce con singoli studiosi operanti nei settori di attività del Centro. Il Centro opera organicamente con il Centro di Documentazione Europea (CDE) dell'Università degli Studi di Firenze.

3. Il Centro perseguirà le proprie finalità in modo complementare, e senza fare concorrenza, a quelle sviluppate dai Dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze e dai Dipartimenti e Istituti delle altre Università aderenti.

Articolo 3

Sede amministrativa

1. La sede amministrativa del Centro è presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Firenze, nei locali indicati nella planimetria allegata.
2. Il dirigente responsabile ai fini della sicurezza e il responsabile degli obblighi ai sensi di quanto disposto nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 è il Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.

Articolo 4

Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:
 - a) il Direttore;
 - b) il Comitato di Gestione;

c) il Consiglio scientifico.

Articolo 5

Il Direttore

1. Il Direttore viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori o ricercatori di ruolo che ne fanno parte, ed è nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo sede amministrativa. Dura in carica quattro anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.
2. Il Direttore:
 - a. promuove e coordina le attività istituzionali del Centro;
 - b. convoca e presiede il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni secondo quanto previsto ai successivi artt. 6 e 7;
 - c. predispose la relazione programmatica annuale sull'attività del Centro e la trasmette per l'approvazione al Comitato di Gestione;
 - d. predispose la relazione consuntiva annuale sui risultati conseguiti dal Centro, e, una volta approvata dal Comitato di Gestione, la trasmette al Direttore del Dipartimento di afferenza e al Rettore dell'Università sede amministrativa del Centro al fine di valutarne efficacia ed efficienza, ai sensi del successivo articolo 10;
 - e. tiene aggiornato l'elenco dei docenti, dei ricercatori e dei Dipartimenti aderenti al Centro;
 - f. trasmette al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione le richieste di adesioni o di recesso di altri Atenei;
 - g. adotta atti di competenza del Comitato di Gestione che siano urgenti e indifferibili, con espressa e puntuale indicazione dei motivi di urgenza e di indifferibilità, riferendone al Comitato di Gestione per la ratifica nella seduta immediatamente successiva;
 - h. esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalle leggi vigenti, dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo e dal protocollo di intesa con il Dipartimento di afferenza.
 - i. Il Direttore nomina un vicedirettore scelto tra i componenti del Comitato di Gestione, che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Articolo 6

Il Comitato di Gestione

1. Il Comitato di Gestione è composto da un rappresentante per ciascun Ateneo, designato dal Consiglio Scientifico tra i propri membri.
2. Il Comitato di Gestione dura in carica quattro anni, i suoi membri possono essere rinnovati una sola volta consecutivamente.
3. Il Comitato di Gestione:
 - a. programma, indirizza, coordina e controlla l'attività del Centro;
 - b. elegge tra i suoi componenti il Direttore del Centro;

- c. approva la relazione annuale programmatica sull'attività del Centro predisposta dal Direttore;
 - d. approva la relazione annuale consuntiva sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore;
 - e. delibera sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori, successive alla costituzione del Centro medesimo;
 - f. delibera sulle modalità di coinvolgimento nell'attività del Centro del personale tecnico dei Dipartimenti aderenti, d'intesa con questi ultimi;
 - g. propone agli Atenei aderenti le richieste di adesione al Centro avanzate da altri Atenei e approva l'adesione dei nuovi Dipartimenti;
 - h. riceve le eventuali comunicazioni di recesso dal Centro di altri Atenei, Dipartimenti o di docenti ad esso aderenti;
 - i. propone, previo parere del Consiglio scientifico, agli organi di governo dell'Ateneo sede amministrativa la disattivazione del Centro.
4. Il Comitato di Gestione è presieduto dal Direttore, che lo convoca almeno quattro volte all'anno o quando ne fa richiesta un terzo dei suoi componenti; la convocazione deve essere fatta con un anticipo di sette giorni, anche a mezzo PEC o altra forma di comunicazione comprovante il ricevimento. Le riunioni si possono tenere anche in forma telematica. Per la loro validità è necessaria la presenza della metà più uno dei membri e le delibere sono prese a maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti prevale il voto del Direttore.

Articolo 7

Il Consiglio scientifico

1. Il Consiglio scientifico è composto dai docenti e dai ricercatori che hanno richiesto di aderire al Centro come indicati da ogni Ateneo.
2. Il Consiglio scientifico è presieduto dal Direttore, che lo convoca almeno due volte all'anno o quando ne fanno richiesta un terzo dei suoi componenti; la convocazione deve essere effettuata almeno quindici giorni prima della data della seduta, a mezzo PEC o altra forma di comunicazione comprovante il ricevimento.
3. Il Consiglio scientifico indica le linee generali dell'attività scientifica del Centro ed esprime parere sul programma annuale di attività del Centro proposto dal Comitato di Gestione.
4. Esprime parere al Comitato di Gestione sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori successive alla costituzione del Centro medesimo.
5. Per la validità delle adunanze del Consiglio scientifico è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti; nel computo per la determinazione del quorum non sono considerati gli assenti giustificati. Le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza dei

presenti; in caso di parità dei voti, prevale il voto del Direttore.

6. Le adunanze possono tenersi anche per video conferenza.

Articolo 8

Gestione amministrativo-contabile

1. Il Centro rappresenta un'autonoma articolazione scientifica rispetto ai Dipartimenti proponenti, in particolare in merito all'acquisizione e gestione di fondi per progetti di ricerca.
2. Il funzionamento del Centro è assicurato dalle risorse garantite dal Dipartimento sede del Centro, come previsto dall'art. 6 del Regolamento di Ateneo di Firenze per i Centri di Ricerca e, con eventuali apposite delibere, dalle strutture che ne hanno promosso la costituzione, oltre che da eventuali entrate proprie.
3. Al Dipartimento sede del Centro compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Università degli Studi di Firenze.
4. Il Dipartimento sede del Centro e il Centro stipulano un apposito protocollo volto a dettagliare le forme di autonomia del Centro di cui all'art. 35, comma 6 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze.
5. Il Dipartimento di afferenza inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro, che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Dipartimento.

Articolo 9

Nuove adesioni

1. Possono aderire al Centro altri Dipartimenti degli Atenei promotori, o aderenti, che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Comitato di Gestione del Centro.
2. Le ammissioni di altre Università saranno formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione, da sottoporre all'approvazione di tutti gli Atenei aderenti.
3. Possono altresì aderire al Centro, a titolo personale, singoli studiosi sia italiani che stranieri, non afferenti agli Atenei promotori o aderenti, che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Consiglio scientifico.

Articolo 10

Modifiche della Convenzione istitutiva

Le modifiche alla presente Convenzione istitutiva sono approvate dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole dei due terzi dei suoi componenti.

Articolo 11

Valutazione

L'attività del **Centro** è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione degli Organi di governo dell'Ateneo sede amministrativa del **Centro**, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all'art. 5, comma d, e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione.

Articolo 12

Durata e rinnovo

La presente Convenzione entra in vigore alla data di stipulazione, ha durata di otto anni ed è rinnovabile previa valutazione delle attività svolte dal **Centro** da parte delle Università aderenti.

Articolo 13

Recesso e disattivazione

1. Ciascuna Università aderente può esercitare l'azione di disdetta, di rinnovo o di recesso, da comunicarsi almeno sei mesi prima della scadenza tramite PEC indirizzata al Direttore del Centro, che la comunica agli Organi Accademici dell'Università sede amministrativa.
2. Ciascuna Università può recedere dal Centro in qualunque momento, previa comunicazione tramite PEC indirizzata al Direttore del Centro, quale presidente del Comitato di Gestione. Il recesso è efficace a decorrere dalla prima seduta immediatamente successiva del Comitato di Gestione. Il Centro può essere disattivato con delibera delle Università convenzionate, su proposta del Consiglio Scientifico o del Comitato di Gestione, adottata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.
3. L'Università il cui Dipartimento è sede amministrativa, può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base delle valutazioni di cui al precedente art. 11, ritenga che siano venute meno le necessarie condizioni di efficacia ed efficienza.

Articolo 14

Disposizioni finali e transitorie

Il **Centro** ha sede amministrativa presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università degli Studi di Firenze, Via delle Pandette 32, 50127 Firenze.

La presente Convenzione viene redatta per scrittura privata non autenticata in unico originale digitale, ed è soggetta a registrazione in caso d'uso. Essa è soggetta all'imposta di bollo assolta in modo virtuale sin dall'origine dall'Università degli Studi di Firenze ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Il presente atto è sottoposto a firma digitale per accettazione da parte dei Rettori delle Università coinvolte. La data di stipula coincide con la data di repertorio dell'Università degli Studi di Firenze.

ultimo firmatario. Gli estremi sono comunicati a tutti i sottoscrittori assieme all'attestazione di avvenuto pagamento dell'imposta di bollo, unitamente agli estremi dell'autorizzazione dell'agenzia delle Entrate.

Letto, confermato e sottoscritto

Per l'Università di Firenze, il Rettore, f.to *Prof. Luigi Dei (*)*

Per l'Università di Pisa, il Rettore, f.to *Prof. Paolo Maria Mancarella (*)*

Per l'Università di Siena il Rettore, f.to *Prof. Francesco Frati (*)*

Per la Scuola Normale Superiore, il Direttore f.to *Prof. Vincenzo Barone (*)*

() Sottoscrizione apposta in formato digitale, ai sensi del dlgs. 82/2005 e smi.*

ALLEGATO

Nomi dei docenti indicati dagli Atenei quali componenti del Consiglio Scientifico:

Università Studi Siena: Prof. Luca Verzichelli e Prof. Maurizio Cotta nel Consiglio scientifico

Università Studi Firenze: Proff. Luciano Bozzo, Giorgia Bulli, Alessandro Chiaramonte, Andrea Lippi, Giorgio Natalicchi, Marco Tarchi e Sorina Soare.

Scuola Normale Superiore: Prof. Giliberto Capano

Università Studi Pisa: Prof. Massimiliano Andretta - (Settore scientifico disciplinare: Scienza Politica SPS/04), Prof. Eugenio Pizzimenti - (Settore scientifico disciplinare: Scienza Politica SPS/04), Prof. Alberto Vannucci - (Settore scientifico disciplinare: Scienza Politica SPS/04)

CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SULLA GENESI E SULLO SVILUPPO DELLE MOTIVAZIONI
PROSOCIALI E ANTISOCIALI

Convenzione per il rinnovo del "Centro Interuniversitario CIRMPA"

Tra

l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", con sede e domicilio fiscale in Roma, P.le Aldo Moro n.5, codice fiscale n. 80209930587, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Eugenio Gaudio, debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

l'Università degli Studi di Firenze, con sede e domicilio fiscale in Firenze, Piazza San Marco n. 4, codice fiscale n. 01279680480, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Luigi Dei, debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con sede e domicilio fiscale in Napoli, Corso Umberto I n.40, codice fiscale n.00876220633, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Gaetano Manfredi, debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

l'Università Cattolica del Sacro Cuore, con sede e domicilio fiscale in Milano, Largo A. Gemelli n.1, codice fiscale n.02133120150, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Franco Anelli, debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

l'Università degli Studi di Padova, con sede e domicilio fiscale in Padova, Via 8 Febbraio n.2, codice fiscale n.80006480281, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Rosario Rizzuto, debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

l'Università degli Studi di Catania, con sede in Catania, Piazza Università n.2, codice fiscale n.02772010878, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Giacomo Pignataro, debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

l'Università degli Studi di Torino, con sede in Torino, Via Verdi n.8, codice fiscale n.80088230018, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Gianmaria Ajani, debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

l'Università della valle D'Aosta, con sede in Aosta, Strada Cappuccini, 2/A codice fiscale n.91041130070, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Fabrizio Cassella, debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

si conviene e si stipula quanto segue

Tra le Università rappresentate dai Rettori che sottoscrivono la presente convenzione e meglio indicate in epigrafe è costituito il Centro Interuniversitario per la Ricerca sulla Genesi e sullo Sviluppo delle Motivazioni Prosociali e Antisociali, al fine di gestire quelle iniziative comuni riguardanti attività di ricerca, didattica, formazione, aggiornamento professionale e fornitura di servizi, attraverso l'apporto congiunto offerto dalle discipline impartite nelle Università afferenti.

Il Centro Interuniversitario per la Ricerca sulla Genesi e sullo Sviluppo delle Motivazioni Prosociali e Antisociali è regolato dai seguenti articoli da ritenersi, nella loro interezza, quale Statuto del Centro.

Art. 1 Scopo del Centro

Il Centro si propone di:

promuovere, coordinare e realizzare studi e attività di ricerca, sia di base che applicativa;

favorire l'utilizzazione, la consultazione e lo scambio di informazioni, di materiali di studio e di risultati di ricerca tra ricercatori del settore, anche nel quadro di rapporti con altri Istituti o Dipartimenti universitari, enti di ricerca nazionali e internazionali, pubblici e privati;

stimolare le attività finalizzate alla formazione di ricercatori su temi e ambiti attinenti alle attività del Centro;

sollecitare lo sviluppo di collaborazioni tra studiosi afferenti a diversi ambiti disciplinari;

organizzare incontri di studio, seminari e convegni a livello nazionale ed internazionale;

svolgere attività di supporto scientifico, ricerca, formazione e valutazione per le Amministrazioni dello Stato, nonché, a livello nazionale e/o internazionale, per organismi pubblici, privati ed enti morali, a vario titolo interessati alle problematiche delle interazioni e transazioni tra persone e ambienti fisico-sociali di vario tipo, includendo gli ambienti naturali, quelli edificati dall'uomo, quelli virtuali e legati alle nuove tecnologie;

promuovere e attuare la formazione e l'aggiornamento di operatori che svolgono la loro attività a servizio di organismi e istituzioni che operano nei settori sopraindicati.

Il Centro perseguirà le proprie finalità in modo non concorrenziale alle finalità istituzionali proprie dei Dipartimenti delle Università aderenti.

Art. 2 Sede del Centro

Il Centro ha sede, ai soli fini amministrativi e organizzativi, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Via dei Marsi, 78 - 00185 Roma.

Le attività proprie del Centro saranno svolte presso le sedi delle Università contraenti articolandosi in base ai piani e ai programmi elaborati dal Consiglio Scientifico di cui ai successivi artt. 6 e 7.

Per le proprie attività il Centro potrà avvalersi delle apparecchiature e del personale che Istituti e Dipartimenti delle Università convenzionate, compatibilmente con le loro esigenze, metteranno a disposizione per gli scopi del Centro.

Art. 3 Attività del Centro

Il Centro persegue i propri scopi:

curando la realizzazione di servizi tecnologici;

curando la diffusione dell'informazione sulle ricerche condotte e sulle iniziative culturali promosse, anche mediante l'utilizzo, sotto la responsabilità del Direttore, di strumenti di carattere telematico e multimediale.

organizzando corsi, seminari e convegni;
promuovendo e coordinando le attività dei ricercatori;
proponendo specifici progetti di ricerca fondamentale, applicata e finalizzata;
promuovendo la formazione di ricercatori nel settore.

Art. 4 Collaborazioni specialistiche esterne

Per lo svolgimento delle attività sopraelencate, il Centro potrà avvalersi di collaborazioni esterne secondo la normativa vigente in materia. Gli incarichi saranno conferiti e stipulati con le modalità previste dal regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità in vigore presso l'Università sede amministrativa del Centro.

Art. 5 Composizione del Centro

I professori e ricercatori delle Università convenzionate che svolgono ricerca nel campo degli studi e delle ricerche correlate agli interessi del Centro, possono richiedere di entrare a far parte del Centro Interuniversitario per la Ricerca sulla Genesi e sullo Sviluppo delle Motivazioni Prosociali e Antisociali inoltrando domanda al Direttore, che è tenuto a sottoporre la richiesta al Consiglio Scientifico. La domanda di afferenza al Centro deve essere accompagnata dalla delibera espressa dall'Organo preposto dell'Università dei richiedenti.

Dell'accoglimento di tali domande dovrà essere data tempestiva comunicazione ai Rettori delle Università di appartenenza dei richiedenti.

Art. 6 Organi del Centro

Organi del Centro sono:

- a. Il Consiglio Scientifico;
- b. Il Direttore;
- d. Il Consiglio di Gestione.

Art. 7 Il Consiglio Scientifico

Il Consiglio Scientifico del Centro è composto da:

Un membro nominato dal Rettore di ogni Università contraente tra i docenti di ruolo che aderiscono al Centro.

Un massimo due membri eletti, con le modalità di cui al regolamento elettorale, tra i docenti di ognuna delle Università contraenti che aderiscono al Centro e nominati dal Rettore dell'Università di appartenenza.

Il Consiglio Scientifico può cooptare con decisione unanime, un membro tra riconosciuti esperti che operano nel campo delle attività del Centro.

Alle riunioni del Consiglio scientifico possono essere invitati a partecipare rappresentanti di altri Enti interessati all'attività del Centro.

Il Consiglio dura in carica tre anni. Elegge nel proprio seno il Direttore e il Consiglio di Gestione.

Le adunanze sono valide se partecipano almeno la metà più uno dei suoi componenti. Sono esclusi dal computo gli assenti giustificati.

Il Consiglio Scientifico fissa le linee generali dell'attività del Centro, assume tutte le delibere di carattere scientifico, elabora e trasmette annualmente agli Organi competenti programmi e relazioni consuntive sull'attività del Centro articolate per sede e per fonte di finanziamento. Assume ogni iniziativa atta a realizzare le finalità del Centro di cui all'art. 1 del presente atto ed in particolare approva i bilanci preventivi e consuntivi, predispone il Regolamento interno del Centro e lo modifica su motivata proposta, con la maggioranza dei 2/3 dei propri componenti.

Il Consiglio Scientifico delibera su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Direttore.

Esprime la propria approvazione sulle richieste di nuove adesioni al Centro.

Art. 8 Direttore

Il Direttore svolge le seguenti funzioni:

- a. Rappresenta con mandato il Centro;
- b. Convoca e presiede il Consiglio di Gestione ed il Consiglio Scientifico;
- c. Sottopone al Consiglio Scientifico, per l'esame e l'approvazione, il Bilancio preventivo e il Rendiconto consuntivo;
- d. Sovrintende al funzionamento generale del Centro ed esercita tutte le attribuzioni che comunque interessano il Centro.

Egli inoltre ha la responsabilità di tutte le attività scientifiche del Centro. In particolare seguirà direttamente:

- i contenuti e l'organizzazione delle attività di ricerca (tempi, responsabilità, compiti, ecc.);
- la redazione di nuovi progetti di ricerca;
- l'eventuale disseminazione dei risultati;
- la relazione annuale sulle attività svolte dal Centro nonché sull'effettivo coinvolgimento delle strutture e del personale docente afferente alla Sapienza. Detta relazione dovrà essere trasmessa agli Uffici preposti dell'Amministrazione della sede amministrativa.

Il Direttore è eletto dal Consiglio Scientifico del Centro esclusivamente tra i docenti, afferenti all'Università sede amministrativa del Centro stesso, che ai sensi dell'art. 2 delle L. 240/2010, assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo. E' nominato dal Rettore dell'Università sede amministrativa, dura in carica tre anni e può essere rieletto non più di due volte consecutive. In caso di rielezione in prossimità del pensionamento, l'incarico potrà essere ricoperto fino, e non oltre, la data di messa in quiescenza.

Il Direttore nomina un vice Direttore che lo coadiuvi nell'espletamento delle sue funzioni e lo sostituisca in caso di sua assenza o impedimento. Il vice Direttore è scelto tra i componenti del Consiglio di Gestione.

Art. 10 Consiglio Di Gestione

Il Consiglio di gestione attua le iniziative deliberate dal Consiglio Scientifico, discute e predispone i bilanci preventivi e consuntivi ed esamina ogni altro argomento che gli viene sottoposto dal Direttore.

Il Consiglio Di Gestione è composto dal Direttore, che lo presiede, e da un membro per ogni Università convenzionata, eletto dal Consiglio Scientifico tra i componenti del Consiglio Scientifico stesso.

Il Consiglio Di Gestione si riunisce almeno tre volte l'anno su convocazione del Direttore .

Il Direttore può inoltre convocarlo ogni volta che ciò sia necessario; è tenuto a convocarlo su richiesta di più di un terzo dei suoi componenti. Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti, sono esclusi dal computo dei componenti gli assenti giustificati.

Art. 11 Funzionamento del Centro

La gestione del Centro è disciplinata dal Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità in vigore presso l'Università sede amministrativa del Centro. I bilanci di previsione ed i conti consuntivi del Centro dovranno essere approvati dal Consiglio Scientifico rispettivamente entro il 30 novembre di ogni anno ed entro 90 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio e dovranno essere inviati a tutti i Rettori delle Università convenzionate. Il funzionamento scientifico del Centro sarà regolato da apposite norme interne che stabiliranno, tra l'altro, le modalità di formulazione dei programmi di cooperazione scientifica a partire dalle proposte di singoli o gruppi di appartenenti al Centro.

Il Centro provvede al rimborso dei costi di gestione che Sapienza sostiene per i propri immobili, calcolati periodicamente con apposito provvedimento amministrativo. Qualora il Centro richieda all'Ateneo la disponibilità di servizi ulteriori anche questi dovranno essere rimborsati.

Art. 12 Finanziamenti

Il Centro opera mediante finanziamenti che potranno provenire:

- a) da Enti pubblici;
- b) da Enti di Ricerca nazionali o da Organi di carattere sovranazionale o comunitario mediante apposite convenzioni nazionali o internazionali;
- c) da altri Enti pubblici o privati operanti in settori di interesse del Centro, mediante contratti e convenzioni;
- d) da contributi per il raggiungimento delle finalità del Centro.

Il Centro provvede autonomamente al proprio finanziamento per le esigenze di funzionamento ordinario e acquisisce risorse da soggetti pubblici e privati attraverso apposite convenzioni stipulate secondo la normativa vigente. In caso di disavanzo finanziario, qualora fossero presenti perdite economiche, queste in nessun caso potrebbero gravare sul bilancio delle Università. Le richieste e l'accettazione di ogni finanziamento dovranno essere approvate dal Consiglio Scientifico e firmate dal Direttore del Centro. L'amministrazione di tali finanziamenti sarà effettuata in conformità al Regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza in vigore presso la sede amministrativa del Centro. I contratti e le convenzioni previste dal presente articolo saranno stipulati in conformità a quanto stabilito dal citato Regolamento.

I risultati delle attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere attribuiti ai Dipartimenti interessati afferenti alle Università convenzionate in relazione all'effettivo apporto dei Dipartimenti interessati.

Art. ~~13~~² Beni mobili

I beni mobili, acquisiti con fondi assegnati al Centro, sono inventariati presso la sede amministrativa del Centro e destinati alle singole Università contraenti presso le quali i beni sono posti in funzione o in affidamento con apposita delibera del Consiglio Scientifico. Allo scioglimento del Centro i beni restano di proprietà dell'Università presso cui sono al momento installati.

Art. ~~14~~³ Nuove adesioni

Possono entrare a fare parte del Centro altre Università dietro richiesta da formularsi al Direttore del Centro. Previa approvazione del Consiglio Scientifico, le nuove adesioni saranno formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione.

Art. ~~15~~⁴ Norme transitorie

L'attività del Centro sarà regolata dalla presente convenzione, stipulata tra le Università che daranno vita al Centro. Fanno parte del Centro i docenti e i ricercatori specificati in un elenco che sarà allegato alla convenzione, completo di un profilo scientifico degli stessi. Tale elenco sarà periodicamente aggiornato a cura del Direttore. Nel primo trimestre di funzionamento il Consiglio Scientifico è composto dai soli membri nominati dal Rettori delle Università contraenti. In tale periodo il Consiglio Scientifico provvederà alla redazione del regolamento elettorale e delle norme di funzionamento interne al Centro. Tutto quanto non espressamente previsto negli articoli precedenti sarà definito dal predetto Regolamento, che dovrà essere emanato entro 60 giorni dalla data della stipula della convenzione.

Art. ~~16~~⁵ Durata e recesso

Il Centro avrà la durata, dalla data di stipulazione della convenzione stipulata tra le Università, di 6 (sei) anni. Al termine di ogni anno di attività, gli OO. CC. delle Università partecipanti dovranno esprimersi sui risultati scientifici ed amministrativo-contabili raggiunti dal Centro. Alla scadenza dei 6 (sei) anni previsti, con delibera delle Università consociate la convenzione sarà rinnovabile di ulteriori 6 (sei) anni, previa presentazione di una relazione complessiva, sottoscritta dal Direttore, sui risultati dell'attività scientifica ed amministrativo-contabile condotta. Ciascuna Università consociata può esercitare l'azione di disdetta o recesso, da comunicarsi almeno sei mesi prima della scadenza con lettera raccomandata R.R. ed indirizzata al Direttore del Centro.

Il Magnifico Rettore
Firmato digitalmente da
EUGENIO GAUDIO
C = IT

Il Magnifico Rettore

Università degli Studi di Firenze

Il Magnifico Rettore

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Il Magnifico Rettore

Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano)

Il Magnifico Rettore

Università degli Studi di Padova

Il Magnifico Rettore

Università degli Studi di Catania

Il Magnifico Rettore

Università degli Studi di Torino

Il Magnifico Rettore

Università Della Valle D'Aosta

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI FORMAZIONE E RICERCA IN AMBITO GIORNALISTICO

tra

Università degli Studi di Firenze con sede in Firenze, P.zza S.Marco, 4, C.F. e Partita IVA 01279680480 - nella persona del suo legale rappresentante Prof. Luigi Dei- (di seguito "Università")

e

L'Ordine dei Giornalisti – Consiglio regionale della Toscana con sede in Firenze, Vicolo de' Malespini n. 1, legalmente rappresentato da Carlo Bartoli in qualità di Presidente pro tempore (di seguito "Ordine")

Considerato che l'Ordine dei giornalisti della Toscana ha tra le proprie finalità istituzionali, il compito di:

- sviluppare e promuovere la professione giornalistica facendo ricorso alle risorse formative e tecnologiche presenti nel territorio;
- favorire lo sviluppo del sistema dell'informazione in quanto risorsa fondamentale per la società;
- promuovere in particolare l'attività e la professione giornalistica sostenendo le attività culturali finalizzate alla sua conoscenza e promozione;

Premesso che per concorrere alla realizzazione di tali scopi l'Ordine ha costituito la Fondazione dei giornalisti della Toscana, con particolare riferimento al rafforzamento dei legami con il sistema della formazione che opera in Toscana.

Preso atto che l'Università pone tra gli obiettivi del proprio piano strategico la comunicazione come strumento, verso l'esterno, di valorizzazione e di promozione delle attività formative e scientifiche dell'Ateneo, e, più in generale, di diffusione della cultura universitaria

Tenuto conto che presso l'Università sono attivati diversi corsi, a vari livelli, concernenti il giornalismo e la comunicazione in generale e sono presenti specifiche competenze di studio e ricerca nell'ambito della comunicazione e del giornalismo

Tutto ciò premesso

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Art. 1 -Oggetto

Il presente Protocollo d'intesa viene stipulato con l'obiettivo di organizzare iniziative di formazione e di ricerca in ambito giornalistico e per la realizzazione di azioni di sostegno e sviluppo a iniziative imprenditoriali nel campo dell'informazione, nonché alla promozione del dibattito e alla diffusione di una cultura consapevole del ruolo svolto dal giornalismo nelle società contemporanee per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e informata.

Art. 2 – Modalità di attuazione della collaborazione

A tal fine le parti intendono:

- sviluppare forme di collaborazione per la promozione della cultura giornalistica sul territorio;
- organizzare in comune attività di formazione e di aggiornamento sui temi del giornalismo;
- utilizzare le reciproche competenze per realizzare di comune accordo progetti di carattere scientifico, didattico, di promozione dell'imprenditorialità, in collaborazione anche con altri eventuali soggetti interessati;
- individuare possibili strategie volte allo sviluppo e al sostegno di attività imprenditoriali in campo giornalistico;
- fare riferimento, per quanto riguarda l'Ordine dei giornalisti della Toscana, alla costituenda Fondazione dei giornalisti della Toscana che ha, tra i propri scopi, il conseguimento degli obiettivi sopra elencati;

Art. 3 – Impegni delle parti

L'Ordine e l'Università si impegnano a studiare e organizzare iniziative che rispondano alle esigenze sopra elencate.

Tali iniziative saranno sviluppate dalla Fondazione dei giornalisti della Toscana per conto dell'Ordine dei giornalisti della Toscana.

Art. 4 – Utilizzo del logo UNIFI

L'Università consente alla Fondazione giornalisti toscani di utilizzare il proprio logo per realizzare materiale informativo riguardante l'attività della Fondazione stessa nell'ambito del presente accordo e le iniziative concordate.

Art. 5 - Durata

Il presente Protocollo ha durata di 3 anni, a far data dalla sottoscrizione dello stesso e potrà essere rinnovato d'intesa fra le parti.

Art. 6 – Registrazione e bollo

Il presente Protocollo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a cura della parte richiedente. Le spese di bollo sono a carico dell'Ordine.

Art.7 – Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano a trattare i dati personali di cui dovessero venire a conoscenza unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo, nel rispetto degli adempimenti stabiliti dal D.lgs. 196/2003.

Articolo 8 – Foro competente

Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e/o esecuzione del presente Protocollo le parti cercheranno tutte le possibili soluzioni extra-giudiziali di conciliazione. Qualora non si potesse addivenire a una amichevole composizione della controversia, le parti riconosceranno come competente in via esclusiva il Foro di Firenze.